IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

9 771592 169000 20511

ANNO 121 - NUMERO 109
SABATO 11 MAGGIO 2002
€ 0,90

Il premier torna a promettere: nel 2003 tagli alle tasse del 5%

Debito, record storico Entrate fiscali in calo

ROMA Calano le entrate fiscali nel primo trimestre dell'anno, mentre non si ferma la corsa del debito pubblico. E dopo le cifre diffuse ieri da Bankitalia sono tornate le polemiche, anche in concomitanza dell'approvazione alla Camera della delega fiscale che riduce le aliquote dell'Irpef.

Secondo le stime di Bankitalia, a febbraio il debito pubblico ha raggiunto il nuovo record assoluto, visto che si è toccata la soglia di 1.358 miliardi di euro. Il dato batte il precedente massimo storico raggiunto a quota 1.349 miliardi di euro segnato nel gennaio scorso. Rispetto al dicembre 2000, l'aumento è del 2,11%.

Il contestuale poco rassicurante andamento delle entrate (il gettito dei primi tre mesi si è infatti attestato a 60,931 miliardi di euro, contro i 67,989 miliardi di euro toccati nel 2001 con un calo del 10,38%) ha immediatamente riacceso le polemiche sulla riforma fiscale che il leader della Cgil ha nuovamente criticato. «È un atto grave che privilegerà i ceti più abbienti e produrrà un calo del gettito che farà venir meno i finanziamenti per la politica sociale».

Ma il Tesoro ha prontamente controbattuto. «Sono polemiche fuori luogo come dimostra già l'andamento di marzo che mette in luce un'inversione di tendenza che fa guardare con serenità ai prossimi mesi».

E Berlusconi è tornato a promettere una riduzione della pressione fiscale, anche se a partire appena dall'anno prossimo. «E le tasse possono scendere - ha detto il premier - se si tagliano le spese e se si eliminano gli sprechi». Il presidente del Consiglio ha ripetuto che è intenzione del governo portare la pressione fiscale dell'Italia dall' attuale 43% al 37-38%. «Per fare questo, una delle riforme chiave - ha spiegato - è la riforma della pubblica amministrazione, una riforma moralmente dovuta».

● A pagina 2

NOMINE

Eni, Enel e il bluff delle privatizzazioni

di **Alfredo Recanatesi**

Eni ed Enel, insieme a Finmeccanica, Fincantieri, Poste e quella singolarità giuridica che è la Rai, sono le principali aziende produttive rimaste di totale, maggioritaria o comunque prevalente proprietà pubblica. Eni ed Enel sono in via di privatizzazione in quanto una parte minoritaria del capitale è già stata offerta e collocata sul mercato finanziario «globale» fatto non solo di risparmiatori italiani, ma anche - trattandosi di fior di aziende - di investitori, fondi di investimento e fondi pensione stranieri; soprattutto americani. La privatizzazione di questi due grandi gruppi era stata avviata dai governi del Centrosinistra e si era fermata al disotto della quota di maggioranza. Il motivo era che di quella coalizione facevano parte i comunisti di Bertinotti prima e quelli di Cossutta poi, i quali si opponevano a che la proprietà dello Stato scendesse al disotto della quota che garantiva il controllo delle due aziende strategiche per la copertura del fabbisogno energetico del Paese.

Sull'arresto del processo di privatizzazione di Eni ed Enel, infatti, il Centrodestra ha avuto aggio di innescare non poche polemiche e di presentare la politica di completa privatizzazione come un punto qualificante del suo programma elettorale.

● *Segue a pagina 2*

Basilica della Natività: risolta la crisi. I tredici esiliati a Cipro attendono accoglienza, diversi Paesi si defilano

Braccio di ferro sui palestinesi

Berlusconi: non è detto che vengano qui. Peres: conferenza di pace in Italia

I tredici palestinesi sul bus che li ha portati dalla Basilica della Natività all'aeroporto.

ROMA Si è risolta a Betlemme la crisi della Basilica della Natività: gli ultimi palestinesi hanno lasciato il convento. Metà sono stati scortati a Gaza, i 13 più pericolosi sono stati spediti a Cipro in attesa di capire dove smistarli. La decisione sarà presa lunedì dall'Ue a Bruxelles. Ma «allo stato dei fatti non c'è nessuna certezza che uno o più dei 13 palestinesi della Natività arrivino in Italia», afferma Berlusconi. Insomma la loro sorte è ancora avvolta nel mistero ed è oggetto di delicate contrattazioni tra le varie Cancellerie. Sulla carta c'è per ora solo la proposta di smistarli in stati diversi, proposta di cui Berlusconi rivendica la paternità e che vanta anzi come un «successo italiano». In realtà nuovi ostacoli sembrano essere precipitati sulla difficile soluzione del rebus politico-diplomatico. Infatti, diversi Paesi, fra quelli indicati giovedì come possibili destinazioni finali, si sfilano.

Roma diventata comunque crocevia della situazione. Ieri vi è giunto il ministro degli Esteri israeliano Peres, il quale ha anche affermato che la prossima conferenza di pace tra israeliani, palestinesi, a suo avviso potrebbe tenersi proprio in Italia.

● A pagina 3

Da Betlemme un raggio di speranza

di **Giancesare Flesca**

Ai tropici il cielo splendente viene improvvisamente oscurato da nuvole gonfie di pioggia. Anche in Palestina, ormai, si vive così. La liberazione dei prigionieri della Natività a Betlemme è stata come un raggio di sole, lascia spazio alla speranza che davvero si potrà convocare una nuova trattativa di pace in Europa, forse addirittura in Italia, vincendo un veto che più volte Gerusalemme ha opposto all'intervento europeo nelle sue vicende; ancora ieri il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres era a Roma, forse per perfezionare un'ipotesi che tuttavia allo stato sembra abbastanza vaga.

Ma nello stesso tempo, ecco l'acquazzone, i tank con la stella di Davide riscaldano i motori per la strafexpedition, la rappresaglia all'orrendo attentato kamikaze di mercoledì scorso.

● *Segue a pagina 3*

L'ombra dell'attentato sulla morte di Rugge

● *A pagina 7*

Trieste, una task force contro il bioterrorismo

● *A pagina 6*

Gp d'Austria

Barrichello davanti a Schumacher

Rubens Barrichello in pista

Ferrari più veloci nelle prove libere. Inserto speciale sulla F1 a Zeltweg

● *In Cronaca*

Autotrasportatori friulani e veneti avevano aperto sedi fantasma per ottenere vantaggi tributari

Maxitruffa sul gasolio a Gorizia

«Sparito» un milione di litri di carburante agevolato

GORIZIA Truffa da un milione di litri di gasolio agevolato ai danni della gestione della Zona franca di Gorizia. A scoprirla è stato il nucleo provinciale di polizia tributaria della guardia di Finanza del capoluogo isontino che ha passato al setaccio la contabilità di cinque imprese operanti nel settore dell'autotrasporto merci per conto terzi. Sette persone sono state segnalate in stato di libertà alla magistratura per le ipotesi di reato di truffa aggravata, falso documentale ed evasione di imposta. Le cinque società, pur avendo sede nelle province di Udine e di Treviso, avevano fissato fittiziamente la loro sede legale e operativa a Gorizia e Monfalcone. per poter godere dei benefici e dei finanziamenti agevolati previsti dalla Zona franca. Il valore della truffa, calcolato in base all'evasione fiscale attuata, è stata valutato pari a 570 mila euro.

● *A pagina 11*

Roberta Missio

Oggi a Basovizza la cerimonia, forse presente il duca Amedeo d'Aosta

Omaggio ai martiri delle Foibe

Il Presidente Ciampi alla Foiba di Basovizza.

TRIESTE Dopo l'omaggio reso nella giornata del 25 aprile da Comune e Provincia che volevano onorare tutti i «Caduti per la libertà», si terrà stamattina al sacrario di Basovizza la tradizionale commemorazione dei martiri delle Foibe. Alle vittime della primavera del 1945 - come si legge nell'invito - sarà dedicata una cerimonia «improntata a spirito religioso, morale e patriottico» che si aprirà alle 9.55 con lo schieramento di un picchetto militare. Alla cerimonia potrebbe essere a sorpresa presente il duca Amedeo D'Aosta.

● *A pagina 13*

Il siluramento dei consiglieri nominati da Illy diventa un problema economico

Acegas, il Polo entra in crisi sui costi della «lottizzazione»

TRIESTE L'annunciato ribaltone di Centrodestra in seno al Consiglio di amministrazione dell'Acegas di Trieste presenta il conto. Chi lo paga? Il progetto di anticipare l'uscita di scena dei consiglieri del cda nominati dalla precedente amministrazione Illy potrebbe costare infatti tra i 250 e i 750mila euro. Una cifra rilevante per il Comune di Trieste, primo azionista Acegas, ma anche un costo indigesto per gli azionisti di minoranza, Generali, Lloyd Adriatico, Benetton. Il caso Acegas rischia dunque di trasformarsi in un boomerang per il Polo. Forza Trieste, anima critica in seno a Forza Italia, è sempre più perplessa, In un'interpellanza al sindaco Dipiazza ha chiesto di conoscere l'onere complessivo (buonuscita, risarcimento danni, spese legali) di questa operazione di «spoil system». Dipiazza per ora preferisce non «approfndire l'argomento». Il bilancio comunale è risicato. Addossargli i costi del «pensionamento anticipato» di cinque membri del Cda di Acegas potrebbe di colpo azzerare altri capitoli di spesa con ripercussioni sul piano politico e programmatico.

La sede dell'Acegas a Trieste.

● *A pagina 13*

Alessio Radossi

Aperto a Trieste il convegno sullo scrittore che ha dedicato la sua esistenza alla cultura di frontiera

Tomizza «riletto» dai suoi traduttori europei

TRIESTE Il «diritto alla differenza» e la frontiera vissuta come luogo di incontro e non di scontro sono stati i fili conduttori del convegno «Tomizza e noi» inaugurato ieri a Trieste, nella sede della Scuola superiore di interpreti e traduttori dell' Università, già Casa della cultura slovena, bruciata dai fascisti nel 1920. Una tre giorni che dopo essersi divisa tra il capoluogo giuliano e Capodistria, oggi e domani si sposterà a Umago, nella sede della Comunità degli italiani. I più quotati traduttori europei di Tomizza, provenienti da Slovenia, Germania, Romania, Ungheria hanno discusso della lingua e dei dialetti nelle opere dello scrittore di Materada. Del suo plurilinguismo che è stato realizzato da tempo nell'Istria classica, come ha ricordato Milan Rakovac, direttore del progetto «Tomizza e noi» e che ha curato il simposio. Tomizza, ha ricordato Rakovac, è l'unico scrittore considerato ugualmente da sloveni e croati come «il loro scrittore». «Sloveni e italiani sono due popoli condannati a vivere insieme - ha ribadito Marko Kravos, triestino di cultura slovena -; sono due potenziali che si completano».

Fulvio Tomizza

● *A pagina 26*

Donatella Tretjak

«Vienna ci restituisca il Bleriot del volo Trieste-Venezia»

Novanta anni fa la leggendaria trasvolata di Widmer

● *A pagina 25*

Silvio Maranzana

Via Nazionale lancia un doppio allarme rosso sui conti dello Stato. Nei primi tre mesi il gettito fiscale ha registrato una diminuzione del 7,7 per cento

Bankitalia: debito pubblico record, entrate in calo

L'opposizione all'attacco: «Le promesse di Tremonti sono a rischio». Il governo: «Colpa della recessione»

MERCATI

La divisa europea si mantiene sopra quota 0,91 sul dollaro

Continua l'ascesa dell'euro Le Borse nella tormenta

MILANO L'euro recupera e si mantiene sopra quota 0,91 dollari. All'inizio di febbraio bastavano 86 centesimi di dollaro per avere un euro in cambio. La parità con la divisa Usa, che soffre la prolungata economica crisi americana, sembra ormai nel mirino.

Una situazione economica incerta coincide poi con un ribasso generale dei mercati azionari. Anche ieri sono arrivati dati non confortanti. Per il trimestre in corso, fra aprile e giugno, la crescita americana è stimata al 3,1%, al di sotto quindi del +5,8% del primo trimestre, ma anche inferiore al +3,4% stimato ad aprile. Ieri il declassamento di obbligazioni emesse da una società telefonica americana, Worldcom, ha depresso tutti i titoli del settore ed ha fatto ripiegare le Borse.

Il Mib30 perde l'1,42%, in linea con Parigi e Francoforte. A Milano Telecom e Tim perdono il 2,36% e il 2,81% e peggio fanno Olivetti e Pirelli. Affondano i titoli del risparmio gestito con il mercato che sembra aver gradito poco i dati trimestrali di Mediolanum (che ha ceduto il 6,85%) e di Fideuram (-8,41%). In serata Dow Jones in ribasso dello 0,50% e Nasdaq del 2,51%.

Sono bastate due sole sedute per cancellare così il forte balzo realizzato in

Europa mercoledì sull'onda del buon bilancio trimestrale del colosso Internet Usa Cisco Systems. Il mercato resta incerto anche perchè i livelli degli indici sono sostanzialmente quelli entro cui il mercato si dibatte dagli inizi dello scorso ottobre. A guidare i ribassi di ieri, il nuovo tonfo del settore delle telecomunicazioni, che vive ormai dalla fine del 1999 di rapide ascese e di bruschi ridimensionamenti. Ieri la pecora nera è stata la statunitense Worldcom, per la quale esistono forti preoccupazioni per i debiti accumulati. Ma tutti i titoli del comparto sono tornati sostanzialmente sui minimi dello scorso 21 settembre.

Nemmeno le parole di Greenspan, che si è detto «ottimista sulle prospettive della spesa per investimenti», vero attuale punto debole della crescita americana, hanno fatto invertire la situazione.

La speculazione, che la fa da padrona, non guarda certo al lungo periodo. Greenspan ha minimizzato anche i rischi derivanti dall'andamento delle quotazioni del greggio: «Siamo vulnerabili al rialzo dei prezzi petroliferi, ma in grado di tenere il problema sotto controllo, a meno che essi non schizzino a 40 dollari al barile (attualmente oscillano intorno ai 25 ndr)». I mercati si concentrano sugli sviluppi del conflitto in Medio Oriente.

MILANO I conti dello Stato vanno male, sono in rosso. Le entrate fiscali sono in calo e il debito pubblico in crescita. Lo dice il Bollettino della Banca d'Italia. Vediamo i conti. A febbraio il debito pubblico ha raggiunto un nuovo record assoluto: toccata la quota di 1.358.835 milioni di euro (oltre 2 milioni e 600 mila miliardi di vecchie lire). In un anno il debito delle amministrazioni pubbliche è aumentato del 3,7%. Il debito si mostra in crescita a febbraio anche rispetto a gennaio (quando aveva toccato un altro record). Aumenta il debito dei diversi ministeri (+3,6%) mentre quello degli enti locali è cresciuto addirittura del 6,4%.

Come se non bastasse, con l'aumento del debito arriva, di pari passo, il calo delle entrate fiscali. Nei primi tre mesi dell'anno (i dati sono di Bankitalia) il gettito tributario è stato di 61.599 milioni di euro, in calo del 7,7% rispetto allo stesso periodo del 2001. Se le cose sono andate male a gennaio e febbraio, sono andate ancora peggio a marzo quando le entrate tributarie sono scese di 1.450 milioni di euro rispetto al marzo 2001.

Immediate le reazioni. «I dati diffusi da Bankitalia sono allarmanti e la loro coincidenza con la delega fiscale dovrebbe suonare da ammonimento al ministro Tremonti», dice l'ex ministro Enrico Letta, ora responsabile economico della Margherita.

«Il peggioramento dei conti e il calo vistoso del gettito fiscale - aggiunge - sono la dimostrazione della divergenza tra la realtà e quanto promesso in campagna elettorale». Ancora più duro il commento di Pier Luigi Bersani, ex ministro nei governi di centro-sinistra e ora deputato dei Ds. «Il governo - dice - è chiamato a un'assunzione di responsabilità sulla finanza pubblica e sulle necessarie correzioni di una politica economica che si dimostra illusoria e sgangherata».

I dati di Bankitalia, per Bersani, sono motivo di preoccupazione «che si aggiungono ai molti altri che si manifestano da tempo». Il poco rassicurante andamento delle entrate ha riacceso le polemiche sulla riforma fiscale: «È un atto grave che privilegia i ceti più abbienti e produrrà un calo del gettitoche farà venire meno i finanziamenti alla politica sociale».

Ai due deputati dell'opposizione risponde Luigi Casero, responsabile economico di Forza Italia. «I dati sulle entrate dei primi tre mesi del 2002 scontano l'effetto recessione causato all'economia dai fatti dell'11 settembre», dice il deputato azzurro. Che poi aggiunge: «Per valutare l'andamento dell'economia e i suoi effetti sul Paese bisogna considerare l'incremento del prodotto interno lordo. E questo ci fa ben sperare sul trend futuro. Così riusciremo a mantenere le promesse, prima fra tutte la riduzione delle tasse».

Al di fuori della politica, i dati di Bankitalia proccupano la Confcommercio. «Il ciclo economico è in flessione rispetto ai già poco brillanti risultati dell'anno scorso. Ci vuole un più coordinato sviluppo economico che possa rilanciare i consumi».

Gigi Furini

Il premier al Forum sulla pubblica amministrazione denuncia i ritardi della macchina statale

«Burocrazia palla al piede»

SHOW CON SCOLARESCA

ROMA Lo hanno aspettato a lungo, seduti all'ombra della colonna Antonina. Una cinquantina di bambini tra i 7 e 10 anni, due scolaresche, una italiana e una spagnola. Quando il corteo presidenziale stava per entrare a palazzo Chigi, si sono messi a gridare tutti in coro «presidente, presidente». E Berlusconi non li ha delusi. È sceso dall'auto col sorriso delle grandi occasioni, si è informato su quale fosse la scolaresca spagnola, poi ha cominciato a firmare autografi ai bambini che, insistentemente, glieli chiedevano. Lo show è continuato nella sala del consiglio dei ministri. Prima di colloquiare col primo ministro canadese Chretien, ha inscenato una prova di riunione del consiglio dei ministri con i bambini al posto della normale compagine governativa. Il premier ha proposto un disegno di legge sulle caramelle («Caramelle per tutti»), ha nominato un ministro per i dolciumi ed ha proceduto alla votazione, sottolineata da un coro entusiastico di sì.

ROMA «Tagliare le spese ed eliminare gli sprechi per ridurre le tasse: è questa la via indicata da Berlusconi al Forum sulla Pubblica amministrazione. Il premier denuncia i ritardi della macchina burocratica italiana: «Il Paese è andato avanti, ma la macchina dello Stato è rimasta indietro», dice alla platea. Ecco perchè, aggiunge, «i cittadini sentono lo Stato non come un patrimonio di tutti ma quasi come un nemico, che sta lì per controllare e impedire». Insomma, bisogna recuperare - e in fretta - il terreno perduto, tanto

Silvio Berlusconi

più che «questo ritardo può diventare un vantaggio, perchè per esempio non abbiamo investito in reti che oggi si sono rivelate obsolete». Insomma, per Berlusconi la riforma della pubblica amministrazione è «moralmente dovuta», visto che è «inaccettabile che leggi inique o assurde possano rubare ai cittadini tempo, energie, risorse finanziarie e, in

La ricetta di Berlusconi: «Eliminando gli sprechi potremo ridurre le tasse»

alcuni casi, salute». Così, il premier punta a svecchiare gli apparati amministrativi, a tagliare sprechi e disservizi, a razionalizzare la «macchina».

Nei fatti, però, quanto a riforma della pubblica amministrazione siamo ancora alle buone intenzioni. Proprio ieri la Corte dei Conti ha denunciato che i dipendenti pubblici sono cresciuti di oltre l'1% tra il 1997 e il 2000, attestandosi a quota 3,6 milioni di unità. Un aumento che «contraddice le attese di riduzione del personale, determinata nel 2,5%».

e.m.

Week-end rovente per la maggioranza che deve quadrare il cerchio sul rinnovo delle cariche: tempi stretti per il gigante elettrico

Il rebus delle poltrone: incognita Tatò sui vertici Enel

L'attuale a.d. non accetterebbe la presidenza, in pista Gnudi. Alle Poste arriva Sarmi

Classifica dei 500 «big» mondiali: l'Eni scavalca Telecom Italia

LONDRA L'Eni scavalca Telecom Italia e Tim nella classifica annuale delle 500 multinazionali più grandi del mondo realizzata dal *Financial Times* e si piazza al primo posto della graduatoria italiana. Aiutato anche da un aumento dei prezzi petroliferi e dalle difficoltà del settore delle tlc, il gruppo guidato da Vittorio Mincato ha fatto un balzo in avanti (il più marcato tra le italiane) di 52 posizioni nella classifica globale del quotidiano passando al 56mo posto dal 108.mo dell'anno scorso. Calcolata sulla base della capitalizzazione di Borsa alla chiusura dei mercati del 28 marzo scorso, la graduatoria vede l'Eni con un valore di 58,9 miliardi di dollari. Tra le italiane, segue Telecom Italia al 64mo posto (84mo nel 2001) e Tim al 95mo posto (74mo l'anno scorso). A livello globale ci sono quest'anno solo 11 gruppi italiani per una capitalizzazione complessiva di circa 310,9 miliardi di dollari rispetto ai 15 del 2001. Come l'anno scorso, manca la Fiat, mentre - tra le altre - è uscita di scena Alleanza, che era entrata per la prima volta nel 2001 insieme alla Ras. Sempre nel settore assicurativo, le Generali passano dal 117mo al 144mo posto nella classifica mondiale, ma si trovano comunque al quinto posto di quella italiana dopo l'Enel.

ROMA Si complica la partita sulle nomine dei nuovi vertici delle principali aziende pubbliche. Dopo la mezza fumata nera dell'altra sera, quando un vertice a Palazzo Chigi è servito solo parzialmente a chiudere alcune caselle, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha avocato a sè la pratica e nel corso del week-end cercherà di arrivare a una conclusione soddisfacente per tutti. Il vero nodo da sciogliere sembra essere quello dell'Enel dopo il no di Franco Tatò a rimanere in azienda come presidente.

Che ci siano ancora molti pezzi del puzzle da sistemare nelle giuste caselle è stato confermato ieri mattina da una serie di mezze dichiarazioni di alcuni ministri e dello stesso Berlusconi. «Credo che sciglieremo la riserva solo la prossima settimana - ha spiegato il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano - e la sintesi la farà direttamente il premier». Che invece ha cercato di tirarsi fuori e di sdrammatizzare. «C'è ancora tempo per risolvere la questione e comunque il problema spetta al ministro dell'Economia».

Dal vertice di governo dell'altra sera sono uscite comunque alcune indicazioni più precise. La successione di Corrado Passera alla guida delle Poste, sembra cosa fatta. Il nome più gettonato è quello di Massimo Sarmi, ex direttore generale di Telecom Italia e attualmente alla guida di Siemens. Con lui verrebbe confermata la squadra che ha affiancato Passera. La candidatura di Sarmi è sostenuta da An che in questo modo si vedrebbe risarcita anche di alcuni «torti» subiti nella partita Rai. Non è andata quindi a buon fine l'offensiva di Tremonti che premeva per nominare Massimo Caputi attuale amministratore delegato di Sviluppo Italia. Ma la stessa indisponibilità di Caputi ha contribuito a spingere Sarmi.

Ben più complessa la situazione per le due aziende dell'energia. All'Eni pare vicina la realizzazione di un tandem di comando formato da Vittorio Mincato che passerebbe da amministratore delegato a presidente, mentre la sua carica verrebbe assunta da Stefano Cao, una carriera tutta all'interno dell'ente. Resta però il problema delle deleghe. Mincato chiede infatti di poter trasferire al presidente cariche operative in grado di dargli il controllo dell'azienda. Non è quindi del tutto tramontata l'ipotesi che Mincato resti al suo posto e alla presidenza (al posto di Gian Maria Gros-Pietro in scadenza) possa arrivare un esterno.

La vera patata bollente è però quella dell'Enel. A Tatò è stata proposta una presidenza che il manager non ha nessuna intenzione di accettare, visto che di fatto lo svuoterebbe di poteri. A nulla è valsa nel vertice dell'altra sera la sua difesa da parte del presidente Berlusconi che ha dovuto cedere alle pressioni di Tremonti e Bossi. Ma il suo no ha riportato in alto mare la questione. C'e comunque da dire che la figura di Tatò è decisamente ben vista dalla *business community*, che ha apprezzato la svolta impressa dal manager. Gli scenari a questo punto sono due. In pole position per la carica di amministratore delegato c'è Giuseppe Morchio che da pochi mesi è in azienda proveniente dalla Pirelli. Ma non è tramontata la candidatura di Rocco Sabelli ex Telecom.

In pista per la presidenza c'è l'attuale presidente del comitato liquidatore dell'Iri, Piero Gnudi. La sua designazione potrebbe saltare solo se Tatò decidesse di accettare quella poltrona.

A questo punto i tempi sono stretti, in particolare per l'Enel. Le liste dei candidati devono essere pronte per martedì a 10 giorni dall'assemblea. Per l'Eni c'è tempo fino al 19 maggio, mentre alle Poste non ci sono scadenze, ma il fatto che Passera ha già lasciato il suo posto, spinge il governo a chiudere la partita entro il 21 maggio, giorno dell'assemblea.

Paolo Tavella

Franco Tatò

Giulio Tremonti

Scontro politico dopo il «blitz» sulle Fondazioni Castagnetti (Margherita) chiede l'intervento di Casini

ROMA Diventa sempre più serrata la discussione sul destino delle Fondazioni. Dopo il blitz del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che ha inserito e blindato la riforma nella Finanziaria, e dopo i regolamenti a lungo attesi e infine ritirati dallo stesso Tesoro dal Consiglio di Stato prima che questo si pronunciasse, la rivoluzione degli Enti accende ora sempre più il dibattito politico. Ieri Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita a Montecitorio, si è rivolto con una lettera al presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, per chiedere di riesaminare l'ammissibilità dell'emendamento sulle Fondazioni bancarie. La norma in questione rafforza il potere degli enti locali nella nomina del vertice delle fondazioni bancarie, portando dal 70% al 75% la rappresentanza. Ieri a tuonare contro la riforma è stato Fabrizio Palenzona, consigliere di Mediobanca e vicepresidente di Unicredito, Si tratta - ha detto - di un «esproprio liberale».

DALLA PRIMA PAGINA

Eni, Enel e il bluff delle privatizzazioni

Ciò nondimeno, i governi di centro-sinistra, messo in liquidazione l'Iri ed accentrate tutte le residue partecipazioni presso il ministero del Tesoro, difesero questo, nelle persone dei ministri Ciampi e Visco, e del direttore generale Draghi, da interferenze della politica in genere e dei partiti della maggioranza in particolare. Il fatto che alla guida dell'Eni fossero stati nominati prima Bernabè e quindi Mincato, entrambi provenienti dalla struttura dell'azienda, ed alla guida dell'Enel Tatò, proveniente dalla Mondadori di proprietà di Berlusconi, testimonia della oggettività con la quale lo Stato scelse i vertici di quelle imprese. Non si trattava solo di una questione di costume o di etica della responsabilità. Si trattava in primo luogo di coerenza: una volta imboccata la via della privatizzazione, sia pure con il collocamento di quote ancora minoritarie, ed una volta condivisa la proprietà con gli investitori di tutto il mondo attraverso la quotazione delle azioni in borsa, occorreva evitare anche il più debole sospetto che la scelta dei manager e la conduzione di quelle imprese potesse essere piegata a ragioni che non fossero quelle dell'interesse degli azionisti. Persino nell'azienda postale, della quale neppure una azione è stata ancora ceduta dallo Stato, fu nominato un manager dal passato e dal prestigio come Passera per essere lasciato lavorare con l'unico mandato di risanarla per renderla privatizzabile.

È doppiamente sgradevole, di conseguenza, il sapore delle difficoltà che il governo sta incontrando nel rinnovare le cariche in Eni ed in Enel e che costituiscono oggetto di cronache ed indiscrezioni da aggiornare con frequenza quotidiana. È sgradevole intanto perchè si da motivo ai mercati di sospettare che il maggiore azionista di quei gruppi debba piegare, o quanto meno combinare, il suo interesse di azionista, condiviso con tutti gli altri azionisti, con un interesse diverso, distante se non addirittura contrapposto a quello degli altri azionisti. È il caso delle diarchie attraverso le quali spesso si rende più agevole l'accordo politico, ma che assai raramente producono efficienza nel governo delle aziende. È sgradevole, inoltre, perchè riporta ad un clima di lottizzazione che, almeno per le residue aziende produttive di proprietà statale, era stato dato per superato in seguito all'affermazione del pensiero liberista al quale le attuali forze di governo dicono di ispirarsi.

Tanto interesse politico per la nomina dei responsabili di questi enti è sgradevole anche perchè non è coerente con il programma di cedere le residue quote di proprietà statale. Infatti non si può certo dire che nel primo anno di governo del centro-destra il processo di privatizzazione abbia ricevuto qualche avvertibile impulso; tutt'altro. Il motivo addotto è sempre quello usato da chi afferma di voler vendere ma in realtà tende al contrario: vendere si, ma non svendere. E se in effetti è vero che le condizioni del mercato finanziario nell'ultimo anno sono state e sono tuttora difficili, o almeno incerte, è vero pure che, grazie anche alla congiuntura petrolifera, le quotazioni delle azioni Eni hanno raggiunto e continuano a tenere saldamente massimi storici, con riferimento ai quali sarebbe difficile argomentare che vendere significherebbe svendere. Anzi, almeno per l'Eni è proprio il caso di dire: se non ora, quando? Il sospetto che a questo punto inevitabilmente sorge è che vi siano questioni che cambiano prospettiva a seconda che le si vedano dall'opposizione o dal governo, e che questa delle privatizzazioni ne sia un caso esemplare: quando si è all'opposizione è facile essere incalzanti paladini delle tesi liberiste, ma quando si è al governo, la validità di quelle tesi può anche essere confermata, ma senza più alcuna fretta di applicarle nella pratica: anzi, il tempo più propizio per farlo è sempre quello che deve venire.

Alfredo Recanatesi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Il ministro degli Esteri israeliano Peres è favorevole allo svolgimento a Roma della conferenza di pace sul Medio Oriente

I palestinesi in Italia? Non è una certezza

Berlusconi non dà per scontata l'ipotesi che il nostro Paese ospiti uno o più «esiliati»

ROMA «Allo stato dei fatti non c'è nessuna certezza che uno o più dei 13 palestinesi della Natività arrivino in Italia». Tutto da rifare, o quasi. E' stato lo stesso Berlusconi ad avvertire che le notizie pubblicate dai quotidiani di ieri «non corrispondono a quello che sta succedendo». Ogni decisione sarà presa lunedì a Bruxelles dal vertice dei ministri degli Esteri dell'Unione europea, specifica il presidente del Consiglio. Ma poi, «se Cipro dovesse ospitare i 13 per un po', questo risolverebbe il problema». Sulla carta c'è per ora solo la proposta di cui Berlusconi rivendica la paternità e che vanta anzi come un «successo italiano». In realtà nuovi ostacoli sembrano essere precipitati sulla difficile soluzione del rebus politico-diplomatico di come e dove spedire i 13 presunti terroristi. Qualche paese, fra quelli indicati giovedì sera come possibili destinazioni finali, si sfila. Lo fanno Austria e Lussemburgo, ma nega tutto anche il premier canadese Jean Chretien, ieri in visita a Roma: «A noi non ha chiesto niente nessuno». E l'estrema cautela usata da Berlusconi fin da ieri mattina sembra tener conto anche dei mugugni che si sono continuati a levare dalla Lega.

Tutto è nato da un equivoco, è la ricostruzione di Berlusconi. «A Betlemme c'è stata la partecipazione di un personaggio del Vaticano e del responsabile di un centro di accoglienza di Torino che hanno fatto pensare a una disponibilità italiana». Disponibilità che invece non c'era. Perché, specifica Berlusconi, anche dal punto di vista dell'ordine pubblico, un conto è tenere sotto controllo uno di questi personaggi, un conto è controllarne 13. Ci sono comunque pochi dubbi che la soluzione finale sarà quella di distribuire gli esuli palestinesi in più stati europei. «L'Europa ha tirato fuori la soluzione con un ruolo assolutamente decisivo», si è già rallegrato il presidente della Commissione europea Romano Prodi. Finalmente, ha aggiunto, si risolvé un dramma che era «risolvibile già da tempo» e che aveva «una importanza etica e politica enorme».

A Roma, diventata in questi giorni in un modo o nell'altro crocevia della situazione mediorientale, è giunto ieri anche il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres. «Sono contento che sia finita», ha detto a proposito della vicenda della basilica della Natività. E in una conferenza stampa ha sottolineato poi di essere contento soprattutto che i due problemi rappresentati dai casi di Ramallah (l'assedio ad Arafat) e Betlemme siano stati risolti «in modo politico». La dimostrazione che non è con la violenza che si risolvono i problemi. Peres ha incontrato ieri mattina il cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato Vaticano, con il quale ha anche discusso della prossima conferenza di pace che, fra giugno e luglio, dovrebbe riunire intorno ad un tavolo oltre a israeliani e palestinesi, anche Usa, Europa, Russia e Onu. Si terrà in Italia? «Se dipendesse da me», confida Peres, «certamente la scelta cadrebbe su Roma sia per il suo clima politico adeguato, sia per la sua posizione geografica, sia per la vicinanza alle parti. Ma purtroppo non siamo noi a decidere, quindi è solo la nostra opinione». Nel pomeriggio Peres ha incontrato a Palazzo Chigi anche Berlusconi e Fini. Suggellando così anche il disgelo ormai in pieno corso fra Israele e il leader di An.

a. p.

Controllati a vista in un hotel di Larnaca quelli che Israele considera terroristi

A Cipro i 13 della discordia

LARNACA Dopo 39 giorni di stenti nell'assedio alla Basilica della Natività a Betlemme, i 13 palestinesi - che Israele ritiene i più pericolosi - evacuati ieri a Cipro a bordo di un aereo militare britannico trascorreranno i prossimi giorni ospiti del «Flamingo Beach Hotel», un piccolo ma moderno albergo a tre stelle che sorge sull' assolato lungomare di Larnaca, una delle più frequentate località turistiche dell'isola mediterranea. A vegliare 24 ore su 24 sulla loro breve permanenza, il governo di Cipro ha assegnato decine di poliziotti ed agenti della speciale squadra antiterrorismo anche se i responsabili di Nicosia sin da prima del loro arrivo avevano tenuto a sottolineare che i palestinesi non sono considerati in stato di arresto ma, «per garantire la loro sicurezza, gli è stato consigliato di non uscire dall'albergo».

Le autorità cipriote hanno anche accolto la richiesta dei palestinesi di potèrsi subito mettere in contatto con le proprie famiglie ed hanno fornito loro gratuitamente diverse linee telefoniche. Il C-130 della Royal Air Force (Raf) partito dalla base di Akrotiri ieri alle 7.30 locali diretto all'aeroporto di Tel Aviv per trasbordare i 13 uomini è atterrato con a bordo i palestinesi alle 12.45 locali all'aeroscalo di Larnaca, sulla costa meridionale di Cipro. Ad attendere il velivolo sulla pista c'erano un automezzo corazzato dell' esercito, due pullman carichi di giornalisti, fotografi e cameramen ciprioti e stranieri, tre auto della polizia, un'ambulanza e due veicoli dell'aviazione civile.

Quando il portello posteriore del C-130 si è aperto, l'ambulanza e una delle auto della polizia si sono avvicinate seguite a piedi dagli agenti dell'antiterrorismo. I primi a scendere dal velivolo sono stati i membri dell'equipaggio seguiti dai palestinesi, emaciati e con le barbe lunghe, alcuni dei quali oltre alla tradizionale «keffyah» a scacchi bianchi e neri sul capo, indossavano bandiere palestinesi come mantello. Undici palestinesi sono stati fatti salire su un pullman che, scortato dalla polizia, li ha portati all' hotel dove sono arrivati poco dopo sotto gli sguardi esterrefatti dei numerosi clienti intenti ad abbronzarsi al sole.

Due infermieri sono invece saliti a bordo del velivolo e ne sono discesi con una barella su cui era disteso un palestinese ferito ad una gamba da un colpo d'arma da fuoco. Questi, Jihad Jaara, accompagnato dal fratello, è stato trasferito al General Hospital di Larnaca per essere operato. Poi anche suo fratello è stato portato al Flamingo Beach Hotel.

Larnaca: il palestinese ferito viene portato via in barella.

I Quindici affronteranno lunedì a Bruxelles gli ultimi importanti dettagli per attuare l'accordo che ha sbloccato l'assedio alla Natività

L'Ue deve decidere lo status giuridico degli «esuli»

Shimon Peres

BRUXELLES Le diplomazie di diversi stati europei, fra cui l'Italia, sono al lavoro per rispondere ai due interrogativi che ostacolano la via dell' esilio dei 13 palestinesi reduci dall'assedio israeliano alla basilica della Natività di Betlemme: in quali paesi saranno accolti e con quale status giuridico. Una decisione definitiva, anche se svolte non sono escluse a livello informale già nelle prossime ore, sarà presa solo lunedì dal Consiglio dei ministri degli esteri dell'Ue convocato da tempo a Bruxelles. Lo hanno segnalato fonti della presidenza di turno dell' Unione europea affidata alla Spagna e anche il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, ha sottolineato ieri che non si sa quanti saranno i paesi che li ospiteranno. Potrebbero essere solo quattro, o anche sette, ha fatto intendere il premier dando un'idea dell'incertezza in cui si muovono le diplomazie nazionali in queste ore.

Anche se non vuol affatto dire che gli esuli finiranno in questi paesi, disponibilità è stata dichiarata ufficialmente da Italia, Spagna, Grecia, Portogallo e - più cautamente - anche da un paese extra-europeo, il Canada. Il premier canadese Jean Chretien, pur dicendosi «sempre pronto» ad essere d'aiuto, ha però rimesso la decisione al parlamento del suo paese. Chiaro invece il rifiuto opposto dal Lussemburgo ad accogliere «colpevoli di violenza terroristica». Sembrano poi tirarsi fuori anche Austria e Francia: Vienna sottolinea di non essere stata interpellata e Parigi considera solo «ipotetica» la possibilità che qualcuno dei 13 palestinesi possa essere ospitato sul suolo francese. Da notare che Lisbona ha dichiarato disponibilità ad ospitare un solo esule.

A parte il «dove», il problema è anche il «come» ospitare i palestinesi: quindi con quale status giuridico e con quanta libertà di movimento. I 13 neo-esuli, che i palestinesi vedono come «combattenti» per la liberazione nazionale, sono considerati pericolosi «terroristi» da Israele. La Spagna, presidente dell'Ue, sembra voler accettare la richiesta dell'autorità palestinese di concedere loro libertà di spostarsi nel paese che li accoglierà: in pratica, gli esuli potrebbero muoversi indisturbati in tutta l'Unione europea.

Con la fine della crisi di Betlemme il Presidente degli Stati Uniti Bush è pronto a rilanciare una mediazione di pace nella regione

Sharon tentenna, in forse l'offensiva su Gaza

I generali hanno sollevato dubbi sull'esito dell'operazione. Scarso entusiasmo tra i riservisti

DALLA PRIMA

Da Betlemme un raggio di speranza

Rappresaglia che stavolta dovrebbe essere diretta contro la Striscia di Gaza, il territorio palestinese più popolato e più povero. Quale sarebbe il senso di quest'ultima operazione militare? Ancora una volta carri armati ed elicotteri con la stella di David colpirebbero sedi e strutture dell'Anp, con la precisa intenzione di «togliere poteri ad Arafat». Ariel Sharon è come posseduto da quest'idea, l'ha esposta durante la sua visita a Washington e con la foga che gli è congeniale, il premier israeliano si è detto convinto che dalle ceneri della seconda Intifada e della repressione militare conseguente potrebbe nascere una nuova generazione di leader palestinesi, con i quali l'accordo si farebbe possibile.

Senonché le diplomazie europee e quella russa dimostrano di considerare Yasser Arafat come l'unico interlocutore credibile per un discorso sulla pace. Per questo motivo Sharon ha fatto di tutto per offenderle, come quando ha rifiutato a Javier Solana, il ministro degli Esteri della Ue l'incontro con Arafat sotto assedio a Ramallah, incontro concesso poche ore dopo all'inviato della Casa Bianca. Ma dopo il ruolo svolto dall'Europa e dal Vaticano per sbloccare l'incredibile assedio alla Basilica della Natività, piaccia o no al premier israeliano, l'Unione Europea ha conquistato un posto di prima fila al tavolo di eventuali negoziati di pace. E Sharon sa che con europei e russi al fianco del suo eterno amico americano, la sua politica sarebbe destinata a crollare in breve tempo.

Certo, tutto potrebbe apparire diverso se davvero dalle viscere di questi ultimi, tormentati mesi, emergesse una nuova classe politica palestinese. Ma non quella rappresentata da Saeb Erekat, il capo negoziatore palestinese o da Abu Ala, il presidente del Parlamento: questi sono personaggi legati a doppio filo con Arafat, ne hanno condiviso da sempre le scelte, sono stati assieme nell'Olp e nell'Anp, appartengono alla stessa generazione politica. E a quelle latitudini trovare un signor qualunque che diventi alla fin fine il Quisling di Gerusalemme non è certo facile. E molto probabilmente non servirebbe ad avvicinare la pace...

Giancesare Flesca

TEL AVIV Rimosso l'ingombrante ostacolo dell'assedio alla Basilica della Natività a Betlemme, da dove i carri armati hanno già cominciato a ritirarsi, i preparativi per la preannunciata offensiva israeliana nella Striscia di Gaza sono proseguiti anche ieri, ma una valanga di dubbi sembra ormai travolgere i piani per un attacco «circoscritto», che è stato rinviato ma potrebbe essere addirittura annullato.

A sollevare obiezioni, sono stati anche alcuni generali e il ministro della Difesa Benyamin Ben Eliezer - ha riferito la radio militare - ha convocato ieri una consultazione dello stato maggiore per esaminare l'eventuale annullamento dell' operazione, che dopo la positiva conclusione registrata a Betlemme rischierebbe di essere «controproducente».

Il premier Ariel Sharon mantiene intanto il silenzio, ma - secondo l'autorevole quotidiano «Haaretz» - sarebbe sottoposto a pressioni degli Stati Uniti per rinunciare all'offensiva, i cui più decisi fautori sarebbero il capo di stato maggiore, Shaul Mofaz, e il comandante del settore meridionle Doron Almog.

Una decisione definitiva sarebbe comunque questione di ore, mentre tra le migliaia di riservisti che hanno ricevuto l'ordine di richiamo urgente, non si registrerebbe lo stesso entusiasmo che ha preceduto l'operazione «Muraglia di difesa», l'offensiva scattata il 29 marzo in Cisgiordania. I dubbi che serpeggiano in Israele sulla prevista offensiva a Gaza continuano a essere sia di natura militare sia di carattere politico. Sul piano militare, un duro affondo è arrivato dal generale della riserva Yom-Tov Samia, ex comandante del settore meridionale. «I palestinesi hanno un vantaggio, perchè hanno avuto tutto il tempo per prepararsi», ha dichiarato. Secondo Samia, riproporre lo schema seguito nell'offensiva in Cisgiordania sarebbe un errore, poichè «per un'operazione nella Striscia di Gaza occorre mettere a punto uno specifico modello militare, allo scopo di evitare l'impantanamento nei campi profughi, con molte perdite da entrambe le parti». Conclusione: l'eventuale offensiva dovrà essere «limitata nel tempo, fra 48 e 96 ore» e «condotta ai margini delle città».

Betlemme: i frati si abbracciano, l'incubo alla Natività è finito.

L'intesa che ha sbloccato l'assedio di 38 giorni alla Basilica della Natività di Betlemme è salutata con ottimismo dal presidente Usa George W. Bush che dovrebbe tradursi in un rilancio degli sforzi per riannodare il negoziato, dopo la pausa seguita all'attentato di martedì a Rishon Lezion e l'attesa di un accorso a Betlemme. La prossima settimana, il direttore della Cia Georges Tenet dovrebbe recarsi nella regione per dare una mano a israeliani e palestinesi a migliorare la sicurezza: per la missione, manca, ancora, una data precisa, ma c'è l'impegno preso da Bush con il premier israeliano Ariel Sharon.

Sventata una strage di civili palestinesi sul Monte degli Ulivi

GERUSALEMME Una strage di grandi proporzioni di civili palestinesi è stata sventata il 28 aprile scorso a Gerusalemme Est quando agenti dello Shin Bet (il servizio di sicurezza israeliano) hanno bloccato due coloni ebrei mentre si aggiravano con fare sospetto, di notte, sul monte degli Ulivi.

I due, è stato rivelato ieri, sono stati trovati in possesso di una notevole quantità di esplosivo che presumibilmente doveva essere collocato vicino alla scuola femminile di a-Tur o all'ingresso dell'ospedale al-Moqassed. L'ora della strage era stata fissata per le 7.30 di mattina.

Complessivamente sono stati arrestati quattro coloni: Yarden Morag (25), Shlomo Dvir (22), Ofer Gamliel (43 anni) e Yossef ben Baruch. Gli inquirenti dello Shin Bet cercano ora di stabilire se i quattro siano inoltre collegati ad una serie di attentati anti-arabi avvenuti nei mesi scorsi nei Territori (tutti irrisolti) in cui almeno sette palestinesi furono uccisi. Giovedì un' organizzazione finora sconosciuta («Combattenti del Regno di Israele») ha rivendicato la paternità di quella lunga serie di attentati e ha sottolineato che due suoi membri si trovavano prigionieri delle autorità israeliane.

Ma secondo Moty Karpel, dirigente del gruppo nazionalista-messianico «Hay ve-Kayam», quel volantino «è stato con tutta probabilità redatto negli uffici dello Shin Bet di Gerusalemme».

DAGHESTAN

I servizi russi hanno già arrestato un gruppo di persone sospette che avrebbero dei collegamenti con i fondamentalisti islamici wahhabiti mentre è salito a 41 il numero delle vittime

Attentato di Kaspijsk: Mosca accusa la guerriglia cecena

MOSCA La pista cecena sembra confermarsi nell'attentato di giovedì a Kaspijsk in Daghestan che ha fatto 41 morti e 150 feriti di cui decine in gravi condizioni, mentre i servizi segreti hanno fermato alcuni sospetti, apparentemente estremisti islamici legati ai ribelli. Nella repubblica daghestana, che confina con la Cecenia in rivolta, è stata ieri giornata di lutto e mazzi di fiori sono stati deposti sul selciato che reca ancora le tracce del sangue versato in seguito all'esplosione di una bomba mentre si svolgeva la parata per l'anniversario della vittoria su Hitler. Putin aveva promesso una risposta immediata e durissima, e ieri il capo dell'Fsb, generale Nikolai Patrushev, incaricato dell'inchiesta, ha già annunciato i primi risultati: alcune persone fermate in diverse parti della Russia perchè sospette di aver compiuto l'attentato e l'indicazione, ancora non ufficiale, che la pista è quella cecena.

«L'attentato può essere la conseguenza degli avvenimenti in corso nella repubblica cecena» ha detto Patrushev mentre è stato diffuso l'identikit di altre persone ricercate. Gli ha fatto eco il rappresentante daghestano presso il Cremlino, Ramazan Mamiedov, secondo il quale la guerriglia si sarebbe servita di estremisti islamici locali. Secondo i servizi segreti daghestani gli autori dell'atto terroristico sarebbero fondamentalisti wahhabiti guidati da Rapani Khalidlov e legati alla guerriglia cecena. Dal loro sito Internet, i ribelli hanno informato sull'attentato a Kaspijsk ma senza alcuna rivendicazione. Mosca ha ricevuto la solidarietà dei principali leader internazionali, a cominciare dal presidente americano George Bush, tutti pronti a condannare «i terroristi» al pari di Putin il quale ha detto che vanno schiacciati come i nazisti.

Il bilancio dei morti è fermo per ora a 41 ma sono decine i feriti gravi e i numeri potrebbero crescere in questo che è già l'attentato più grave in Russia dal settembre del 1999 quando esplosioni in edifici di Mosca e altrove fecero oltre 300 morti. In quella occasione si accusò subito la guerriglia ma i casi sono rimasti insoluti e non manca chi, come l'ex oligarca Boris Berezovski, li imputa ai servizi segreti che avrebbero così giustificato la seconda campagna cecena. Fra le vittime figurano 18 militari, inclusi tre colonnelli e un maggiore della fanteria di marina, e 17 bambini. Il tragico attentato segnala che la guerriglia cecena, malgrado i rovesci e la recente morte del suo principale comandante militare, Ibn al-Khattab, avvelenato dai servizi segreti russi, è viva e vegeta. E ciò contraddice, almeno in parte, le assicurazioni del Cremlino secondo cui la fase bellica del conflitto sarebbe conclusa e resterebbe solo da «scovare i terroristi nelle caverne», come in Afghanistan.

Ma, rilevano gli osservatori, è difficile separare le azioni militari dei ribelli, che pure continuano, da quelle terroristiche che vengono loro attribuite mentre Mosca è sotto accusa per gravi violazioni dei diritti umani nella repubblica. E se Putin, grazie all' inevitabile equazione estremismo islamico-ceceni, incassa sempre maggiore solidarietà internazionale, il conflitto continua a restare lontano da una soluzione militare. E Bush, indicano fonti americane a Mosca, ribadirà durante il prossimo vertice del 24-26 maggio, la necessità di una soluzione politica della crisi.

NAPOLI Anche ieri il Tribunale del riesame trincerato nel Palazzo di giustizia ha vagliato le posizioni degli agenti accusati di violenze sui dimostranti

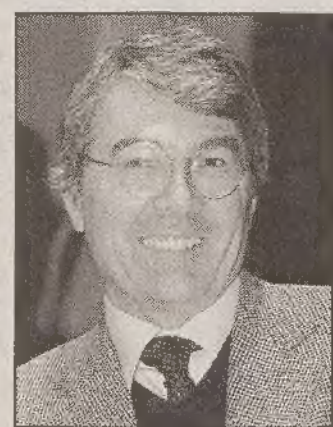
Poliziotti arrestati, lunga camera di consiglio

La decisione attesa per oggi, non si escludono ordinanze separate. I pm inquirenti evitano incontri pubblici

POLEMICA

Partita l'inchiesta romana Castelli: «È un fatto a sé»

ROMA È stata avviata l'ispezione straordinaria alla Procura di Napoli annunciata nei giorni scorsi dal ministro della Giustizia Roberto Castelli. Il Guardasigilli ha dato il via ieri, precisando che la sua iniziativa non ha nulla a che fare con l'inchiesta dei pm napoletani che ha portato all'arresto di alcuni agenti e funzionari di polizia accusati di presunte violenze nei confronti di manifestanti. Non c'è alcun collegamento, ha affermato Castelli, ma bisogna fare al più presto chiarezza su quanto è emerso dall'ispezione ordinaria iniziata a gennaio e su quello che ha denunciato alla commissione Antimafia il procuratore di Napoli Agostino Cordova.

Il guardasigilli.

Ecco il «punto fondamentale» da chiarire. Gli ispettori del ministero della Giustizia arrivati a gennaio alla Procura di Napoli hanno accertato, come ha poi confermato il procuratore Cordova, che risultavano giacenti ben 41 richieste di custodia cautelare riguardanti l'art. 416 bis, cioè per i reati di associazione camorristica, omicidio, rapine, e «quindi fatti gravissimi che risultavano inevasi». L'ispezione avviata oggi, ha spiegato Castelli, dovrà stabilire se le richieste sono rimaste inevase a causa di un sovraccarico di lavoro oppure per altri motivi. «Non c'è quindi alcun intento punitivo», ha detto il ministro, ma «solo di chiarimento».

Castelli ha così evitato ogni riferimento all'arresto dei poliziotti napoletani. Ma la polemica è nota. Com'è possibile, si sono chiesti nei giorni scorsi diversi esponenti del governo, che a Napoli sia stata accolta rapidamente la richiesta di arrestare dei poliziotti, mentre risultano inevase le richieste riguardanti camorristi ed assassini?

L'Ulivo è diviso nel criticare il ministro della Giustizia. Per il capogruppo dei Ds Luciano Violante il ministro Castelli non ha sbagliato nel solidarizzare con i poliziotti. Quanto alla telefonata di Fini a Cordova, ha aggiunto, non è chiaro «chi ha chiamato». I Verdi e Rifondazione Comunista, invece, attaccano a fondo il Guardasigilli.

Elvio Sarrocco

NAPOLI La notizia è arrivata alle nove di ieri sera. Il Riesame, che stava esaminando dalla prima mattina le istanze di revoca degli arresti degli 8 poliziotti coinvolti nell'inchiesta sul Global Forum, si pronuncerà solo oggi. Lo hanno comunicato ai giornalisti, assiepati nel palazzo del Tribunale della Libertà, alcuni avvocati, anche loro in attesa di un responso davanti all'ufficio al diciannovesimo piano del palazzo di giustizia (dove i magistrati della dodicesima sezione erano riuniti in camera di consiglio). Secondo quanto riferito dai legali, i giudici sarebbero rimasti in sede almeno per altre due ore a esaminare gli atti. La decisione, dunque, dovrebbe essere comunicata solo oggi.

I magistrati del Riesame (presidente Maria Ferorelli, consiglieri Irma Musella e Stefania Daniele) erano riuniti dalle 10 di ieri mattina nell'ufficio della Torre B del Centro direzionale partenopeo. I magistrati hanno esaminato la documentazione, come detto, per decidere sulle istanze di revoca degli arresti domiciliari avanzate dai difensori dei poliziotti coinvolti nell'inchiesta sui presunti abusi alla caserma Raniero durante i giorni del Global Forum di Napoli (marzo 2001).

Secondo alcune indiscrezioni il tribunale potrebbe emettere ordinanze «separate» per ciascuna posizione processuale. L'ingresso degli uffici del Riesame è stato presidiato per l'intera giornata da carabinieri con disposizioni precise: tenere lontani i giornalisti.

Ma ieri era anche la giornata del convegno della discordia. Quello sul tema «Le forme del dissenso tra riformismo e globalizzazione», al quale dovevano partecipare i pm che hanno condotto l'inchiesta sui presunti rastrellamenti e abusi della polizia. Un lungo applauso ha accompagnato le parole del magistrato Luigi De Magistris, che ha spiegato i motivi dell'assenza di Francesco Cascini e Marco Del Gaudio (appunto i sostituti che hanno chiesto ed ottenuto gli arresti degli otto uomini in divisa). I due pm - che pure facevano parte della segreteria scientifica - non si sono infatti presentati ed hanno preferito non presenziare ai lavori, dopo le aspre polemiche suscitate nei giorni scorsi sull'ipotesi di un intervento loro e di altri magistrati napoletani al dibattito. De Magistris in apertura dei lavori si è soffermato proprio sulle ragioni dell'assenza dei suoi due colleghi e le sue parole sono state accompagnate da un lungo applauso rivolto dalla platea ai due pm assenti.

Sempre De Magistris ha spiegato che la decisione di Del Gaudio e Cascini di non partecipare ai lavori è stata presa «per evitare ulteriori strumentalizzazioni».

«Loro - ha detto - hanno scelto, e non certo da oggi, la strada del riserbo e a dimostrazione di ciò è il fatto che sui giornali non è stato possibile pubblicare nemmeno una foto dei due colleghi». Infine ha poi spiegato che la redazione definitiva ed ampliata del «manifesto per la giustizia» sarà effettuata soltanto nei prossimi giorni e, in ogni caso dopo, le decisioni del tribunale del Riesame che sta valutando le istanze di scarcerazione degli otto poliziotti arrestati.

Paolo De Luca

Palazzo di giustizia di Napoli: giudici del Riesame al lavoro.

NAPOLI La ricostruzione delle decisioni operative prese in questura in alcune testimonianze interne

«Ci siamo fidati degli ordini superiori»

ROMA «Non so», «non mi competeva», «non ricordo». E' il 30 aprile 2002, il giudice delle indagini preliminari Isabella Iaselli incalza Carlo Solimene, vicequestore aggiunto, funzionario della squadra mobile, e ottiene risposte parziali, in contraddizione con i racconti di Pietro Bandiera e Michele Pellegrino, due dei poliziotti arrestati. Carlo Solimene ricorda solo di aver passato una mattinata a far niente. Mentre Napoli veniva messa fuoco e fiamme, mentre i Pronto Soccorso degli ospedali si riempivano di ragazzi, passanti, poliziotti, carabinieri tutti feriti negli scontri, il problema di Carlo Solimene era quello di procurarsi un computer, telefonare in questura, farsi mandare qualcuno della scientifica per le foto. I primi fermati li vede verso le 12.30, li scaricavano le pattuglie, nove in pochi minuti. «Le pattuglie, alla mia richiesta di fermarsi per redigere gli atti di loro competenza cominciarono a rifererirmi che avevano avuto ordine dalla sala operativa di prendere quelle persone dall'Ospedale e di trasportarle presso la caserma Raniero».

Ma sono i suoi uomini a smentirlo. Pietro Bandiera: «Verso le ore 9,30-10 già sapevamo che per disposizione dei vertici della questura, in particolare dell'ufficio gabinetto, dovevamo rimanere in caserma per accogliere persone prelevate in ospedale, perquisirli e identificarli». Bandiera, come fa mettere a verbale, è un buon poliziotto, si fida del suo superiore e non fa domande sull'ordine: «Non mi sono chiesto il motivo delle disposizioni». Bandiera è talmente buon poliziotto che di fronte al Gip dice candido: «Non so chi avesse il compito di avvisare il pm, e per la verità io ritengo che noi facevamo gli atti e poi li mandavamo al pm». Non poteva neanche immaginare il poliziotto Pietro Bandiera che per qualche motivo la legalità era stata come sospesa, che si procedeva a perquisizioni senza avvertire il magistrato di turno. Preciso Michele Pellegrino, anche lui agli arresti. Preciso come un verbale: «Arrivai in caserma alle 7,50 circa e lì il mio funzionario dottor Solimene mi spiegò in che cosa doveva consistere il servizio, cioè stilare tutti gli atti di polizia giudiziaria nei confronti dei manifestanti che sarebbero stati fermati, sia di quelli provenienti dalla piazza che di quelli provenienti dagli ospedali». Pellegrino ha la maturità classica, si presume che un pò' di italiano lo conosca. Il suo racconto è la storia di un'operazione studiata a tavolino. «Il nostro servizio di supporto doveva servire a permettere alle pattuglie di tornare velocemente in piazza dove gli scontri erano in corso. Il dottor Solimene ci esplicò il servizio nelle prime ore della mattinata».

l.v.

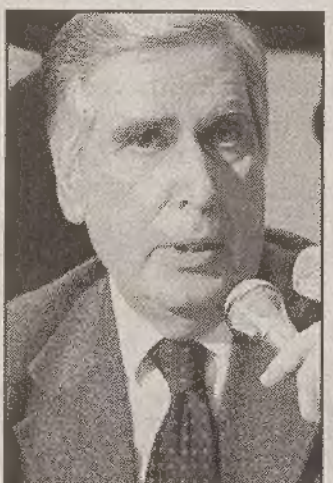
RAI Il presidente del Senato sul problema delle nomine afferma che gli assetti interni devono restare in secondo piano

Pera: la Rai è innanzi tutto servizio pubblico

Sullo stop ai talk show l'Ulivo ironizza: per la Cdl anche Vespa sarebbe fazioso

RAI Riserve dell'Autorità sulle comunicazioni

Cheli: «Incostituzionale la censura di programmi in vista delle elezioni»

NAPOLI La censura preventiva dei programmi televisivi in vista della campagna elettorale «è fuori dal quadro costituzionale». Lo ha detto il presidente della Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Enzo Cheli commentando la richiesta del Centrodestra di interrompere le trasmissioni televisive di Santoro, Biagi e Vespa prima della tornata elettorale delle amministrative.

«Sanzionare i programmi che violano la legge sulla par-condicio - ha detto Cheli - è un potere della Commissione e dell' Autorità, ma bloccare i programmi, se è censura, è fuori dalla Costituzione».

Enzo Cheli

Cheli ha anche ricordato le posizioni dell' Autorità per una modifica in senso meno restrittivo della legge sulla par-condicio. «Anche davanti alle commissioni parlamentari - ha precisato Cheli - abbiamo detto che la nostra valutazione è che questa legge è ispirata a principi che vanno difesi, ma forse ha avuto poi una traduzione applicativa troppo formalistica e troppo rigida. Abbiamo espresso una valutazione di favore, in sede di commissione, per un alleggerimento del quadro formale». «Un alleggerimento delle procedure - ha concluso - anche per una valorizzazione del principio di autoresponsabilità e dei codici di autoregolamentazione».

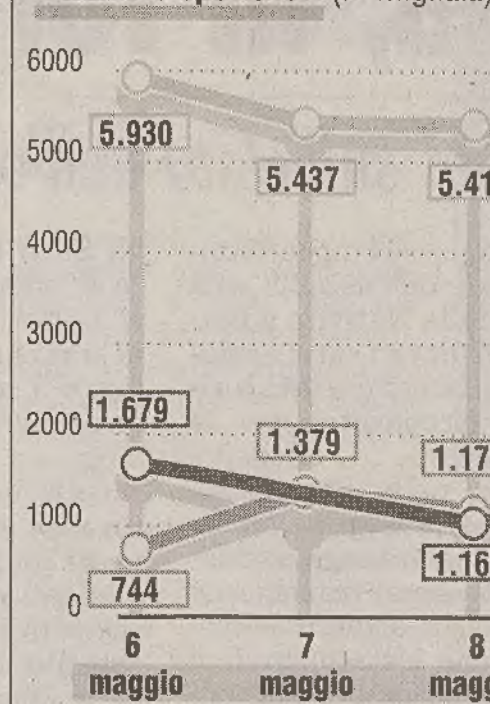
Il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri ha commentato: «Cheli ha espresso solo una sua opinione». E ieri sera in apertura della sua trasmissione, Michele Santoro ha replicato in diretta alle notizie di stampa che in questi giorni hanno riguardato «Sciuscià»: «In questi giorni - ha detto - siamo oggetto di un'attenzione spasmodica da parte dei giornali per così dire vicini al presidente del Consiglio». Il giornalista ha detto di essere grato di questo perchè da tali giornali la sua redazione, ha ironizzato, ha da imparare. «Dal Giornale abbiamo da imparare l'obiettività, da Libero la tolleranza, da Panorama - ha continuato - come si fa un giornalismo e una tv indipendente; dal Foglio abbiamo da imparare l'eleganza, e come si fa a diventare più sani e più belli e a raggiungere il peso forma in tempi rapidissimi».

ROMA Ai partiti impegnati nello scontro sulla Rai (per le nomine e per la richiesta della Cdl di sospendere in campagna elettorale le trasmissioni faziose) il presidente del Senato Marcello Pera ha rivolto un fermo monito: il servizio pubblico che deve essere assicurato dalla Rai viene prima degli assetti interni. Il presidente del Senato lo ha scritto in due lettere indirizzate al presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai Claudio Petruccioli (Ds) e al ministro delle Telecomunicazioni Maurizio Gasparri (An).

Il problema del servizio pubblico, scrive Pera, «solo talvolta, soprattutto nei momenti dei rinnovi dei vertici della Rai, rispunta timidamente ad opera di pochi, riceve qualche attenzione, e poi riprende la via del letargo».

Per il presidente del Senato questo comportamento è senz'altro «un errore che potrebbe costarci ritardi gravi», perchè la «definizione di un autentico servizio pubblico» dovrebbe essere prioritaria rispetto a altre questioni, «comprese le discussioni sui cosiddetti «assetti interni» che, solo in omaggio al principio di carità, possono essere intese come finalizzate al doveroso rispetto del pluralismo dell'informazione».

Marcello Pera

Lo scontro sullo stop alle trasmissioni di Michele Santoro, Enzo Biagi e Bruno Vespa riprenderà la prossima settimana quando si riunirà la commissione di vigilanza sulla Rai. Anche se il presidente Petruccioli ha anticipato che considera inammissibile la richiesta di sospensione durante la campagna elettorale, la Casa delle Libertà è decisa a dare battaglia. An, intanto, fa una nuova proposta: un doppio conduttore per i talk show politici della Rai. Lo ha proposto il portavoce di An Mario Landolfi allo scopo di creare all'interno di queste trasmissioni delle «condizioni di effettivo pluralismo».

Sullo stop alle trasmissioni l'Ulivo non transige. Per il capogruppo dei deputati Ds Luciano Violante la Cdl vuole impedire che in tv ci sia un pluralismo d'opinioni perchè teme di perdere le prossime elezioni amministrative. E arriva al punto, ironizza Violante, di considerare «fazioso» persino Bruno Vespa. È polemica anche sull'assegnazione dell' esclusiva dei sondaggi televisivi a Cirm e a Datamedia. «È un clamoroso esempio di conflitto d'interessi», ha affermato il segretario dei Ds Piero Fassino.

e.s.

Messa a soqquadro a Roma la redazione di «Avvenimenti»

ROMA È stata devastata da teppisti la redazione del settimanale «Avvenimenti». Il fatto, denunciato dal direttore Diego Novelli, è successo la notte scorsa a Roma. «È una cosa molto incresciosa - ha detto Novelli - e non credo fossero ladri. Sono entrati con un piede di porco, hanno scardinato la porta, hanno messo a soqquadro la redazione, svuotato armadi e archivi. Hanno portato via le agende che i redattori avevano sulle scrivanie. Sono stati sottratti anche due computer portatili, due tastiere e un mouse, ma non sono stati toccati altri computer del valore di varie decine di milioni». «Al momento non sappiamo come recuperare i servizi - ha detto Novelli - probabilmente nell'edizione che uscirà giovedì lasceremo delle pagine bianche». Preoccupazione è statta espressa da Paolo Serventi Longhi, segretario della Fnsi, e dal sindaco di Roma Walter Veltroni.

La Margherita contesta la proposta del governo in merito alla legge Bossi-Fini sull'immigrazione. Fassino apre a Rutelli, Cofferati definisce l'iniziativa priva di senso

«Impronte digitali di tutti, non solo dei clandestini»

ROMA Le impronte digitali? Il governo le vorrebbe prendere solo agli extracomunitari, Rutelli le propone per tutti i cittadini, europei e extraeuropei, Fassino e Cofferati le prenderebbero solo ai clandestini. La proposta di rilevare le impronte digitali solo agli immigrati, prevista da un emendamento alla legge Fini-Bossi, viene bocciata dall'Ulivo, che comunque non ha ancora trovato un accordo sulle soluzioni alternative. Proprio mentre la relatrice della legge, Isabella Bertolini, di Forza Italia, propone l'istituzione di un coordinatore per le politiche dell'immigrazione presso la presidenza del Consiglio, i verdi, Rifondazione comunista, e una parte dei Ds sono disposti a accettare le impronte ma solo per i clandestini mentre la Margherita vorrebbe identificare in questo modo tutti i cittadini.

«Se non si vuole fare propaganda» spiega Piero Fassino «la vera e unica utilità della rilevazione delle impronte digitali è quella per chi non ha alcun documento e non vuole rilevare la sua identità». Sulla questione interviene anche Francesco Rutelli, che vorrebbe modificare la proposta della maggioranza con una procedura unificata per l'identificazione e la sicurezza che dovrebbe essere fatta a livello europeo, non dovrebbe rigauardare, cioè, solo una categoria. «Ci vorrà del tempo ma è una linea giusta e sarebbe bene che l'Italia, per questa volta» precisa il leader della Margherita «si adeguasse per prima anzichè per ultima».

Si arriverà a utilizzare la rilevazione delle impronte per tutti, come vorrebbero i centristi dell'Ulivo? Fassino boccia il disegno di legge sull'immigrazione del governo ma non chiude la porta alla proposta dei moderati del Centrosinistra e ricorda che fino a qualche anno fa «sulla carta d'identità c'era lo spazio per l'impronta del pollice». Il segretario generale della Cgil, in perfetta sintonia con il «correntone Ds», definisce invece priva di senso l'idea di rilevare le impronte solo degli extracomunitari.

Decisa a sbarrare la porta a una legge «oscena», anche l'ex ministro degli Affari sociali, Livia Turco, boccia senza appello il progetto della maggioranza, che bolla come incostituzionale.

g.r.

L'imam di Torino raccoglie oltre mille firme contro la micro-delinquenza magrebina

TORINO È una sorta di «santa alleanza» tra immigrati e residenti quella promossa dall' imam della Moschea torinese, il discusso Bouriqi Bouchta, contro l' escalation dei reati commessi soprattutto da extracomunitari in una delle zone più «a rischio» del capoluogo piemontese, il quartiere di Porta Palazzo.

È la stessa comunità musulmana torinese, insieme alle associazioni degli immigrati, a dichiarare ora che la maggior parte della microdelinquenza che affligge il quartiere «è di origine maghrebina», e a dissociarsi «dai compatrioti che delinquono». Per questo l' imam, anche lui commerciante in quanto titolare di una macelleria, ha dato vita a una raccolta di firme per una maggior efficacia dell' azione delle forze di polizia: petizione che in breve tempo ha raccolto oltre 1.000 firme interessa.

L'uomo era rientrato in Italia, da nemmeno 24 ore, dopo tre mesi trascorsi in Brasile, paese d'origine della sua compagna con cui stava da dieci anni

Misterioso omicidio a Firenze, ucciso un ristoratore

Il cognato ha trovato il corpo in casa, accoltellato. Nessuna traccia dell'arma, nessuna ipotesi di movente

FIRENZE È un giallo l'omicidio di Alberto Giulianini, il ristoratore-albergatore fiorentino di 63 anni, ucciso ieri con almeno sei colpi di arma da taglio nella sua abitazione a Firenze dove era rientrato mercoledì scorso, dopo tre mesi trascorsi in Brasile, paese d'origine della sua compagna trentacinquenne e dove aveva la residenza. Incensurato, interessi in due pizzerie fiorentine, tra cui la storica Nuti in borgo San Lorenzo, e in altrettanti alberghi vicino alla stazione, Giulianini non sembra avesse particolari problemi. Non era apparso turbato al cognato francese, 36 anni, marito della sorella della sua compagna, che lo aiutava nella gestione dei suoi locali, l'ultimo a vederlo giovedì verso mezzogiorno ancora vivo nella sua casa di via Vamba, a Coverciano, e il primo a trovare il cadavere, verso le 23.

Al cognato Giulianini aveva spiegato che non sarebbe andato, come fissato, al suo ristorante per pranzo. Questi lo avrebbe cercato più volte poi al telefono andando a vedere di persona a casa dell' uomo, trovandolo morto in camera da letto. Il decesso risalirebbe al primo pomeriggio. Giulianini era disteso a terra supino: secondo i primi accertamenti sarebbe stato colpito con un' arma da taglio (non è stata trovata) una volta alla schiena e poi altre cinque al torace, forse quando già a terra. Non sarebbe stato rilevato sulla salma alcun segno di difesa. Poche le tracce di sangue in giro per la stanza. Nessun segno di effrazione su porte e finestre della casa, un pianterreno con giardino sul retro in un palazzo di 12 appartamenti dove non risulterebbe essere stato portato via nulla: anche il portafoglio della vittima era in bella vista su un mobile. Era aperta invece la portafinestra della cucina che dà sul giardino: il cognato lo avrebbe trovato strano perchè Giulianini di solito teneva tutto chiuso avendo subito già un furto. Comunque in casa non sono state trovate tracce di impronte di scarpe bagnate: ieri a Firenze è piovuto molto e se l' aggressore fosse passato dal giardino per entrare in casa avrebbe forse sporcato per terra. Gli inquirenti stanno ora sentendo in questura altri familiari della vittima. Atteso in giornata il rientro, già previsto, dal Brasile dell' attuale compagna, con cui l' uomo aveva una relazione da 10 anni.

Alberto Giulianini

Un omicidio legato al mondo dei suoi affari o un delitto passionale: sono due delle ipotesi investigative su cui stanno lavorando gli inquirenti che però per ora non escludono anche la pista all'apparenza più debole, quella di un' aggressione a scopo di rapina da parte di un delinquente comune.

Si stanno effettuando accertamenti a tappeto, viene ripetuto, per ricostruire vita, abitudini e affari, anche all'estero, della vittima, che si era fatto dal nulla, partendo come portiere d'albergo. Così squadra mobile e polizia scientifica sono tornate nell'abitazione della vittima, mentre in questura per tutta la giornata sono stati ascoltati familiari e amici di Giulianini. Si attende poi il rientro in Italia della moglie brasiliana: agli inquirenti inizialmente risultava dovesse tornare oggi, ma ora si dice di no. Sentita invece la sorella della donna, il cui compagno, che ha spiegato di essere un ex legionario, ha trovato ieri sera il cadavere, dando poi l'allarme. L'uomo viene nuovamente sentito dalla polizia in queste ore.

Si cerca di capire se la vittima ultimamente avesse avuto problemi, il perchè anche del suo rientro in Italia, legato forse a scadenze di lavoro o per la dichiarazione dei redditi, come spiegato da un amico secondo il quale Giulianini era solito tornare a Firenze ogni tre mesi, o ad altri motivi. Ancora gli investigatori, che sottolineano anche il fatto che l'omicidio sia avvenuto ad appena 24 ore dal rientro a Firenze della vittima, stanno cercando di appurare perchè ha voluto rinviare l'appuntamento a pranzo col cognato e quali affari stesse gestendo ultimamente. Nel corso della giornata è ad esempio emerso che Giulianini aveva ceduto le sue partecipazioni nei due alberghi di via Nazionale, mentre era ancora socio nella pizzeria Nuti e in un altro locale di via della Scala, in cui ha interessi anche una delle due figlie avute dalla prima moglie. Stamani sarà effettuata l'autopsia sul cadavere del ristoratore.

La macchina della polizia davanti alla pizzeria Nuti, in borgo San Lorenzo, di proprietà in parte anche di Giulianini.

ARCHITETTO SUICIDA

RIMINI Un architetto di 48 anni di Rimini, indagato dalla procura di Biella per detenzione di materiale pornografico nell' ambito di una inchiesta su un traffico di pornografia minorile via Internet (con 141 indagati), si è ucciso ieri pomeriggio lanciando la propria Volvo nel porto canale della città romagnola.

Inutile il tentativo di salvataggio da parte di una delle persone presenti sulla banchina. Prima del volo in acqua, il professionista ha abbassato i finestrini anteriori della vettura e a quattro pescatori che da un motopeschereccio gli gridavano di chiuderli, ha risposto distruggendo a calci il parabrezza per accelerare il più possibile l' affondamento. Nel giro di pochi minuti sono arrivate squadre dei vigili del fuoco con autogru e sommozzatori, polizia e personale della capitaneria di porto e del 118. Quando i sub hanno recuperato il corpo, i sanitari hanno pure cercato di rianimarlo.

Nell'abitazione e nello studio del professionista i carabinieri avevano sequestrato computer, videocassette, Cd, floppy disk. Secondo gli investigatori biellesi, gli indagati avrebbero acquistato e scaricato (con contatti-abbonamenti e costi dai 150 euro in su) il materiale pedofilo pornografico prevalentemente da siti dell' Europa dell'Est.

Bocciato il Ritalin: «Procura lo stesso effetto dell'elettrochoc»

ROMA Il sottosegretario alla Salute, Antonio Guidi, ha chiesto alla Commissione unica del farmaco (Cuf) «di recedere dalla decisione» relativa all'introduzione in Italia del Ritalin, lo psicofarmaco contro il deficit di attenzione e l'iperattività dei bambini. Lo ha detto ieri lo stesso Guidi, a margine dell'insediamento del nuovo Osservatorio della Salute mentale. La richiesta è stata avanzata dal sottosegretario in una lettera alla Cuf circa un mese fa, «ma – ha detto – non ho ancora ottenuto alcuna risposta».

Sull'introduzione del Ritalin e sull'uso degli psicofarmaci in genere per bambini e adolescenti Guidi ha chiesto un parere ai membri dell'Osservatorio sulla salute mentale. La risposta è attesa fra due settimane. Il disagio psicologico di bambini e adolescenti e l'uso degli psicofarmaci nei giovani sono, secondo Guidi, due problemi emergenti da non sottovalutare affatto. Basti pensare, ha detto, che l'uso degli psicofarmaci negli adolescenti raddoppia ogni anno, tenendo conto anche dell'uso sporadico, ad esempio nel periodo degli esami.

Guidi è perplesso sul parere ricevuto dalle associazioni dei pediatri, secondo cui la decisione di introdurre in Italia il Ritalin è corretta in quanto il farmaco serve per curare i casi più gravi della malattia, pari a circa il 3%. «Dissento – ha detto Guidi – dai colleghi che vedono il sintomo e non la malattia». Si rischia, insomma «un declino delle responsabilità». Secondo il sottosegretario bisogna invece capire perchè il bambino ha l'ipercinesia.

«Temo – ha aggiunto – che sia rischioso introdurre gli psicofarmaci per curare una sindrome comportamentale così poco identificabile. Sarebbe come reintrodurre l'elettrochoc per gli adulti. Mi sembra un fatto gravissimo introdurre un farmaco così specifico per una sindrome così legata anche a dinamiche familiari». Gli psicofarmaci, ha rilevato Guidi, rischiano di diventare «camicie di forza invisibili per i bambini italiani non malati, ma semplicemente iperattivi. Quello che serve è un cambiamento culturale.

Intervento unico al mondo a Bergamo su un piccolo di due anni e mezzo

Gli trapiantano rene e fegato, bimbo vince malattia genetica

ROMA Con un doppio trapianto simultaneo di fegato e rene ad un bimbo di 2 anni e mezzo è stata curata con successo una rara malattia genetica che lo avrebbe portato in breve tempo a morte. L'intervento, unico nel suo genere, è avvenuto alcuni mesi fa a Bergamo e viene annunciato sulla rivista scientifica inglese Lancet perchè apre per la prima volta la strada alla cura definitiva di questa malattia genetica.

Ad un bambino sudafricano, figlio di italiani, spiegano i ricercatori del dipartimento dei trapianti di Bergamo e dell'Istituto Mario Negri, era stata diagnosticata una rara malattia genetica nota come sindrome emolitica uremica (ne esiste anche una forma non genetica) che causa una insufficienza renale e il ricorso alla dialisi. «La malattia - spiega l'immunologo Giuseppe Remuzzi che insieme al chirurgo Bruno Gridelli firma lo studio - si manifesta in bambini molto piccoli e la causa risale ad un difetto di uno dei geni che regolano la sintesi di un gruppo di proteine».

In particolare la proteina coinvolta (nota come fattore H) viene prodotta nel fegato. Ecco perchè l'eventuale trapianto di rene non risolve la malattia che si ripresenta, proprio perchè la causa è nel fegato. Il bambino è stato curato per diversi mesi a Buenos Aires dove è entrato in dialisi, ed è arrivato alle cure dei medici di Bergamo in situazioni molto gravi, perchè non poteva più sopportarla. Ed è a questo punto che i sanitari hanno deciso di affrontare il doppio trapianto di fegato (è stata usata una porzione di un fegato da donatore adulto) e di rene.

Quanto è stato fatto a Bergamo rappresenta uno dei pochi esempi di cura definitiva per una malattia genetica di estrema gravità.

IN BREVE

Maxitruffa con ricette false Denunciati medici e farmacisti

LA SPEZIA Dodici tra medici, farmacisti ed informatori scientifici della provincia della Spezia sono stati denunciati dalla Finanza per un truffa da un milione e mezzo di euro alla locale Asl attraverso ricette false. Le indagini sono iniziate dopo la scoperta che la spesa farmaceutica nella provincia spezzina era superiore alla media regionale. I finanzieri hanno così passato al setaccio oltre un milione di ricette, scoprendo una complessa frode. I medici prescrivevano farmaci costosi a pazienti ignari, con basso reddito e quindi esenti dal pagamento del ticket e affetti da gravi malattie. In qualche caso si trattava di persone già morte prima della data della prescrizione.

Brescia, sorpreso a rubare a un degente in ospedale Il paziente reagisce e lo morde al braccio: arrestato

BRESCIA È stato sorpreso dalla vittima del furto mentre si stava impossessando del portafoglio e del telefono cellulare del degente di un'ospedale bresciano, ed ha reagito morsicando al braccio il paziente ricoverato per assicurarsi la fuga. Gli infermieri del piano lo hanno invece bloccato e poi consegnato nelle mani dei carabinieri. È successo a Brescia alla Casa di cura Sant'Anna, nel reparto di chirurgia, ieri pomeriggio poco dopo le 13. È così finito in manette V. S. bresciano, del '76. Il reato addebitatogli è quello di rapina impropria.

Milano: in manette un pericoloso criminale albanese Stava preparando l'assalto a una villa nell'hinterland

MILANO Un pericoloso criminale albanese, Jurgen Bacja, 23 anni, ricercato per uno spietato duplice omicidio tre anni fa nel Kosovo, e un connazionale, anch'esso clandestino in Italia e del quale i carabinieri stanno ancora cercando di ricostruire le responsabilità, sono stati arrestati mentre stavano probabilmente accingendosi ad un assalto in una villa dell'hinterland. Alla vista di una pattuglia dei carabinieri, i due extracomunitari hanno cercato inutilmente di nascondersi nei cassonetti delle immondizie.

Potenza: avrebbe violentato la nipote di dieci anni I parenti lo prendono a botte, va a finire in carcere

POTENZA La Questura di Potenza ha arrestato un uomo di 42 anni ritenuto responsabile di violenza sessuale su una nipote di dieci anni. Le indagini sono cominciate dopo il ricovero nell'ospedale «San Carlo» di Potenza dell'uomo al quale i medici avevano diagnosticato un trauma cranico e lesioni su più parti del corpo. Gli investigatori hanno stabilito che l' uomo sarebbe stato picchiato da altri parenti della bambina, dopo che quest' ultima ha rivelato ai genitori di aver subito, dall'età di sei anni, ripetute violenze dalla zio.

Al termine di una settimana di ricerche i carabinieri hanno scoperto che le violenze subite erano una finzione

Bari, la ragazzina si era inventata l'aggressione

Cade in motorino e per paura dei rimproveri si nasconde dietro una bugia

Solo una caduta dalla moto.

BARI Ha mentito la quattordicenne di Ruvo che la settimana scorsa, dopo essere stata ricoverata al Policlinico di Bari con gravi lesioni, aveva raccontato ai carabinieri di essere stata aggredita da un bruto per strada. Una bugia architettata per non subire il rimprovero dei genitori, che però ha messo in allarme tutti gli abitanti del paese ed ha fatto scattare un'inutile ricerca del fantomatico maniaco. Complici in questa incredibile menzogna, alcuni coetanei della ragazza e la madre di uno di loro.

Tutto è cominciato domenica sera, quando la ragazza, S.B. Di 14 anni, gravemente ferita, è stata accompagnata da amici al Policlinico di Bari. Ai genitori ed ai carabinieri, la quattordicenne ha raccontato essere stata aggredita per strada, mentre passeggiava in compagnia di un'amica. Secondo la prima versione, confermata anche dagli amici della ragazza, da un'auto, giunta alle spalle delle due giovani a tutta velocità, sarebbe sbucata una mano che, afferrato il braccio della quattordicenne, l'avrebbe trascinata per alcuni metri per poi spingerla con forza verso il muro, facendole sbattere la testa contro un marciapiede. Immediate sono scattate le ricerche e le illazioni sui possibili moventi che avrebbero potuto spingere qualcuno a compiere un gesto così violento. Fra le ipotesi avanzate, anche quella di un innamorato deluso, di un macabro sfregio alla famiglia.

Ed una beffa i genitori della quattordicenne l'hanno davvero subita. «Mamma, perché proprio a me?». Questo aveva chiesto S. alla mamma appena giunta in ospedale. Padre e madre, trovatisi di fronte alla loro bambina ingessata in più punti, con il viso tumefatto dai lividi, non avevano potuto trattenere le lacrime. «Hanno agito di proposito», ripetevano sicuri i genitori. «Volevano farle del male».

Parole dettate dal dolore e dalla rabbia, ma anche da una certezza erroneamente fondata sulla buona fede. Ma dopo quasi una settimana di ricerche, i carabinieri di Ruvo hanno scoperto la verità. La storia dell'aggressione era tutta un'invenzione per coprire una marachella finita male. La ragazza, dopo aver preso in prestito un motorino da un amico, era caduta rovinosamente, procurandosi le gravi ferite. Subito dopo l'incidente, la quattordicenne, insieme all'amica, è andata a casa del giovane proprietario del motorino. È qui sarebbe stata concordata, insieme anche alla mamma del ragazzo, la versione da raccontare ai genitori di S. I carabinieri, messi in allerta dalle incongruenze fra le versioni raccolte, sono andati a casa del ragazzo. Ed è stata proprio la mamma di quest'ultimo, complice nel raggiro, a confessare. Non appena la donna ha aperto la porta di casa ed ha visto i militari è scoppiata a piangere, raccontando così quanto era effettivamente avvenuto domenica scorsa.

Ilaria Ficarella

Nella Finanziaria 2002 stanziati 20 milioni di euro per misure preventive. Allertate tutte le regioni contro il rischio nucleare, biologico e batteriologico

A Trieste e Aviano task force contro il bioterrorismo

I Vigili del fuoco del capoluogo giuliano: un team speciale esiste già, monitoriamo radioattività e agenti chimici

TRIESTE Contro il bioterrorismo nasceranno task force specializzate in tutti i capoluoghi di regione e ovviamente anche Trieste (ma pure Aviano ha un ruolo centrale) è tra le città interessate dal provvedimento voluto dal ministro dell'Interno Claudio Scajola, e annunciato ieri nel suo discorso di apertura della cerimonia di giuramento degli allievi ausiliari dei vigili del fuoco, alla presenza dal Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, del presidente del Senato Marcello Pera, del premier Silvio Berlusconi e del vicepremier Gianfranco Fini.

«Nella Finanziaria di quest'anno - ha detto il ministro - con l'istituzione di uno specifico capitolo in materia di difesa della popolazione dal rischio nucleare, biologico e chimico, sono stati stanziati 20 milioni di euro per tre anni: serviranno per attrezzare in tutti i capoluoghi di regione task force qualificate sia sotto il profilo della dotazione individuale sia sotto il profilo della formazione professionale».

Al Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Trieste fanno sapere comunque, che esistono già delle squadre di pronto intervento contro il rischio nucleare e chimico. Recentemente poi, successivamente agli attentati delle Torri Gemelle dell'11 settembre scorso i vigili del fuoco hanno affrontato anche i pericoli dell'antrace con il prelievo delle buste sospette. Il rischio biologico ha conosciuto così un nuovo inedito capitolo al quale si è fatto fronte in maniera efficace.

Per quel che riguarda il nucleare, sottolineano poi al Comando provinciale del capoluogo giuliano, la radioattività viene monitorata in tutta la zona. E a proposito del nucleare c'è da rilevare che l'Italia si sente anche come possibile bersaglio indiretto per le sue basi militari come ricorda un episodio avvenuto solo qualche anno fa. Nel 1996 gli Stati Uniti ipotizzarono un attacco nucleare contro la Libia di Gheddafi - rea di aver costruito un impianto sotterraneo per la fabbricazione di armi chimiche non lontano da Tripoli - che sarebbe partito appunto da Aviano. A fine aprile iniziò una «Nuclear Surety Inspection», allo scopo di accertare la perfetta messa a punto degli ordigni e delle macchine, compresi i piloti «che devono avere una speciale competenza nucleare». Poi ci fu la «benedizione» americana: Aviano - in cui gli americani si sono insediati sin dal 1955 - è diventata così una sorta di quartier generale nucleare di tutta Europa.

Ma a Trieste oltre al nucleare si tiene d'occhio anche il possibile rischio chimico: le squadre di pronto intervento dei vigili del fuoco sono sempre all'erta per affrontare spandimenti, versamenti o problemi alle cisterne. Tutti gli uomini del Comando provinciale hanno già una preparazione di base e tra loro ce ne sono alcuni che hanno seguito dei corsi specifici e quindi sono in grado di fornire degli interventi mirati con un ruolo di coordinamento tra le forze disponibili.

Col passare degli anni e con la necessità di affrontare sempre nuove emergenze i vigili del fuoco hanno dovuto aggiornare la loro preparazione. Il nucleare, tanto per fare un esempio, fanno sapere a Trieste, è ormai tenuto sotto controllo fin dai tempi di Chernobyl mentre ora, dopo l'11 settembre, l'antrace è una nuova realtà con la quale bisogna fare i conti. Squadre specializzate dunque, come si diceva, esistono già e la task force voluta da Scajola sarà la loro evoluzione: grazie ai nuovi finanziamenti, dunque, le professionalità dei vigili del fuoco verranno arricchite rendendo più efficaci e tempestivi i loro interventi anche grazie a nuovi mezzi e a moderni strumenti.

Vigili del fuoco di Trieste durante una fase di esercitazione nella nuova caserma.

Perquisizioni anche in casa di una traduttrice del ministero dell'Interno

Indagini top secret a Lecco Si cerca una cellula Al Qaeda

MILANO «L'indagine è ancora in corso e coperta da massimo riserbo». Non trapela nulla dalla Questura di Lecco all'indomani delle perquisizioni nei confronti di una trentina di nordafricani sospettati di far parte, o di essere vicini, alla cellula lombarda di Al Qaeda. Il silenzio stampa è stato affidato ad uno scarno comunicato che ricorda come in seguito ad attività di indagini «protrattesi per lungo tempo», la Procura della Repubblica di Lecco e in particolare il procuratore capo Anna Maria Delitala e il sostituto procuratore Luca Masini abbiano disposto numerose perquisizioni nei confronti di soggetti residenti non solo nella provincia di Lecco, ma anche in quelle di Milano, Como, Bergamo e Mantova. I reati ipotizzati sono quelli di finanziamento e favoreggiamento di organizzazioni terroristiche internazionali, di ricettazione e contraffazione di documenti.

Ci sarebbero, anche se la notizia non è stata confermata, cinque persone in stato di fermo a fronte di decine di perquisizioni nelle abitazioni di presunti integralisti marocchini, tunisini ed egiziani. A Erba, in provincia di Como, è stata perquisita la casa di una traduttrice. Si tratta di una collaboratrice civile del ministero dell'Interno. Nel suo appartamento - ma anche qui i magistrati non confermano - la Digos avrebbe trovato documenti della Questura che la traduttrice non avrebbe potuto tenere con sè. Tra le sue carte, forse, anche dei diari con riferimenti all'11 settembre.

Nelle case dei nordafricani la polizia invece ha trovato e sequestrato un pò di tutto; computer, documenti di identità falsi, biglietti aerei per Siria e Stati Uniti, materiale propagandistico. Ma anche telefoni e nominativi e altre centinaia di documenti, molti dei quali in lingua araba. Scatoloni su scatoloni che verranno controllati attentamente e aiuteranno a scoprire gli eventuali legami con l'Al Qaeda Made in Italy.

Questa nuova indagine è nata dallo sviluppo dell'indagine dell'aprile dell'anno scorso, quando la polizia aveva arrestato 5 persone tra Milano, Legnano e Gallarate. Il filone comunque sarebbe diverso come diverse sono le ipotesi di reato che in questo caso riguardano reati associati nell'ambito dell'eversione.

Anna Maria Fiocchi

L'ombra di Al Qaeda arriva a Milano.

A Cassino sequestro lampo di un universitario

CASSINO Presi dopo poche ore aver sequestrato e chiesto un riscatto di 100 milioni per giovane universitario di Cassino. Sono stati ammanettati dalla polizia stradale nello stesso punto dove avevano dato appuntamento al padre del ragazzo sequestrato alcune ore prima. A finire in manette sono stati due romani che nella tarda serata di oggi avevano incontrato a Cassino, in pieno centro, i genitori di uno studente universitario sequestrato nella mattinata di oggi a Roma. Il ragazzo, F.C. di 24 anni, era stato bloccato mentre passeggiava per le vie della Capitale, e costretto a salire su un'auto e a fornire ai rapitori il numero di casa. I due pregiudicati senza perdere tempo hanno chiesto un riscatto di 100 milioni di lire. Il padre del ragazzo ha allertato il comandante della Stradale, l'ispettore Roberto Donatelli, che ha immediatamente disposto un piano d'azione: i due rapitori romani arrivati a Cassino hanno trovato decine di agenti in borghese li hanno bloccati ed arrestati.

Il gentil sesso del terzo millennio è totalmente disinibito e privo di pudore. Fidanzati e mariti perdono terreno

Fantasie erotiche, le italiane battono i maschi

Rapporti sadomaso in testa ai desideri inconfessati seguiti dalle «avventure»

MILANO Rapporti sadomaso, richieste sessuali spinte all'eccesso e più immaginazione erotica. Sono questi i desideri, neppure tanto segreti, delle donne italiane le quali sembrano avere più fantasie piccanti degli uomini. È quanto emerge da uno studio pubblicato dal settimanale «Soprattutto», nato sulla scia della mostra dedicata a Versailles a Madame De Pompadur, la bella favorita da Luigi XV.

A rispondere alle domande senza veli sono stati 400 uomini e altrettante donne di età compresa tra i 20 e i 50 anni i quali hanno così confessato i desideri a luci rosse. Il 34% delle donne ha dichiarato di provare forte eccitazione all'idea di un rapporto sadomaso, il 26% di sognare un'avventura con il proprio datore di lavoro, il 19% di desiderare di fare l'amore con due uomini contemporaneamente, mentre il 10% vorrebbe avere un rapporto intimo ed intenso con uno sconosciuto, magari incontrato per strada o in treno.

Se le donne del terzo millennio sembrano totalmente disinibite e prive di pudore, l'uomo, il macho italiano, è invece in grave difficoltà. Per il 29% del campione la massima fantasia erotica è quella di avere un rapporto anale con una donna, il 24% di fare sesso guardando un film pornografico, il 17% di praticare lo scambio di coppia e soltanto il 10% immagina rapporti utilizzando strumenti sessuali pubblicizzati su Internet o riviste specializzate. «Sicuramente la donna è più avanzata nella sessualità», afferma lo psichiatra Willi Pasini, «ma c'è da dire che i desideri erotici non li estende volentieri fuori dalla coppia. Nel senso, che le donne fanno richieste sessuali, anche stravanganti, ma al loro partner. Difficilmente accettano di avere esperienze coinvolgendo altre persone».

Secondo Pasini, gli uomini si spingono eroticamente desiderando soprattutto rapporti di gruppo o scambi di coppia, mentre la donna è più «creativa» all'interno della coppia coniugale. Insomma, lo vuol fare «strano» con il proprio compagno di vita. «E questa tendenza la dice lunga sulla noia sessuale del matrimonio», continua Pasini, «spesso le donne si lagnano dei loro mariti sostenendo che, da fidanzati erano passionali e focosi, mentre dopo le nozze si addormentano davanti la televisione. Se una volta l'uomo chiedeva la sodomia era la donna che si rifiutava, mentre oggi è il contrario. L'uomo è stato sempre portatore della perversione mentre la donna tendeva più al masochismo e questo per ragioni storiche e sociali. Ma oggi non è più così, per fortuna. Adesso sono gli uomini in svantaggio».

In sostanza la donna vuole sì trasgredire, ma con il proprio compagno, infatti il 31% delle intervistate hanno detto di essere disposte a tutto tranne allo scambio di coppia, il 27% a farsi legare, il 12% ad organizzare un'orgia e l'8% dei casi addirittura di andare con il ragazzo della migliore amica per eccitare il proprio. I maschi, invece, forse presi dalla «sindrome da prestazione» sarebbero invece disposti nel 30% dei casi ad avere un rapporto simultaneo con due donne, ma non di più, e il 16% di andare con la ragazza del migliore amico.

Roberta Rizzo

Se le donne del terzo millennio sono sempre più disinibite, i maschi lo sono sempre meno. Per fantasia erotica le italiane battono i partner: in testa ai desideri proibiti rapporti sadomaso.

A lei piace trasgredire ma col proprio compagno pochissime sono disposte allo scambio di coppia. Lui invece sogna amplessi con due donne alla volta

Pedofilia on line: stop a una rete mondiale, arrestati tre italiani

ROMA In gergo l'hanno chiamata «Web Sweep», ripulitura del web, ed è forse una delle più grandi operazioni contro la pedofilia in Rete. A metterla in atto, coinvolgendo le polizie di 16 nazioni, sono stati gli investigatori dell'Fbi e ha prodotto 28 arresti, numerose perquisizioni in mezzo mondo e il coinvolgimento di 200 persone che ora risultano indagate. Una maxi-retata mondiale che ha avuto un'appendice anche in Italia dove sono stati denunciati un ingegnere di 44 anni di Parma, sposato con due figli, un commerciante di 48 anni di Vicenza e uno studente universitario di 30 anni originario di Bolzano.L'inchiesta,svolta in Italia da carabinieri di Roma, è cominciata nel dicembre dello scorso nello stato del Wyoming. Gli agenti dell'Fbi, si sono sostituiti ai gestori del sito dopo averli arrestati e hanno teso una trappola a quanti, con il loro computer, cercavano siti pedofili.

IN BREVE

Lunedì disagi per chi vola A terra 14 mila passeggeri

ROMA Lo sciopero dei controllori di volo del Centro Regionale di Assistenza al volo (Crav) di Roma aderenti alla Uil, alla Licta, all'Anpcat e alla Cila-Av fissato per lunedì dalle 13.30 alle 17.30, lascerà a terra circa 14 mila passeggeri. Lo comunica Alitalia in una nota in cui si dichiara «costretta a cancellare e a modificare i voli nella fascia dello sciopero». Nello stesso giorno, si fermeranno per quattro ore anche i dipendenti dell'Enac. Il 17 maggio, sciopero di 4 ore degli autoferrotramvieri, mentre i ferrovieri dell'Orsa si preparano a incrociare le braccia il 18 e 19 maggio.

Alla Fincantieri di Marghera si ferisce un saldatore I sindacati: «Senza sicurezza chi lavora in appalto»

VENEZIA Un operaio, Vincenzo Castellano, 31 anni, di Napoli, dipendente di una ditta che opera in appalto alla Fincantieri a Marghera, è rimasto gravemente ferito ieri dopo essere caduto in una condotta di ventilazione di una nave in costruzione mentre stava eseguendo saldature. Soccorso, è stato ricoverato a Mestre. Per le segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uil: «A Marghera, come negli altri cantieri del gruppo, è l'ennesimo incidente che colpisce i lavoratori di appalti e subappalti, per i quali non c'è rispetto delle più basilari misure di sicurezza».

Il 91% dei ragazzi vive in simbiosi con il telefonino Per informarsi Internet e tivù, sgraditi i quotidiani

SIENA Giovani e cellulare sono inseparabili: il 91% dei ragazzi italiani considera «irrinunciabile» il telefonino. Lo rivela un'indagine dell'Eurisko. Il campione di 200mila studenti delle scuole superiori tra i 14 e i 19 anni, è stato estrapolato un campione di 4.700 soggetti. Il 74% degli intervistati si collega alla rete almeno una volta ogni tre mesi, e il 93% segue i notiziari televisivi. 35 ragazzi su cento ascoltano i notiziari alla radio, mentre il 59% legge testate settimanali o mensili, solo il 10% dei ragazzi dichiara di leggere quotidiani.

Antartide, si stacca un'altra gigantesca isola-iceberg Gli scienziati: evento naturale, non c'è effetto serra

LONDRA Il distacco dall'Antartide, avvenuto 48 ore fa nella zona del Mare di Ross, di un iceberg gigantesco, lungo oltre 70 chilometri e largo quasi otto, è un evento naturale che non ha nulla a che vedere con l'effetto serra. Lo dicono gli studiosi del British Antarctic Survey. L'isola di ghiaccio (80 chilometri per 60 circa) rientra nel normale processo di formazione degli iceberg, con il progressivo crollo nelle acque marine di porzioni del ghiaccio polare e non è particolarmente significativo».

Anna Maria Franzoni

Anna Maria Franzoni si lascia alle spalle la terza perizia psichiatrica. Ieri mattina l'iscrizione della richiesta sul registro della Suprema Corte

Cogne, tra un mese il verdetto sul ricorso

ROMA È ufficiale: sarà la Suprema Corte a decidere sul ricorso presentato dalla Procura di Aosta contro la scarcerazione di Anna Maria Franzoni. Il ricorso è stato iscritto ieri mattina nel registro generale della Cassazione. Si ritorna, così, a discutere sulla libertà della maggiore indiziata dell'omicidio del piccolo Samuele, ucciso lo scorso 30 gennaio. Sarà la prima sezione penale della Suprema Corte a decidere se accogliere o meno il ricorso dell'accusa contro la decisione del Tribunale del Riesame che, lo scorso aprile, aveva restituito la libertà alla mamma del piccolo Samuele. È probabile che la data di udienza possa essere fissata entro la metà di giugno, pertanto il verdetto potrebbe esserci già tra un mese. La Procura di Aosta, da parte sua, dopo che avrà ricevuto la comunicazione ufficiale dell'udienza potrebbe aggiungere altri punti alle nove motivazioni con le quali ha fatto ricorso in Cassazione.

È durata circa tre ore infine la terza seduta della perizia psichiatrica per Anna Maria. La consulenza è stata disposta dal gip di Aosta, Fabrizio Gandini, come «incidente probatorio». La donna, che resta l'unica indagata per l' omicidio del figlio, ha incontrato i periti in un luogo segreto, lontano da giornalisti e telecamere. Per la prima volta, durante il colloquio, si è parlato anche di quanto accaduto il giorno del delitto. Anna Maria Franzoni ha risposto a tutte le domande, in un clima sereno e tranquillo. Il prossimo incontro (in totale ne sono previsti otto) dovrebbe svolgersi a breve.

Eccezionale scoperta ad Atene, archeologi tedeschi ritrovano un «kouros» dello scultore di Dyplos

ATENE Una statua marmorea rappresentante una figura maschile, ritrovata nell'antico cimitero Kerameikos di Atene, è il terzo capolavoro del maestro dell'antichità noto solo come «lo scultore di Dyplos», dal luogo dove fu trovata la sua prima opera giunta fino a noi. Lo hanno detto ad Atene gli archeologi tedeschi che hanno fatto l'eccezionale scoperta. La statua, del periodo arcaico, rappresenta un «kouros» (figura maschile), e dovrebbe essere stata realizzata dallo «scultore» nel sesto o settimo secolo a.C. Anche le due opere del misterioso artista trovate in precedenza raffiguravano figure maschili in piedi. Una è al Metropolitan Museum di New York, l'altra al Museo nazionale di Atene. La statua è stata trovata presso il fiume Iridanos che scorre nei presi del cimitero.

Le rivelazioni del triestino Filippo Sturniolo scampato alla mina. Secondo Intelisano il capitano «non avrebbe dovuto fare l'apripista»

Rugge forse ucciso in un attentato

Il sottufficiale: è stato un agguato, l'ordigno esplosivo non stava lì per caso

TRIESTE Rientrerà a giorni a Trieste, che abbraccia idealmente parlando al telefono con voce ferma dopo lo choc, il luogotenente Filippo Sturniolo, il sottufficiale sminatore residente nel capoluogo giuliano rimasto miracolosamente illeso nell'esplosione della mina in Macedonia che ha ucciso il capitano del Genio, udinese d'adozione, Stefano Rugge, col quale viaggiava su un mezzo tedesco.

«Dopo gli accertamenti del caso, in ospedale - affermava ieri il protagonista di tante bonifiche in tutto il Triveneto - mi hanno dimesso e ora sono nella sede del mio reparto. Tornerò a casa per un breve periodo di riposo, come prevede il regolamento». Due inchieste, una Nato, di cui fa parte la missione Amber Fox nel turbolento Stato balcanico, a protezione di osservatori di Ue e Osce, e l'altra della Procura militare di Roma, tenteranno di fare luce sull'esatta dinamica dello scoppio e risalire a chi e perchè aveva posizionato le mine sulla strada per il confine col Kosovo. Determinante per le indagini sarà stabilire quando sono stati piazzati gli ordigni esplosivi: se durante la guerra in Kosovo, se nel successivo, sanguinoso confronto armato tra esercito macedone e guerriglia albanese prima degli accordi di pace in seguito ai quali la Nato ha dispiegato la missione Amber Fox, o se in epoca recentissima, dalla fazione ribelle degli irriducibili albanesi contrari alla pacificazione. Sull'argomento Sturniolo, che ieri ha fatto visita in ospedale all'ufficiale tedesco che guidava il fuoristrada, rimasto ferito ma non in pericolo di vita, sembra avere un'opinione precisa, anche se l'apertura delle inchieste militari lo obbliga alla prudenza. Per il luogotenente le mine, sia quella posta sulla carreggiata, evitata dal veicolo, sia quella sistemata sul lato destro, risultata fatale, erano state istallate di recente. A chi gli chiede se si possa parlare di attentato, Sturniolo si trincera dietro un significativo «chiamatelo come volete». «I militari macedoni del posto di frontiera di Popova Sapka avevano avvertito i bonificatori Nato che la strada verso Lesnica era "pulita" solo fino a un certo punto e non era raccomandabile inoltrarsi oltre - ha dichiarato il portavoce dell'esercito macedone Markovski - ma forse si sentivano sicuri per le loro moderne attrezzature e hanno proseguito. Sono molto dispiaciuto per la morte del capitano; lo conoscevo, così come gli altri due». Ieri in serata comunque le indagini hanno fornito nuovi spunti. Secondo una di queste ulteriori ipotesi forse non doveva esserci il capitano in testa al convoglio militare, non era il suo veicolo che doveva aprire la strada. Il procuratore militare di Roma, Antonino Intelisano, ha dichiarato che «quanto prima su questo e altri aspetti ancora oscuri della vicenda» sentirà lo stesso Filippo Sturniolo. Intelisano ha anche precisato che «pur senza escludere alcuna ipotesi, quella dell'attentato che sarebbe stata ventilata in alcune dichiarazioni, non trova alcun riscontro».

Secondo, quanto si è appreso, infatti, il veicolo su cui si trovava il capitano Rugge non doveva probabilmente essere l'apripista, un ruolo che sarebbe dovuto spettare ad un mezzo blindato che si trovava più dietro. Lo stesso Rugge, pur essendo un esperto sminatore, nel caso specifico avrebbe avuto solo il ruolo di «ufficiale di collegamento» e non, per così dire, compiti di carattere operativo, affidati invece al luogotenente Sturniolo. Il procuratore Intelisano, con i prossimi atti istruttori, a partire dalla deposizione del sottufficiale, vorrà probabilmente fare luce proprio su questi aspetti, a partire dall'incolonnamento dei mezzi. Perchè quello non protetto su cui si trovava il capitano italiano apriva il convoglio e quello blindato era indietro? Questioni attinenti l'organizzazione della missione, che improvvisamente sono diventate forse più importanti dei quesiti sulla «paternità» della mina.

Ieri intanto è giunta a Lecce, alla famiglia, la salma del capitano Rugge. I funerali si svolgeranno oggi: sarà presente il ministro della Difesa Martino.

Filippo Sturniolo ha molti dubbi.

Croazia invitata nell'«anticamera» della Nato

WASHINGTON La Nato ha deciso d'invitare la Croazia ad aderire al «piano d'azione per l'ammissione» (Map), una fase di prova che precede la candidatura vera e propria all'ingresso nell'Alleanza atlantica. L'ha reso noto ieri una fonte del Dipartimento di Stato Usa. La Croazia non è nella rosa dei candidati (nove) in lizza per l'adesione alla Nato. Le decisioni sull'allargamento dell'Alleanza, che sarà «robusto», saranno prese a novembre, al Vertice di Praga. I nove Paesi in lizza per l'ammissione a novembre sono Albania, Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Macedonia, Romania, Slovacchia e Slovenia.

L'invito alla Croazia al Map sarà formalizzato la prossima settimana dal Consiglio atlantico martedì a Reykjavik. Nella riunione e in quella del Consiglio di cooperazione, cui è atteso il ministro degli Esteri russo Ivanov, sarà fra l'altro messa a punto la creazione di un nuovo Consiglio Nato-Russia, per dare a Mosca maggiore voce sulle questioni di sicurezza in Europa.

I rapporti bilaterali tra Italia e Croazia sono «appesantiti dai problemi del passato» ha intanto affermato ieri il presidente del parlamento croato Zlatko Tomcic dopo un incontro col presidente della Camera Pierferdinando Casini nell'ambito della conferenza dei parlamentari europei sul terrorismo. «I nostri rapporti sono appesantiti dai problemi le cui radici sono nel passato - ha detto Tomcic - ma non rappresentano un ostacolo che non si possa risolvere, per i rapporti politici ed economici nel futuro». Per Tomcic, Casini ha proposto un incontro delle commissioni per la politica estera dei parlamenti dei due Paesi per tentare di contribuire a risolvere le questioni aperte.

DISASTRO FERROVIARIO

Treno deraglia a Londra: 7 morti

LONDRA Nuovo disastro ferroviario in Gran Bretagna: a Londra un treno è uscito dai binari all'altezza di Potters Bar, nell'area Nord della capitale, causando la morte di 7 persone. I feriti gravi sono 15 e circa 70 quelli leggeri e i contusi. La Regina Elisabetta ha fatto sapere di essere «sotto choc» e sbalordita. Una delle carrozze ha «spazzato» una banchina della stazione.

A Rotterdam migliaia di persone hanno fatto ala al passaggio della bara bianca gettando fiori. A Provesano bandiera olandese a mezz'asta

Folla per l'addio a Fortuyn, in giugno sepoltura in Friuli

Riposerà vicino alla casa estiva, in una tomba di marmo. Il fratello: «Con lui muore il partito»

BRUXELLES C'era tutto il «popolo» di Pim Fortuyn - decine di migliaia di persone - ieri a Rotterdam, per dare l'ultimo saluto al leader populista dell'estrema destra olandese ucciso lunedì pomeriggio a Hilversum. Il carro funebre ha attraversato la città tra scrosci di applausi e lanci di centinaia di mazzi di fiori mentre la gente gridava: «Pim, Pim, Pim», «mai più sinistra», e ancora «non ci fermeremo».

Nessun incidente è stato segnalato tra le migliaia di famiglie, pensionati, impiegati municipali o uomini d'affari che per qualche ora hanno lasciato case e uffici per seguire il passaggio del feretro. Il giorno precedente erano accorsi in 50.000 a rendere omaggio alla salma, mentre in 340.000 hanno inviato messaggi sui siti Internet a lui dedicati.

Il mondo politico olandese ha voluto attribuire alle esequie una solennità quasi da funerale di Stato: lungo il percorso, infatti, motociclisti della polizia hanno seguito il carro funebre con un nastro nero sull'antenna delle loro moto. Poi ad accogliere il feretro nella cattedrale cattolica di Rotterdam c'erano le più alte autorità dello Stato: Kok, il presidente di Camera e Senato, e i rappresentanti della Casa reale. La cerimonia è stata ripresa in diretta da una delle reti televisive pubbliche. Nel celebrare il rito funebre, il vescovo progressista di Rotterdam, monsignor Van Luyn, ha tenuto a sottolineare: «Non ho conosciuto Pim Fortuyn personalmente, ma ho accettato l'invito di celebrare il servizio funebre per protestare contro la violenza nella società». Le offerte raccolte durante il funerale andranno allo lotta contro l'Aids e alla costruzione di abitazioni per i giovani senza tetto di Rotterdam, due problematiche che stavano particolarmente a cuore a Fortuyn. Dopo la cerimonia la salma è stata inumata, in forma strettamente privata, nella cappella di famiglia a Driehuis-Westerveld, in attesa che fra alcune settimane venga trasferita in Italia, a Provesano di San Giorgio di Richinvelda (Pordenone), dove riposerà in una tomba di marmo bianco e nero. Sulla sua casa è stata apposta la bandiera olandese a mezz'asta. La residenza è già diventata una meta per gli olandesi in vacanza nel Friuli Venezia Giulia.

Marten Fortuyn, il fratello maggiore di Pim, ha confidato dal Belgio, dove vive, al quotidiano «Het Last Nieuws» «di aver chiesto la chiusura della lista Fortuyn e del partito» in Olanda. La ragione: «Pim è il partito e il Partito è Pim». Per il fratello del leader populista olandese, quanto è avvenuto «è un maledetto scandalo, il risultato di una politica del lasciar fare con la quale tutto è permesso e tutto può essere fatto».

Tanti i fiori sul carro funebre di Pim Fortuyn, il politico olandese ucciso.

In vista delle legislative

Nessun accordo tra il «dissidente» Chevenement e i socialisti

PARIGI Le trattative fra la «Gauche» francese battuta alle presidenziali e Jean-Pierre Chevenement, dissidente su posizioni golliste di sinistra, sono per ora fallite e non c'è accordo in vista per le legislative. L'ha detto Jean-Luc Laurent, che cura la campagna elettorale per il Movimento dei cittadini, di Chevenement. «Non c'è accordo nazionale - ha detto Laurent - perchè il Partito socialista ha respinto la proposta di un accordo equilibrato che noi abbiamo fatto al Ps e ai suoi alleati, sulla base dei risultati del primo turno delle presidenziali». Chevenement era ministro degli Interni nel governo Jospin ma poi si era dimesso perchè ostile alla «devolution» sulla Corsica.

MIBTEL

-1,202%
22520

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,891	11,063	Marengo Svizzero	61,460	66,110
Argento (per Kg.)	157,900	170,900	Marengo Italiano	61,970	67,140
Sterlina (v.C.)	76,440	82,630	Marengo Belga	60,430	64,040
Sterlina (n.C.)	76,950	85,220	Marengo Francese	60,940	64,560
Sterlina (post.74)	76,440	83,670	Marengo Austriaco	60,430	64,040
Krugerrand	331,570	346,030	20 Marchi	73,850	79,530

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2320,81	0,98	Londra Eurotop 100	2681,3	-1,461	Singapore Straits T.	1735,95	0,135
Dj Euro Stoxx	295,91	-1,353	Madrid Ibex 35	7897,1	-1,795	Stoccolma (aff.Gen.)	N.R.	0
Dj Euro Stoxx 50	3465,12	-1,715	Mosca	N.R.	0	Tokio Nikkey	11531,1	-0,878
Dublino	5243,84	0,068	Nasdaq Comp (prov.)	1615,18	-2,139	Toronto Tse300 (prov)	7628,71	-0,047
Francoforte Dax Xetra	4871,7	-1,908	Neuer Markt Xetra	857,35	-2,062	Vienna Atx	1343,58	0,117
Lisbona	3502,43	-0,662	New York (prov.)	10010,9	-0,263	Zurigo Smi	6533,1	-0,94
Londra	5171,2	-0,508	Seul Kospi	817,93	-2,473			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	0,9118	Corona Norvegese	7,5645
Yen Giapponese	116,6000	Corona Danese	7,4360
Sterlina Inglese	0,6239	Dollaro Canadese	1,4234
Franco Svizzero	1,4547	Dollaro Australiano	1,6770
Corona Svedese	9,3055	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

0,629%
0,9118

STERLINA

0,289%
0,6239

YEN

0,000%
116,600

TALLERO / KUNA

TALLERO: -0,179% **224,9177**

KUNA: -0,06% **7,441783**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,379	6,200	2,89
A.De Ferrari Rnc	2,900	2,900	0,00
A.S. Roma	2,280	2,255	1,11
Acea	6,545	6,560	-0,23
Acegas	6,655	6,667	-0,18
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2771	0,2877	-3,68
Acque Potabili	14,626	14,300	2,28
Acquedotto Nicolay	2,150	2,110	1,90
Acsm	2,392	2,418	-1,08
Actelios	5,530	5,638	-1,92
Aedes	4,002	4,015	-0,32
Aedes Rnc	3,780	3,800	-0,53
Aem	1,750	1,801	-2,83
Aem Torino	2,252	2,276	-1,05
Aeroporto Firenze	13,361	13,988	-4,48
Air Dolomiti	12,038	12,045	-0,06
Alitalia	0,7155	0,7262	-1,47
Alleanza Ass	10,883	10,693	1,78
Amga	1,142	1,129	1,15
Amplifon	22,78	22,38	1,79
Arquati	1,274	1,278	-0,31
Autogrill	12,512	12,288	1,82
Autostrada To-mi	8,033	8,126	-1,14
Autostrade	8,835	8,806	0,33
B.Agr.Mantovana	9,662	9,643	0,20
B.Bilbao Viz Arg	13,210	13,555	-2,55
B.P.Berg. Cv	21,41	21,67	-1,20
B.P.Berg. Cv 04 W	0,4475	0,4645	-3,66
B.P.Berg. Cv 1ge02	20,22	20,51	-1,41
B.P.C.Ind. 04 W	0,1111	0,1100	1,00
B.P.C.Industria	8,975	9,092	-1,29
B.P.Cremona	11,521	11,851	-2,78
B.P.Intra	12,628	12,660	-0,25
B.P.Lodi	11,097	11,155	-0,52
B.P.Novara	8,196	8,281	-1,03
B.P.Verona E S.Gemi	13,766	13,966	-1,43
B.Santander C.H.	9,951	10,200	-2,44
Banca Antonveneta	20,46	20,82	-1,73
Banca Di Roma	2,781	2,858	-2,69
Banca Lombarda	11,147	11,238	-0,81
Banca Profilo	2,337	2,382	-1,89
Banca Toscana	4,348	4,288	1,40
Basicnet	1,0000	0,9891	1,10
Bastogi	0,1607	0,1601	0,37
Bayer	36,03	36,18	-0,41
Bayerische Vita	6,276	6,304	-0,44
Bca Carige	1,872	1,890	-0,95
Bca Fideuram	7,975	8,451	-5,63
Bca P.Milano	4,507	4,561	-1,18
Bca Pop Etruria	11,892	11,911	-0,16
Bca Pop Spoleto	5,810	5,640	3,01
Bco Chiavari	4,455	4,498	-0,96
Bco Desio Br Rnc99	2,129	2,108	1,00
Bco Desio E Brianza	2,701	2,737	-1,32
Bco Napoli Rnc	1,291	1,294	-0,23
Bco Sardegna Rnc	8,308	8,308	0,00
Beghelli	0,8289	0,8280	0,11
Benetton	14,789	14,775	0,09
Beni Stabili	0,6275	0,6272	0,05
Biesse	4,140	4,209	-1,64
Bim	4,906	4,944	-0,77
Bim 04 W	0,4172	0,4261	-2,09
Bipop Carire	1,894	1,926	-1,66
Bnl	2,280	2,294	-0,61
Bnl Rnc	2,196	2,215	-0,86
Boero Bartolomeo	9,450	9,450	0,00
Bon.Ferraresi	9,800	9,800	0,00
Bonaparte	0,8315	0,8247	0,82
Bonaparte Rnc	0,8718	0,8825	-1,21
Brembo	7,033	7,082	-0,69
Brioschi	0,2675	0,2581	3,64
Brioschi 06 W	0,0437	0,0435	0,46
Bulgari	8,554	8,738	-2,11
Buzzi Unicem	8,928	8,951	-0,26
Buzzi Unicem Rnc	7,356	7,356	0,00
C.M.I.	2,143	2,112	1,47
Calp	2,698	2,661	1,39
Caltagirone	4,990	4,921	1,40
Caltagirone Editore	7,276	7,426	-2,02
Caltagirone Rnc	4,640	4,838	-4,09
Camfin	4,200	4,232	-0,76
Campari	35,74	35,96	-0,61
Carraro	1,330	1,336	-0,45
Cassa Risp Firenze	1,354	1,363	-0,66
Cattolica Ass	25,61	25,66	-0,19
Cembre	2,787	2,845	-2,04
Cementir	2,910	2,920	-0,34
Centenari & Zinelli	1,450	1,450	0,00
Centrale Latte To	2,881	2,862	0,66
Ceramiche Ricchetti	0,4841	0,4863	-0,45
Cir	1,320	1,328	-0,60
Cirio Finanziaria	0,2958	0,2957	0,03
Class Editori	3,386	3,399	-0,38
Coats Cucirini	0,9726	0,9800	-0,76
Cofide	0,6286	0,6353	-1,05
Cred.Bergamasco	15,446	15,782	-2,13
Cred.Valtellinese	8,187	8,195	-0,10
Credito Artigiano	3,176	3,175	0,03
Credito Emiliano	6,828	6,973	-2,08
Cremonini	1,610	1,643	-2,01
Crespi	1,146	1,120	2,32
Csp International	2,773	2,637	5,16
Dalmine	0,1919	0,1934	-0,78
Danieli	3,076	3,127	-1,63
Danieli 03 W	0,1438	0,1430	0,56
Danieli Rnc	1,726	1,719	0,41
De Longhi	4,770	4,833	-1,30
Ducati Motor Hold	1,947	1,909	1,99
Edison	2,193	2,254	-2,71
Edison Rnc	2,111	2,104	0,33
Emak	2,769	2,774	-0,18
Enel	6,465	6,459	0,09
Eni	16,343	16,510	-1,01
Erg	4,331	4,386	-1,25
Ericsson	28,31	28,37	-0,21
Esaote	4,001	4,009	-0,20
Ferretti	3,804	3,763	1,09
Fiat	13,150	13,368	-1,63
Fiat 07 W	0,5305	0,5445	-2,57
Fiat Priv.	9,620	9,807	-1,91
Fiat Rnc	9,397	9,527	-1,36
Filatura Di Pollone	1,146	1,151	-0,43
Fin. Part 02 W	0,0801	0,0818	-2,08
Fin.Part.	0,9699	0,9747	-0,49
Finarte C.Aste	1,659	1,648	0,67
Fincasa 44	0,3874	0,3871	0,08
Finmeccanica	0,8926	0,9064	-1,52
Fondiaria Ass	5,419	5,317	1,92
Fondiaria Ass Rnc	4,536	4,639	-2,22
Gabetti Holding	2,574	2,555	0,74
Garboli-conicos	0,8000	0,8000	0,00
Gefran	4,160	4,129	0,75
Gemina	1,054	1,003	5,08
Gemina Rnc	1,421	1,249	13,77
Generali Ass	26,35	26,37	-0,08
Gewiss	4,017	3,990	0,68
Giacomelli Spor Gro	2,263	2,271	-0,35
Gildemeister	4,310	4,314	-0,09
Gim	0,9689	0,9733	-0,45
Gim Rnc	1,296	1,277	1,49
Gr.L'espresso	4,384	4,426	-0,95
Grandi Navi Veloci	2,216	2,208	0,36
Grandi Viaggi	0,8122	0,8278	-1,88
Granitifiandre	7,769	7,895	-1,60
Gruppo Coin	7,032	7,274	-3,33
Hdp	3,074	3,161	-2,75
Hdp Rnc	1,875	1,919	-2,29
I Viaggi Ventaglio	2,830	2,825	0,18
Idra Presse	2,197	2,197	0,00
Ifi Priv	20,47	20,52	-0,24
Ifil	4,896	4,932	-0,73
Ifil Rnc	3,873	3,939	-1,68
Ima	11,064	10,959	0,96
Imm. Lombarda 03 W	0,0131	0,0130	0,77
Immobiliare Lombard	0,1699	0,1733	-1,96
Immsi	0,8553	0,8500	0,62
Impregilo	0,6796	0,6764	0,47
Impregilo 03 W	0,1017	0,1024	-0,68
Impregilo Rnc	0,6696	0,6637	0,89
Intek	0,4308	0,4278	0,70
Intek Rnc	0,4048	0,3952	2,43
Interbanca	17,078	17,191	-0,66
Interpump Group	4,537	4,642	-2,26
Intesabci	3,271	3,364	-2,76
Intesabci 02 W	0,5508	0,5802	-5,07
Intesabci Put 02 W	2,986	2,805	6,45
Intesabci Rnc	2,427	2,500	-2,92
Intesabci Rnc 02 W	0,4444	0,4686	-5,16
Inv Immobil Lomb	4,332	4,355	-0,53
Ipi	3,745	3,737	0,21
Irce	2,940	2,947	-0,24
It Holding	3,936	3,739	5,27
Italcementi	10,142	10,026	1,16
Italcementi Rnc	5,612	5,451	2,95
Italdesign Giugiaro	3,849	3,841	0,21
Italgas	10,961	10,857	0,96
Italmobiliare	42,69	41,37	3,19
Italmobiliare Rnc	23,60	23,42	0,77
Jolly Hotel	7,341	7,265	1,05
Jolly Hotel Rnc	29,91	25,47	17,43
Juventus F.C.	3,219	3,172	1,48
La Doria	2,135	2,145	-0,47
La Gaiana	1,300	1,279	1,64
Lavorwash	3,087	3,083	0,13
Linificio	1,240	1,247	-0,56
Linificio Rnc	1,186	1,184	0,17
Locat	0,7297	0,7263	0,47
Lottomatica	8,817	9,066	-2,75
Luxottica Group	21,71	21,58	0,60
Maffei	1,273	1,269	0,32
Manuli Rubber	1,150	1,149	0,09
Marangoni	2,389	2,347	1,79
Marcolin	1,767	1,783	-0,90
Mariella Burani Fg	7,121	7,085	0,51
Marzotto	10,325	10,431	-1,02
Marzotto Risp	10,380	10,225	1,52
Marzotto Rnc	8,403	8,383	0,24
Mediaset	9,156	9,219	-0,68
Mediobanca	11,088	11,089	-0,01
Mediolanum	8,715	9,362	-6,91
Meliorbanca	5,223	5,293	-1,32
Merloni	9,588	9,328	2,79
Merloni Rnc	7,286	7,168	1,65
Milano Ass	3,499	3,565	-1,85
Milano Ass 05 W	0,1534	0,1585	-3,22
Milano Ass Rnc	3,217	3,253	-1,11
Mirato	4,933	4,928	0,10
Mittel	3,508	3,550	-1,18
Mondadori	8,315	8,431	-1,38
Mondadori Rnc	17,045	17,357	-1,80
Monrif	0,8043	0,8306	-3,17
Monte Paschi Siena	3,468	3,443	0,73
Montefibre	0,6547	0,6547	0,00
Montefibre Rnc	0,7455	0,7361	1,28
Nav.Montanari	1,200	1,198	0,17
Necchi	0,1605	0,1631	-1,59
Necchi 05 W	0,1127	0,1107	1,81
Necchi Rnc	1,180	1,180	0,00
Negri Bossi	2,771	2,751	0,73
Olcese	0,5135	0,4860	5,66
Olidata	2,687	2,685	0,07
Oliv Ex Tec 04 W	0,1572	0,1632	-3,68
Olivetti	1,227	1,248	-1,68
Olivetti 02 W	0,7412	0,7579	-2,20
Olivetti 02 W	0,0456	0,0501	-8,98
Pagnossin	2,528	2,564	-1,40
Parmalat	3,791	3,847	-1,46
Parmalat 03 W	1,211	1,248	-2,96
Perlier	0,1910	0,1900	0,53
Permasteelisa	20,42	19,591	4,23
Pininfarina	22,67	22,92	-1,09
Pininfarina Rnc	20,16	20,49	-1,61
Pirelli & C.	2,621	2,690	-2,57
Pirelli & C. Rnc	2,583	2,603	-0,77
Pirelli Spa	1,564	1,645	-4,92
Pirelli Spa Rnc	1,750	1,765	-0,85
Poligrafici	1,241	1,244	-0,24
Premafin	1,529	1,520	0,59
Premuda	1,319	1,332	-0,98
Premuda Rnc	1,800	1,743	3,27
Ras	14,471	14,233	1,67
Ras Rnc	13,764	13,727	0,27
Ratti	0,7953	0,7953	0,00
Recordati	26,35	25,59	2,97
Reno De Medici	1,519	1,492	1,81
Reno De Medici Rcv	1,606	1,480	8,51
Richard Ginori 1735	1,266	1,250	1,28
Rinascente	3,897	3,945	-1,22
Rinascente Priv	3,654	3,654	0,00
Rinascente Rnc	3,597	3,568	0,81
Risanamento Napoli	2,070	2,084	-0,67
Roland Europe	1,043	1,054	-1,04
Rolo Banca 1473	18,256	18,485	-1,24
Roncadin	0,8649	0,8737	-1,01
Rotondi Evolution	3,360	3,436	-2,21
S.S.Lazio	1,585	1,558	1,73
Sabaf	13,659	13,763	-0,76
Sadi	2,634	2,637	-0,11
Saeco Group	2,997	3,029	-1,06
Saes Getters	10,984	11,071	-0,79
Saes Getters Rnc	7,824	7,870	-0,58
Sai	19,023	19,055	-0,17
Sai Rnc	8,174	8,089	1,05
Saiag	3,564	3,559	0,14
Saiag Rnc	2,450	2,438	0,49
Saipem	7,513	7,575	-0,82
Saipem Rcv	13,710	13,710	0,00
San Paolo Imi	11,980	12,164	-1,51
Savino Del Bene	2,774	2,798	-0,86
Schiapparelli 1824	0,1384	0,1395	-0,79
Seat Pag Gialle Rnc	0,6098	0,6167	-1,12
Seat Pagine Gialle	0,8445	0,8586	-1,64
Sias	4,379	4,390	-0,25
Sirti	1,033	1,069	-3,37
Smi	0,5671	0,5682	-0,19
Smi Metalli Rnc	0,5710	0,5710	0,00
Smurfit Sisa	0,8248	0,8406	-1,88
Snai	3,780	3,715	1,75
Snam Rete Gas	3,024	2,982	1,41
Snia	2,107	2,100	0,33
Snia Rcv	2,878	2,935	-1,94
Snia Rnc	2,007	1,971	1,83
Sogefi	2,230	2,222	0,36
Sol	2,367	2,295	3,14
Sopaf	0,2822	0,2879	-1,98
Sopaf Rnc	0,2580	0,2650	-2,64
Stayer	0,3680	0,3791	-2,93
Stefanel	1,996	2,031	-1,72
Stefanel Rnc	3,319	3,319	0,00
Stmicroelectronics	32,04	32,96	-2,79
T.I.M.	4,736	4,864	-2,63
T.I.M. Rnc	4,103	4,162	-1,42
Targetti Sankey	3,096	3,140	-1,40
Telecom Italia	8,760	8,849	-1,01
Telecom Italia Rnc	5,904	6,025	-2,01
Terme Acqui	0,3556	0,3548	0,23
Terme Acqui Rnc	0,2607	0,2483	4,99
Tod's Group	55,85	55,61	0,43
Trevi Finanz Indust	1,661	1,666	-0,30
Unicredito	4,989	5,067	-1,54
Unicredito Rnc	4,422	4,462	-0,90
Unimed	1,713	1,702	0,65
Unipol	4,082	4,070	0,29
Unipol 05 W	0,1704	0,1722	-1,05
Unipol Priv	1,931	1,939	-0,41
Unipol Priv 05 W	0,1291	0,1308	-1,30
Vemer Siber Gr	0,6513	0,6681	-2,51
Vianini Industria	2,187	2,163	1,11
Vianini Lavori	4,749	4,738	0,23
Vittoria Ass.	4,180	4,219	-0,92
Volkswagen	55,70	55,80	-0,18
Zignago	15,936	15,854	0,52
Zucchi	4,472	4,448	0,54
Zucchi Rnc	4,590	4,590	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	29,36	29,99	-2,10
Aisoftware	6,663	6,762	-1,46
Algol	4,967	5,188	-4,26
Art'e'	25,89	25,21	2,70
Bb Biotech	59,32	61,07	-2,87
Biosearch Italia	14,685	15,292	-3,97
Cad It	20,38	20,65	-1,31
Cairo Communication	26,04	26,18	-0,53
Cdb Web Tech Invest	2,958	3,033	-2,47
Cdc	9,018	9,081	-0,69
Chl	3,905	4,025	-2,98
Cto	5,737	5,972	-3,94
Dada	9,745	10,069	-3,22
Datalogic	11,325	11,333	-0,07
Datamat	8,034	8,047	-0,16
Data Service	51,59	52,11	-1,00
Digital Bros	4,924	5,128	-3,98
Dmail.It	5,203	5,174	0,56
E.Biscom	39,62	41,27	-4,00
Eplanet	1,139	1,169	-2,57
Eplanet 1 02 W	0,2076	0,2187	-5,08
Eplanet 2 03 W	0,2120	0,2210	-4,07
Eplanet 3 04 W	0,2140	0,2221	-3,65
El.En.	11,484	11,735	-2,14
Engineering	26,00	26,44	-1,66
Esprinet	15,277	15,214	0,41
Euphon	21,19	21,99	-3,64
Fidia	9,418	8,938	5,37
Finmatica	13,472	13,943	-3,38
Freedomland Itn	8,990	9,025	-0,39
Gandalf	4,889	5,003	-2,28
Gandalf 04 W	0,5788	0,6066	-4,58
Inferentia Dnm	13,070	13,501	-3,19
I.Net	68,62	69,84	-1,75
It Way	8,459	8,700	-2,77
Mondo Tv	32,71	33,33	-1,86
Novuspharma	33,03	33,68	-1,93
On Banca	28,14	28,54	-1,40
Opengate Group	11,832	12,223	-3,20
Cardnet Group	5,513	5,779	-4,60
Pol San Faustino	36,13	36,77	-1,74
Prima Industrie	10,041	10,284	-2,36
Reply	14,580	14,957	-2,52
Tas	33,57	33,56	0,03
Tc Sistema	23,99	24,35	-1,48
Tecnodiffusione Ita	21,19	22,19	-4,51
Tecnodiffusione 04 W	1,619	1,670	-3,05
Tiscali	8,192	8,376	-2,20
Txt E-solutions	29,41	30,53	-3,67
Vitaminic	17,646	18,154	-2,80

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

AZ. ITALIANI

Fondi	€	v.%
Alberto Primo Re	8,772	-0,36
Alboino Re	7,725	-0,72
Apulia Az.	11,352	-0,8
Arca Azioni It.	20,195	-0,74
Artigianc Az It.	4,791	-0,77
Aureo Previdenza	19,212	-0,81
Azimut Crescita It	23,148	-0,76
Bim Az. It	7,151	-0,35

Fondi	€	v.%
Investire Europa	12,282	-0,31
Investitori Europa	4,931	-0,18
Laurin Eurostock	3,774	-0,26
Mc Eu-az Europa	3,887	-0,21
Nextam P Az Europa	4,923	-0,24
Nextra Az Eur Growth	3,214	-0,43
Nextra Az Europa Din	19,414	-0,2
Nextra Az Europa Lte	12,039	-0,27
Nextra Az Europa Value	4,039	-0,12

Fondi	€	v.%
Arca Az.Paesi Emerg	5,250	-0,61
Aureo Mercati Em	4,239	-1,21
Azimut Emerging	4,455	-1,33
Bipielle Hend Am Lat	5,971	-1,99
Bipielle Hend P Emerg	10,164	-1,02
Capitalgest Eq Em Mkt	13,424	-1,04
Ducato Az Paesi Em	3,649	-1,3
Epta Mercati Em	6,961	-0,54
Eurom Em Mkt Eq Fund	5,302	-0,69

Fondi	€	v.%
Spazio Az. Glob.	3,898	-0,26
Symphonia C Az Int	8,366	-0,39
Symphonia Ms Vivace	5,210	0,27
Unicredit Az Glob Cl A	14,957	-0,64
Unicredit Az Glob Cl B	14,919	-0,65
Zeta Growth	3,278	-0,61
Zeta Stock	14,401	-0,65

AZ. PAESE

Fondi	€	v.%
F&f Select Germ.	10,254	-1,09

Fondi	€	v.%
Italf Bank & Ins Cat F	-	-
Kairos Part Small Cap	5,221	-0,19
Mida Az Mid Cap It.	4,446	-0,51
Ml Ms Spec Equities	4,665	0,52
Pantalia Orch C Megat	86,036	0,7
Pantalia Orch L Megat	83,423	0,51
Prime Special	9,723	-0,8
Putnam Int Opport	5,044	-0,14
Putnam Int Opport $	4,570	-0,44
Rominvest Glob H Care	4,363	-

Fondi	€	v.%
Epta Exe White	4,804	0,52
Epta Multif 2 Cap	5,007	-0,26
Epta Multif 3 Cap	4,582	-0,26
F&f Lagest Portfolio 1	5,732	-0,07
Gener Alloc Service D	4,874	0,58
Gestielle Bil. 40	11,812	-0,02
Multi Comp A 70/30	4,938	0,49
Oasi Fin Pers 15	5,170	-0,27
Pantalia Orch C Piano	97,878	0,12
Pantalia Orch L Piano	97,906	0,1

Fondi	€	v.%
Rolomoney	9,449	-0,04
Romagest Mon.	11,346	-0,02
Romagest Sel S T	5,390	-0,02
Rominvest Euro S Term	215,087	-
Sai Euromonetario	14,034	-0,05
Sanpaolo Obbl Euro Bt	6,448	-0,06
Sanpaolo Sol 1	5,228	-0,06
Sanpaolo Sol Cash	8,346	-0,06
Sicilfondo Mon.	7,939	-0,03
Spazio Mon.	5,808	-0,03

Fondi	€	v.%
Investire North Am Bd	6,363	0,13
Nextra Amer.Bond	8,689	0,2
Nextra Amer.Bond $	7,892	0,16
Nextra Bond Dollaro	9,051	0,19
Nextra Bond Dollaro$	8,221	0,17
Nextra Cash Dollaro	14,983	0,07
Nextra Cash Dollaro $	13,609	0,04
Nordfondo Area Doll	14,903	0,38
Oasi Doll.	7,923	0,34
Prime Bond Doll.	7,068	0,23

Fondi	€	v.%
Nextra Bond Corp Euro	5,330	-0,07
Nextra Bond H Y Europa	4,999	1,26
Nextra Corp Bond	5,489	-0,07
Nordfondo Conv Bond	4,932	-0,14
Nordfondo Corp Bond	5,533	-0,07
Nordfondo High Yield	4,815	-0,37
Oasi Fin Pers Cash	7,031	0,03
Prime Conv B Europa	4,927	-
Prime Corp Bond Euro	5,139	-0,08
Prumerica Obb Glo A R	4,983	0,1

Fondi	€	v.%
Mc Eb-obbl B T	5,444	-0,02
Nextra Breve Termine	6,491	-0,02
Nextra Corp Bt	6,715	-0,01
Nextra Euro Bt	11,406	-0,04
Nextra Euro Mon.	13,058	-0,02
Nextra Euro T Var	6,049	-
Nordfondo Cash	7,645	-0,03
Oasi Famiglia	6,412	-
Oasi Mon. Euro	8,268	-0,01
Oltremare Mon.	6,926	-0,07
Optima Redd.	5,581	-0,05
Padano Mon.	6,155	-0,03
Passadore Mon.	5,953	-0,02
Perseo Rend.	5,950	-0,02
Prime Mon.	13,987	-0,05
Prumerica Euro Bt	5,017	-0,1
Quadrifoglio Mon.	5,732	-
Ras Cash	5,892	-0,03
Ras Lux Sh Europe	58,817	-
Ras Mon.	13,385	-0,04
Risparmio It Corrente	11,593	-0,03

Fondi	€	v.%
Bipielle Hend Obb Am	8,191	0,09
Bipiemme Us Bond	5,000	-
Capitalgest B Doll.	7,619	0,44
Club A Class B Usd	4,816	0,38
Club B Class B Usd	4,857	0,12
Columbus Int Bond	9,503	0,02
Columbus Int Bond $	8,632	-
Ducato Mon. $$	5,099	0,3
Ducato Obbl Dollaro	7,863	0,58
Effe Obbl Dollaro	6,003	0,03
Eurom North Am Bond	9,428	0,17
F&f Riserva Doll.	7,863	0,28
F&f Riserva Doll. $	7,124	-0,01
Fondersel Dollaro	9,435	0,34
Fonditalia Bond Usa	8,978	-
Geo Usa Sh T B 1	5,706	-
Geo Usa Sh T B 2	5,695	-
Gepobond Doll.	7,665	0,34
Gestielle Bond Dollar	8,600	0,1
Gestielle Cash Dollars	6,616	0,03
Interf Bd Usa	7,683	-

Fondi	€	v.%
Bipiemme Premium	5,268	-0,08
Bipiemme Risparmio	7,086	-0,14
Bn Obbl Alti Rend	9,927	-0,15
Bn Valuta Forte	8,312	0,07
Bn Valuta Forte Chf	12,091	-0,04
Bussola Gl H Yield	4,987	0,02
Capitalgest B Corp	5,452	-0,05
Ducato Redd. Impresa	4,953	0,1
Effe Obbl Corporate	5,213	-0,1
Eurom Risk Bond	5,036	0,04
Fonditalia Intl Linked	10,135	-
Fs Short Term Opt	5,007	-
Geo Glo B T R 1	5,396	-
Geo Glo B T R 2	5,378	-
Gestielle Corp. Bond	5,124	-0,06
Gestielle Global Conv	6,051	-0,05
Gestielle High Risk Bond	3,955	0,2
Magna Graecia Obbl	6,274	-0,11
Mida Obbl Euro Rating	5,295	-0,08
Nextra Bond Attivo	15,987	-0,03
Nextra Bond Corp Doll	5,162	0,25

Fondi	€	v.%
Alleanza Stock	4,571	-
Alleanza Top	4,974	-
Alleanza Crescita	5,545	-
Alleanza Dinamica	4,990	-
Cisalpina Prev Att	6,091	-
Cisalpina Prev B-em	12,687	-
Cisalpina Prev Bil	8,478	-
Cisalpina Prev G-gl	9,525	-
Cisalpina Prev R Obbl	9,918	-
Cisalpina Prev R-at	6,000	-
Cisalpina Prev R-bi	8,051	-
Cisalpina Prev R/I	11,470	-
Cisalpina Prev Y/E	10,767	-
Ducato Port Commodity	4,603	0,39
Ducato Port Small Cap	4,518	0,31
Fondo Ina Eq Amer.	4,079	-0,92
Fondo Ina Eq Europa	4,250	-0,16
Fondo Ina Eq Pacif.	4,425	0,75
Ina Life Energy Aggr.	4,141	-0,24
Ina Life Energy Cons.	5,017	-0,22
Ina Life Energy Equil.	4,581	-0,24

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15.5.2002 6,25%	N.R.	100,010
BTP 15.6.2002 3%	99,960	99,960
BTP 1.9.2002 12%	102,040	102,050
BTP 1.9.2002 3,75%	100,070	100,070
BTP 15.9.2002 5,75%	100,730	100,740
BTP 1.1.2003 12%	104,760	104,780
BTP 15.1.2003 4,5%	100,550	100,570
BTP 15.2.2003 5%	100,900	100,920
BTP 1.3.2003 11,5%	105,700	105,740
BTP 4.2003 4,75%	100,840	100,850
BTP 1.5.2003 4,75%	100,850	100,850
BTP 1.6.2003 5%	101,140	101,140
BTP 1.6.2003 11%	107,000	107,030
BTP 15.7.2003 4,5%	100,660	100,650
BTP 1.8.2003 10%	107,030	107,000
BTP 1.10.2003 4%	100,100	100,040
BTP 1.10.2003 9%	106,580	106,600
BTP 15.10.2003 5,25%	101,700	101,650
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	106,670	106,720
BTP 1.2.2004 3,25%	98,550	98,530
BTP 15.2.2004 5%	101,290	101,290
BTP 15.3.2004 4,5%	100,530	100,470
BTP 1.4.2004 8,5%	107,500	107,510
BTP 15.4.2004 3,25%	98,260	98,210
BTP 1.7.2004 4,5%	100,410	100,340
BTP 15.7.2004 4%	99,470	99,410
BTP 1.8.2004 8,5%	108,270	108,280
BTP 1.10.2004 4%	99,200	99,100
BTP 1.1.2005 9,5%	111,970	111,940
BTP 1.3.2005 4%	98,850	98,630
BTP 1.4.2005 10,5%	115,630	115,630
BTP 1.7.2005 4,75%	100,520	100,490
BTP 15.7.2005 4%	98,280	98,250
BTP 1.9.2005 10,5%	117,600	117,610
BTP 15.12.2005 5,25%	101,810	101,780
BTP 1.2.2006 9,5%	116,070	116,020
BTP 15.3.2006 4,75%	100,140	100,020
BTP 1.7.2006 8,75%	114,580	114,650
BTP 1.11.2006 7,75%	111,470	111,460
BTP 1.2.2007 6,75%	107,790	107,700
BTP 1.3.2007 4,50%	98,360	98,280
BTP 1.7.2007 6,75%	108,040	107,990
BTP 15.10.2007 5%	100,080	100,020
BTP 1.11.2007 6%	104,750	104,700
BTP 1.5.2008 5%	99,930	99,830
BTP 1.5.2009 4,5%	96,230	96,060
BTP 1.11.2009 4,25%	94,130	93,960
BTP 1.11.2010 5,5%	101,500	101,290
BTP 1.8.2011 5,25%	99,520	99,300
BTP 1.2.2012 5%	97,380	97,220
BTP 1.8.2017 5,25%	96,580	96,400
BTP 1.11.2023 9%	140,110	140,000
BTP 22.12.2023 8,5%	138,700	138,700
BTP 1.11.2026 7,25%	119,230	119,100
BTP 1.11.2027 6,5%	109,650	109,580
BTP 1.11.2029 5,25%	93,210	93,150
BTP 1.5.2031 6%	103,510	103,380
BTP 1.2.2033 5,75%	100,330	100,200
CCT 1.6.2002 IND	99,900	99,910
CCT 1.8.2002 IND	100,090	100,090
CCT 1.10.2002 IND	100,220	100,230
CCT 1.11.2002 IND	100,230	100,220
CCT 1.12.2002 IND	100,290	100,300
CCT 1.1.2003 IND	100,780	100,280
CCT 1.2.2003 IND	100,410	100,410
CCT 1.4.2003 IND	100,540	100,540
CCT 1.5.2003 IND	100,530	100,530
CCT 1.7.2003 IND	100,610	100,610
CCT 1.9.2003 IND	100,700	100,700
CCT 1.11.2003 IND	100,370	100,380
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,470	100,460
CCT 1.3.2004 IND	100,480	100,480
CCT 1.5.2004 IND	100,560	100,540
CCT 1.9.2004 IND	100,530	100,530
CCT 1.5.2005	100,680	100,690
CCT 1.7.2005	101,200	101,370
CCT 1.10.2005 IND	100,800	100,800
CCT 1.1.2006 IND	103,000	102,500
CCT 1.1.2006 2 IND	101,970	101,970
CCT 1.3.2006 IND	100,600	100,610
CCT 1.12.2006	100,670	100,660
CCT 1.2007 CR IMP	102,000	101,980
CCT 1.7.2007	100,920	100,830
CCT 1.8.2007 IND.	100,700	100,690
CCT 4.2008	100,690	100,690
CCT 1.9.2008	100,680	100,680
CCT 1.7.2008	100,780	100,790
CCT 1.4.2009	100,710	100,710
CCT 1.7.2009	100,680	100,680
CTZ 15.7.2002 24M	99,445	99,432
CTZ 31.12.2002	97,790	97,780
CTZ 31.03.2003	96,824	96,798
CTZ 16.06.2003	95,930	95,902
CTZ 15.09.2003	94,825	94,805
CTZ 31.12.2003	93,550	93,510
CTZ 31.03.2004	92,407	92,410

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
B.P.C.I. 04 1,5%	95,4255	-0,02
B.P.Intra 03 3%	112,275	-0,23
B.P.Intra 06 3%	105,067	-0,22
B.P.Berg. 04 Tv	141,715	-1,18
B.P.Lodi 10 4,75%	97,0534	-0,11
B.P.Lodi 03 4,375%	101,374	0,31
B.P.E.Rom. 05 4%	110	0,00
B.P.E.Rom. 02 6,5%	215,5	0,00
B.P.Milano 08	96,2083	0,05
B.P.Novara 06 1,5%	122,905	-0,41
B.P.Verona 05 2,125%	95,5953	-0,56
Cr.Valtel.04 2%	109,709	1,01
Cred.Artig 04 Tv	125,666	1,32
Interbanca 11 2,50%	111,751	0,23
Intesabci 03 Tv	173,44	-2,63
Intesabci Rnc 03 Tv	198,354	-3,92
Mb Sai Rnc 02 6%	101,406	0,10
Olivetti 02	232,988	1,69
Olivetti 04 1,5%	98,6717	-0,04
Olivetti 10 1,5%	128,634	-0,97
Pirelli 03 2,5%	119,675	1,31
Vittoria Ass 16 5,5%	112,16	0,00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	23,13	21,70
B.C.P.Siracusa	20,50	20,50
B.P.Emilia Romagna	35,00	35,00
B.P.Luino/Varese	5,100	5,075
B.P.Sondrio	10,400	10,394
Banca Ifis	11,150	10,983
Bca Pop Adriatico	8,152	8,300
Borgosesia	4,350	4,350
Borgosesia Rnc	2,728	2,700
Elios Holding	1,014	1,060
Ferrovie Nord Mi	1,404	1,385
Sicc	0,7400	0,7490

FIUME Il governo croato ha deciso di assegnare allo scalo quarnerino le strutture di Castelmuschio

Il porto «annette» l'oleodotto

Al via la privatizzazione dell'Ina, l'azienda petrolifera statale croata

FIUME Ormai è definitivo: il complesso del porto-petroli a Castelmuschio (Omisalj), sull'isola di Veglia (Krk), fa parte dello scalo fiumano, come terminal specializzato, alle dirette competenze dell'Autorità poruale. La decisione, inappellabile, è stata presa dal governo nonostante la tenace opposizione dell'intero management dello Janaf, l'Oleodotto adriatico che si diparte proprio dal terminal di Castelmuschio.

Secondo quanto stabilito dal governo, l'Autorità portuale fiumana dovrà ora stipulare un accordo di concessione decennale con lo Janaf, finora unico fruitore del porto-petroli e annesso terminal sulla base di una convenzione stipulata direttamente con il governo. La decisione ha l'effetto di traslare tutta una trafila di competenze al massimo organismo del porto, per il quale gli impianti di Castelmuschio divengono l'ottavo terminal specializzato, «aperto a tutti i fruitori attuali e futuri». Va nondimeno fatto presente che l'intero scalo portuale fiumano e l'azienda che lo gestisce sono comunque di proprietà dello Stato, che ne detiene il pacchetto azionario. Sotto questo profilo, dunque, non è che cambi molto. Tranne che per lo Janaf, s'intende, la cui dirigenza non avrebbe assolutamente voluto mollare la presa sugli impianti isolani (banchine d'attracco e serbatoi), ritenendoli, non senza motivo, parte integrante dell'Oleodotto. Per lo Janaf si tratta quindi di un rospo da ingoiare. E il boccone non sarà sicuramente meno indigesto per la dirigenza della Ina, la compagnia petrolifera di Stato, tra i maggiori azionisti dello stesso Janaf. Tantopiù che l'Oleodotto e l'adesso «traslato» terminal di Castelmuschio sembrano destinati a diventare uno dei gangli-chiave del progetto Druzba-Adria, che dovrebbe portare il petrolio caucasico nel centro-sud Europa. E forse proprio in questo si celano i veri motivi della manovra governativa con il porto-petroli di Veglia.

A proposito di governo e petrolio, da segnalare anche l'avvio ufficiale al progetto di privatizzazione della Ina. Pubblicato sul croato «Vjesnik» e sul «Financial Times», infatti, il bando di concorso per la presentazione delle offerte relative all'acquisizione del 25 per cento dello stock azionario della compagnia. Si tratta di una sorta di raccolta (fino al 31 maggio) di dichiarazioni d'intenti, dopodiché le offerte migliori dovranno confrontarsi in un secondo turno di gara. Il valore stimato della Ina, secondo i libri contabili, dovrebbe essere fra 1,3 e 1,8 miliardi di dollari.

r.f.

FIUME Confermata l'installazione del contestato impianto militare sul Monte Maggiore

Sì al radar, ma non in vetta

FIUME Se c'erano dei dubbi o delle speranze, ci ha pensato il ministro dell'Ambiente, Bozo Kovacevic, a spazzarli via. Il radar militare sarà comunque collocato sul Monte Maggiore, area proclamata di recente Parco naturale. L'impianto non sarà sistemato sulla vetta del monte che domina l'Istria e il Quarnero, parliamo di cima Vojak (1401 metri), bensì in località Brgud – 907 metri sul livello del mare – e alle spalle di Draga di Moschiena. Ieri il ministro ha tenuto una conferenza stampa nel capoluogo quarnerino, al termine di una riunione di lavoro con il presidente della Giunta regionale, Zlatko Komadina, appuntamento al quale hanno partecipato anche i loro più stretti collaboratori.

Parlando ai giornalisti, Kovacevic ha detto che l'ubicazione del radar a uso militare e civile a Brgud non è una notizia ufficiale, ma di avere appreso che il ministero della Difesa starebbe adoperandosi per installare l'impianto di produzione americana a monte di Draga di Moschiena, in un'area praticamente disabitata.

La vetta del «Maggiore», salvata dal radar.

«Il mio dicastero e il sottoscritto – parole di Kovacevic – sono dell'avviso che Brgud rappresenti una soluzione di gran lunga migliore rispetto a cima Vojak, dove peraltro la locale torretta rappresenta un monumento culturale e dove alpinisti e appassionati amano passeggiare o fare sport. C'è bisogno di questo radar per migliorare la sicurezza dei traffici aereo e marittimo nell'Alto Adriatico».

Dopo il placet del ministero dell'Ambiente, resta comunque da vedere quale sarà la reazione della popolazione e delle municipalità interessate, mentre anche dalla Contea sono giunti segnali positivi alla collocazione del radar a Brgud.

a.m.

TRIESTE Criticate le decisioni dell'Università popolare

«Caso» Edit e seminari: l'Unione Italiana protesta

TRIESTE Nuove proteste dell'Unione Italiana nei confronti dell'Università popolare di Trieste. Motivo: la sospensione degli abbonamenti alle pubblicazioni dell'Edit e il rinvio del seminario di lingua italiana per gli insegnanti delle scuole d'oltre confine.

Riguardo al «taglio» degli abbonamenti a esprimere preoccupazione è il consiglio di amministrazione dell'Edit, la casa editrice della minoranza italiana, riunito a Fiume. La situazione finanziaria dell'Edit, spiega il presidente del consiglio di amministrazione Silvano Zilli, è precaria e questa decisione dell'UpT non fa che aggravarla. Dal canto suo il presidente della giunta esecutiva dell'Ui, Maurizio Tremul, sottolinea che si tratta di un finanziamento previsto nel piano di collaborazione Ui-UpT e che per trent'anni è stato realizzato senza intoppi. Il consiglio di amministrazione fa appello ai connazionali di acquistare le pubblicazioni dell'Edit per offrire un sostegno concreto alla casa editrice.

Per quanto concerne i seminari di italiano a lamentarsi è Claudia Milotti, responsabile del settore cultura dell'Unione, che rileva come il rinvio «si ripercuoterà sia per ragioni organizzative che didattiche sui programmi di aggiornamento già approvati dalla consulta dei direttori didattici delle scuole italiane». La Milotti sottolinea che sono state inviate a Trieste ben due proposte di Seminario, entrambe innovative e fa capire che non si comprendono i motivi del rinvio all'autunno.

Da parte dell'Università popolare di Trieste si continua a ripetere che le decisioni prese sono dovute al ritardo nell'arrivo dei fondi da Roma, dovuto a ragioni tecniche. L'iter di assegnazione è infatti complicato ulteriormente dalle ultime disposizioni del ministro Tremonti che fanno transitare attraverso il «Tesoro» questi finanziamenti.

Ma all'Unione Italiana rispondono di credere poco alle «questioni tecniche». Sia Rota che Tremul, presidenti dell'assemblea e della giunta, affermano che si vuole «colpire» l'Edit proprio nel delicato periodo elettorale (si voterà il 9 giugno per il rinnovo dei vertici Ui, *ndr.*) per condizionare il voto dei connazionali. Il direttivo dell'UpT, nelle mani del centrodestra, vorrebbe «omogeneizzare» l'Unione Italiana, considerata «Ulivista».

«Esagerazioni dovute al clima elettorale», come aveva affermato la vice presidente dell'UpT, Marucci Vascon?

Forse. Ma l'occasione per chiarire le posizioni ci sarà il 20 maggio quando le due organizzazioni si incontreranno a Trieste.

pl.s.

Connazionali in visita a Padova e sul fiume Brenta

TRIESTE Venticinque connazionali della Comunità degli Italiani di Dignano, venti di Gallesano e quindici di Sissano si trovano nel Veneto per l'escursione di studio organizzata dall'Università Popolare di Trieste e dell'Unione Italiana di Fiume nell'ambito delle attività culturali finanziate dal ministero degli Esteri. A Padova hanno visitato la Basilica del Santo e il primo monumento equestre dell'età moderna, il Gattamelata, dedicato da Donatello a Erasmo da Narni. Oggi saranno sul Brenta a vedere Villa Foscari detta «La Malcontenta», progettata da Andrea Palladio. Domani di nuovo a Padova per ammirare la chiesa Eremitana. Seguirà una visita al Museo Civico, al palazzo Mantova Belavides Protti, alla chiesa di Santa Sofia, al Caffè Pedrocchi e alle piazze delle Erbe della Frutta e dei Signori, per una completa e attenta comprensione del tessuto urbano patavino.

ZARA Primi risultati delle indagini dopo il tentato omicidio della nonna

La ragazzina avrebbe agito sotto l'influsso della droga

ZARA Stanno migliorando, anche se lentamente, le condizioni di Lucia Rismondo, zaratina di 63 anni, accoltellata dalla nipote quattordicenne che era andata a farle visita martedì scorso, assieme a una coetanea. Le due ragazze, stando a quanto confermato dagli investigatori, si erano recate dalla Rismondo, che abita in via Put Murata, a Zara, e avevano dapprima colpito la donna al capo con una bottiglia, per poi accoltellarla alla gola. La notizia è ancora ufficiosa, ma sembra che le quattordicenni abbiano agito in preda a qualche sostanza stupefacente e nell'intento di rubare denaro alla Rismondo che si sarebbe opposta, venendo gravemente ferita. E' stata la giudice zaratina per i minori, Enka Mokovic, a interrogare le due ragazzine che dovranno rispondere di tentato omicidio e che ora invece si trovano in una cella del Tribunale regionale. Nei loro confronti è stato predisposto un mese di fermo.

In questo periodo saranno sottoposte a una perizia psichiatrica che dovrebbe fornire le risposte ai perché di un episodio di cui si fa un gran parlare nella città del maraschino, ma anche nel resto del Paese. Una vicenda tanto incredibile quanto brutale, in quanto ha coinvolto una nonna e una nipote che mai avevano avuto problemi o screzi nel passato ed erano anzi legate, sostengono i vicini di casa della Rismondo, da un grande affetto.

Sono in tanti a chiedersi come mai nella ragazzina sia potuta scattare la molla della follia, una quattordicenne lodata da tutti per essere bravissima a scuola, ma che negli ultimi tempi, forse a causa della droga, aveva cominciato a comportarsi in modo strano al di fuori dell'edificio scolastico. Un comportamento sfociato il mese scorso in uno scippo ai danni di un'anziana signora, e nel tentativo di omicidio della nonna. In base alle leggi croate, se le due giovani saranno ritenute colpevoli e condannate, non finiranno in carcere bensì in una casa di rieducazione.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1344	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,97	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	187,00	= 0,83	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,89	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	154,60	= 0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Incontro con gli studenti di Ca' Foscari dedicato alle opere dello scrittore veneziano Giulio Ghirardi

VENEZIA Incontro con lo scrittore e saggista veneziano Giulio Ghirardi giovedì prossimo alle 17 al Dipartimento di storia delle arti (Palazzo Querini, Dorsoduro 2691) dell'università di Ca' Foscari. Alla manifestazione intitolata «Dall'arte alla letteratura» interverranno Mark Brady, docente dell'università di Trieste, e Aurora Fonda redattrice di cultura di Radio Capodistria, oltre all'autore. L'iniziativa ha lo scopo di illustrare agli studenti la trentennale attività di Ghirardi dedita all'arte, alla letteratura, alla poesia e alla saggistica intesa come esperienza interdisciplinare con risvolti narrativi e filosofici. Ampio spazio sarà dedicato ai «risvolti di frontiera» della produzione di Ghirardi, sempre attento alle culture dei Paesi conrfinanti.

RAGUSA Oggi s'inaugura la struttura sul fiume Ombla, ma non si sa come sarà denominata

«Giallo» sul nome del ponte

RAGUSA Il ponte sul fiume Ombla, nella municipalità ragusea, sarà inaugurato oggi, ma non è ancora noto se si chiamerà «Ponte di Ragusa» o «Ponte dottor Franjo Tudjman». La polemica è in atto da diverse settimane, con gli schieramenti contrapposti che si battono a suon di polemiche, ricordi e normative. I partiti del centrodestra, che detengono il potere nell'antica città dalmata, vogliono che l'imponente struttura – lunga 486 metri e costata 30 milioni di euro – sia dedicata alla memoria del defunto presidente della Croazia e fondatore del partito nazionalista dell'Accadizeta. Una volontà che si basa sulla recente delibera del Consiglio cittadino di dare al ponte il nome dello scomparso padre–padrone della Croazia.

Di parere opposto gli schieramenti dell'opposizione, guidata dai socialdemocratici, i quali optano per la soluzione «geografica» del nome. Indicativo quanto dichiarato dal presidente dei socialdemocratici ragusei, Jure Dumancic: «Quando ci fu la posa della prima pietra del ponte, il presidente Tudjman dichiarò che la costruzione avrebbe dovuto portare il nome della nostra città. Basta con le denominazioni ideologiche». Importante pure quanto dichiarato dal presidente della Direzione nazionale Strade, il fiumano Vladimir Bizjak: «I consigli comunali possono dare il nome a impianti, strade, abitanti, piazze di competenza delle autonomie locali. Voglio ricordare che il ponte è invece collocato su una strada statale e che dunque sono le competenti istituzioni statali a decidere il nome della costruzione. E pertanto la denominazione sarà Ponte di Ragusa».

a.m.

Dopo le polemiche intestine dei giorni scorsi, il presidente della giunta chiama a raccolta la maggioranza: «È un settore dove non possiamo permetterci inadempienze»

Ritardi sulla sanità, Tondo mette in riga la Cdl

Santarossa preparerà una scaletta con scadenze da qui a fine legislatura. Castaldo (An): «Non sono stato zittito»

TRIESTE «Voglio compattezza sulla Sanità: è uno dei punti forti del nostro programma, una delle questioni sulle quali la maggioranza non può permettersi inadempienze e cedimenti»: così il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, ha aperto ieri mattina a Udine il vertice di maggioranza da lui preteso dopo la «mancanza di una strategia politica» e i «ritardi attuativi di un sistema sanitario tarato sui soldi anziché sui bisogni reali» denunciati dal finiano Giovanni Castaldo, presidente della commissione consiliare per la Sanità. Il cui attacco si è così affiancato a quelli dell'opposizione, alle critiche sindacali e alle prese di posizione dei medici.

Il vertice è servito a mettere la sordina almeno alle continue critiche dall'interno della stessa maggioranza. E l'ha fatto mettendo a tacere Castaldo pure rassicurandolo? «A me – dichiara il diretto interessato – non mi zittisce nessuno. Devo invece dire di essere stato davvero rassicurato, ed ampiamente, dal presidente Tondo, in primis, e dallo stesso assessore Santarossa».

Valter Santarossa

«Vi sono delle incomprensioni – ha constatato infatti il presidente della giunta – per cui è bene che ci chiariamo le idee». E dopo che Castaldo ha precisato di non aver parlato a titolo personale, ma a nome di An «poiché fra me e il partito non vi sono diversificazioni», Tondo ha esortato a rimettere la Sanità al centro dei programmi e dei rispettivi impegni: «Il Friuli Venezia Giulia – ha rilevato – rappresenta tuttora un esempio in campo nazionale, ma bisogna rilanciare lo spirito originario della nostra riforma sanitaria».

E i risultati del vertice sono stati tali da indurre l'assessore Valter Santarossa a commentare: «Sono stati chiariti e superati i malintesi che hanno provocato polemiche fra di noi, ma queste hanno offerto lo spunto per riportare la Sanità al centro dell'attenzione della maggioranza. Infatti abbiamo individuato i vari passaggi del percorso che cadenzerà, a brevissima scadenza, piani e sperimentazioni».

Secondo l'accordo intervenuto ieri fra i rappresentanti di Forza Italia (Tondo, Santarossa e Ariis), di An (Ritossa, Castaldo e Di Natale), della Lega (Zoppolato, Bortuzzo e Londero) e del Cpr (Molinaro) il piano dell'emergenza, quello materno-infantile e quello della riabilitazione dovranno essere varati senz'altro entro giugno (comunque con considerevoli ritardi rispetto agli impegni a suo tempo assunti dall'assessore Santarossa).

E il documento pubblico che un nuovo vertice approverà la prossima settimana elencherà – così è stato convenuto ieri – i tempi d'attuazione, da qui alla fine della legislatura, dei vari adempimenti nel campo sanitario e assistenziale: dalla spesa farmaceutica e dall'eventuale introduzione dei ticket all'applicazione della legge nazionale sulle disabilità, alle soluzioni per le troppo lunghe liste d'attesa e alle sperimentazioni (come quella di una fondazione per il Cro di Aviano e il Burlo e la fusione tra azienda territoriale e ospedaliera a Pordenone).

Tale documento – al quale tutti i partecipanti al vertice, ieri votati al silenzio, si sono rimessi per quanto riguarda i dettagli dell'accordo – dovrà essere elaborato entro il prossimo venerdì. Allorché esso verrà prospettato, dopo tanti ritardi e tante critiche, come un segno di rilancio del programma sanitario da parte di una maggioranza «ricompattata e coesa», che Tondo ha rimesso in riga ma che aveva evidentemente bisogno di qualche «sparata» anche alleata.

Giorgio Pison

La Cgil critica l'assessore al Personale Ciani e l'Areran. Invece il presidente dell'Agenzia Polidori replica ai sindacati

Sul comparto unico scoppia la bagarre

TRIESTE Piovono le polemiche sulla vertenza del personale degli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia. Dopo l'attacco sferrato dalle organizzazioni sindacali all'indirizzo del presidente dell'Areran, Paolo Polidori «reo di non aver rispettato le date già fissate per i nuovi incontri con le controparti», ieri è stata ancora la Cgil a usare toni severi nei confronti dell'assessore al Personale, Paolo Ciani. «Una prima lettura del decreto sul comparto unico, presentato in Commissione dall'assessore Ciani - si legge in una nota di Alessandro Baldassi (Cgil funzione pubblica) - è fonte di preoccupazioni, perché dobbiamo registrare ancora una volta che la giunta ritiene giusto intervenire in via legislativa su materie riservate alla contrattazione. Il sistema di classificazione per i dipendenti regionali viene infatti introdotto per legge - aggiunge Baldassi - dopo che per gli enti locali è stato appena definito nel contratto regionale. Questo è un ardito gioco di prestigio operato da Ciani - commenta il sindacalista - perché così ai dipendenti regionali vengono attribuiti trattamenti tabellari del contratto nazionale degli enti locali inferiori a quelli attualmente in vigore. Ciò comporterebbe - prosegue Baldassi - una sorta di perequazione alla rovescia, perché scendono i regionali anziché salire quelli degli enti locali».

In sostanza la Cgil si scaglia contro quella che viene definita «la perequazione al ribasso». Per la Cgil a questo punto «é necessario un incontro urgente con Ciani e la Commissione consiliare competente per chiarire i dubbi. Altrimenti vorrebbe dire che la giunta viene meno agli impegni assunti nei vari protocolli sottoscritti con Cgil, Cisl e Uil».

Di «impegni assunti» parla anche il presidente dell'Areran, Paolo Polidori, replicando all'attacco pubblicato ieri: «L'invettiva delle organizzazioni sindacali - sottolinea - lascia perplessi, proprio perché abbiamo sempre dimostrato grande impegno. Se abbiamo deciso di rinviare la riunione già programma - precisa Polidori - è perché in parallelo è in corso un'analisi, all'interno della commissione consiliare, sul comparto unico. Perciò dobbiamo aspettare le conclusioni che verranno tratte, per non commettere errori». Il presidente dell'Agenzia per la negoziazione respinge dunque le accuse di «tatticismo», e argomenta così: «Abbiamo ricevuto i dati analitici soltanto lunedì 6 maggio, perciò non potevamo essere subito pronti per affrontare i sindacati».

Polidori ha anche confermato la data di lunedì per «una nuova puntata di approfondimento sul problema relativo al rinnovo contrattuale dei dirigenti degli enti locali. Invito tutti - conclude Polidori - a operare in maniera costruttiva per la realizzazione del comparto unico».

Ugo Salvini

La lista civica che porta il nome dell'ex sindaco di Trieste rilancia il proprio progetto per le autonomie locali

Illy: «La Regione osteggia la devolution»

Riccardo Illy

«Due esempi eclatanti: il caso delle strade Anas e la riforma del turismo»

TRIESTE Funzioni amministrative e gestionali assegnate ai Comuni, gli enti più vicini ai cittadini e ai loro bisogni. Un governo regionale autorevole e indipendente, risultato dell'elezione diretta del presidente della giunta, unica strada per evitare di farne un «ostaggio», qualunque sia il suo colore politico. Nuovo patto di unità all'interno del territorio regionale, fondato su autonomie locali vere, con trasferimenti di risorse secondo criteri precisi, indistinti, tra cui il gettito fiscale prodotto dal territorio.

La Lista «Con Illy per Trieste» lancia ufficialmente il progetto per la realizzazione delle autonomie locali, cuore del programma per le elezioni regionali del prossimo anno, con cui scenderà in campo indipendentemente dalla candidatura alla presidenza dell'ex sindaco. Il deputato Riccardo Illy, affiancato dal collega Roberto Damiani, ex vicesindaco, e dal presidente degli illyani, Gianni Pecol Cominotto, ha lanciato uno slogan illuminante: «Evitare il decentralismo», ossia il nuovo centralismo regionale. L'ha ribadito anche due giorni fa, nella «bicameralina» romana che si occupa dell'attuazione della riforma amministrativa e di cui Illy è stato appena nominato segretario: «C'è il rischio di vedere le Regioni accorpare i poteri dei Comuni, attraverso un'attività strisciante di autoattribuzione di competenze amministrative o di costituzione di nuovi enti con lo stesso scopo».

Una devolution all'incontrario, che, secondo il deputato, trova in Friuli Venezia Giulia uno degli esempi più eclatanti. «Il federalismo che parte dal basso, qui potrebbe essere una realtà, ma così non avviene per la totale inerzia della Regione o per la volontà di andare in senso opposto». Illy ripercorre le tappe del federalismo mancato: la legge costituzionale 2 del '93, che assegna alla Regione poteri sull'ordinamento degli enti locali, rimasta lettera morta anche dopo i decreti attuativi del '97. Poi, dopo la modifica della Costituzione intervenuta nel 2001, che pone sullo stesso piano, con pari dignità, Stato, Regioni, Province, Comuni e città metropolitante, il Centrodestra ha approvato la legge regionale 15 sui princìpi: ma anche in questo caso l'attuazione latita.

Qualche esempio? In tutte le regioni italiane - spiega Illy - le strade dell'ex Anas sono state attribuite alle Province, a esclusione del Veneto, che ha creano una società apposita. Qui da noi si pensa di fare lo stesso, cioè creare una società per azioni a controllo regionale, quando proprio la legge 15 assegna alle Province la competenza su viabilità e trasporti. Altro settore? Il turismo. È stata approvata una legge di riforma che istituisce una società mista, a livello regionale, con compiti di promozione, col risultato che adesso c'è una pletora di soggetti che si occupano della stessa cosa. In Veneto questa competenza è stata attribuita alle Province, ma questa volta - ha ironizzato Illy - non era comodo copiare, altrimenti non si riuscivano a moltiplicare le poltrone».

Eccolo qui, dunque, il programma degli illyani in pillole: «Far conoscere la situazione ai cittadini e portarli a votare per rendere più autorevoli gli enti più vicini a loro». «La potestà legislativa - esemplifica Pecol - viene utilizzata in realtà dalla Regione per provvedimenti amministrativi mascherati da leggi con cui si entra nel governo diretto dei Comuni».

Damiani, infine, rispolvera l'«autonomia possibile», il progetto lanciato dagli illyani nel '96, «nè di disturbo, nè concorrente» - ci tiene a sottolineare - rispetto a quello su cui Primo Rovis ha raccolto oltre 50 mila firme. «Ci attendevamo che la proposta del commendatore facesse passi avanti, invece anche in questo caso le promesse mancate, come l'assessorato comunale all'Autonomia, sono state tante. Noi siamo realisti: Rovis avrà tutto il nostro appoggio se la sua idea ha concrete possibilità di realizzarsi. Altrimenti, dovrà combattere accanto a noi».

Arianna Boria

Berlinguer sbarca a Udine: «Con Aprile sinistra vincente»

UDINE «La sinistra che unisce per vincere». Lo slogan stampato sopra il palco dei relatori riassume la missione di «Aprile», associazione politico-culturale presentata ieri sera a Udine dal suo ideatore, Giovanni Berlinguer, leader di una corrente di minoranza nei Ds. «La presenza del sodalizio anche in Friuli Venezia Giulia - ha detto Berlinguer - è importante. Ad "Aprile" affidiamo il compito di avvicinare la politica alla società che sta fuori dai partiti. In una regione in cui la sinistra parte sfavorita nella corsa alle elezioni amministrative, il problema non è ancora quello del candidato, ma di facilitare reazioni di aggregazione».

Sulla stessa linea, l'intervento del consigliere regionale della Quercia, Renzo Travanut: «La nostra coalizione è sotto di quasi 15 punti nei sondaggi. È dunque necessario lavorare per aggregare tutte le associazioni e le proposte che non si riconoscono in un centrodestra capace, a Trieste, di svalutare perfino il significato del 25 aprile». Apertura anche al sindaco di Udine Cecotti? «Certo, anche a lui, se riterrà di avere idee contrarie a quanto va facendo l'attuale maggioranza regionale», ha risposto Travanut.

Una serata, quella del battesimo di «Aprile», fatta anche di battute («Dopo Marx, Aprile», firmato Adele Valori, del coordinamento studenti a difesa della scuola pubblica) e di ironiche minacce («Il vostro sindaco - ha scherzato Berlinguer - ha parlato a Ciampi in friulano, pensate se cominciassi io a parlare in sardo»). Momenti non casuali: «La sinistra - ha spiegato Berlinguer - deve cercare di uscire dal clima di cupezza in cui si è chiusa. Ha bisogno di vivacità, non di ingombrare le sue assemblee di autocritiche».

A presiedere l'appuntamento, cui hanno partecipato anche i leader sindacali Pupulin (Cgil) e Visentin (Uil), è stato il diessino triestino Claudio Tonel. «Non abbiamo alcuna intenzione scissionistica perché siamo parte integrante dei Ds - ha precisato -; Aprile vuole essere il lievito della domanda di unità che sale da tutta Italia».

Marco Ballico

L'aeroporto del Friuli Venezia Giulia annuncia i voli per Varsavia, Budapest e la Romania? Quello di Tessera risponde con Praga e una nuova linea con la capitale magiara

Rotte verso Est, duello tra Ronchi e Venezia

Franzutti: «Bacini d'utenza diversi, non c'è concorrenza». Il veneto Chisso insiste: «Dobbiamo allearci»

RONCHI DEI LEGIONARI Collaborazione, integrazione, scambio di quote azionarie? Solo chiacchiere. Ormai tra gli aeroporti di Ronchi dei Legionari e di Venezia ormai la concorrenza è spietàta. L'ennesimo segnale di quanto poco «amichevole» sia il rapporto tra i due scali è la risposta che il «Marco Polo» dà all' annuncio, da parte ronchese, dell'ormai prossimo avvio di nuovi collegamenti verso l'Est europeo. E così se dal 20 maggio i Dornier di Gandalf Airlines voleranno dal Friuli Venezia Giulia verso Varsavia, Bucarest, Cluj, Timisoara e Budapest, ecco che da Tessera arriva la notizia del nuovo collegamento giornaliero con la capitale magiara, operato dal primo luglio da «Malev Express», sussidiaria della compagnia di bandiera ungherese che su Venezia (ma anche su Bologna), utilizzerà due Crj-200Er da 48 posti appena ordinati. Un'altra pericolosa rivalità alla volontà dello scalo ronchese di diventare «mini-hub» per l'Est europeo, tanto più che dall'aeroporto veneto è stato avviato nelle scorse settimane anche un collegamento con Praga.

E la tanto discussa collaborazione più volte al centro del dibattito tra i rispettivi presidenti **Roberto Roncoli** e **Enrico Marchi**? «In tema di trasporto aereo, non esiste alcuna animosità del Friuli Venezia Giulia nei confronti del Veneto - sottolinea il consigliere regionale **Giulio Staffieri** - ma solo una presa di coscienza del nostro valore. È bene che Venezia guardi a Est per quelli che sono i suoi interessi, che comunque sono diversi dai nostri. Non c'è alcuna concorrenza tra i due scali: i due bacini d'utenza sono diversi. E si pensa che il "Marco Polo" possa schiacciarci, credo che sia bene pensare alla storia di Davide e Golia».

Non parla di concorrenza nemmeno l'assessore regionale ai Trasporti, **Franco Franzutti**. «Per Ronchi - afferma - si tratta di servire al meglio il proprio territorio. L'utenza è diversa da quella di Tessera, così come i ragionamenti che stanno alle spalle dei piani di sviluppo dei due scali. Per Venezia, poi, questo collegamento potrebbe servire per feedelizzare passeggeri a vantaggio del volo per New York, pensando ai tanti ungheresi che vivono negli Usa. Per noi è diverso. E non dimentichiamoci che Malev, dopo aver avviato proprio da Ronchi il volo per Budapest, decise di trasferirsi al Marco Polo e fu un fallimento».

Chi torna sulla presunta necessità di una collaborazione è però **Renato Chisso**, assessore omologo veneto di Franzutti. «I presidenti delle due Regioni si sono già espressi in maniera eloquente sulla necessità di un'integrazione tra Veneto e Friuli Venezia Giulia - commenta - e penso anch'io che questa sia la strada giusta. Lo scenario che, proprio nel settore del trasporto aereo, si profila per i prossimi dieci anni dice che vinceranno la sfida proprio i grandi sistemi aeroportuali. Qui non è pensabile ripetere l'esperienza del Malpensa 2 ed ecco che proprio con la collaborazione tra i due scali si potrà raggiungere questo obiettivo. Da soli Ronchi e Venezia hanno chances limitate. Quel che si deve capire è che non c'è un conquistatore e un conquistato. È proprio quella la contraddizione di fondo. Pari dignità e pari opportunità sono alla base dei possibili programmi futuri».

Luca Perrino

Alpini al raduno di Catania sui charter di Air Italy
Rusconi: «Vedrete spesso i nostri aeromobili»

Il Mc Donnell Douglas Md-83 di Free Airways a Ronchi.

RONCHI DEI LEGIONARI Tornano a solcare i cieli del Friuli Venezia Giulia i velivoli di «Air Italy», la compagnia aerea attiva dall'estate 2001 e che vede ricoprire la carica di amministratore delegato il triestino Mario Rusconi, già fondatore di «Aligiulia», personaggio di spicco all'interno di vettori come «AirDolomiti» e «Minerva Airlines» ed ex vicepresidente dell'Aeroporto Friuli Venezia Giulia Spa. E dopo che già nei mesi scorsi un «Saab 2000» aveva portato in regione che la Juventus, ieri è toccato a uno dei due nuovi Mc Donnell Douglas Md-83 atterrare all'aeroporto di Ronchi. Il velivolo, che ha una capacità di 165 passeggeri, si presenta con la livrea di «Free Airways», nuovo vettore di linea e charter siciliano la cui gestione tecnica è proprio affidata ad «Air Italy». L'atterraggio sulla pista dello scalo ronchese è coinciso con il trasporto a Catania di un gruppo di alpini in congedo che oggi e domani prenderanno parte al raduno nazionale. In tutto 160 passeggeri che faranno rientro domani. «È il primo ma non sarà certo l'ultimo volo da Ronchi - commenta Rusconi - visto che nei nostri programmi c'è l'intensificazione dell'attività charter che coinvolgerà anche il Friuli Venezia Giulia. Per ora non dico di più, presto annunceremo varie novità». Le caratteristiche dei due nuovi velivoli, gli MD 83 appunto, fanno pensare a un'attività di breve-medio raggio.

Aziende di Udine, Oderzo, Tarcento, Gemona e San Giovanni con sedi fantasma nell'Isontino

Gasolio agevolato, truffa a Gorizia

La Gdf inchioda 5 autotrasportatori. Giro da un milione di litri

GORIZIA Uffici «fantasma» e documenti fasulli per coprire una maxi truffa incentrata sul consumo di gasolio agevolato di Zona franca e sull'indebita percezione di finanziamenti agevolati erogati dalla Camera di commercio di Gorizia. È l'esito della clamorosa indagine compiuta dalla Guardia di finanza, per la prima volta incentrata sull'attività degli autotrasportatori. Cinque società oggetto di accertamenti, dieci perquisizioni, sette persone denunciate, un milione di litri di benzina indebitamente assegnati (sufficienti a far compiere contemporaneamente il giro del mondo a più di 350 auto di media cilindrata) assieme a finanziamenti per oltre 568 mila euro: è l'identikit dell'indagine nata, come ha osservato il comandante colonnello Modica, «da una paziente opera di intelligence che ha permesso al Nucleo provinciale di polizia tributaria di smantellare un sistema illecito che aveva prodotto, tra l'altro, un'evasione delle imposte per oltre 420 mila euro».

Tir su un piazzale: a Gorizia scoperta una megatruffa.

La truffa era stata organizzata nei minimi particolari, tanto da lasciare intravedere l'esistenza - non ancora del tutto accertata - di un «regista». Le disposizioni in vigore prevedono che le aziende che intendano ottenere i benefici della Zona franca debbano disporre di locali e personale costantemente impiegato, di aree di sosta per gli automezzi e siano effettivamente operanti nell'Isontino? Nessun problema, anche se gli autotrasportatori avevano sede effettivamente in altre province. Ecco dunque spuntare autocertificazioni risultate poi del tutto fasulle, uffici e parcheggi «fantasma».

Così una ditta di Udine aveva nella zona portuale di Monfalcone un ufficio dove troneggiava solo un telefono (attivo con trasferimento di chiamata verso la sede del capoluogo friulano), mentre una ditta di San Giovanni al Natisone aveva per recapito l'indirizzo di un'altra società (del tutto all'oscuro della vicenda). Uffici del tutto vuoti anche per un autotrasportatore di Tarcento, uno di Gemona e un altro di Oderzo che avevano scelto anonime stanze in seno dell'autoporto di Gorizia. E che dire delle aree sosta per gli automezzi? Dai pochi metri quadrati (una ditta asseriva di parcheggiare ben 15 camion in 50 mq) al campo di granoturco.

In sette sono finiti nei guai per truffa aggravata, falso documentale ed evasione di imposta, mentre per cinque dei sette denunciati è scatta anche l'imputazione di truffa aggravata finalizzata all'illecita percezione di finanziamenti agevolati.

Una truffa che durava almeno da due anni e colpiva non solo l'Erario, ma il sistema dei trasportatori isontini. «Queste società, infatti, pur esercitando la loro attività al di fuori della provincia di Gorizia, grazie ai vantaggi economici derivanti dall'acquisto del gasolio di Zona Franca e all'ottenimento degli indebiti finanziamenti agevolati, - spiega il capitano Caputo - si proponevano sul mercato dell'autotrasporto in una condizione di netto vantaggio, riuscendo a praticare tariffe più convenienti».

Roberta Missio

Oggi sulle alture sopra Redipuglia riapre, dopo il recupero, un sito della Grande Guerra

Sul Carso spuntano i turisti in trincea

La «Dolina dei bersaglieri» diventerà un'attrazione storica

La dolina in una fotografia risalente al marzo 1917.

REDIPUGLIA L'obiettivo è di dare maggior fruizione, in termini storici e turistici, alla terra che fu teatro dei combattimenti della prima guerra mondiale. Quel Carso della «Grande Guerra» che ora è diventato percorso ideale per i «Sentieri di pace», itinerari che ripercorrono i luoghi in cui si fronteggiarono truppe italiane e austroungariche, ma ai quali oggi vengono abbinate mete anche di stampo agrituristico e ricreativo. Una delle più importante tappe di questo progetto, voluto dalla Pro loco di Fogliano Redipuglia grazie alla legge regionale 14, è rappresentata dall'apertura al pubblico della «Dolina dei bersaglieri» o «Dolina dei cinquecento», punto di medicazione dell'esercito italiano che si trova sul Carso a cavallo dei territori di Fogliano Redipuglia e Ronchi dei Legionari.

Un evento, questo, che sarà sottolineato con un'iniziativa in programma oggi. Sul posto, alle 17 il cappellano militare della Guardia di finanza, don Franco Millimaci, celebrerà una messa, cui seguirà il concerto della fanfara dei bersaglieri di Trieste. Sarà il primo atto di una serie di iniziative che la Pro loco del presidente Alessio Bellotto pensa di mettere in cantiere nei prossimi mesi, con l'obiettivo di recuperare i siti che fanno parte della storia di questa terra.

È già da qualche anno che i volontari dell'associazione foglianina, supportati da quelli del Gruppo ricerche storiche del Cai di Trieste, dell'Associazione culturale «Zenobi» di Trieste, dell'Ana di Fogliano Redipuglia e dell'Associazione del Fante di Monfalcone, lavorano per riportare alla luce le testimonianze del passato. Nella prima metà del giugno 1915 la dolina faceva parte della linea trincerata austroungarica che difendeva il primo ciglione carsico. Probabilmente la trincea venne scavata dai fanti austriaci nei primi giorni di guerra per difendere l'importante posizione di «quota 111». Solo in un secondo momento, dopo che i reparti del regio esercito avevano risalito il Carso da Polazzo e dalla pineta di quota 89, la «dolina» finì in mani italiane.

ellepì

IN BREVE

Aquileia, ragazza sfugge a una violenza carnale

AQUILEIA «Vieni qua, sta ferma». Un approccio brutale, poi subito l'aggressione. È stato un attimo, neanche il tempo di rendersene conto. Momenti da incubo per una giovane aquileiese di 28 anni, aggredita alcuni giorni fa, verso le 15 del pomeriggio da un cinquantenne, in via Giulia Augusta, poco prima del centro abitato di Aquileia. La giovane stava passeggiando in quella zona quando all'improvviso le si è parato davanti quell'uomo. Le sue intenzioni erano talmente evidenti che non ha proprio perso tempo, avventandosi sicuro sulla ragazza. L'aggressore, di media corporatura, era vestito elegantemente e non aveva l'accento friulano. Sicuramente era giunto nella città romana in auto. La donna ha trovato la forza di reagire con altrettanta tempestività svincolandosi e riuscendo a guadagnare la statale «352», dove ha fermato il primo automobilista di passaggio. Ha chiesto aiuto e successivamente si è rivolta ai carabinieri di Aquileia per sporgere denuncia per tentata violenza. La donna s'è rivolta anche all'ospedale per le cure del caso. Il tutto è approdato alla Procura della Repubblica di Udine e le ricerche sono state estese a tutta la regione.

La Cgil rinnova i vertici dei settori Scuola e Banche
Deleghe regionali affidate a Luongo e Ferrari

TRIESTE Anche Cgil-Scuola e Fisac-Cgil (settore credito e assicurazioni) hanno scelto i loro segretari regionali. Si tratta di Antonio Luongo e Vanni Ferrari, eletti questa settimana dai rispettivi direttivi. Con i loro nomi, di fatto, si completa il quadro delle segreterie regionali di categoria della Cgil. Antonio Luongo, 50 anni, insegnante, è al suo secondo mandato come segretario generale della Cgil-Scuola del Friuli Venezia Giulia: per lui si tratta quindi della conferma alla guida della categoria, decisa all'unanimità. Vanni Ferrari, invece, succede ai vertici della Fisac regionale a Mauro Cignola, eletto lo scorso anno segretario generale della Camera del Lavoro di Pordenone. Ferrari, bancario 55enne, aggiunge questo incarico a quello di segretario provinciale della Fisac di Udine.

Albanese residente a Sacile finisce in carcere: nella sua abitazione «coca» destinata allo spaccio

PORDENONE Ervin Loja, 24 anni, albanese residente a Sacile, è stato arrestato dagli investigatori della Sezione antidroga della squadra mobile di Pordenone per l'ipotesi di reato di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti perchè trovato in possesso di 32,4 grammi di cocaina pronta per essere immessa sul mercato pordenonese. Lo stupefacente è stato trovato e sequestrato nel corso di una perquisizione nell'abitazione di Loja a Sacile. Il giovane, che è in possesso di permesso di soggiorno, è stato rinchiuso nelle carceri di Pordenone.

†

Ci ha lasciato il nostro amatissimo marito, padre e nonno

CAV.

Otto Betz Güttner

Lo piangono la moglie DELMA, la figlia SABRINA con MANFRED e familiari, il figlio BRUNO con MARINA, MAILA ed ERIK, le sorelle INES ed ELDA e familiari, FULVIA e ARDUINO COLOMBO.

La funzione funebre viene celebrata nella chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili, il giorno 13, alle ore 12.15.

Non fiori ma opere di bene

Per espressa volontà del defunto, la salma verrà cremata.

Trieste, 11 maggio 2002

Sono vicini GIORGIO e MARIUCCIA RIGUTTI.

Trieste, 11 maggio 2002

La Comunità Evangelica di Confessione Augustana di Trieste prende parte, con profondo dolore, al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.

Otto Betz Güttner

che ha operato per cinquant'anni, con appassionata dedizione a favore della Comunità stessa, la quale ne serberà lunga e riconoscente memoria.

Trieste, 11 maggio 2002

Al lutto della Consorella Comunità Augustana si associa la Comunità Evangelica di Confessione Elvetica di Trieste.

Trieste, 11 maggio 2002

Affettuosamente vicini LILLY, PAOLO, FRANCO, DANIELA.

Trieste, 11 maggio 2002

La Società Germanica di Beneficenza prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE

Otto Betz Güttner

Trieste, 11 maggio 2002

Siamo affettuosamente vicini a DELMA: ADA, LAURA, LIVIA, ELDA, ENRICA, LILIA, ONDINA, EDDA.

Trieste, 11 maggio 2002

Partecipa al dolore della famiglia di

Otto Betz

GIORGIO BENEDETTI e famiglia.

Trieste, 11 maggio 2002

Gli affezionati soci del ROTARY CLUB TRIESTE NORD ricordano commossi

Otto Betz Güttner

indimenticabile amico, Paul Harris Fellow ed esemplare socio del club da vent'anni.

Trieste, 11 maggio 2002

I soci del ROTARY CLUB MUGGIA sono vicini all'amico BRUNO per la scomparsa del padre

Otto Betz Güttner

Muggia, 11 maggio 2002

GABRIO, LICIA, MARINA e ROBERTO piangono con immenso dolore e tanto affetto la perdita del carissimo cugino

Otto

ricordandone i grandi meriti di generoso cittadino e benefattore.

Trieste, 11 maggio 2002

Sentitamente vicini al dolore di DELMA, SABRINA e BRUNO: ILEANA, ROBERTO, OSCAR e LEDA.

Trieste, 11 maggio 2002

Sono affettuosamente vicini a DELMA e famiglia MASSIMO e LUCIANA.

Trieste, 11 maggio 2002

Ricordando con affetto il sig.

Otto

i collaboratori della ditta FELSZEGI partecipano al lutto di BRUNO e famiglia.

Trieste, 11 maggio 2002

Partecipa al lutto fam. CANDOTTI.

Trieste, 11 maggio 2002

Partecipano al dolore famiglie STENER - AUCIELLO.

Muggia, 11 maggio 2002

Il Presidente, il Consiglio, i Soci, i Collaboratori e i Giovanniti Volontari del SOGIT - CROCE DI S. GIOVANNI della Sezione di Trieste, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di

Otto Betz Güttner

suo socio fondatore, componente del Direttivo, Cavaliere dell'Ordine e benefattore della città di Trieste e della cittadinanza tutta.

Trieste, 11 maggio 2002

Il Presidente Nazionale con tutto il suo staff e a nome dei Presidenti delle Sezioni Italiane del SOGIT - CROCE DI S. GIOVANNI: Barbarano Vicentino, Este, Fara Vicentino, Firenze, Fiumicello, Grado, Lignano Sabbiadoro, Lucca, Orgiano, Pojana Maggiore, Rigolato, Sacile, Trieste e Udine, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del Past President

CAV.

Otto Betz Güttner

fondatore dell'Opera di Soccorso dell'Ordine Militare e Cavalleresco di S. Giovanni dell'Ospedale di Gerusalemme in Italia.

Trieste, 11 maggio 2002

Ciao

Otto

I tuoi Giovanniti RICCARDO SOVRANO e NORMAN FARNDON.

Trieste, 11 maggio 2002

Partecipano EURO e ALIDA PONTE.

Trieste, 11 maggio 2002

NINO BUTTAZZONI e famiglia sono vicini al dolore di LISA e dei suoi figli per la scomparsa di

Riccardo De Boni

amico sincero e leale, eroico combattente in guerra, indomabile combattente per l'italianità di Trieste.

Trieste, 11 maggio 2002

Si associano i nuotatori paracadutisti della Marina.

Trieste, 11 maggio 2002

11.5.2001 11.5.2002

Per tutto c'è il suo momento, un tempo per ogni cosa sotto il cielo...

Antonella Antonini Soldà

Il tuo dolce sorriso è con noi.

mamma.

CATERINA e ROBERTA

Trieste, 11 maggio 2002

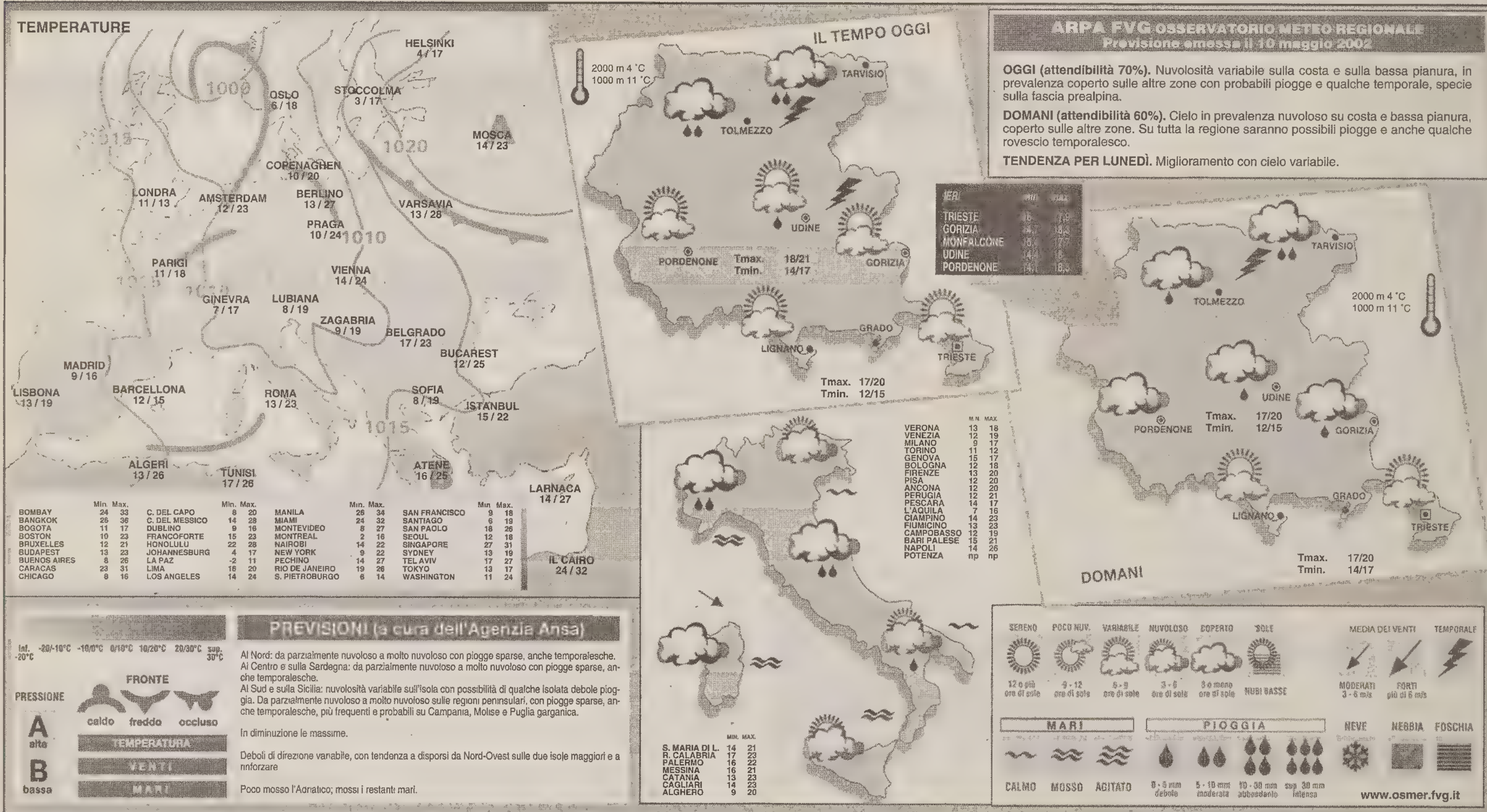
X ANNIVERSARIO

Angela Mazzoni ved. Scattaini

Ricordandoti con amore.

I figli

Trieste, 11 maggio 2002

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	24	33	C. DEL CAPO	8	20	MANILA	26	34	SAN FRANCISCO	9	18
BANGKOK	26	36	C. DEL MESSICO	14	28	MIAMI	24	32	SANTIAGO	6	19
BOGOTA	11	17	DUBLINO	9	16	MONTEVIDEO	8	27	SAN PAOLO	18	26
BOSTON	10	23	FRANCOFORTE	15	23	MONTREAL	2	16	SEOUL	12	18
BRUXELLES	12	21	HONOLULU	22	28	NAIROBI	14	22	SINGAPORE	27	31
BUDAPEST	13	23	JOHANNESBURG	4	17	NEW YORK	9	22	SYDNEY	13	19
BUENOS AIRES	8	26	LA PAZ	-2	11	PECHINO	14	27	TEL AVIV	17	27
CARACAS	23	31	LIMA	16	20	RIO DE JANEIRO	19	26	TOKYO	13	17
CHICAGO	8	16	LOS ANGELES	14	24	S. PIETROBURGO	6	14	WASHINGTON	11	24

PSICOLOGIA

Nuove strategie per ottenere la famosa «flessibilità» dai dipendenti

Lavorare con l'anima sottoterra?
All'azienda conviene far musica

La formazione aziendale è sempre più area di linguaggi multidisciplinari. L'arte, con la peculiare capacità di entrare in contatto diretto col mondo dei sentimenti e dell'affettività dell'uomo, svolge un compito specifico specie nella possibilità di completare e valorizzare l'evoluzione formativa.

Che cosa vuol dire favorire una formazione aziendale con la musica mirata all'ispirazione del leader? «Significa – risponde Anna Pancallo, psicoterapeuta e formatrice – centrare soprattutto un aspetto: ritenere possibile la formazione della leadership con forme di pensiero creativo attraverso il linguaggio musicale».

E quali obiettivi specifici si possono raggiungere a favore del cosiddetto «benessere aziendale»? «Una buona parte di individui – continua Pancallo – all'interno degli assetti aziendali lotta con poco successo, per colmare la scissione tra vita lavorativa e quella parte dell'anima costretta spesso a essere sottoterra, e che è alla base dell'infelicità di chi lavora. Noi formatori ci occupiamo di tale spazio impiegando elementi e linguaggi creativi con l'obiettivo di mirare a una delle esigenze più avanzate in campo aziendale (vedi Kodak e altre multinazionali, le quali propongono formazioni permanenti simili): non si può più ignorare l'aspetto viscerale della vita dei propri dipendenti per enfatizzarne, pur con le migliori intenzioni, gli aspetti positivi. Il rischio è che le organizzazioni saranno costrette ad affidarsi sempre più a costose piramidi managariali al fine di manipolare i propri dipendenti.

«Ci vuole passione sul luogo di lavoro per creare motivazioni e obiettivi, la passione giunge solo con l'anima e l'anima va nutrita. La musica è uno dei nutrimenti dell'anima, il XXI secolo sarà all'insegna di un nuovo modo di fare business, rispettando l'anima degli individui, poiché senza la sua presenza non si traggono risorse. Oggi per la prima volta nella storia, gli affari, in verità, hanno bisogno di ciò che le arti possono offrire per sopravvivere: creatività, immaginazione, flessibilità, adattabilità, comunicazione affettiva. Così l'arte diviene terreno sul quale costruire una formazione, piuttosto che una occasione di sponsorizzazione.

«Questo – conclude la psicoterapeuta – soprattutto perché oggi il mercato essendo sempre più complesso, richiede doti di notevole flessibilità, la quale non è dote che si costruisce all'occorrenza, ma richiede un vero e proprio allenamento in tal senso.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Potrete avere un rapporto affettivo insolitamente valido. Farete progressi con i progetti personali. Non perdete tempo in riflessioni inutili. Grande comprensione in famiglia.

Toro 21/4 20/5
In seguito ad un avvenimento inaspettato potrete affrontare e superare con relativa facilità una faccenda di lavoro che vi dava qualche preoccupazione. Riceverete un invito.

Gemelli 21/5 20/6
La vostra situazione professionale va lentamente chiarendosi: continuate però ad agire con molta prudenza. Un nuovo sentimento vi da molta carica e vi mette di buon umore.

Cancro 21/6 22/7
Gli astri potranno dispensarvi una duplicità di favori: rendere più felice il vostro legame affettivo e offrirvi ottime opportunità dai considerevoli risvolti economici.

Leone 23/7 22/8
Delle piccole nubi si addensano sui rapporti affettivi. Il bisogno di chiarezza nei confronti del vostro partner e degli altri non deve spingervi ad essere così intolleranti e puntigliosi.

Vergine 23/8 22/9
Oggi il vostro cuore batterà all'impazzata anche senza un reale oggetto d'amore. Le piccole gioie della vita avranno per voi un'importanza fondamentale e insostituibile.

Bilancia 23/9 22/10
Gli incontri sentimentali e con gli amici che avete organizzato per oggi vi daranno delle soddisfazioni. In un momento di pausa potrete perfezionare un nuovo progetto.

Scorpione 23/10 21/11
Nella vita privata la situazione sta diventando difficile e le carte vanno giocate con intelligenza. Un incontro inaspettato vi farà dimenticare le amarezze quotidiane.

Sagittario 22/11 21/12
Soddisfazioni morali garantite, bisognerà invece attendere ancora qualche giorno per ottenere guadagni dalle iniziative impostate. Novità piacevoli in campo affettivo.

Capricorno 22/12 19/1
Superate la tensione che avete dentro di voi dedicandovi ai vostri passatempi preferiti. Gli astri vi proporranno dei cambiamenti nel campo del lavoro da valutare con attenzione.

Aquario 20/1 18/2
Buona parte della giornata dovrete dedicarla alla vostra famiglia e ai suoi problemi occupandovi di tutte quelle piccole faccende che rimandate di settimana in settimana.

Pesci 19/2 20/3
In campo mondano la vostra personalità accomodante e sempre disposta alla battuta riscuoterà un grande successo. Sarete cercati, invitati e desiderati da tutti quelli che vi conoscono.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Si ha per le cose a cui si è affezionati - **9** Maresciallo (abbr.) - **10** Gestiva i telefoni (sigla) - **11** Nome di re scandinavi - **14** Sono leggerissime - **16** Disegno preparatorio di un affresco - **19** La fine del matador - **20** Possono reggere i pantaloni - **21** Fu punita da Zeus - **22** Causare, provocare - **24** Uno è quello del Circeo - **26** Agente di Pubblica Sicurezza - **28** Antonio che scrisse *Memorie di Francia* - **29** Articolo... trasteverino - **30** È chiusa da un perimetro - **31** Nome di tue tiranni di Siracusa - **33** La coppiera degli dei - **34** Se lo danno i bimbi - **36** Come sopra - **37** Lo scrittore Calvino (iniziali) - **38** Somme versate per pareggiare i conti.

VERTICALI: **1** Pende dalla lenza - **2** Il... dei Tali - **3** Rimanere stupefatto - **4** Un terzo di classe - **5** Il compositore Boito (iniziali) - **6** Vecchia marca d'auto tedesca - **7** Santo che fu discepolo di san Paolo - **8** Libretti musicati - **12** Indispensabili sostanze organiche - **13** Regione storico-geografica dell'Ucraina - **14** Grassocce, paffute - **15** La fine della storia - **17** Trattativa per stipulare accordi - **18** Li comandano i tenenti - **20** Il Grillo... parlante - **21** Famoso eresiarca - **23** Un importante vaso sanguigno - **25** Mezza Roma - **27** Vanno ai più fortunati - **29** Ha varie centrali elettriche (sigla) - **30** Un noto quotidiano di Madrid - **32** Ordine del giorno - **33** Esercito Italiano - **35** Articolo generico.

SCARTO (6/5)
Cristo sul Calvario
La sua presenza è forte, edificante
e di esser preziosa ha pure voce...
chi non ricorda il monte doloroso
che ne. suo nome portaci una croce.

C. Pardera

INDOVINELLO
Amante interessata
Te la sa dare a bere, quindi ammetti
che il liquido ti vuole far cacciare.
per forza te ne devi liberare,
che di certo con questa ci rimetti!

Ilion

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *Il gioco.*

Cambio d'iniziale: *zoccolo, moccolo.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.39**
	tramonta alle	**20.24**
La Luna:	si leva alle	**5.27**
	cala alle	**19.25**

19.a settimana dell'anno, 131 giorni trascorsi, ne rimangono 234.

IL SANTO

San Fabio martire

IL PROVERBIO

La fortuna aiuta gli audaci.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (µg/m³) (Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni	µg/m³	31
Via Carpineto	µg/m³	25
Via Svevo	µg/m³	37
Via Pitacco	µg/m³	31
Muggia	µg/m³	24

MAREE

Alta:	ore	10.09	**+28**	cm
	ore	21.41	**+55**	cm
Bassa:	ore	3.58	**-53**	cm
	ore	15.33	**-27**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.40	**+29**	cm
Bassa:	ore	4.25	**-58**	cm

TEMPO

Temperatura:	**16,0** minima
	17,9 massima
Umidità:	**92** per cento
Pressione:	**1011,6** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**10,8** km/h da N-O
Mare:	**16,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Slitta l'accordo tra i legali del Comune e degli amministratori da sostituire. E Forza Trieste solleva dubbi sul costo dell'operazione

Ribaltone all'Acegas, Polo diviso

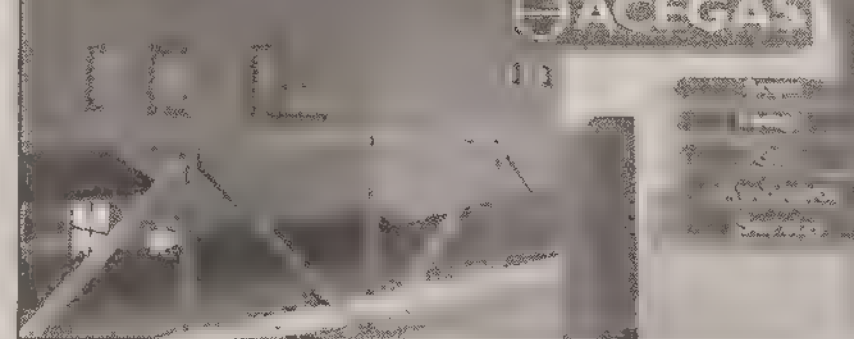
Irrisolto l'interrogativo su chi dovrà pagare le buonuscite ai vecchi consiglieri

«Maretta» in casa del Polo sul caso Acegas, l'ex municipalizzata di cui il Comune (azionista di maggioranza) vorrebbe azzerare il consiglio di amministrazione nominato dall'ex sindaco Riccardo Illy. La questione è in mano agli avvocati che stanno ancora trattando. Si parla di cifre consistenti, destinate ad alimentare le «buonuscite» dei consiglieri in carica. Tuttavia, non si sa dove verranno reperiti questi fondi (tra i 250 e i 750 mila euro, ovvero da mezzo a un miliardo e mezzo delle vecchie lire) e c'è chi comincia a esprimere più di una perplessità sull'opportunità, o meno, di procedere alla revoca anticipata del loro mandato, prevista tra meno di un anno. Ad alimentare i dissidi arriva un'interrogazione urgente di Forza Trieste, gruppo consiliare che opera, da posizioni critiche, all'interno di Forza Italia. A parziale conferma delle differenze di posizione all'interno della maggioranza, si aggiunge anche il commento, stringato, del sindaco Roberto Dipiazza, che nemmeno ieri ha voluto approfondire l'argomento, limitandosi a dire che «ci sono due scuole di pensiero» sul da farsi.

Nel Centrodestra vige dunque la consegna del silenzio sulle nomine Acegas. E se il capogruppo di Alleanza nazionale Alessia Rosolen afferma di «non voler aprir bocca» per non rischiare interventi della Consob, la commissione che controlla società quotate in borsa come l'ex municipalizzata, ad agitare ulteriormente le acque arriva però la nota dei consiglieri comunali forzisti Pier Paolo Della Valle, Claudio Frömmel e Pierpaolo Olla. I tre membri di Forza Trieste chiedono al sindaco «di conoscere l'onere finanziario complessivo (buonuscita da versarsi ai consiglieri sostituiti, risarcimento danni e spese legali) che andrà a gravare sull'amministrazione comunale e a quale capitolo di spesa andrà imputato». «La preoccupazione degli scriventi - puntualizzano i tre azzurri - deriva dagli esorbitanti importi ipotizzati in questi giorni e riportati dalla stampa locale, importi che, se confermati, potrebbero comportare dei tagli in altri settori o in altri programmi previsti e approvati dal consiglio comunale».

Il sindaco Dipiazza — Tomaso Tommasi di Vignano

Ed ecco il monito di Forza Trieste, secondo cui «considerate le note difficoltà di bilancio, si auspica una meditata riflessione prima di avventurarsi in operazioni delle quali non si conoscono con certezza gli sbocchi e i costi». Come dire, se si deve tirar fuori una barca di soldi pubblici solo per mandare via dei consiglieri politicamente «invisi», allora è meglio risparmiare, e rimandare il tutto alla naturale scadenza del mandato.

Sul fronte legale, intanto, l'avvocato dei «vecchi» consiglieri, il professor Roberto Pessi, non annuncia nulla di nuovo. Lo studio legale di Roma, che difende l'amministratore delegato Tomaso Tommasi di Vignano, i consiglieri Carratù e Cainer, nonché i sindaci Degrassi e Picciafuochi, segnala un inspiegabile silenzio della controparte, proprio a pochi giorni dal consiglio di amministrazione, convocato per lunedì a Trieste, e nel corso del quale si dovrebbe convocare una nuova assemblea straordinaria per sancire il cambio della guardia. Il Polo, infatti, già da settimane tiene con i motori accesi, pronta per venire messa in pista, la nuova squadra di amministratori: Massimo Paniccia (designato quale sostituto di Tommasi di Vignano), nonché Guido Carignani, Carlo Malinconico, Marco de Eccher e Manlio Romanelli. Ma il «ribaltone» non riesce a decollare, a causa dell'intoppo legale.

Altro problema fondamentale: chi pagherà? Da dove saranno attinti i soldi per le «buonuscite»? Dall'Acegas, dove gli azionisti di minoranza privati (Generali, Lloyd adriatico, Benetton) non sembrano entusiasti di coprire dei costi decisi da altri, senza contare che quest'ultimi hanno già espresso fiducia all'attuale amministratore delegato? Oppure lo stesso municipio, che non naviga certo nell'oro? Sarà ora il sindaco Dipiazza a dover sbrogliare la matassa, cercando di evitare ulteriori spaccature all'interno della coalizione.

Alessio Radossi

PARTE ANCHE IL DIRETTORE GENERALE?

Anche il direttore generale di Acegas Franco Scolari è in partenza? Il problema viene sollevato dal capogruppo di Alleanza nazionale Alessia Rosolen che denuncia «la lottizzazione che sta facendo anche il Centrosinistra a Venezia», citando un articolo della stampa veneta, secondo cui, «Franco Solari, attuale direttore generale di Acegas, dovrebbe divenire direttore generale della Vesta di Venezia», la locale municipalizzata. «Scolari - aggiunge la Rosolen - sembrerebbe in pole position per la sua posizione politica, vicino all'ex sindaco Illy, leader del centrosinistra ma non diessino. Il tutto in un contesto che vede i vertici veneziani scontrarsi per le nomine in società controllate dal Comune». Dal diretto interessato, al momento, nessuna reazione ufficiale. L'unico dato che trapela riguarda il Comune di Venezia, che effettivamente avrebbe inserito Scolari nella rosa dei papabili ai vertici di Vesta, senza tuttavia formalizzare l'offerta.

La Rosolen interviene infine anche con un'interrogazione in merito all'inserimento all'interno del cimitero di una società che è stata «costituita solo nel mese di marzo» e che risulta «inattiva».

Dopo la sospensione del «decreto Scajola»

Carte d'identità bilingui, il «caso» discusso a Roma dal Consiglio di Stato

La carte d'identità bilingui approdano al Consiglio di Stato. Ieri a Roma si è discusso dell'ordinanza di sospensione del decreto Scajola, il provvedimento varato lo scorso gennaio dal ministro dell'Interno che consente di ottenere le carte d'identità anche solo in italiano nei comuni bilingui di Duino-Aurisina, Monrupino, Sgonico e San Dorligo della Valle. A stoppare la messa in pratica della normativa è stato lo scorso marzo il Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia. Ma il governo e la prefettura di Trieste hanno presentato ricorso, che è stato discusso ieri, davanti alla quarta sezione del Consiglio di Stato, organi d'appello della giustizia amministrativa. Il collegio era composto dal presidente Domenico La Medica, dal relatore Nicola Russo, nonché dai componenti Aldo Scola, Vito Poli e Bruno Mollica. I «resistenti», ovvero la comunità slovena, che si oppone al decreto Scajola, erano difesi dagli avvocati Manzi, Berdon e Brugger.

Nulla è trapelato sulle decisioni dei giudici, ma la sensazione è che si sia preferito rimandare tutto all'udienza di merito, in programma il 22 maggio prossimo al Tar del Friuli-Venezia Giulia. In altre parole, il giudici di Roma potrebbero lasciare ai colleghi triestini il compito di dirimere la questione. Ma si tratta solo di ipotesi, formulate nel mondo della minoranza, che ieri sera non hanno trovato conferme.

Il decreto Scajola accoglie una richiesta del Centrodestra che era stata caldeggiata da diverso tempo. Poi però era arrivata l'opposizione dei sindaci dei quattro comuni interessati, secondo cui il decreto eludeva la legge di tutela della minoranza slovena «riducendone il livello e introducendo elementi pericolosi di divisione della comunità». Di tutt'altro avviso il deputato di An Roberto Menia, secondo cui si trattava «di un importante risultato per i cittadini italiani dei comuni bilingui».

Il Comune di Duino-Aurisina

Ieri intanto al Senato è stata discussa un'interrogazione del senatore dell'Ulivo Milos Budin, sull'istituzione di una sezione con lingua di insegnamento slovena presso il conservatorio «Tartini» di Trieste. «Dopo aver nuovamente ricordato al governo - si legge in una nota - i ritardi per l'applicazione della legge di tutela della minoranza slovena, Budin si è soffermato sull'articolo 15 della legge 38/2001, quello riguardante la costituzione di una sezione slovena presso il "Tartini". Mi sembra - ha dichiarato in aula Budin rivolgendosi al sottosegretario Caldoro - che non ci sia ancora la volontà di attuare questo articolo della legge. Ed è un pretesto - ha aggiunto Budin - quello che il governo dice ormai da mesi: che prima di istituire tale sezione si attende la riforma generale di conservatori. Io credo invece che questa situazione sia dovuta a pregiudizi politici».

a.r.

Confermata la partecipazione dei Comuni minori, di numerosi esponenti del Centrosinistra e di delegazioni di studenti. Il vescovo presente alla prima parte della cerimonia

Martiri delle Foibe, stamane la commemorazione a Basovizza

Foiba di Basovizza: una cerimonia degli scorsi anni.

Dopo l'omaggio recato nella giornata del 25 aprile da Comune e Provincia che volevano onorare tutti i «caduti per la libertà», si terrà stamattina al sacrario di Basovizza l'annuale commemorazione dei martiri delle Foibe: a quelle vittime della primavera del 1945 sarà dedicata la cerimonia «improntata a spirito religioso, morale e patriottico» (così nell'invito) che si aprirà alle 9.55 con lo schieramento del picchetto militare.

La data della commemorazione, secondo le decisioni adottate qualche anno fa dal Comitato per i martiri delle Foibe che la organizza assieme a Comune e Provincia, doveva essere il sabato successivo al primo maggio: per quella giornata erano però già in calendario festa dell'Esercito, visita del Presidente Ciampi e Bavisela. L'«ingorgo» ha consigliato di posticipare il tutto appunto dal 4 all'11 maggio. È proprio a causa di questo slittamento il vescovo non celebrerà la messa programmata per le 10.15: nell'agenda di monsignor Ravignani la cerimonia era infatti annotata al 4 maggio e la mattinata di oggi già riservata ad altri impegni. Il vescovo presenzierà comunque alla prima parte della commemorazione.

Il programma prevede alle 10 l'ingresso dei gonfaloni della Provincia e della città di Trieste al sacrario, seguito dall'alzabandiera effettuato dall'Associazione nazionale carabinieri. Alle 10.10 la deposizione di corone seguita dalla messa officiata da monsignor Ragazzoni. Dalle 10.45 saranno lette la preghiera per gli infoibati composta dall'arcivescovo Santin, alcune testimonianze e la motivazione della medaglia d'oro al valor militare concessa alla città di Trieste. Dopo il «Va' pensiero» del Coro Arupinum, alle 11.10 la chiusura con l'uscita dei gonfaloni.

La commemorazione, conferma il presidente del Comitato Paolo Sardos Albertini, sarà analoga a quelle degli ultimi anni: vi presenzieranno anche un centinaio di studenti in rappresentanza della scuola media Divisione Julia e delle superiori Fabiani, Dante, Galvani e Nautico. Altri ragazzini potrebbero aggiungersi assieme alle rispettive famiglie. Il 24 aprile infatti (alla vigilia di quella Festa di Liberazione che ha scatenato una polemica di rilievo nazionale) una circolare firmata dall'assessore comunale all'educazione e condizione giovanile Angela Brandi si rivolgeva ai coordinatori delle scuole dell'infanzia e dei ricreatori comunali cittadini: il testo invitava a dare «la massima diffusione» del programma «tra le famiglie».

Confermata anche, come negli anni scorsi, la presenza dei Comuni minori con i sindaci o i loro delegati. Per il Centrosinistra si annuncia la presenza di numerosi esponenti, da Bruno Zvech a Milos Budin, da Ettore Rosato a Cristiano Degano e Fulvio Camerini. Alla commemorazione potrebbe arrivare anche Amedeo d'Aosta, al quale - su sua richiesta - è stato spedito l'invito.

p.b.

Fondazione dieci anni

Con il passaggio all'Euro, calano gli zeri ma aumenta l'impegno finanziario e propositivo. Significativa rilevanza degli interventi nel miglioramento della qualità della vita a Trieste e nel territorio

La storia

La Fondazione viene creata nel 1992, in seguito alla "legge Amato": dalla Cassa di Risparmio di Trieste nascono così due entità nuove, la CRTrieste-Banca SpA, azienda bancaria, e la Fondazione CRTrieste, suo *alter ego* benefico, che ne detiene in principio l'intero pacchetto azionario.

Obiettivo istituzionale della Fondazione: operare per lo sviluppo economico, sociale, scientifico, culturale e artistico della città di Trieste e della sua provincia.

In seguito all'entrata della CRTrieste-Banca SpA nel Gruppo UniCredito Italiano, la Fondazione ha ceduto a quest'ultimo il controllo.

Da questa operazione, motivata dalla normativa, la Fondazione ha ricavato notevoli profitti, che hanno consentito un incremento delle risorse da destinare alla città di Trieste: dei 35 milioni di euro erogati durante i 9 anni di attività, oltre 20 sono stati stanziati nei soli anni 2000 e 2001.

Le risorse

La Fondazione ha un proprio Statuto, e piena autonomia gestionale: ed è proprio dalla buona gestione del patrimonio – che ammonta ad oltre 300 milioni di Euro – che derivano le ingenti risorse finanziarie che hanno permesso alla Fondazione di dare un contributo decisivo a più di mille iniziative a vantaggio della città e della provincia di Trieste.

Le iniziative

Durante i nove anni di attività della Fondazione, il suo ruolo si è evoluto: finanziatrice dal 1992, anno della sua costituzione, di iniziative promosse da altri enti e istituzioni presenti sul territorio, nel 1995 ha assunto anche – e soprattutto – un ruolo propositivo, inaugurando la serie dei grandi progetti propri, come la piscina terapeutica "Acquamarina".

Numerosi anche gli interventi in campo culturale e artistico: la facoltà di Architettura dell'Università di Trieste, giunta al suo terzo anno; il percorso turistico-archeologico che si snoderà nel cuore di Città Vecchia; il recupero del Teatro Romano nella duplice veste di monumento storico e di contenitore di spettacoli; l'ampliamento delle tribune nel porticciolo del Castello di Miramare.

Esempi dell'impegno della Fondazione in campo sociale, l'elipista dell'Ospedale di Cattinara, il dormitorio pubblico che a breve verrà terminato, la ristrutturazione di un immobile destinato ai giovani disagiati psichici, un importante progetto internazionale rivolto agli studenti universitari per la frequenza di *stages* professionalizzanti.

Il 2002 vede anche la prosecuzione degli altri grandi progetti pluriennali, primo fra tutti la trasformazione della Pescheria Grande in un contenitore polifunzionale all'avanguardia: a breve inizieranno i lavori di recupero architettonico dello storico edificio.

Queste iniziative, assieme a tutte le altre che in questa sede è impossibile elencare, rappresentano il prezioso patrimonio che la Fondazione ha regalato a tutti i triestini, confermando il suo ruolo di punto di riferimento per il rilancio e lo sviluppo della città. Nell'esercizio 2001 la Fondazione ha garantito il proprio sostegno a 309 iniziative per oltre 12 milioni di Euro.

Il 2002

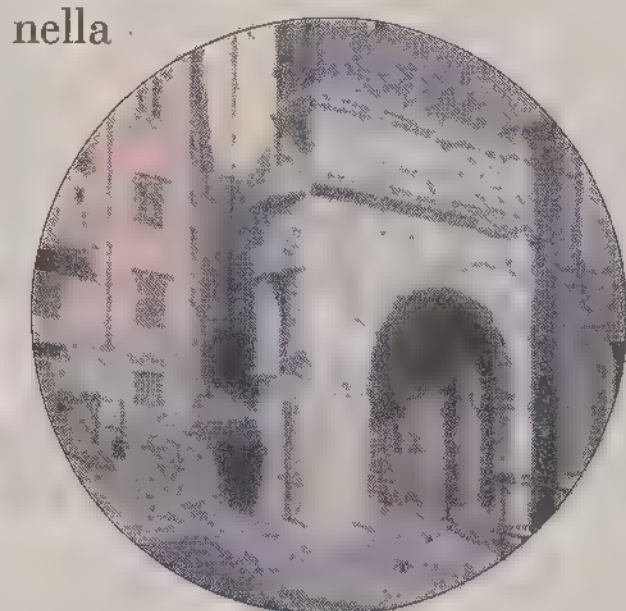
Con il passaggio all'Euro, calano gli zeri ma aumentano ulteriormente l'impegno finanziario e quello propositivo: molte sono infatti le nuove iniziative deliberate dalla Fondazione per il 2002, a fronte di disponibilità per circa 11 milioni di Euro.

Tra queste, spicca la costituzione di un "centro di eccellenza" per gli studi sulle malattie del fegato, che garantirà una costante interazione fra ricerca e cura, a conferma del ruolo di Trieste città all'avanguardia nel settore della ricerca scientifica.

Sulla scia del crescente rilancio turistico di Trieste – verso il quale la Fondazione ha sempre dimostrato grande interesse e sensibilità – ha preso forma l'idea di dotare la città di un Palacongressi, una struttura capiente, che permetta di organizzare al meglio le manifestazioni e gli eventi di rilevanza internazionale che già si svolgono a Trieste, e soprattutto di proporne di nuovi. Un concreto contributo allo sviluppo e alla conferma del ruolo di Trieste come polo di attrazione turistico-culturale.

Come ogni anno, accanto ai grandi progetti verranno finanziate anche molte altre iniziative rivolte in particolare ai bambini, ai giovani e agli anziani ed alle categorie più deboli: iniziative meno visibili ma non per questo meno importanti per il miglioramento della qualità della vita di tutti i triestini.

Lo sforzo progettuale e finanziario per il 2002 non ha però fatto dimenticare alla Fondazione le sue "buone abitudini": verranno mantenute e incrementate le ormai consuete iniziative nell'ambito artistico e culturale, come il tradizionale sostegno alle attività teatrali e la pubblicazione della quarta monografia inserita nell'apprezzato filone della Nuova Collana d'Arte.

I settori di intervento e l'attività erogativa

Il territorio di competenza è la provincia di Trieste (per specifiche iniziative, la Fondazione può intervenire nella Venezia Giulia e solo eccezionalmente in aree diverse).

L'attività si svolge nell'ambito di interventi di utilità sociale e/o per la promozione dello sviluppo economico del territorio.

I settori d'intervento ammissibili sono la ricerca scientifica pura ed applicata, l'istruzione, l'arte, la conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, la sanità, l'assistenza alle categorie deboli, il turismo e le attività terziarie, le attività ricreative e sportive dilettantistiche giovanili.

Le proposte dovranno documentare in maniera completa le caratteristiche del richiedente, il tipo di attività svolta, le motivazioni della richiesta, i risultati attesi e il quadro economico dell'iniziativa.

In base allo Statuto e al Regolamento, alla propria disponibilità, alle priorità e alle iniziative già in corso, la Fondazione deciderà se accoglierle o meno, del tutto o in parte.

Fondazione

FONDAZIONE CRTRIESTE CR

Grazie alla mediazione del prefetto Grimaldi è stata revocata l'agitazione di venerdì, soddisfatti sindacati e Ap

Molo Settimo, sciopero scongiurato

Rientrati i lavoratori sottoposti a indagine disciplinare con le qualifiche concordate

Gli spedizionieri reclamano un ruolo da protagonisti

«Rivendichiamo un ruolo da protagonisti nelle scelte politiche del nostro Paese, del Friuli Venezia Giulia e di Trieste». Con queste parole il presidente dell'Associazione spedizionieri del porto di Trieste, Roberto Prioglio, ha espresso la volontà della categoria, nel corso della relazione sull'esercizio 2001. «Siamo nell'era dei servizi - ha detto - cioè al primato della logistica, perché essere in grado di consegnare un bene è più importante che produrlo. La conseguenza - ha aggiunto - è che al centro del dibattito sulle ferrovie, sui porti, sui corridoi o sui valichi alpini, ci dobbiamo essere noi, prima ancora delle imprese che li costruiranno. Siamo noi spedizionieri i primi utenti delle infrastrutture delle quali si parla».

Prioglio ha poi indicato quali sono, nell'ambito della legge obiettivo, le tre opere definite di «importanza strategica nazionale»: il nodo interportuale di Trieste, con allacci plurimodali e piattaforma logistica del porto; la penetrazione della grande viabilità Nord di Trieste, attraverso il collegamento in galleria da Prosecco al Porto Vecchio; il quadruplicamento della linea ferroviaria Ronchi-Trieste centrale.

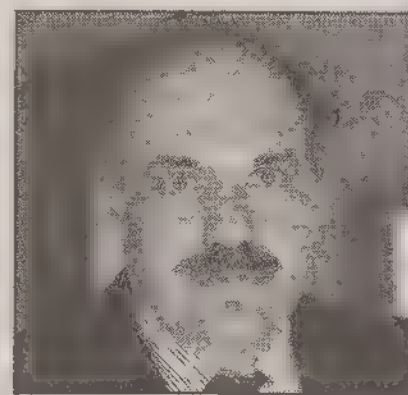
«L'opportunità di avviare la realizzazione di queste grandi opere - ha sottolineato il presidente degli spedizionieri del porto triestino - rappresenta un'occasione unica e straordinaria per il rilancio del nostro scalo e, di conseguenza, dell'economia cittadina, provinciale e regionale». Prioglio non ha mancato però di lanciare critiche, su questo argomento: «È incomprensibile che proprio nella nostra città si siano levate resistenze e opposizioni volte a mettere in dubbio la necessità di collegare il porto direttamente alle infrastrutture ferro-stradali del Corridoio 5. Se una conclusione possiamo trarre in relazione all'attività del 2001 - ha concluso Prioglio - essa riguarda il peso e l'importanza della nostra Associazione, che stanno crescendo, e la presenza della nostra categoria a fianco delle istituzioni. La nostra Associazione si configura come soggetto in grado di rispondere alle diverse esigenze del mondo del trasporto, della spedizione e della logistica».

u. sa.

Lo sciopero dei lavoratori del Molo Settimo, previsto per venerdì prossimo, è stato revocato, e con esso anche lo stato di agitazione della categoria, che si stava concretizzando soprattutto con l'astensione dagli straordinari. Le soluzione è maturata ieri, grazie all'intervento del Prefetto, Vincenzo Grimaldi, con il rientro dei cinque lavoratori sottoposti a indagine di natura disciplinare e con il conferimento delle qualifiche concordate con i sindacati. Come si ricorderà, tutto era iniziato proprio a causa del provvedimento che aveva investito i cinque lavoratori distaccati alla Tict, che i rappresentanti sindacali di categoria avevano giudicato «ingiusto e pretestuoso».

Vincenzo Grimaldi

Maurizio Maresca

Qualche giorno fa si era arrivati alla proclamazione dello sciopero per venerdì prossimo, evento preoccupante perché avrebbe messo in cattiva luce lo scalo triestino, «ma inevitabile visto l'atteggiamento di intransigenza della controparte» avevano affermato le organizzazioni sindacali. I sindacati però avevano chiesto contestualmente l'intervento del Prefetto, che si è concretizzato ieri con il miglior risultato possibile.

«Siamo soddisfatti per l'esito della vicenda - hanno scritto ieri sera in un comunicato Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ugl mare - ma anche perché si è aperto un tavolo volto all'interpretazione e all'eventuale modifica dell'allegato "M", che regolamenta il distacco del personale dipendente all'interno del contratto di concessione». Le stesse sigle sindacali hanno anche manifestato «un formale ringraziamento per il ruolo istituzionale e diplomatico esercitato dal Prefetto».

Di «ringraziamenti alla figura del rappresentante del Governo» ha parlato anche il presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca, «che vanno estesi anche alla Tict - ha aggiunto - che ha evidenziato in quest'occasione grande sensibilità. Hanno saputo cogliere le modalità per la risoluzione del problema».

Da parte dell'Ap è stata sottolineata «l'importanza del fatto che il procedimento disciplinare ha sortito esito negativo e che anche per questo motivo è stato possibile arrivare a un accordo. Esso permette fra l'altro di evitare l'interruzione dell'attività al Molo Settimo che altrimenti avrebbe gettato cattiva luce sul porto di Trieste, proprio in un momento nel quale si sta cercando di fare il massimo sforzo nella direzione opposta, cioè della presentazione a tutti i livelli di uno scalo efficiente e funzionante».

A questo punto diventa fondamentale il confronto che si originerà sull'allegato "M", perché è su di esso che finora Ap e organizzazioni sindacali si sono trovate in disaccordo. «Ma siamo ottimisti - ha detto Angelo d'Adamo, della Cgil - perché questa discussione permetterà di toccare tutti i punti più delicati e di riaprire il dialogo».

u. sa.

Si allenta la tensione attorno al Molo Settimo.

Dai Ds bordata di critiche agli enti locali ma anche all'Authority, accusata di arrogarsi «un ruolo di tutore che non le spetta»

«Istituzioni assenti, scalo privo di regia»

Zvech: «Una situazione di incertezza che alimenta un clima velenoso»

A parole ne esaltano risorse, potenzialità e ruolo nell'economia cittadina. Nei fatti continuano a essere assenti oppure presenti in modo inopportuno, dimostrando da un lato una «scarsa capacità progettuale» ed evidenziando all'opposto «la tendenza a entrare in aspetti e assetti gestionali che alla politica non spetterebbero».

Questi i termini della critica che agli enti locali - ma anche all'Authority - i Democratici di Sinistra rivolgono in merito alla gestione e alle prospettive di sviluppo del Porto «messe a rischio dall'assenza di regia istituzionale». A illustrare la posizione della Quercia sono stati ieri il senatore Milos Budin e il segretario provinciale Bruno Zvech. Il quale così ha tratteggiato i vari attori in scena su questo fronte: «La Regione latita, il Comune arranca, la Provincia è inesistente, l'Autorità è vaporizzata». Quest'ultima è accusata dai diessini di atteggiamenti da cui emergerebbe la tendenza a svolgere «quel ruolo di tutore che invece non ha»: all'Ap - così Zvech - «spetta il compito di regolare gli equilibri nel mercato del lavoro, e di vigilare sul rispetto degli accordi. Di certo non può entrare in meccanismi e dinamiche di mercato. E proprio su questo c'è un contenzioso che ha avuto come primo esito un'indagine ispettiva che dura da un anno, e un'ingente richiesta di danni da parte di Tict». In proposito, parlando dei «dissapori» tra Autorità e Tict, Zvech ha ricordato come l'ingresso di quest'ultima (partecipata dalla Luka Koper) fosse stato salutato positivamente «con una condivisione del mondo politico locale regionale e nazionale, nell'ottica di favorire la portualità dell'Alto Adriatico». Anche alla Regione il segretario Ds ha riservato qualche parola: «Ha annunciato da un anno il suo ingresso nella compagine sociale del terminal, ma a tutt'oggi non se ne sa nulla».

Zvech ha poi citato il piano regolatore del Porto, «desaparecido da lunga data», e il «piano regionale di regia ridotto a chiedere pareri al ministero». E poi il Porto vecchio, con «le difficoltà di cui si è parlato per l'Expo» qualche giorno fa, e ancora il «baluginare di grandi firme di architetti» in vista di una riqualificazione annunciata più volte, ma dalle sorti per ora indefinite.

Il quadro di «incertezza» così tracciato alimenta un «clima velenoso non ininfluente anche sulle più recenti vicende del Molo Settimo, che sta vivendo uno dei suoi momenti più difficili». Secondo Zvech insomma, nella mancanza delle istituzioni e degli obiettivi cui tendere «si sta sottovalutando la complessità dello scenario» che ha al centro l'attività e lo sviluppo del Porto.

L'intervento svolto dal prefetto Vincenzo Grimaldi per sciogliere le tensioni sul Molo Settimo è stato sottolineato da Budin, che agganciandosi al concetto di Porto come parte integrante del progetto di sviluppo della città, ha additato l'esigenza che il governo «si impegni a Bruxelles, affinché venga reinserito nell'elenco delle opere prioritarie dell'Unione europea quel Corridoio 5 cui sono connessi il ruolo futuro di Trieste e i rapporti con i Paesi interessati al Corridoio stesso». «Sulle problematiche del Porto è arrivato il momento di avviare quella riflessione pubblica, seria e trasparente che spetterebbe alle istituzioni lanciare», ha concluso Zvech: «Da parte nostra siamo disponibili».

Paola Bolis

Bruno Zvech, segretario Ds.

Dai revisori dei conti alla procura il dossier sull'affidamento all'architetto Gerbini dei lavori di restauro

Provincia, un incarico nel mirino

Ravvisate irregolarità nell'alternanza di professionisti

Finisce sui tavoli della Procura della Repubblica e della Procura della Corte dei conti la vicenda dell'affidamento dei lavori di ristrutturazione di palazzo Galatti, sede della Provincia, intervento di alcune centinaia di milioni, già quasi ultimato. Il collegio dei revisori dei conti della Provincia ha infatti ravvisato irregolarità in due successivi incarichi per la direzione dei lavori, che hanno visto un'alternanza di professionisti ritenuta non conforme alle disposizioni di legge, con il rischio di danni patrimoniali e risvolti penali per l'amministrazione. Questo hanno scritto i revisori nella loro relazione, letta in aula giovedì scorso dalla presidente del consiglio provinciale, Silvia Acerbi.

Questi i fatti. A fine 2000 la Provincia svolge la gara per l'intervento di rifacimento delle facciate esterne della sua sede. Con la «determina» dirigenziale 208 del 26 aprile di un anno dopo, i lavori vengono affidati ai vincitori, l'associazione temporanea d'impresa costituita dall'architetto Maurizio Bradaschia, capofila, dall'architetto Rossella Gerbini e dall'ingegner Angelo Giglio. Subito dopo le elezioni amministrative, Bradaschia viene nominato assessore all'Urbanistica nella giunta comunale guidata da Roberto Dipiazza - di cui Gerbini è la compagna - e rinuncia all'incarico. Con un'altra determina dirigenziale, la n.369 dell'11 luglio, firmata dal responsabile di Area, Luciano Daveri, l'amministrazione prende atto della rinuncia del neoassessore e «passa» l'intervento di ristrutturazione al secondo classificato nella gara, l'architetto Merlino. Il 26 luglio la Provincia gli comunica con lettera l'assegnazione dell'incarico e il professionista risponde positivamente.

Rossella Gerbini

La svolta nella vicenda arriva l'8 agosto, quando, con un nuovo documento dirigenziale, il n. 392, viene revocata la precedente determina e si fa subentrare nell'intervento l'architetto Rossella Gerbini, del gruppo originariamente vincitore dell'appalto. A fine 2001, nel corso dei periodici controlli dei revisori dei conti (il collegio è composto da Alberto Mazzi, in quota An, Piero Colavitti, espressione di Forza Italia ed Emilio Ressani, area Centrosinistra), pare sia stato appurato che il curriculum di Gerbini non contemplava uno dei requisiti richiesti dalla legge Merloni, ovvero l'aver assolto incarichi per due miliardi negli ultimi dieci anni. Obbligatorio, dunque, per i revisori dei conti sottoporre la vicenda all'attenzione della magistratura e comunicarlo al presidente della giunta provinciale, Fabio Scoccimarro, e alla presidente del consiglio, Silvia Acerbi.

Sulla vicenda è intervenuto subito, con un'interrogazione, il consigliere Dino Fonda dei Ds, che ha chiesto al presidente Scoccimarro quali atti siano stati predisposti per verificare correttezza e trasparenza dell'iter di affidamento dei lavori e della loro direzione. Il presidente ha risposto nella seduta consiliare di giovedì sera. «Pur essendo l'affidamento dell'incarico di direzione dei lavori un atto gestionale di totale competenza della dirigenza - ha dichiarato - mi sento in dovere morale di esprimere il mio sostegno e la mia solidarietà a quest'ultima, sempre collaborativa e attenta, attendendo fiducioso il giudizio del caso. Ovviamente - ha proseguito Scoccimarro - pur sussistendo opinioni discordanti tra i revisori dei conti della Provincia e chi procedette all'aggiudicazione della gara, nutro rispetto e stima nei confronti di entrambe le componenti, imputando ai primi una doverosa azione cautelativa in una situazione ritenuta dubbia. Qualora venissero accertate responsabilità di ogni genere, nessuno, chiaramente, mancherà di assumersele».

L'architetto Gerbini, da parte sua, interviene solo sul punto che riguarda la competenza: «Ho fatto pervenire da tempo ai revisori dei conti un curriculum più dettagliato, dove risulta chiaramente che, circa tre anni fa, ho avuto la direzione lavori sulla ristrutturazione di un palazzo di Perarolo, vincolato dalla Sovrintendenza di Venezia, e per un importo addirittura superiore a quello richiesto dalla legge. Lo stesso Mazzi mi aveva detto che era tutto in regola».

La questione dell'appalto sarà approfondita venerdì nell'ambito della commissione Trasparenza della Provincia, presieduta da Dennis Visioli (Rc), che si riunirà con i revisori dei conti.

ar. bor.

Le restrizioni volute da Sirchia rischiano di danneggiare molti settori

Promotrieste scrive a Berlusconi per difendere i congressi medici

Oltre tre miliardi di lire hanno portato agli alberghi triestini nel 2001 i congressi di argomento medico. In questi termini si tratta della fetta economicamente più importante dell'intera macchina convegnistica: ne rappresenta infatti il 72 per cento su un totale di quattro miliardi e 300 milioni di lire. Un giro d'affari che potrebbe essere molto penalizzato, assieme a tanti altri (trasporti, sedi congressuali, tipografie, ristoranti, servizi di traduzione e tecnologici, organizzazione stessa dei *meeting*) se trovasse attuazione il decreto legge emesso ad aprile dal ministro della Salute, Sirchia, che ha imposto alle case farmaceutiche limiti invalicabili di sponsorizzazione, con effetto immediato, per limitare la spesa farmaceutica a carico del sistema sanitario. Molti convegni già allestiti rischiano di essere cassati o ridimensionati. Senza lo sponsor farmaceutico il convegno medico non si fa.

Queste e altre cifre sono state inserite in una lettera-documento redatta ieri da Promotrieste, a firma del presidente Claudio Giorgi, del segretario generale Paolo de Gavardo e del direttore del Centro congressi della Stazione marittima, Franco Milosic, dopo una lunga riunione con tutte le agenzie triestine che organizzano convegni, che la sottoscrivono. Il messaggio è stato spedito all'intera classe politica, a partire dal presidente del consiglio Berlusconi, al ministro Sirchia, ma anche a Maroni (Lavoro) e Tremonti (Finanze). Destinatari poi il sindaco Dipiazza, il presidente della Provincia, Scoccimarro, assessori regionali, e tutti i senatori e deputati eletti in regione. Si parla di pesanti ripercussioni per il settore ma anche per l'indotto economico su Trieste, la regione, l'Italia stessa, che verrebbe sopravanzata da altre nazioni in questo settore.

La Marittima sede privilegiata dei congressi medici.

Nel 2001 Promotrieste ha ospitato 87 congressi, di cui 24 medici (il 27,6 per cento), che hanno portato a Trieste 8500 partecipanti (il 40 per cento del totale), con un numero di pernottamenti pari a 14.800 (il 72 per cento). Ma si tratta solo, avvertono gli addetti del settore, del 47 per cento dell'intero giro d'affari creato dall'industria congressuale, cifra che poi su base regionale va almeno raddoppiata.

g.z.

Cisl e Rdb contrari

Firmato l'accordo Premio di mille euro per tutti i dipendenti di Trieste trasporti

Un premio «di risultato» di oltre mille euro ma che in certi casi arriva anche a milletrecento. E' questo, in sintesi, il risultato dell'accordo per i 650 dipendenti di Trieste trasporti.

L'intesa è stata siglata ieri mattina dai rappresentanti di Uil, Cgil, Ugl e autonomi. Non è stata firmata invece dalla Cisl e dalle Rdb. Nei prossimi giorni la bozza sarà valutata da un referendum dai lavoratori per l'ok definitivo.

«Questa è stata sicuramente una vittoria. Ci stupiamo dell'atteggiamento della Cisl perchè l'accordo costituisce un'ottima risposta dal punto di vista salariale e va a coprire l'intero anno. Non abbiamo capito perchè la Cisl abbia mantenuto quell'atteggiamento rispondendo negativamente», ha dichiarato Gianpiero Fanigliulo rappresentante della Uil Trasporti, una delle sigle che hanno aderito all'intesa.

L'accordo che va a coprire l'anno 2001 prevede anche che il premio «di risultato» venga già corrisposto entro il 15 giugno. «E' una buona iniezione di denaro e non potevamo ottenere di più dall'azienda. Non abbiamo venduto alcuna precedente intesa. Insomma questi soldi sono effettivamente in più nella busta paga», ha spiegato il sindacalista tradendo un certo entusiasmo. Fanigliulo ha aggiunto che, secondo i conteggi, in media il premio ammonta a circa mille euro, ma in molti casi si arriva anche a cifre ben più consistenti. E che tutti, sia gli autisti che il personale amministrativo ne sarebbero beneficiati.

«La Tua Trieste» critica con il Comune

«A un anno dall'insediamento del Centrodestra alla guida della città ci dichiariamo profondamente delusi. Tutte le promesse fatte in campagna elettorale sono state disattese e oggi, sotto il profilo ambientale, che è quello che ci sta maggiormente a cuore, la situazione cittadina è peggiorata». Ferruccio Diminich e Nicola Fiordigigli, esponenti della lista civica «La tua Trieste», che ha debuttato un anno fa per le amministrative, si sono sfogati così ieri in una conferenza stampa, convocata «per evidenziare le manchevolezze di un'amministrazione alla quale garantiamo fin d'ora un controllo sempre più stretto e critico». «Ci avevano detto che mai avrebbero fatto partire la terza linea dell'inceneritore, invece è stato uno dei primi provvedimenti adottati - ha precisato Diminich - e per quanto concerne la Ferriera, l'unico piano di cui si parla è quello che fa più comodo a Lucchini». I due esponenti della lista civica hanno concluso con una promessa: «Il prossimo anno alle elezioni regionali ci saremo».

Marcia della pace ad Assisi, ancora qualche posto sul pullman

Anche Trieste, con un pullman in partenza stasera sul quale sono ancora disponibili pochi posti, parteciperà alla «Marcia straordinaria Perugia-Assisi» in programma domani.

All'iniziativa promossa dalla «Tavola della pace» di Perugia per sensibilizzare l'opinione pubblica sul conflitto israelo-palestinese, ha infatti aderito anche il «Comitato permanente pace convivenza e solidarietà» della nostra città.

«Da quasi due anni israeliani e palestinesi sono prigionieri di una terrificante spirale di odio e violenza. È ora è guerra aperta. Un impressionante fiume di sangue scorre sotto ai nostri occhi... un limite lo deve porre la comunità internazionale, lo deve porre l'Europa» sostengono gli organizzatori.

E proprio per chiedere a Ue e Onu di intervenire per il ripristino della legalità internazionale, è stata decisa la promozione di questa marcia a sostegno di quanti, sia israeliani che palestinesi, si impegnano per costruire la pace.

Il pullman organizzato a Trieste, definita «laboratorio di pace» grazie alla sua multiculturalità, partirà sabato sera e rientrerà nella nottata di domenica.

Le iscrizioni per il viaggio, del costo di 31 euro a persona, si accettano fino alle 18 nella sede del comitato in via Valdirivo 30 (o telefonando ai seguenti numeri: 040/368977 oppure 338/2118453).

Il Comune ha deciso di aderire al progetto nazionale dopo un incontro dell'assessore Bradaschia al ministero

Torneranno le domeniche ecologiche

E presto al via il «car-sharing», auto a disposizione anche solo per un'ora

A sorpresa, anche Trieste, parteciperà al progetto «Domeniche a piedi» promosso dal Ministero dell'Ambiente. Il via però non potrà avvenire, come succederà in 70 città italiane con più di 40 mila abitanti, già domani, dal momento che la decisione è stata presa solo ora, dopo un incontro a Roma tra l'assessore comunale alla pianificazione territoriale, Maurizio Bradaschia e il direttore generale del ministero. «E' il motivo per cui - ha commentato Bradaschia - non sappiamo ancora nè quando partiremo, nè quante domeniche ecologiche faremo, ma comunque aderiamo al progetto.»

Ciò presumibilmente permetterà al Comune di Trieste di accedere al finanziamento di 2 milioni 324 mila e 56 euro destinati a progetti di sensibilizzazione e informazione. Le altre due giornate già programmate a livello nazionale si terranno il 16 giugno e il 22 settembre. Quest'ultima data si inserisce nella giornata europea «In città senza la mia auto.»

Nel novembre scorso lo stesso Bradaschia aveva annunciato che Trieste non partecipava alla campagna nazionale, in particolar modo per quanto concerneva la chiusura per interi week-end sabati compresi, ma che avrebbe gestito le sue domeniche ecologiche in modo autarchico. Ora invece è avvenuto l'accordo tra il rappresentante del ministero e quello dell'amministrazione triestina, a margine del convegno «La qualità della vita nelle aree urbane» che si è svolto a Roma con la partecipazione di assessori di cinque città: Milano, Genova, Roma, Palermo e Trieste, afflitte dallo stesso tipo di inquinamento. In quella sede Bradaschia ha illustrato le scelte di politica urbanistica triestina in tema di mobilità e ambiente soffermandosi in particolare sui progetti di riqualificazione delle rive e sulla creazione di parcheggi in edifici fuori terra.

Tra le iniziative antiinquinamento varate dal ministero anche il car-sharing. «Anche a questo progetto - ha detto ieri Bradaschia - il Comune di Trieste ha aderito, ma pure su questo fronte non è stata decisa la data di partenza». Le prime città a partire saranno, a fine maggio, Torino e Venezia.

Il car-sharing, secondo le definizioni ufficiali è «un servizio di mobilità che consente la compartecipazione temporale all'uso di una flotta di auto da parte di diversi utenti che possono accedere, 24 ore su 24, ai veicoli posizionati in aree di parcheggio in prossimità di residenze, servizi o di importanti nodi della rete di trasporto pubblico. L'uso dei veicoli avviene in maniera autonoma ed è consentito anche per periodi limitati di un'ora.» In questo modo si diminuisce il numero dei veicoli in movimento e in sosta.

Silvio Maranzana

Viale Miramare da asfaltare

Traffico più difficile del solito, a partire da lunedì, in una zona cruciale di accesso alla città. Cominceranno infatti i lavori di asfaltatura nel primo tratto di viale Miramare, quello che va dalla stazione ferroviaria a largo Roiano.

Saranno mobilitate alcune pattuglie della polizia municipale che tenteranno di regolare il traffico che sarà a senso alternato, ma è chiaro che i disagi per gli automobilisti, ma non solo, si faranno sentire.

La zona infatti è molto frequentata: al normale flusso di lavoratori e studenti potrebbe aggiungersi l'assalto dei bagnanti che, col previsto ritorno del bel tempo, potrebbero intasare ulteriormente viale Miramere per raggiungere Barcola e la Costiera rendendo la situazione particolarmente difficile.

I lavori tendono comunque a evitare i pericoli di «asfalto pazzo». Quando piove infatti alcune strade cittadine assomigliano a piste di pattinaggio.

Proiezioni all'auditorium del Revoltella

Tre giorni di filmati su momenti di storia dalla guerra al 1948

Saranno diversi i momenti di storia registrati dalla macchina da presa che riscuoteranno senza dubbio un grande interesse tra gli appassionati del genere. «Memorie per immagini – la Venezia Giulia dal secondo conflitto mondiale all'immediato dopoguerra», infatti, è un'importante rassegna di proiezioni che si svolgerà i prossimi 13, 15 e 17 maggio all'Auditorium del Civico museo Revoltella. La manifestazione, curata dalla studiosa Marina Rossi sotto l'egida dell'assessorato ai Beni e alle attività culturali del Comune, offrirà a storici e semplici curiosi diverse immagini di quel periodo storico di cui, come ha avuto modo di sottolineare l'assessore Roberto Menia, «Le ferite non appaiono ancora rimarginate».

«Ecco che questo ciclo di proiezioni – ha continuato Menia – offrirà degli spunti di storia vissuta sui quali non sarà possibile questionare. Dopo le polemiche di queste settimane sono convinto che c'è bisogno di una riflessione ponderata e "dolce" su questi temi».

Partenza da Pola.

Nella prima tre giorni di proiezione, la questione giuliana verrà esaminata dall'obiettivo di Gianni Alberto Vitrotti, che riceverà il sigillo trecentesco della città in occasione del suo ottantesimo compleanno, per l'importante lavoro culturale svolto a favore della comunità. Piuttosto emozionato Vitrotti – che ebbe modo di lavorare nell'immediato dopoguerra per le agenzie statunitensi Associated Press Photo e la televisiva Nbc – ha testimoniato alcuni episodi della sua lunga carriera di operatore cinematografico. Tra i suoi lavori che verranno presentati «Addio mio cara Pola» (1947), a documentare i tragici giorni dell'esodo dalla città istriana. E ancora «Giustizia per la Venezia Giulia», «Genti giulie» (1948), il cinegiornale «Cosmos», il documentario «Mine alla deriva», incompiuto per mancanza di fondi e successivamente risolto e integrato con altri contributi dal figlio Valentino Vitrotti.

Mercoledì 15 maggio sarà il turno di «Trieste sotto», una produzione Rai di Mario e Marino Maranzana in anteprima nazionale della serie televisiva. Gli autori, presenti alla proiezione, commenteranno le riprese di «Arbeit macht frei» dedicato all'occupazione definita «germano-nazista», una terminologia inedita che va a sostituirsi alla più nota occupazione nazifascista. Seguiranno «Smrt fazismu svoboda narodu» (Morte al fascismo libertà ai popoli) a inquadrare il periodo dell'occupazione titina. Ulteriore contributo, l'articolata narrazione di «Welcome liberators», per una visione sulla presenza degli Alleati. Ultimo appuntamento della rassegna, «Passano i soldati» di Luca Gasparini la rilettura dell'epopea vissuta dal padre attraverso testimonianze diverse per un commento sulla tragica ritirata dalla Russia.

Maurizio Lozei

A una svolta le indagini sul disastro del canale industriale a causa del quale è morto un operaio dopo diciannove giorni di agonia

Gru caduta, un perno spezzato la causa dell'incidente

Lunedì il pm Maddalena Chergia affiderà la perizia per stabilire le responsabilità

La gru caduta. (Lasorte)

Un difetto strutturale? O una manovra sbagliata?

Il pm Maddalena Chergia vuol fare chiarezza sui motivi che hanno provocato il 19 aprile scorso il crollo di una enorme gru destinata al porto di Capodistria. Nel disastro l'operaio Salvatore Criscuolo, 36 anni è morto dopo un'agonia protrattasi per 19 giorni e altri quattro tecnici che erano con lui sulla sommità della gru hanno subito ferite e traumi di una certa gravità.

Lunedì il magistrato inquirente incaricherà un ingegnere dell'Azienda sanitaria di verificare quale dei due scenari è quello vero: errore di costruzione e di progetto o manovra errata. Entro 90 giorni la perizia tecnica dovrà essere depositata in cancelleria. Solo in quel momento il pm Maddalena Chergia potrà decidere quali nomi iscrivere sul registro degli indagati. Al momento i reati ipotizzati sono l'omicidio colposo e le lesioni, ma non è escluso che venga contestato anche il disastro.

Per tre mesi la gru adagiata al suolo non sarà nè rimossa, nè demolita. Resterà lì sulla riva del canale industriale di Zaule perché in attesa che anche i consulenti tecnici degli eventuali «indagati» possano esaminarla nei punti critici. E per tre mesi il cantiere resterà sotto sequestro. Strada chiusa, lavori rimandati.

Al centro dell'indagine tecnica vi è un perno cilindrico che collegava le quattro gambe della grua ai carrelli con le ruote metalliche. Uno di questi perni è risulta sfilettato ma non è chiaro se si tratta di un errore di costruzione imputabile alla ditta austriaca «West Alpine», a un montaggio errato o a un mancato controllo dei tecnici della «Ortolan Mare», titolare del cantiere. Il danno al perno potrebbe essere stato provocato anche dalla violenza del crollo.

Il consulente tecnico della Procura esaminerà anche il progetto e le modalità con cui la gru del peso di circa mille tonnellate stava per essere caricata sulla chiatta che l'avrebbe portata a Capodistria. I binari su cui si dovevano muovere i carrelli erano saldati a delle lastre di metallo adagiate sul terreno. Sotto alcune lastre sono state trovare grosse assi di legno, che avrebbero dovuto evitare ogni sprofondamento. L'area con era nè cementata, nè asfaltata. I primi metri dei binari correvano su terra di riporta, resa orizzontale qualche mese fa dopo l'abbattimento dei una parte dell'antico stabilimento della Vetrobel.

Per muovere la gru sono stati usati due argani, Uno in trazione, l'altro come freno. Infine c'è da capire perché in quel momento cinque tecnici erano sulla sommità della struttura metallica. Perché non sono stati richiamati a terra quando gli argani sono entrati in funzione?

Claudio Ernè

Rievocato in Corte d'Appello l'efferato assassinio del tecnico della Telecom in un appartamento di viale XX Settembre

Omicidio Cosolo, chieste tre condanne a 16 anni

Il pg vuole per i marittimi egiziani imputati la conferma della pena in primo grado

I poliziotti del Siulp in assemblea attaccano le dichiarazioni di Tito

Il Siulp (Sindacato unitario lavoratori di polizia) replica alle affermazioni del pm Raffaele Tito riferite all'inchiesta di Napoli che ha portato all'arresto di funzionari, ispettori e agenti.

«Non si tratta di difendere una categoria, nè tantomeno entrare nel merito dell'inchiesta», tuona il segretario regionale Daniele Dovenna. «Noi ci aspettiamo — dice — correttezza nell'amministrazione della giustizia: proprio per questo non condividiamo una sorta di accantonamento della presunzione di innocenza che traspare proprio dalle affermazioni del magistrato triestino. Non è mettendo in discussione i principi del nostro ordinamento che si risolvono i problemi della giustizia». Ma Dovenna va oltre: «Difendiamo la categoria ma se dovessero emergere responsabilità penali bisognerà valutarle senza zone d'ombra».

Il sindacalista ha parlato ieri mattina in occasione dell'assemblea degli iscritti convocata in questura proprio dopo i fatti di Napoli e, toccando più in generale sui rapporti tra polizia e magistratura. Rapporti che anche a Trieste in passato sono stati anche tesi e difficili. «Ci preme sottolineare — ha dichiarato il segretario provinciale Francesco Guerrucci – che mai questa organizzazione sindacale ha inteso mettere in discussione l'istituto della magistratura. Ma nessun sostituto può scagliare bombe ad orologeria che altro non producono se non dolorose lacerazioni, mancanza di fiducia e pericolose incomprensioni». Ha aggiunto: «Le catene messe provocatoriamente dai colleghi di Napoli sono state soltanto un'espressione disperata nel momento in cui veniva semplicemente chiesta giustizia da coloro che nella focalizzazione del grave gesto dell'arresto hanno assistito alla loro morte civile. Lo sfarfallìo delle catene manovrate da quei magistrati non sono certamente il sistema da adottare in uno stato civile».

Il pm Tito l'altro giorno aveva «escluso che i magistrati di Napoli si siano mossi per un fine politico». E Dovenna aggiunge: «Vogliamo che tali esiti, da ricondurre a un'eccessiva militarizzazione della piazza e delle città e al cattivo coordinamento tra le forze dell'ordine, vengano approfonditi in sede politica e corretti per il futuro. Le forze di polizia hanno pagato in termini di feriti, di diritti sindacali violati, un prezzo ingentissimo. Il bilancio dal punto di vista dell'ordine pubblico non è stato positivo. Ci aspettiamo che le responsabilità vengano acclarate a carico di chiunque, indipendentemente da asserite furbizie».

«Confermate la condanna a 16 anni inflitta in primo grado». Lo ha chiesto ieri il sostituto procuratore generale Dario Grohmann nel processo d'appello ai tre marinai egiziani accusati dell'omicidio del tecnico della Telecom, Bruno Cosolo assassinato a coltellate nella sua abitazione di viale XX Settembre nel marzo del 2000. Oltre al rappresentante dell'accusa ha parlato a lungo l'avvocato Giorgio Borean che rappresenta nel processo i familiari dell'ucciso che si sono costituiti parte civile. Secondo l'avvocato Borean la pena di 16 anni è inadeguata sia per i due accoltellatori, sia per l'altro marinaio che non ha partecipato direttamente alla mortale aggressione.

Rivisto in aula il video con le scene del delitto. Rimane il dubbio su chi abbia detto: «Finiamola e andiamocene via»

Ma il codice di procedura, congiunto allo svolgimento dei fatti come emerge dall'inchiesta e dalla riprese in diretta di una telecamera, non lascia vie d'uscita.

«Più li guardo lì nella gabbia degli imputati, più li odio» ha affermato uscendo dall'aula d'udienza uno dei fratelli di Bruno Cosolo. «Non auguro la morte a nessuno, nemmeno a questi tre marinai. Ma ogni tanto penso che se tagliassero loro le mani non avrei nulla da ridire».

Il presidente della Corte d'assise d'appello Caterina Ajello ha rinviato l'udienza al prossimo 24 maggio. In questa data prenderanno al parola i difensori e con tutta probabilità sarà pronunciata la sentenza.

Ieri l'aula si è trasformata in uno studio televisivo per consentire ai giudici e agli avvocati di prendere visione della cassetta video con le immagini in diretta dell'omicidio. Bruno Cosolo aveva nascosto la telecamera tra i libri e l'aveva messa in funzione all'arrivo dei tre marinai mediorientali. Sul nastro è rimasto impressa una voce che in arabo afferma «Finiamo questa stroria che fa paura e andiamocene via. Che Allah sia con noi».

Queste parole sono emerse dal nastro grazie alla determinazione dell'avvocato Roberto Maniacco, difensore di Mahmud El Fil, il marittimo che non ha partecipato attivamente alla mortale aggressione. Sono state pronunciate da uno dei due altri marittimi in sincronia con il gesto che mima la coltellata inferta al petto del tecnico. Il gesto del coltello è mimato da Hibrahim Al hagab, il marinaio che si era presentato in udienza con gli abiti da fondamentalista islamico.

La proiezione di ieri non ha fugato i dubbi su chi tra i due accoltellatori ha detto «Finiamola con questa storia e andiamocene via».

Come è emerso più volte la vittima del delitto era un gay e secondo le indagini del pm Raffaele Tito l'omiciido è maturato in questo contesto, a cui va aggiunta la droga e l'alcol che i marinai avevano in corpo. Secondo un informato articolo pubblicato sull'Espresso in questi giorni in edicola, tra il 1990 e il 2000, in Italia sono stati assassinati 111 omosessuali. La media è di 9,2 casi l'anno. La Germania è il Paese europeo con il più alto numero di gay uccisi, 30 l'anno. Oltre il 50 per cento dei casi italiani sono stati risolti e gli assassini sono in carcere. La statistica dice anche che gli assassini sono sempre più giovani delle vittime e hanno in media 26 anni. Per il 50 per cento sono extracomunitari provenienti dal Nord Africa e dall'Est europeo. In altre parole da Paesi poveri.

c.e.

Ci vorrà almeno un anno per la conclusione. Querci vuol difendersi da solo

Per il crac «Cantieri Trieste» citati oltre novanta testimoni

Cinquantadue testimoni citati dal pm Raffaele Tito. Più di quaranta dai difensori degli imputati. Tempo previsto per la conclusione almeno un anno.

Sono queste le dimensioni del processo nato dal crac della Cantieri Trieste, la società che aveva raccolto a Muggia l'eredità industriale dell'Alto Adriatico, del Felszegi e del cantiere Sigovich.

Sul banco degli imputati il professor Francesco Alessandro Querci; l'amministratore delegato della Tirrenica Finace & Trade, Luigi Dabacellì; Alfredo Sangiorgio, già presidente del consiglio di amministrazione tra il luglio e il dicembre 1995, quando il cantiere fu dichiarato fallito; la commercialista Antonella Catucci.

Ieri su istanza del difensori il Tribunale presieduto da Gioacchino Termini non ha ammesso come prova la relazione del curatore fallimentare, l'avvocato Sergio Leban. Il professionista sarà sentito in aula come teste d'accusa. I giudici si sono invece riservati di decidere se ammettere o meno la relazione contabile del commercialista Roberto Lonzar.

Anche ieri il professor Querci ha chiesto ai giudici di potersi difendere da solo senza comunque rinunciare alla presenza dell'avvocato di fiducia. La richiesta è stata fatta in base a un'interpretazione della Convenzione dei diritti dell'uomo, ratificata da molti anni dal nostro Parlamento. Querci, docente univesitario di Diritto della navigazione, ha parlato per un po' illustrando le proprie tesi. Quando più tardi, ha chiesto nuovamente di parlare la parola gli è stata negata su un fatto squisitamente tecnico. E' così uscito per protesta dall'aula, ritenendo violato il proprio diritto di difesa e ha chiesto che la sua scelta fosse messa a verbale.

Prossima udienza il 25 giugno.

La Tirso condannata a risarcire due lavoratori ex Sitip Soddisfatta la Confsal: «Vinta una lunga battaglia»

Soddisfazione del sindacato Confsal per la sentenza di condanna emessa dal giudice del lavoro nei confronti della Tirso, ritenuta responsabile di aver violato l'obbligo di riassunzione previsto in un accordo verbale del '99. In seguito alla sentenza l'azienda dovrà risarcire a due ex dipendenti della Sitip, iscritti al sindacato autonomo, una somma pari a 15 mensilità di retribuzione globale, più gli interessi, rivalutazione monetaria e spese legali. La Confsal ricorda con orgoglio di aver sempre combattuto aspre battaglie a favore dei lavoratori dell'ex Sitip, distinguendosi da altre organizzazioni sindacali, e di aver contestato in prima linea e senza trovare alleati in altri movimenti sindacali, la dirigenza Tirso e il suo «comportamento scorretto».

Tempestati pediatri e distretti sanitari con richieste di informazione sull'imminente epidemia

Morbillo, è corsa al vaccino

Rassicurati gli adulti: probabile che abbiano sviluppato gli anticorpi

I telefoni hanno iniziato a squillare già alle sette e mezza di mattina. E fino al primo pomeriggio le richieste d'informazioni si sono susseguite a ritmo serrato all'ufficio profilassi, ai consultori pediatrici, alle sedi distrettuali.

I triestini hanno reagito ieri con grande prontezza e con senso di responsabilità all'annuncio dell'imminente epidemia di morbillo lanciato dall'Azienda per i Servizi Sanitari. Senza precipitare nel panico o negli allarmismi. Ricercando invece di trovare una soluzione concreta (e rapida) davanti all' imminenza della malattia contagiosa, che negli ultimi giorni ha registrato alcuni casi nelle scuole di Muggia.

«Molte mamme – raccontano, ad esempio, al Distretto Stock – hanno telefonato chiedendo appuntamento per vaccinare la settimana prossima i figli». Molte richieste di chiarimento sono state convogliate sui pediatri ma l'appello alla vaccinazione ha destato una certa preoccupazione anche fra gli adulti e gli anziani. «Parecchie telefonate giunte all'Ufficio profilassi – spiega infatti Fulvio Zorzut, del Dipartimento di prevenzione dell' Ass – erano di persone di età anche avanzata. Va quindi ribadito che l'appello a vaccinarsi riguarda essenzialmente i bambini e gli adolescenti, che rappresentano la fascia d'età più a rischio».

Nella pratica sanitaria, il vaccino contro il morbillo viene proposto ai piccoli dopo il quindicesimo mese di vita. E tra i cinque e i sei anni – al momento del richiamo della vaccinazione contro la difterite, il tetano e la pertosse – viene raccomandato (è un consiglio, non un obbligo) di eseguire una ripresa dell'anti-morbillo. Considerato che l'età media della malattia si è spostata sui 18 anni, contro i 10 registrati nel 1980, l'invito a vaccinarsi si estende fino ai diciottenni.

Pur senza ammalarsi, dice il dottor Zorzut, è probabile che un adulto sia già venuto in contatto con il morbillo e abbia dunque sviluppato gli anticorpi. E' invece preoccupante il basso numero di bambini vaccinati (appena 80-90 per cento fra i nuovi nati) e la distanza nel tempo delle ultime epidemie (che risalgono all'83 e al '95).

Turchia, Serbia e Slovenia si «promuovono» in Fiera

Terzo giorno di apertura, ieri, per «Artigianato del Nord Est», una giornata dedicata quasi completamente agli scambi istituzionali tra i settori economici di Italia, Turchia, Serbia e Slovenia organizzati dalla Fiera di Trieste e dalla Camera di Commercio.

Nel corso della mattinata si è svolta una serie di incontri tra aziende dei tre Stati, che ieri si sono ufficialmente presentati in Fiera, e le aziende del Nord Est, con l'obiettivo di attivare nuove collaborazioni, sinergie e joint venture nei principali settori delle relative economie.

Nel corso del pomeriggio, invece, le presentazioni ufficiali negli stand di rappresentanza: la Turchia, sempre presente alla campionaria triestina, ha promosso la sua economia e i prodotti tipici. A rappresentare il Paese è stato il console onorario di Turchia a Trieste, Enrico Samer, e un delegato del Consolato generale di Turchia a Milano.

Ampia, invece la delegazione serba, con una decina di rappresesentanti delle Camere di commercio e giornalisti al seguito. La Slovenia ha invece organizzato un'intera giornata di incontri e presentazioni ufficiali presso lo stand.

Archiviati gli incontri formali, attesa per il programma di oggi, che prevede numerose occasioni di intrattenimento, dopo che ieri sera si è esibita la Mercury band, aprendo di fatto la parentesi degli spettacoli in Fiera. Il calendario di oggi prevede nuovamente l'esibizione della Mercury Band, alle 17.30, seguita alle 18 dal défilé di moda.

Contemporaneamente si svolgeranno eventi organizzati dalla Confartigianato e dedicati ai parrucchieri: si tratta del «Mittel Frisuren Mode» nel corso del quale si presenteranno le nuove tendenze delle acconciature primavera-estate 2002 da parte dei parrucchieri di Austria, Baviera, Croazia, Slovenia, Ungheria e Friuli Venezia Giulia.

Attesa invece domenica per il trofeo Trieste Alpe Adria di acconciatura, giunto alla seconda edizione. In questo contesto modaiolo si esibirà questo pomeriggio Dario Ballantini, il Valentino di Striscia la Notizia.

Premiato il progetto dell'Ass per gli anziani

Un progetto dell'Ass triestina per migliorare l'assistenza alle persone anziane spunta un premio al Forum della Pubblica amministrazione di Roma quale progetto a misura di cittadino. Il progetto dell'Ass - che s'intitola «Miglioramento della qualità dell'assistenza distrettuale agli anziani» - ha preso il via nel dicembre 2000. Obiettivo, garantire una buona continuità assistenziale e terapeutica ed evitare i ricoveri non necessari (con particolare attenzione agli ultrasettantacinquenni), sviluppando una migliore comunicazione fra gli operatori e puntando sul ruolo dei medici di medicina generale.

A questo scopo, i medici di famiglia che hanno aderito (113 su 230) sono stati muniti di un telefono cellulare dell'Ass. Secondo quanto stabilito da un accordo integrativo locale, il portatile rimane aperto da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 15.30. Il numero non è divulgato agli utenti, ma è noto agli operatori dell'Ass che lavorano nei Distretti, nell'assistenza domiciliare, nelle case di riposo protette e in alcune realtà ospedaliere. Il medico curante e gli altri sanitari possono così mettersi in contatto rapidamente, per aggiornarsi in tempo reale su situazioni critiche, su terapie e su analisi.

Iniziative per il centenario dell'Ater. E Mazzi lancia una proposta

«Un sistema "binario" per assegnare le case»

«L'Ater di Trieste rappresenta un modello sia sotto il profilo storico che sotto quello strutturale e organizzativo, in quanto la sua connotazione di ente pubblico economico è in assoluto la migliore possibile, e su questa linea spero di poter proseguire». Alberto Mazzi, presidente dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale, ha manifestato così il suo parere in relazione al futuro dell'azienda di piazza Foraggi, nel corso della tavola rotonda intitolata «I prossimi cento anni di edilizia sociale. Competenze, risorse e strumenti», organizzata nell'ambito delle manifestazioni che caratterizzano il centenario della stessa Ater.

«Nel corso dell'incontro – ha precisato Mazzi – sono state formulate numerose proposte, di diversa natura, ma credo che la soluzione migliore sia quella attuata, da almeno vent'anni, nel Friuli-Venezia Giulia. L'Ater ha infatti una specifica funzione sociale, perciò deve beneficiare di contributi pubblici, ma è anche un'azienda con un bilancio, che deve essere compilato nel pieno rispetto delle regole più rigorose».

Mazzi, parlando in questi termini, ha risposto ad alcune domande e proposte che gli sono state fatte nel corso dei lavori. Da parte di Tea Albini, responsabile dei problemi abitativi dell'Anci, l'associazione nazionale che raggruppa i comuni italiani e da Luigi Pallotta, segretario generale del Sunia, sono state avanzate ipotesi di altro tipo, come per esempio quella che prevede «una forte accentuazione dell'intervento pubblico, per favorire gli insediamenti delle persone che hanno maggiori difficoltà finanziarie». «Sono d'accordo – ha detto di rimando Mazzi – ma non è possibile spendere senza un attento controllo da parte degli organi preposti a questo compito, nell'ambito del rispetto di un bilancio sano. L'Ater ha infatti anche da pianificare una serie di interventi che devono avere riscontro economico nelle risorse a disposizione».

Alberto Mazzi

Molto precisa la posizione di Mazzi anche per ciò che concerne la distribuzione degli alloggi: «E' inevitabile che oggi ci si debba confrontare con una realtà come quella dell'arrivo di extracomunitari da vari Paesi del mondo – ha affermato – ma non è pensabile che un soggetto, giunto in una città come Trieste da pochissimo tempo, possa beneficiare, magari a danno di residenti consolidati da tempo, delle medesime agevolazioni. Sono certo – ha concluso il presidente dell'Ater – che sia utile allestire un meccanismo cosiddetto 'binario', nel quale si va incontro alle esigenze abitative di tutti coloro che arrivano da fuori, ma tenendo in debito conto, al contempo, anche i diritti di tutti quelli che hanno contribuito, con il loro lavoro e pagando le tasse, a creare quella ricchezza e quelle risorse che sono poi necessarie agli enti come l'Ater per sopravvivere e realizzare le opere che tutti si attendono».

Le celebrazioni per il secolo di vita dell'Ater proseguiranno sabato prossimo con la prima delle visite guidate al patrimonio architettonico della città.

u. sa.

I docenti e gli studenti hanno discusso in classe del nuovo capitolo dell'inchiesta avviata dal blitz della Finanza

Petrarca, sorpresa dopo le nuove denunce

Il liceo classico Petrarca, teatro del blitz antidroga.

Sorpresa e perplessità, al liceo classico Petrarca, dopo la notizia della denuncia a piede libero di altri cinque alunni - tutti minorenni - accusati di aver venduto hashish a compagni di scuola.

L'inchiesta della Guardia di Finanza, seguita dalla Procura della Repubblica di Trieste e da quella per i Minorenni, sembra dunque allargarsi dopo il blitz e le conseguenti polemiche dei giorni a cavallo tra gennaio e febbraio.

«Premetto che ciò che so l'ho letto sul giornale - spiega Patrizia Saina, vicepreside dell'istituto - e che dopo quanto accaduto a gennaio non avevamo avuto alcun segnale nè alcuna comunicazione. Per cui siamo rimasti increduli, sbalorditi».

Simili le reazioni di altri docenti che hanno preferito non commentare l'accaduto, spiegando di averne però parlato in classe con i rispettivi alunni. «Anche i ragazzi sono caduti dalle nuvole» conclude la vicepreside.

Il preside Giovanni Feminiano, al centro di qualche polemica nei mesi scorsi per aver «aiutato» la magistratura senza avvertire i docenti e senza promuovere un'opera di prevenzione in alternativa alla repressione, preferisce non rilasciare dichiarazioni sull'argomento.

Ieri intanto un'insegnante di un'altra scuola superiore cittadina, chiedendo di mantenere l'anonimato, ha telefonato alla redazione per un auspicio. «Speriamo si decidano a venire anche da noi» ha detto riferendosi alla Guardia di Finanza.

r.c.

Domani lavori in via Commerciale Deviato il bus 28

La linea 28 della Trieste Trasporti domani, dalle 7 fino orientativamente alle 14, dovrà modificare il percorso. Il cambiamento è dovuto ai lavori di smontaggio di una gru che paralizzeranno la circolazione in via Commerciale all'altezza di via Sara Davis. Durante il periodo di inagibilità, il percorso sarà piazza della Borsa...via Filzi-via Milano-via Coroneo-via F.Severo-str. Nuova per Opicina-via Commerciale (capolinea e inversione di marcia 'assistita' al vecchio capolinea 28)-via Verniellis-via dei Giaggioli-str. Nuova per Opicina-via F.Severo-via Ghega....piazza Borsa.

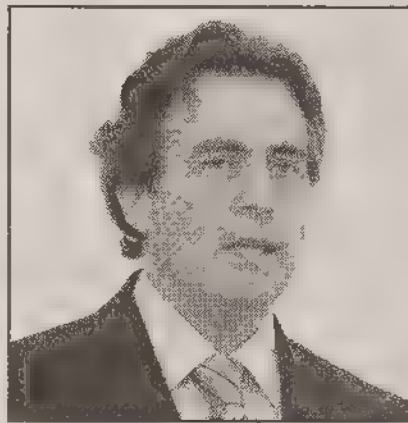
DUINO AURISINA E' l'istriano (ed ex democristiano) Ezio Medelin il successore di Moro e di Ret, ora avversari

Un nuovo vertice per la Lista 2002

E il candidato del Centrodestra assicura: «Qui decidiamo solo localmente»

«Sono uno dei primi esuli approdati in questo territorio, ci vivo dal '49 e sono sempre andato d'accordo con gli sloveni» dice il neosegretario

Incontro con gli elettori e i candidati, per presentare il nuovo segretario della Lista 2002. Ieri pomeriggio a Duino, all'ombra del Castello, il candidato sindaco del Centrodestra ha riunito la coalizione che lo sostiene, per fare il punto della situazione in questa metà di campagna elettorale, e per presentare il nuovo organigramma della Lista 2002 di cui è espressione. La priorità era quella di nominare il nuovo segretario, che sostituisce idealmente (formalmente, infatti, la Lista 2002 è una Lista diversa dalla 2000, anche se quasi tutti i soci fondatori fanno parte del nuovo sodalizio) Michele Moro, oggi candidato sindaco per il Centrosinistra, e principale avversario proprio di Giorgio Ret.

E il nuovo segretario della Lista 2002 è uno dei fondatori della Lista 2000, Ezio Medelin, già consigliere comunale tra le file della allora Democrazia cristiana tra il 1975 e il 1980, e di nuovo, tra il 1990 e il 1993. «Sono uno dei primi istriani approdati in questo territorio - si presenta Medelin - e sin dalla fondazione condivido l'impostazione della Lista 2000, ora 2002. La scelta di seguire Giorgio Ret è stata una scelta forte, che la maggioranza nel nostro sodalizio ha effettuato in totale serenità. Il mio ruolo - prosegue - sarà quello di portare un po' di esperienza ai giovani ed entusiasti che sono entrati a far parte della Lista 2002».

Giorgio Ret

Pur essendo istriano, Medelin si dice soddisfatto della collaborazione instaurata si con la comunità slovena: «Vivo qui dal 1949, e non ho mai avuto alcun problema a rapportarmi e a dialogare con la comunità degli sloveni. Penso che il loro sia un segnale forte, e penso che il loro ruolo nella nostra lista sarà importante». Nel corso dell'assemblea la Lista 2002 ha incaricato Marco Brumat e David Picciga di occuparsi della segreteria amministrativa del sodalizio; Picciga sarà anche il riferimento per i rapporti con la comunità slovena. «La coalizione è compatta - ha commentato Giorgio Ret - e sono soddisfatto perché siamo riusciti a creare un equilibrio tra il ruolo della Lista civica e dei partiti. I partiti qui agiscono a livello locale, e non ci saranno interventi esterni: mi rapporto, per essere chiari, con Maurizio Lenarduzzi e Walter Bradas per quanto riguarda Forza Italia e Udc, e con Massimo Romita per quanto concerne An».

E proprio da Romita e da Lenarduzzi arriva un segnale di forte distensione: «Noi siamo qui per lavorare - sottolinea Lenarduzzi - e consideriamo il candidato Ret quello con una marcia in più, in grado, come ha già dimostrato in altri ruoli che ha ricoperto, di dare una grossa spinta all'economia locale». «Secondo noi - ha dichiarato invece Romita, di An - Ret sarà in grado di garantire lealtà e correttezza tra le forze che comporranno la giunta. Ha già dimostrato, nel ruolo di assessore provinciale, di essere in grado di fare molto per il nostro comune, essendo un ottimo interlocutore a livello politico».

Francesca Capodanno

Convegni, incontri «banchetti» da oggi a lunedì

Ancora un fitto programma di incontri elettorali in questo fine settimana a Duino Aurisina.

OGGI

Oggi **alle 10** all'agriturismo Radovic il candidato sindaco della lista Uniti, Vittorio Tanze, incontrerà i giornalisti coi quali farà una visita ad alcuni posti-chiave del territorio comunale, presentando le proprie proposte per la soluzione dei problemi attuali.

Sempre oggi, **alle 11**, il candidato sindaco del Centrosinistra, Michele Moro, terrà un incontro alla Casa rurale con gli esponenti delle istituzioni scientifiche per dibattere sul ruolo e sulle prospettive del comune «quale sede storica della multiculturalità». Interverranno Arturo Falaschi, Michele Zanetti, presidente del Collegio del Mondo unito, e Corrado Belci.

Ancora oggi, **dalle 9.30 alle 12.30**, nella piazza di Duino An allestisce un banchetto a sostegno del candidato sindaco del Centrodestra, Giorgio Ret, che assieme ai candidati di lista distribuirà il programma elettorale.

DOMANI

Domani alle stesse ore il banchetto di An si trasferirà a Sistiana centro, sempre con la partecipazione di Ret e dei candidati del Centrodestra.

LUNEDÌ

Rifondazione comunista, che sostiene il candidato sincado Vittorio Tanze della lista Uniti, terrà invece un'assemblea sul tema «Elezioni nel comune di Duino Aurisina, il perché delle nostre scelte» lunedì 13 maggio alle 20.30 alla Casa della pietra «Igo Gruden» di Aurisina.

DUINO AURISINA Un eterogeneo programma di manifestazioni (con regate, ma anche con sfilata di parrucchieri) dal 19 al 26 maggio

La vela festeggia i 25 anni della società Laguna

La società nautica Laguna del Villaggio del Pescatore a Duino Aurisina festeggia i 25 anni con una «Festa del mare» che durerà dal 19 al 26 maggio.

Ieri in una conferenza stampa le iniziative sono state presentate dal sindaco Marisa Skerk (anche a nome dell'ex sindaco Marino Vocci) e dal presidente Vincenzo Acciarino, alla presenza di numerosi esponenti del mondo sportivo e delle società veliche del Comune.

Acciarino ha ringraziato l'amministrazione uscente, «che nei momenti topici - ha detto - non ha mai ostacolato le sue iniziative, anzi le ha supportate, e fatte proprie». Ora questa «Festa del mare», è stato detto, potrebbe diventare un appuntamento annuale.

Nata nel 1977 da un gruppo di pescasportivi, ha ricordato Acciarino, la Laguna è stata «pioniera del diportismo al Villaggio del Pescatore, ha sofferto e lottato per avere una propria identità sul territorio presentando numerosi progetti, tutti respinti. Poi nel '92 la svolta, con le concessioni, e via via anche gli avvisi di garanzia per i nuovi pontili, ritenuti abusivi. Ma la società - ha aggiunto il presidente - riesce poi a realizzare il primo vero pontile di ormeggio, e ottiene quindi dalla Regione la messa in opera di un primo lotto di palancole».

Per la «Festa del mare» ci sarà un eterogeneo programma di manifestazioni. Il 19 maggio si terrà nella Baia di Sistiana la regalata velica trofeo «Fredella», il 20 si aprirà alla Biblioteca comunale la mostra storica del secondo reggimento Piemonte cavalleria, a cura del gruppo speleologico Flondar. Il 21 sarà presentato il libro «La laguna racconta», dal 22 tra l'altro è in programma un quotidiano «defilé» di parrucchieri. Il 23 verrà presentato il libro di Cosimo Cosenza «Meditazioni di un corrispondente dalla luna» e il 24 si terrà il convegno «Diporto fra sicurezza ed ecologia», cui seguiranno melodie napoletane. Il 25 è in programma un «workshop» su «Mare e dinosauri» e in serata ci sarà fra l'altro uno spettacolo pirotecnico.

Infine, il 26 maggio è prevista un'altra regata, il XIX trofeo «Rosa dei venti», quindi (così come il 25) ci sarà il mercatino dell'antiquariato e il pomeriggio vedrà musiche col complesso «Gentilli e Toti» e cabaret con Luciano Bronzi. Infine, premiazioni e chiusura.

Prezioso scafo artigianale in dono al Museo del mare

Oggi alle 12 Sergio Dolce, direttore del civico Museo del mare di Trieste presenterà la recente donazione fatta dalla società nautica «Pullino» di Muggia, per interessamento del suo presidente, Franco Degrassi.

Il Museo del mare

Si tratta dell'imbarcazione «Muggia», tipo «scheller», eseguita dagli inizi degli anni Settanta dall'artigiano Emilio Degrassi, scomparso nel 1982.

Degrassi era nato a Isola, e fu custode della «Canottieri Nettuno» di Barcola dal 1955 al 1967.

Il «Muggia» è uno degli ultimi scafi presenti in zona costruiti da artigiani locali per la pratica del canottaggio.

Già una trentina di anni fa, ricorda la società donatrice, la «Pullino» si era attivata per l'acquisizione da parte del Museo del mare dello scafo del «quattro con» che considerava uno dei suoi pezzi gloriosi, perché con quello erano state vinte le Olimpiadi ad Amsterdam nel 1928.

Come si sa, la società remiera di Muggia, fondata a Isola nel 1925, svolge ora la sua attività con risultati lusinghieri a livello nazionale e internazionale.

Auto d'epoca, vini musica e danze sotto l'albero del Maj

Oggi a San Dorligo, nell'ambito della «Maienca», si terrà alle 17.30 una sfilata di auto d'epoca. Alle 18 verranno inaugurate la 46.a mostra comunale di vini locali e la quinta mostra dell'olio d'oliva extravergine.

Domani alle 17 musica con l'orchestra a fiati di Ptuj (Slovenia) e del gruppo folcloristico «Brkini» di Erpelle. Alle 19.30 sfileranno i ragazzi e le ragazze, che poi danzeranno sotto l'albero del «Maj».

Fino a martedì è inoltre aperta la mostra dei bambini delle materne ed elementari slovene e italiane. Gli elaborati sono il frutto del lavoro svolto nell'ambito del progetto di educazione ambientale sul tema del bosco. Il progetto è stato realizzato in Val Rosandra e nelle classi dagli insegnanti, con la collaborazione con il Corpo forestale regionale e dei naturalisti della cooperativa Iris.

IN BREVE

Oggi si presenta a Zolla il libro di Coslovich

«Confine aperto» a Monrupino

«Confini aperti» si sposta a Monrupino, per una manifestazione organizzata stavolta col Comune di Sesana che prevede una passeggiata sui sentieri che attraversano il confine tra Italia e Slovenia. La camminata avrà inizio alle 9.30 a Vogliano, l'escursione inizierà alle 10 e proseguirà verso Zolla, Rupingrande e ritorno. Oggi invece, come introduzione, alle 20 nel centro culturale di Zolla, verrà presentato il libro di Marco Coslovich «La storia di Sabina». Con l'autore saranno presenti la protagonista del libro, Savina Rupel, e Riccardo Goruppi, ex internato nei campi di sterminio nazisti.

Concerto di solidarietà per i giuliani in Argentina stasera nella piazza del Villaggio del Pescatore

Oggi nella piazza del Villaggio del Pescatore a Duino Aurisina si terrà dalle 18 alle 21 un concerto di solidarietà per i giuliani in Argentina. Alessandro Simonetto e Roberto Daris proporranno musica tzigana, i «Sabor latino» musica latino-americana e i «Tiresia» cover-band. La manifestazione sarà presentata da Andrea Humar con l'intervento di un rappresentante dell'associazione «Giuliani in Argentina». Hanno collaborato la polisportiva San Marco e il gruppo sportivo «Ajser 2000».

Espone in piazza a Muggia il gruppo Montmartre Opere di pittura e scultura con tutte le tecniche

Oggi in piazza Marconi si terrà la mostra di pittura e scultura del gruppo triestino Montmartre, che dal '97 ha scelto di avviare un progetto comune sotto il nome del famoso quartiere parigino dei pittori. Nella bella cornice della piazza muggesana si potranno ammirare opere realizzate a olio, coi colori acrilici, a tempera, acquerello, e poi col vetro, la pietra, il legno. Il gruppo, coordinato da Sabrina Matucci, è attivo in tutto il Friuli Venezia Giulia e in Carinzia e non è la prima volta che sceglie di esporre anche a Muggia.

Musica sinfonica del '900 alle 21 al teatro Verdi «Serenade ensemble» conclude il suo seminario

Al teatro Verdi di Muggia, alle 21, si esibirà oggi l'orchestra «Serenade ensemble». Sotto la direzione del maestro belga Jan Van der Roost il complesso presenterà un omaggio al repertorio sinfonico del '900 con un occhio di riguardo ai compositori dell'Est. Musiche di Rimskij-Korsakov, Gliere, Dvorak. Inedita la sinfonia «Hungarica» dello stesso Van der Roost. Il concerto conclude la terza edizione del seminario di interpretazione curato da «Serenade ensemble» che ha coinvolto in quattro giorni 60 musicisti della regione, di Slovenia e Croazia.

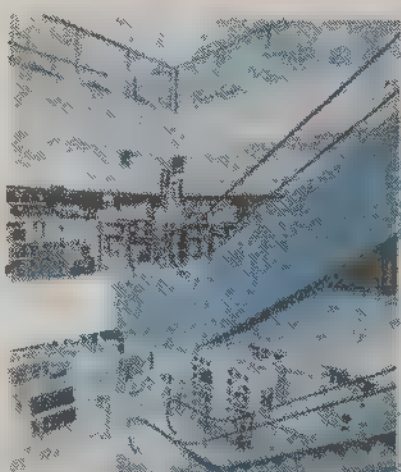
Oggi si ricorda Postogna, a dieci anni dalla morte Fu un simbolo dell'antifascismo muggesano

Le associazioni Anpi, Aned, Anppia assieme ai Democratici di sinistra muggesani ricordano oggi nella sede dei Ds, in via Battisti 8, a partire dalle 11, Giovanni Postogna, una figura-simbolo dell'antifascismo muggesano, a dieci anni dalla scomparsa. Postogna fu uno dei condannati dal Tribunale speciale di Trieste nei maxiprocessi contro gli antifascisti. Nella seduta del 1941 vennero comminate pene per un totale di quasi 1000 anni di carcere e ci furono anche nove condanne a morte, che vennero eseguite immediatamente dopo il verdetto. Postogna, all'epoca, fu condannato a 30 anni di reclusione e deportato. Fu poi, nel tempo, anche membro e segretario di associazioni partigiane e del Pci muggesano.

Fino a 1000 Euro per il tuo vecchio televisore.

"PAGHI A GENNAIO 2003 senza acconto e senza interessi.*"

Occasioni mondiali su TV, videoregistrazione e satellite.

Alcuni esempi...

Il nuovo Centro Shopping UNIVERSALTECNICA

4 piani mai visti, 3.500 mq dove trovare la qualità, la convenienza, la scelta, il servizio.

telefonia, computer, piccolo audio, videogiochi

TV, Hi-Fi, foto, SAT

oggettistica, liste nozze, piccoli elettrodomestici, bar

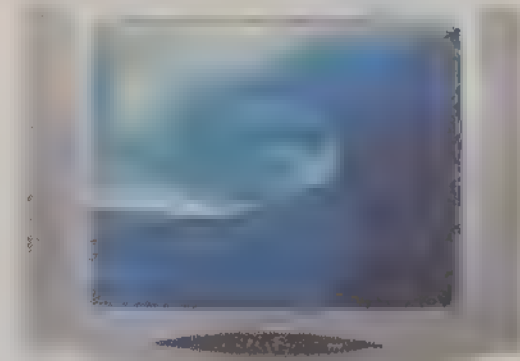
grandi elettrodomestici, climatizzazione

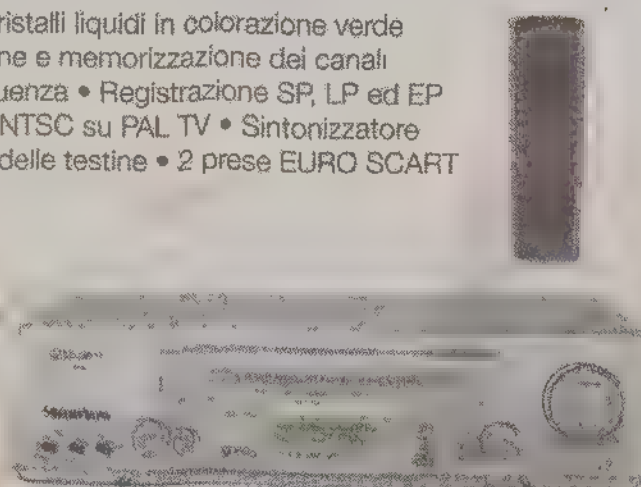
IL SABATO APERTO
9.00 - 13.00 / 15.30 - 19.30

TVC PLASMA 42" DAEWOO DSP-4210 GM

Monitor 16:9 42" al plasma • Design ultrapiatto 83 mm • Grafica OSD zoom 16 livelli • Angolo di visione 160° • Telecomando • Scheda video integrata con ingressi Y/c-component • Video composito • Ingresso PC

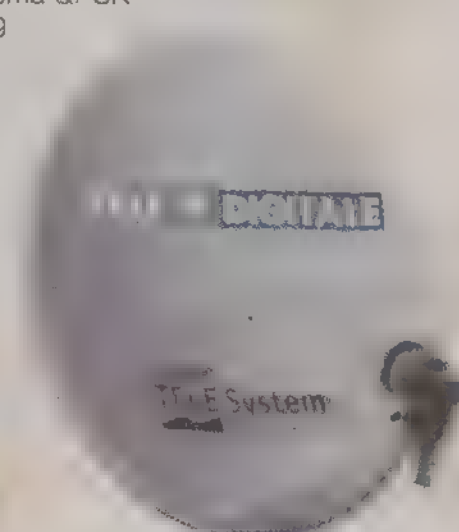
TVC SALORA 28" SP 55 TANGO SILVER

Cinescopio Flat Square Tube Black Matrix 4:3, 50 Hz
• Attenuazione Disturbi Video • PAL/SECAM B.G
• Televideo con 512 pagine memoria e 4 preferite
• 99+3 Memorie programmi • Zoom a 4 livelli,
• 4 Altoparlanti a larga banda 2x20 W
• Sicurezza bambini e Sleep Timer
• 2 prese SCART

Videoregistratore SHARP MH 78 SILVER 6 testine Hi-Fi

VCR HI/FI a 6 testine • Display a cristalli liquidi in colorazione verde • Sistema automatico di installazione e memorizzazione dei canali con modifica automatica della sequenza • Registrazione SP, LP ed EP • ShowView • Riproduzione nastri NTSC su PAL TV • Sintonizzatore con 84 canali • Pulizia automatica delle testine • 2 prese EURO SCART

Ricevitore satellitare digitale KENWOOD DTF 300 LC + Parabola 60 cm TELESYSTEM

1000 canali • Menù in 5 lingue • Compatibile con la normativa sul decoder unico • Standard DVB • Demodulatore sistema QPSK
• Display 720x576 pixel (PAL) • Formati video 4:3 o 16:9
• Telecomando IR

IL TUO USATO VALE € 100,00
€ 459,00
359,00

* TAN 0%, TAEG variabile. Costo istruzione pratica € 20

Elettrodomestici - Video

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4
CENTRO LANZA - SS 202 BIVIO PROSECCO

Hi-Fi - Computer - Telefonia

TECNOCASA Settefontane zona Ananian piano medio con ascensore, camera, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta. Ristrutturato. Euro 49.063. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane, Ghirlandaio, appartamento di 150 mq c.a. con tre poggioli e cantina. Ristrutturato, da vedere! Euro 180.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane, via Fortunio, bilocale ristrutturato, con cantina, vista sul verde. Euro 65.000. Tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE libero adiacenze Revoltella buone condizioni, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, cantina, posto auto in garage. Euro 144.608.00. (A00)

ZONA Carpineto ultimo piano con mansarda, splendidamente ristrutturato. Salotto, matrimoniale, camera, cucina con tinello, due bagni, tre terrazzini, ripostiglio sottotetto. Euro 191.000,00. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Filzi in stabile completamente ristrutturato. Esposizione tranquillissima. Salone e quattro camere, nonché cucina, bagni, servizi. Termoautonomo. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA tribunale vendiamo 190 mq liberi, molto signorili stabile prestigioso. Piano alto, ascensore, termoautonomo. € 284.000,00. B.G. 040/3728802. (A00)

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CARPINETO primo piano, condizioni ottime: soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, terrazza, box. 121.400 € . Norbedo immobiliare 040/368036. (A00)

CENTRALE locale d'affari ottime condizioni interne con ingresso, grande vetrina, piccolo ufficio, magazzino, possibilità bagno, riscaldamento, aria condizionata. € 82.633,00 (160.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

CONTI adiacenze appartamento buone condizioni interne composto da ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, grande bagno, grande ripostiglio, uso guardaroba, serramenti pvc. € 71.000,00 (137.500.000). Rabino 040/368566. (A00)

FRONTEMARE Rive in stabile prestigioso ultimi appartamenti di 200-270 mq ai piani alti con ascensore, splendida vista prezzi impegnativi. Studio 4. 040/370796. (A00)

GALLERY Commerciale alta appartamento due livelli soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, due poggioli + 2 vani. Due posti auto in garage. Cod. 305. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Monfalcone, centralissimo appartamento tricamere soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, garage singolo. Cod. 117/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Muggia loc. Pianezzi casa da ristrutturare con giardino di circa 500 mq. Possibilità di ampliamento. Cod. 35/P. 040/271147. (A00)

LONGERA paese, ottima casetta piano, con piccolo cortile di proprietà. Soggiorno, cucina, bagno, due camere e stanzetta guardaroba. B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA centro storico in piccolo stabile, disponibile, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, servizio, cantina. Riscaldamento con stufa a metano. Solo euro 56.800,00. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA perfetto appartamento in casetta centro storico. Camera, cameretta, cucina abitabile, ingresso, bagno. Porta blindata, impianti a norma, termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

SEMICENTRALE appartamento composto da ingresso, soggiorno con terrazzino, 2 camere, cucina abitabile con poggiolo, bagno, ripostiglio. € 123.949,65 (240.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

TECNOCASA Settefontane centrale bilocale parzialmente mansardato, rinnovato internamente. Euro 61.975. Tel. 040/393329. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

PRIVATO cerca in stabile d'epoca 80 mq anche da risistemare max 77.000 €. Tel. 347/6527868. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca appartamento di 4 stanze, piano basso, disponibilità euro 130.000. Tel. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca attico di 80 mq con box o permuta con casa ristrutturata. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca in zona appartamento di tre stanze, definizione immediata. Tel. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca urgentemente una casetta in zona periferica, disponibilità euro 150.000. Tel. 040/5708131. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

MUGGIA affittasi centrale, ottima posizione di passsaggio, locale commerciale di circa 110 mq con parziale soppalco, servizio. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A. DOMESTICA automunita orario 16-21, compenso mensile € 500. Scrivere Trieste centro C.I. AE 8122260.

CERCASI apprendista impiegata/o ramo amministrativo, bella presenza. Inviare curriculum Fermo Doc. 00499970317 Posta Centrale Gorizia. (B00)

CERCASI impiegato/a (35/40 anni) con esperienza in campo contabile-amministrativo e conoscenza contabilità partita doppia (programma Sispac). Scrivere Fermo Posta Centrale Trieste C.F. AE8111427. (A5137)

IMPORTANTE Spa italiana, seleziona personale per ampliamento proprio organico. Tel. per appuntamento 328/9673205 - 347/4540965.

NOTA profumeria cerca apprendista 24 anni non compiuti, bella presenza, esperienza, in cassa. Inviare curriculum a fermo posta Trieste centrale. Pat. Ts 55079544C. (A5101)

POLINAR Spa società operante nella produzione di films plastici di polipropilene assume per il proprio stabilimento produttivo di Gradisca d'Isonzo: n. 2 manutentori elettrotecnici/elettronici da inserire nell'organico di assistenza tecnica. Si richiede diploma di perito o studi professionali. Inviare curriculum alla Direzione Risorse Umane a mezzo fax al numero 049/8838270. (Fil 2017)

STUDIO consulenza del lavoro cerca ragioniere/a pratico elaborazione paghe multicontratto-programma Rean Team-System-dipendenti già avvisati. Inviare curriculum a fermo posta. Ts cetnrale pat. 5045169 H. (A5117)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

37ENNE serio, con ottima conoscenza italiano-sloveno-croato e conoscenza scolastica inglese, tedesco, slovacco cerca impiego. Tel. 328/1652552, 0481/882121.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI rapidi, Svizzera, tassi agevolati, liquidità, fiduciari, mutui, leasing 10.000/2.000.000 euro. 0041/91/6404490. (Fil 1/9)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 2/9)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000, chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil 1/9)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima, prosperosa, ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357.

ACCOMPAGNATRICE italiana intrigante, disponibile pomeriggi, serate. 340/5910617 solo distinti inserzione sempre valida. (Fil47)

CENTRO massaggi solario in Nova Gorizia aperto tutti giorni. 00386/53001710 - 00386/31275743. (A5125)

CORINA fantasiosa, esplosiva come un uragano ti invita 12.30-22 338/1659511.

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1782280. (A5147)

STUDIO di massaggio orientale rilassante. 333/9151341.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AGENZIA Feliceincontro; la nostra serietà e professionalità le garanzie per farti incontrare la felicità! 14 filiali presenti. 040/4528457, 0481/537930. (A5074)

14 VARIE
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

VENDESI barca D.C. 13 3 cabine, 2 bagni, salone con la cucina, 2 motori 320 turbo diesel nuovi, ormeggio a Parenzo. Occasione 65.000 euro. Tel. 040/9380765.

Un grande esercito

Passeggiando lungo le Rive ho incontrato un grande esercito, simbolo della sicurezza del Paese; forza sempre più in evoluzione tecnologica nella costante ricerca di completare e migliorare uomini e mezzi in un'ottica distruttiva, armata, pronta a sfidare la morte e ad annientare altre forze e altri eserciti. Missili, cannoni antiaerei, mezzi, sì di difesa, ma pronti alla distruzione di massa; come uccidere, come eliminare, come sopprimere. Nulla da dire, onore all'esercito. Belli, lucidi, forti, bravi: in altre parole la fiera della guerra.

A pochi metri di distanza, però, sul lungomare, ove il sole primaverile e l'orizzonte ci aiutano a comprendere la bellezza e l'importanza della natura e della vita ho trovato centinaia e centinaia di bambini riuniti in una grande manifestazione di sport, gioco, competitività e divertimento. Mi chiedo: è giusto questo? I bambini devono imparare i giochi di squadra per poi entrare felici in un gruppo di fucilieri? Oppure devono sviluppare le loro facoltà individuali per poi poter guidare un carro armato, raggiungendo l'apice del successo che sta nel saper uccidere il prossimo? Le amministrazioni che hanno organizzato queste manifestazioni contemporaneamente vogliono farci credere che la guerra è un gioco? Al bambino che vincerà la maratonina regaleranno un fucile?

Discutiamo ogni giorno sulla pericolosità istruttiva dei mass-media (in particolare la Tv) perché dà ai bambini un'immagine sbagliata e violente della vita e in risposta a questo i bravi governanti dopo aver cercato di cancellare la nostra memoria storica cambiando il significato delle ricorrenze partigiane e democratiche del popolo italiano (e giuliano in particolare) accomunano sport e guerra agli occhi dei bambini confondendo i campi di gioco con i campi di battaglia. Mi rimane una sola domanda: il sindaco ha già pronta per i bambini vincitori delle gare, una bella divisa da figli della lupa?

Giorgio Varin

La Storia presa senza prescrizione

Quando la storia è presa senza prescrizione, può avere effetti collaterali. In questi giorni si ritorna a parlare di alcuni argomenti richiamati alla memoria in occasione di alcune ricorrenze. Nella pagina riservata alle segnalazioni, di alcuni mesi fa, c'era il commento di una gentile lettrice, suppongo triestina, relativo alle elezioni amministrative locali, vinte dalle destre.

A giudizio della signora, il successo di questa formazione politica è da imputare agli istriani, che hanno votato compatti per tali partiti. Per cui, gli istriani con questo voto in «massa», si sono resi responsabili per la seconda volta (la prima immagino si riferisca all'esodo degli anni '50), del malessere di Trieste. Innanzitutto, non tutti gli istriani si identificano con la destra o peggio ancora con il fascismo del passato, causa principale dell'esodo. Invito pertanto, la gentile signora, a una più attenta lettura dei fatti storici «popolari», suggerendo semplicemente alcuni spunti, per un eventuale approfondimento della complessa situazione storico-culturale: Trieste, grazie alla lungimiranza e intelligenza degli Asburgo è sempre stata un esempio di convivenza tra culture diverse. Col 1918, per l'Istria, Trieste e Gorizia inizia un processo di sgretolamento e di deterioramento dei buoni rapporti tra le popolazioni. Negli anni Cinquanta, dopo le note vicende del secondo conflitto, iniziano i valzer delle colpe: i triestini «per colpa» degli istriani vanno in Australia; gli istriani «per colpa» degli sloveni vanno in Australia, in America Latina e negli Stati Uniti, si fermano a Trieste o nel resto d'Italia, tutt'altro che tollerati; gli sloveni «per colpa» di entrambi si vedono costruire i campi profughi a pochi metri dalle loro abitazioni, senza poter esprimere alcun parere, e limitati nell'uso della lingua e della cultura, i greci, i serbi, gli israeliti, sono anche loro «colpevoli» di qualche cosa, ma non si sa bene che cosa. Forse, per una maggiore chiarezza sulle vicissitudini storiche di Trieste e l'Istria, sarebbe utile fare un tuffo nel passato, per capire il mutamento culturale, che si stava delineando con il declino della Casa d'Austria. A questo proposito, mi permetto di suggerire la lettura di un libro, secondo me, estremamente interessante: «Italiani maledetti, maledetti austriaci» di Claus Gatterer, scrittore nato a Sesto Pusteria, titolo originale «Erbfeindschaft Italien-Österreich».

Molti istriani, come del resto triestini e goriziani, conservano un sentimento di gratitudine e di rispetto nei confronti de: «L'Austria era un paese ordinato»: è il senso della nostra storia.

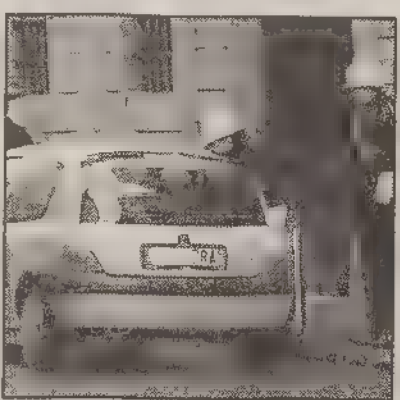
Alessandro Perini

IL CASO

Disavventura a causa di un divieto non chiarito con i vigili urbani

«Vietatissima» via San Michele

Domenica 5 maggio scorso alle ore 9.45, recandomi verso casa, venivo fermato in largo Canal dal vigile n.122 che mi impediva di scendere con l'autovettura in via San Michele.

Al suo divieto, precisavo che abito proprio là e che non avrei impegnato più di cinquanta metri della «vietatissima» via San Michele in quanto dovevo svoltare in via Fulvio Testi. Alla mia precisazione, rispondeva, con tono particolarmente sarcastico, che la sopraccitata arteria era vietata in salita e che se facevo un incidente mi avrebbe dato la multa, «ecco cosa si intende per prevenzione stradale», non contento seguiva con lo sguardo il mio tragitto come se stessi mentendo. Infastidito dai suoi modi arroganti, mi sono collegato al sito del Comune di Trieste e, con meraviglia, ho notato che l'ordinanza 226-2 dd. 30/4/02 non vietava il transito in via San Michele. Dovendo accompagnare mia figlia a messa, alle ore 10.20 ho imboccato nuovamente la via San Michele, questa volta con lo scooter e in salita, transitando accanto al vigile n. 122 e a due suoi colleghi che, stranamente nulla avevano da dirmi, in considerazione del mio presunto vietato senso di marcia.

Alle 10.34 nel ritornare a casa in largo Canal venivo nuovamente fermato dall'integerrimo vigile, il quale, riconoscendomi, si poneva fisicamente innanzi al mezzo, intimandomi di andar dritto per via Navali e a nulla sono valse le precisazioni che in via Fulvio Testi ho il garage.

Posto di fronte a un muro di insensibilità e di arroganza facevo presente la sopra citata ordinanza numero 226-2, al sentire della quale il vigile n. 122 trasecolava, adducendo ordini verbali avuti dalla centrale radio.

Impossibilitato a proseguire, tiravo dritto per via Bazzoni dove, fermandomi, telefonavo con il cellulare alla centrale radio dei vigili urbani, i quali, con mio grande stupore, mi precisavano che il traffico in via San Michele era stato ripristinato ormai da dieci minuti.

Dopo quanto esposto avrei piacere di sapere dai responsabili dell'amministrazione comunale se questo è il modo corretto in cui si fanno rappresentare.

Fabrizio Bratos

Nessuno ha chiesto le dimissioni di Baiguera

In riferimento alla lettera pubblicata sulle Segnalazioni del 9 maggio, desidero fare alcune precisazioni.

Nessuna pressione da parte di alcuno è stata esercitata con lo scopo di ottenere le dimissioni del signor Angelo Baiguera da presidente della Cooperativa Cinquantacinque. Nessuno ha mai chiesto le dimissioni del signor Angelo Baiguera. Angelo Baiguera ha presentato le dimissioni da presidente e consigliere di amministrazione della Cooperativa Cinquantacinque di propria volontà a fronte di varie problematiche interne riguardanti l'assetto societario e le responsabilità previste dalle cariche istituzionali. La Scuola di musica Cinquantacinque è un'istituzione culturale della città e ha come principale finalità la promozione della musica e non si identifica in nessuno schieramento politico. Non posso non meravigliarmi della superficialità dell'intervento del signor Grignani. Accetto comunque le scuse anticipate che questi mi formula in chiusura del suo intervento.

Gabriele Centis
Presidente della
Cooperativa
Cinquantacinque

Riforma Moratti, docenti in rivolta

I sottoscritti docenti di Trieste esprimono la loro totale contrarietà alle proposte di riforma della scuola successivamente diffuse dal ministro dell'Istruzione Letizia Moratti. Protestano in primo luogo per l'assenza di informazione in ambito scolastico essendo completamente mancata qualsiasi discussione negli organi collegiali, senza che una chiara documentazione fosse messa a disposizione dei docenti. Protestano per l'assenza di progetti seriamente elaborati su basi culturali e pedagogiche, tanto che la stessa proposta Bertagna, per quanto discutibile, sembra ormai accantonata. Protestano per la riduzione del personale della scuola a cifra economica o a calcolo matematico, evidente nelle ventilate riduzioni massicce di personale e nella costituzione degli organici considerati in base al numero degli alunni e non delle classi. Protestano per l'ipotizzato aumento dell'orario dei docenti, senza alcuna e adeguata contropartita economica. Nel merito delle informazioni diffuse tramite la stampa si contesta: la scelta dei due canali, di istruzione e di formazione, poiché prevede una discriminazione tra cittadini evidentemente basata su criteri economici e censitari. La scelta del percorso formativo in età precoce, attorno ai 13 anni. L'abolizione del tempo pieno gratuito, per sostituirlo con offerte di prolungamenti a pagamento. L'indicazione di materie obbligatorie e altre facoltative, ma a richiesta delle famiglie. L'incertezza determinata dall'età di inizio dell'obbligo scolastico (5 anni e mezzo - 6). L'incertezza nella composizione e nelle prerogative degli organi collegiali. L'aspetto peggiore delle proposte del ministro Moratti riguarda: la totale assenza di indicazioni sull'articolazione interna alle discipline; la mancanza di indicazioni sulla ripartizione oraria delle discipline; la determinazione di quali istituti rientrino nella categoria di «Liceo» e quali di «Istituto professionale»; l'incertezza dei metodi di valutazione (sia degli studenti, che delle scuole stesse); la confusione traumatica tra ruolo dello Stato e ruolo delle Regioni nel campo dell'istruzione, nonché tra scuola pubblica e scuola privata assistita finanziariamente dallo Stato. Particolarmente grave risulta l'incertezza dei rapporti tra scuola e mondo del lavoro, di cui molto si parla (ma non nelle scuole) senza produrre una linea programmatica trasparente e non penalizzante per la scola e soprattutto per gli studenti e le studentesse. Infine se dalle scarne e mutevoli proposte finora enunciate appare evidente la motivazione economica (un risparmio nel bilancio dello Stato), altrettanto evidente è la mancanza di un piano culturale, pedagogico, didattico a sostegno della scuola e della sua riforma. I sottoscritti docenti esprimono infine profonda preoccupazione per l'incertezza globale sul ruolo della scuola nella formazione dei e delle giovani, per l'organizzazione stessa dell'istruzione pubblica e privata, per il rischio occupazionale dei cittadini italiani nell'Europa di domani.

Luciana Rigotti, Donatella Gerin, Silvio Marini, Gabriella Bologna, Furio Marsilli, Marisa Giraldi, Serena Paolin, Loredana Maraspin, Antonio Di Pietro, Marialuisa Petrini, Evelina Batagelj, Rosita Strona, Liliana Acciani, Laura Bobbio, Adriana Luglio, Patrizia Bucco, Eddi Roncadin, Maura Marzotti, Monica Nicoli, M. Rita Busdon, Adriana Macor, Franco Cecotti, Laura Sardella, Sirio Muscia, Alga Cosolini, Giuliano Santoli, Damiana Crisman, Antea Aguiari, Gianfranco Orecchia, Claudio Cianciolo, Guido Pesante, Mario Zucca, Elisa Iappelli, Marisa Giraldi, Nadia Bolletti, Gerda Duca, Lorraine Colarich.

Spazio disponibile a Lazzaretto

Il dirigente scolastico dottor Attilio Di Battista, le insgnanti di tutte le classi prime elementari dell'Istituto comprensivo «G. Lucio» di Muggia, ringraziano cordialmente i responsabili dell'Opera Figli del Popolo e in particolare il signor Oscar Fontanot per aver reso disponibile lo spazio della colonia marina «D. Ferro» di Lazzaretto, rendendo così possibile una allegra giornata di incontro e giochi per i nostri bambini, tenutasi il 30 aprile scorso.

Attilio Di Battista
dirigente scolastico
e le insegnanti

50 ANNI FA

11 maggio 1952

- Sono ancora disponibili dei biglietti per il viaggio d'andata e ritorno a Firenze in occasione della partita internazionale di calcio Italia-Inghilterra, in programma domenica prossima nella città toscana. Essi sono a disposizione presso la CIT di piazza Unità, l'ATEC di piazza Goldoni e l'UTAT di Galleria Protti al prezzo di 2630 lire per il viaggio, più 570 lire per l'eventuale biglietto d'ingresso alle gradinate dello Stadio comunale fiorentino.
- Il Tribunale penale ha condannato a quattro mesi di reclusione un tale, colpevole del furto di 215 lire dalla cassettina delle elemosine della chiesa di Muggia Vecchia nei giorni precedenti la Pasqua. All'arresto si è giunti grazie alla memoria ed ai sospetti del sagrestano Sante Stefanuto e del parroco Emanuele Dal Mas.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

I ragazzi della scuola «Venezian» nel 1943

I ragazzi nella foto sono i licenziati della scuola «Venezian» nell'anno 1943-44. Si riconoscono il maestro Sessa, Geremia, Fonda, Magarelli, Manosperti, Riosa, Speal, Perreco, Orsetti, Satin, Stolfi, Zorzetto, Lionetti, Paliaga, Sessa figlio e Periatti.

Il compleanno del nostro Emilio

Emilio Cesar compie oggi 90 anni. Gli augurano buon compleanno la moglie Regina, il figlio Giorgio, la nuora Ornella e le nipoti Eva e Monica che lo ricordano sempre con affetto.

ORE DELLA CITTÀ

Teatro aperto

La seconda Rassegna - 2002 di Teatro Aperto, voluta dall'Associazione culturale La Macchina del Testo con il contributo della Fondazione CrTrieste e il patrocinio della Provincia, propone oggi e domani, alle 20.45, alla Sala Bartoli del Rossetti il «Teatro degli Asinelli» con lo spettacolo «O.M.B.I.U.S. (Schegge di vita di Maria Montessori)». La piéce, scritta e diretta da Gianfranco Sodomaco, è dedicata alla più grande educatrice del '900 ed è interpretata da Angela Giassi, Liana Zonta, Mauro Tancovich insieme a Paolo Altin, Edoardo Battelli, Laura Paris, Francesca Prodam.

Sport in Area

Da ieri è ufficialmente aperta al pubblico la cittadella dello sport allestita presso il Campus dell'Area Science Park di Basovizza per la manifestazione «Sport in Area». Domani avrà luogo l'Eurobike, la pedalata cicloturistica in mountain bike alla riscoperta di sentieri carsici particolarmente suggestivi a ridosso del confine italo-sloveno. Per iscrizioni o informazioni: Roberto Danese Organizzazione, v. Cassa di Risparmio 11, tel. 040/3478504.

Fotostorie di Selhaus

«Edi Selhaus ritorna a Servola», fotostorie dal 1944 al 1991. Ultimi giorni della mostra: oggi in via di Servola 124, dalle 17 alle 19, domani dalle 10 alle 12.

Attività Pro Senectute

La Pro Senectute organizza per i propri soci soggiorni estivi marini e montani. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040/365110 - 364154. Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30, il coro della Società Alpina delle Giulie festeggia il suo ventennale con un concerto di canti del folclore italiano e internazionale, direttore il m.o Sergio Pittaro. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Fotografia e cinema

Questa sera, alle 17.30 al Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni n. 4 il prof. Walter Criscuoli parlerà su «La fotografia e il cinema. Differenze linguistiche e tecniche fra le due arti» con proiezioni di un video e di diapositive. Ingresso libero.

Galleria Tribbio 2

Oggi alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà la mostra della pittrice cinese Cheon-Jägerros Tong U (Canal). La mostra rimarrà aperta sino al 24 maggio, feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso). Domani in occasione del «Mercatino dell'antiquariato», l'orario sarà dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Progetto Tre&Sessanta

«Progetto Tre&Sessanta», associazione apolitica e aconfessionale che persegue finalità dirette al benessere dell'Uomo, mediante la promozione di esperienze e di attività culturali e ricreative, realizzerà un raduno giovani, aperto agli associati. L'iniziativa, aperta anche a non associati, si terrà oggi e domani alle 20.30 nella sede di Pradamano, in via Marconi 44/b,

Circolo dipendenti CrTrieste

Oggi e domani ultimi due giorni della mostra del socio Aurelio De Vito presentata presso la sede sociale di via Valdirivo n. 42, I piano, mostra fotografica con immagini di Trieste, altre città italiane e paesi esteri. Orari dalle 16.30 alle 19. Ingresso libero.

Immaginario scientifico

L'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15) è aperto oggi e domani dalle 10 alle 20. Ingresso gratuito alla mostra «Genoma. Siamo pronti all'era della genetica?». Per informazioni e prenotazione visite guidate telefonare al numero 040/224424. Sito Internet: www.immaginarioscientifico.it.

Circolò Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, Lescovelli parlerà di «Sviluppo umanistico e architettonico della Trieste del secondo '800 e del primo '900». Presenta Mario Pardini. L'ingresso è gratuito. Per elargizioni in favore delle nostre attività rivolgersi alla tesoreria della Cassa di risparmio, via Pellico n. 3, c/c 65/80/141.

Tatuaggi all'henné

Questa sera alle 20 al centro Joytinat. Introduzione sull'argomento dei «tatuaggi all'henné». Per prenotazioni telefonare a Cristina 347/0354846.

Opera giocosa

Oggi alle 17.30 all'Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, concerto dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia. Direttore: Severino Zannerini. Solisti: Fabio Montomoli, Roberta Anzil, Mariko Masuda, Serena Candolini.

Quadri di Benci

Oggi alle 18.30 nella sala del Centro socio-culturale di villa Prinz, salita di Gretta 38, si terra la vernice della mostra della pittrice Gabry Benci. La prolusione sarà tenuta dal critico Sergio R. Molesi.

Culture di strada

Oggi il Laboratorio di stili e culture di strada organizza il «Ponziana Show-Case». Alle 15: Graffiti Art, con la partecipazione di writers provenienti dalla regione e dal Nord-Est; alle 19: Break dance a cura dei Breakers dalla Casa delle culture; alle 21.30: Sativa Bizarre in concerto, freestyle & microphone controller; alle 22: d.j. Lugi in concerto (direttamente da Bologna, tra i più apprezzati artisti di musica e cultura Hip-Hop in Italia). In via Orlandini 38. 040/3481415.

Viaggiatori a Trieste

Oggi nella Sala Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis n. 4, alle 17.30, conferenza di Sergia Adamo dell'Istituto di lettere e letteratura moderna parlerà dei viaggiatori a Trieste tra Settecento e Novecento.

Magna Grecia in mostra

Oggi e domani alla mostra «Le Arti di Efesto. Capolavori in metallo della Magna Grecia», alle Scuderie del Castello di Miramare, sarà disponibile il servizio di visita guidata all'esposizione alle 16 e domani anche alle 10.30. Per maggiori informazioni tel. 040/2247073.

Ad manus ad pedes

Oggi alle 17, in via Caprin n. 7, nella sede dell'Associazione de Banfield, verrà inaugurata la mostra «Ad manus ad pedes» di Stefano Bronzini. La mostra resterà aperta dal 13 al 17 maggio con i seguenti orari: da lunedì a venerdì 9-14, mercoledì 9-14 e 17-19.

Concerto di solidarietà

I giovanissimi della parrocchia «Maria Madre e Regna», chiesa di San Nazario, organizzano, a favore de los niños e chicos de la calle di Portoviejo, Ecuador, un «Concerto di solidarietà» sostenuto dal coro giovanile del Liceo scientifico «G. Oberdan» e dalla «Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion» alle 20.30 al Santuario di Monte Grisa, a Prosecco.

Galleria «Il coriandolo»

Inaugurazione oggi alle 18 in via Udine 55/a, tel. 040/415218 (tel. 040/415218) «Incontri con l'immaginario», opere di Sandra Marra (sala A), Robert Hlavaty, Bruna Daus Medin, Loredana Riavini (sala B).

Sci d'erba

Domani continua l'attività dello sci d'erba presso il Centro 3 Camini di Cattinara a cura dello Sci Cai Trieste della Società Alpina delle Giulie; presentarsi muniti di scarponcini, bastoncini, guanti e casco. Informazioni presso lo Sci Cai Trieste, Sag, di via Donota 2, Trieste, tel. 040/634351 ogni sera escluso il sabato dalle 18.30 alle 20.30.

Tra arte e natura

L'Auser di Trieste promuove domani una visita guidata da Spilimbergo (con la Scuola del mosaico) alle risorgive di Villa Rota attraverso un interessante itinerario tra i colori dell'arte e della natura. Programma dettagliato in sede. Per informazioni ed iscrizioni da lunedì al giovedì ore 10-12 tel. 040/3754226.

Minifestival della canzone triestina

Domani, alle 16.30, nella Sala Rovis della Pro Senectute in via Ginnastica 47, finalissima della nona edizione del Minifestival per giovanissimi interpreti sino agli undici anni. La manifestazione è realizzata dal comitato promotore del Festival della canzone triestina diretto da Fulvio Marion. Nella foto Lavorino: le interpreti e le autrici premiate nella precedente edizione.

Castello di Miramare

Museo storico del Castello di Miramare. Oggi vista tematica gratuita: «Carlotta e Sissi: due imperatrici a Miramare». Orario 14.30 e 16: gruppi con un massimo di 25 persone.

Club Zyp

Oggi alle 17 nel teatro dell'oratorio San Sergio Martire, piazza XXV Aprile, il gruppo World Dance della maestra Larissa Suckova, i bambini e i genitori del Laboratorio cantar giocando (Scuola di musica 55), i ragazzi di La Sacra famiglia con la break dance, i poeti del Club Zyp con le loro poesie presentano canti, danza e poesia. Ingresso libero.

Guardia civica

Domani alle 9.30 l'Associazione della Guardia civica di Trieste innalzerà il tricolore sulla tomba degli infoibati di Basovizza e a Monrupino.

Torneo della Uisp

Si terrà domani, a partire dalle ore 15, nell'impianto sportivo del Bor, in strada di Guardiella 7, a Trieste, la fase finale del Torneo amatoriale misto di pallavolo organizzato dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti). Ulteriori informazioni: Uisp (Unione italiana sport per tutti). Tel. 040/639382, fax 040/362776.

Cani guida

Domani in piazza dell'Unità d'Italia alle 11.30 organizzata dai Lions Club della Zona A con il patrocinio del Comune si terrà una manifestazione pubblica dimostrativa delle capacità lavorative dei cani guida della Scuola di Limbiate.

Circolo Krut

Il Circolo Krut organizza a Grado nel nuovo Hotel Rialto**** (vicinanza spiaggia e terme marine) due soggiorni di gruppo dal 9/6 al 19/6 e dall'1/9 all'11/9/2002. Inoltre fino al 31/10/2002 i soci possono prenotare soggiorni individuali fruendo di particolari sconti. Informazioni ed iscrizioni in sede, via Cicerone 8, tel. 040/360072.

Dolce cuore

Oggi nella sede del Circolo cardiopatici «Sweet heart» Dolce cuore, via Massimo D'Azeglio n. 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Circolo velico

Il circolo velico San Giusto Yacht Club, molo Venezia 1, apre le iscrizioni ai suoi corsi di vela! I corsi, di iniziazione e di perfezionamento, sono rivolti a ragazzi ed adulti. La segreteria del circolo è aperta tutti i giorni con il seguente orario: lun. 17-19.30, mart. 11-12, merc. 11-12, giov. 17-19.30, ven. 11-12, sab. 17-19.30. Tel. 040/3223380.

Gita culturale a Sacile

La Società triestina di cultura «Maria Theresia» organizza una gita culturale a Sacile, la piccola Venezia della Pedemontana, per domenica 19 maggio. Informazioni 040/43545 ore pasti (12.30-14 e 19.30-21). Iscrizioni in via Coroneo 15 il martedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19 entro il giorno 16 maggio.

Medici in vacanza

L'Ordine dei medici comunica che un'importante società che gestisce ed organizza, nel periodo estivo, soggiorni estivi di vacanza per bambini nelle località più suggestive d'Italia cerca urgentemente neolaureati da inserire all'interno degli staff sanitari dei soggiorni di vacanza. I medici interessati possono rivolgersi, per informazioni, alla segreteria dell'Ordine negli orari di apertura al pubblico.

Preparazione al volontariato

Gli attestati di frequenza al corso base «Preparazione al volontariato moderno» organizzato dall'Univol - Università del volontariato di Trieste, saranno consegnati alle 12 alla «Pizzeria da Manuel» in via dello Scoglio 197.

Scrittrice premiata

Maria Luisa Codignotto Zurich ha ottenuto a Venezia il 1.o premio al Concorso letterario internazionale San Marco-Città di Venezia per il racconto «Il prato dei narcisi».

Riconoscere i fiori

L'Istituto G. Ferraris organizza un corso di riconoscimento eminentemente pratico di piante e fiori, tenuto dal naturalista Carlo Genzo, che si svolgerà durante i mesi di maggio e giugno per un totale di 6 incontri. Per informazioni telefonare al numero 040/632456, segreteria dell'Istituto: via S. Caterina 7, orario 10-12 e 18-19.30.

Ricreatori comunali

Si effettueranno dal 13 al 25 maggio le iscrizioni al servizio estivo presso le dodici strutture dei ricreatori comunali. Per maggiori informazioni rivolgersi presso le strutture educative aperte nei pomeriggi con orario 14.30-19.30.

Azienda ospedaliera

L'Azienda Ospedaliera ha indetto un avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato, per incarico semestrale, ai sensi dell'art. 17, 1° co. del CCNL 95 di n. 2 posti di tecnico sanitario di radiologia medica - collaboratore professionale sanitario - cat. D. Scadenza presentazione domande 20 maggio.

PICCOLO ALBO

Smarrita gattina persiana grigia, rasata. Telefonare allo 040/305920. Scomparsa dal poggiolo di via G. Reni il 2/5/2002.

———

Cerco urgentemente le persone che transitavano in via Valmaura angolo via Carpineto al momento dell'incidente tra la mia moto Kawasaki Ninja gialla/nera e una Peugeot 106 blu avvenuto venerdì 15 marzo alle ore 9. Tel. 040/275419 ore serali - cell. 328/2510507.

———

In data 6 maggio è stata recuperata una gatta tigrata sana e dolcissima sulle scale del condominio di via Orlandini n. 34, presumibilmente evasa da caseggiatai vicini. In attesa del proprietario è ricoverata presso la sede dell'Enpa di via Marchesetti n . 104/C (dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20, al sabato dalle 17 alle 19.30.

———

Prego urgentemente i testimoni presenti all'incidente stradale avvenuto in data 30/11/01 alle 15.30 circa a Opicina all'altezza dell'incrocio con via Campo Romano, dove uno scooter è finito sulle rotaie del tram, in particolare una dottoressa fermatasi per l'intervento di soccorso, di telefonare al n. 339/1767911. Grazie.

ELARGIZIONI

– In memmoria di Massimiliano Bortolotti (10/5) dalla moglie Licia 25 pro Aism.
– In memoria di Iole Saravallo Gioppo-Rini nel trigesimo (8/4) dal marito 50 pro Astad.
– In memoria di Giuliano Defrancesco nel XXII anniv. dai figli 30 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Tatiana Pertot Baracci nel trigesimo (10/4) da Delia e Tullio Arculin 50 pro Astad.
– In memoria di Arturo Colussi nel II anniv. dalla moglie e dal figlio 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Fabio (11/5) da mamma e papà 50 pro Frati di Montuzza (pane dei poveri).
– In memoria di Bruno Gilberti nel VI anniv. (11/5) dalla moglie Anita 50 pro Pro Senectute.
– In memoria di Augusto Kaluza (Giusto) nel XXV anniv. (11/5) dalla moglie e figlio 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ondina Michelazzi nel trigesimo (11/5) dalle amiche Romana e Patrizia Addis 25 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria di Paolo Morterra per il compleanno (11/5) da papà, mamma, Fulvio, Maurizio 26 pro Ass. malattie del sangue.
– In memoria Umberto Posarini nel II anniv. dalla famiglia 50 pro Unicef.
– In memoria di Roberto Terpin (11/5) dalla famiglia Tait 30 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Mario Zuccolin, nel XV anniv. da Lia, Nicoletta, Martina e Giuseppe 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Virgilio Perini dallo studio termotecnico associato Bartoli-Sorrentino 200 pro Com. San Martino al campo (don Vatta).
– In memoria di Egidio Pozenu dai colleghi di Franca della scuola media Stuparich 54 pro reparto Cardiochirurgia (ospedale Maggiore), 54 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Lucia Slocovich in Pitacco da Luciano e Mariuccia Pitacco 30 pro Frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Giorgio Turri e Maria e Giovanni Svetina dalla moglie e nuora 100 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Annamaria Valente da Maria Mucci Pividori 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari defunti da Nives Malecchi 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di De Monte 51 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Luigia Baucer da A. Baucer 15 pro Astad, 15 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15 pro Mani tese.
– In memoria di Daniela Bressan da mamma e papà 100 pro Agmen.
– In memoria di Guido Cheni junior da Ettore Cheni 61 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Giuseppina Crisai da Adriana e Dario 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luisa De Chiara Quitan da Giorgio, Yor e Luisa 31 pro Oratorio salesiano.
– In memoria di Licia Faidiga ved. Gregori da Ondina Weiss 20 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Miranda Fragiacomo in Scattaro dai colleghi della figlia Gabriella dell'Iti «Volta» 204 pro Fondazione Ota, Luchetta, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Paola Furlan da Serena Antonia Rosso 100 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli.
– In memoria di Nerea Gerlani ved. Tosoni Pittoni da N. N. 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gisella Giorgi dalle famiglie Sferco, Strazzullo, Burul, Makovec e Lacchia 25 pro Astad; da E. L. Donda 80 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuseppe Grego dai condomini di via Pagliaricci 45/1 e dalla signora Ivancich 65 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Elio Krutey, di mamma Rina, di papà Giuseppe e dei nonni Lucia e Nicola da Vittoria Krutey 30 pro chiesa serbo-ortodossa.
– In memoria di Lucia Lange in Bulli dal marito e dai figli 250 pro Associazione donatori di sangue, 250 pro Associazione italiana contro le leucemie; da Alba Fantasia 30 pro Associazione donatori di sangue.
– In memoria di Gemma Lazzari dalla fam. Biasutti 25 pro Frati di Montuzza.
– In ricordo di Lilly da Mariuccia 20 pro Enpa.
– In memoria di Aldo Lofhag Nedoch da Damiano e Lucia Pinto 50, dalla famiglia Moscati 50, da Vito e Giorgia Pinto 40 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Michele Masiello da Lucia e Claudio Barducci 25 pro Amare il rene.
– In memoria di Tristano Mellini dai condomini di via dell'Eremo 197/2 72 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Eugenio Muggia da Nella Muggia e Aurelio Clabot 40 pro parrocchia Nostra Signora di Lourdes, 10 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Domenico Muscardin dalla fam. Scropetta 25 pro Ass. de Banfield.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
11/5	6.00	Eg	AL QUSAYR	Alessandria	36
11/5	7.00	Gr	SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
11/5	7.00	Ma	LUCKY SAILOR	Supsa	Siot
11/5	8.00	Tu	UND EGE	Istanbul	31
11/5	9.00	Hk	CENTURY SEA	Hampton roads	Rada/Afs
11/5	11.00	Tu	UND DENIZCILIK	Ambarli	39
11/5	19.00	Ct	MOELA	Umago	Servola
11/5	20.00	Ge	CHRISTINA STAR	Venezia	VII

MOVIMENTI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
11/5	12.00		DONAT	Da rada a	Siot 4

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
11/5	11.00	Li	IST	ordini	Siot 2
11/5	13.00	Ma	GRECIA	Durazzo	22
11/5	14.00	Gr	SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
11/5	16.00	Gr	PELLA	Durazzo	15
11/5	20.00	Bs	EVA DANIELSEN	Capodistria	13
11/5	20.00	Tu	UND EGE	Istanbul	31
11/5	20.00	Tu	UND DENIZCILIK	Ambarli	39

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata e ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA- GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

FARMACIE

Dal 6 all'11 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; via Roma 16; Lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali – solo con ricetta urgente – telefonare allo 040/350505 Televita.

Domani in Capo di Piazza

Mercatino dell'artigianato

Torna il Mercatino dell'arte e dell'ingegno, domani dalle 8 alle 18 in Capo di Piazza, a cura dell'Associazione hobbistica Onlus. Una ventina tra hobbisti e artigiani locali esibiranno ancora una volta le loro creazioni in legno, pelle, vetro e ceramica rigorosamente lavorati a mano. In esposizione, piatti di ceramica decorati con caratteristici scorci muggesani, quadri composti da fiori secchi, pietre colorate a guisa di coloratissimi animali, articoli di pelletteria, oggettistica in vetro.Tutte proposte artigianali che possono offrire un'occasione per un regalo in occasione della Festa della mamma.

Oggi e domani il tradizionale raduno delle utilitarie d'epoca

Il ruggito delle Topolino

Sfilata per le strade dell'altopiano ed esposizione in piazza

Un'ottantina di equipaggi provenienti in prevalenza dalle zone dell'Alpe Adria animeranno in questo fine settimana il 13° Raduno internazionale «Città di Trieste» dedicato alle Topolino. Un'appuntamento di primavera ormai classico per la città, per gli amanti delle auto da collezione e, in particolare per quell'icona della motorizzazione dell'Italia del secondo dopoguerra che fu l'utilitaria concepita dal brillante ingegno di Dante Giacosa e realizzata dalla Fiat.

Il ritrovo dei radunisti e delle loro storiche vetturette - ma ci saranno anche altre auto d'epoca che parteciperanno alla rassegna per rendere onore alle sempre festeggiatissime Topolino - è fissato per le 14 a Padriciano. Formatasi l'autocolonna, verso le 15 i partecipanti muoveranno ad apprezzare turisticamente le bellezze del Carso snodandosi fino a San Dorligo, da dove verso le 16.30 saranno raggiunti i Campi Elisi.

Sono previste come di consueto soste di carattere enogastronomico e culturale. In particolare, i radunisti effettueranno attorno alle 17.30 una visita al Museo Revoltella.

Alle 19, a beneficio degli ammiratori, le vetture saranno disposte in mostra statica davanti alla Stazione Marittima, mentre per i piloti è prevista la cena di gala e il gran ballo in un albergo delle Rive.

Domani mattina, riformata l'autocolonna, i radunisti si rimetteranno in strada alle 9.30 attraversando la parte bassa della città e indirizzandosi verso Miramare.

Poi, un giro del Golfo sul Delfino Verde riconcilierà piloti e navigatori con la meccanica, perchè certo nella performance della «due giorni» radiatori, cinghie di trasmissione, sistemi idraulici non mancheranno - come da tradizione - di suscitare il batticuore in molti dei partecipanti.

Alle 13 l'arriverderci alla prossima edizione con il pranzo di commiato e la rituale abbuffata di coppe, premi e riconoscimenti che il vulcanico Tony Lombardi - creatore e instancabile organizzatore dell'evento assieme ai suoi pazienti collaboratori del club Amici della Topolino - ha previsto di riversare su buona parte dei partecipanti.

p.p.

Oggi e domani il raduno delle «Topolino» d'epoca.

Studenti psicologi triestini diventano «medici» dei giochi

Regole cervellotiche, libretti corposi e con pagine spesso incomprensibile, il più delle volte causate da una traduzione grossolana. Anche il gioco più elementare, invece di stimolare la crescita, può diventare un vero rompicapo per colpa delle istruzioni poco chiare. Difficoltà che in alcuni casi bloccano il bambino, pronto a riporre nel cassetto il gioco, oppure impediscono il dialogo con il genitore che non trova il tempo e la pazienza per capire e spiegare le regole. Sono i risultati emersi da uno specifico test sperimentato, su un campione di 100 soggetti delle più svariate età, da un gruppo di studenti iscritti alla facoltà di Psicologia di Trieste. Un problema di non poco conto che ha suggerito ai futuri psicologi di «diventare imprenditori di se stessi», mettendo in pratica gli insegnamenti appresi all' università attraverso lo strumento offerto dalla Ig student. «Studiare per creare lavoro, non per cercarlo», è il motto che riassume al meglio questa fondazione, guidata in regione da Cristina Pedicchio, presidente dell'Erdisu di Trieste. Un programma, finanziato nel Friuli Venezia Giulia dall'amministrazione regionale, che si avvale di una struttura centrale coadiuvata da formatori, tutor e docenti di collegamento. «Noi lavoriamo per gioco», è lo slogan del laboratorio di impresa «Test consulenza certificazione», costituito da nove studenti di Psicologia e coordinata dal tutor Davide Fermo e il preside della facoltà, Walter Gerbino. Il progetto intende fornire alle aziende operanti nel settore ludico-ricreativo una certificazione che attesti la comprensibilità, funzionalità e adeguatezza delle istruzioni dei loro prodotti. Un' idea originale che parteciperà alla Fiera regionale della Ig student, in programma oggi a Udine, e oltre all'aspetto imprenditoriale potrebbe diventare tema appetibile per una tesi di laurea da pubblicare.

Pietro Comelli

Cecilia nel Salotto del poeti Storia di amore e follia

Al Salotto dei poeti, due ospiti d'eccezione: lei, «il volto e il cuore di Trieste», lui, «un uomo che ha vinto la sua sfida con il destino»: così la presidente del sodalizio, Maria Pia Caggianelli, con orgoglio ed emozione, ha presentato al pubblico, Ariella Reggio e Pino Roveredo. «Ho iniziato a scrivere, per non morire di solitudine», ha esordito Roveredo che, dopo aver posto l'accento sul suo «essere esperto di emozioni» ha ricordato la propria dura adolescenza, confessando di aver compreso tardi «il dono di avere due genitori sordomuti». Ma lo scrittore ha rammentato anche gli scontri così frequenti con suo padre che faceva uso di sostanze alcoliche, precisando come, uscite dal proprio disagio, sia cresciuto in lui quel rimorso con il quale convive. Ma è proprio in quel disagio di vivere che Roveredo ha imparato molte cose: innanzitutto «ho imparato l'amore», ha detto, perché in carcere e negli istituti psichiatrici ci si salva solo con l'amore e con la poesia. Ed è appunto, con «l'emozione dell'amore» – ha confessato – «che io cerco di scrivere».

Con la sua straordinaria espressività, Ariella Reggio ha quindi letto alcune pagine di «Ballando con Cecilia», il libro di Roveredo che lei con la «Contrada» ha portato con successo in scena, sottolineando tutta l'emozione vera, e la solitudine e la sofferenza della quasi centenaria Cecilia, rinchiusa dal 1936 in manicomio. Parole a cui ha fatto eco quel «mi sono innamorato di affetto per lei» che Roveredo ha pronunciato con commozione.

Grazia Palmisano

Presentato il Cd alla Minerva

«Goethe Lieder», la voce del soprano Laura Antonaz

Mignon e Gretchen (Margherita), due figure chiave che hanno ispirato la poesia di Goethe e la trasposizione musicale che ne ha fatto Schubert nei suoi lieder: questo il tema di un Cd, «Goethe Lieder», che è stato presentato nella sala della libreria Minerva dal prof. Franco Serpa. Erano presenti gli interpreti Laura Antonaz, soprano e Alessandro Tenaglia, fortepiano, che è anche autore del romanzo «La voce di Mignon» (Edizioni Ensemble 900/Diastema).

Laura Antonaz

La Antonaz, diplomata in canto al nostro conservatorio, sta compiendo una brillante carriera concertistica in Italia e all'estero in collaborazione con gruppi musicali di prestigio quali l'Orchestra Barocca «Tiepolo», il Gruppo Madrigalistico «Fosco Corti», l'Accademia «S. Rocco» di Venezia, la Radio della Svizzera italiana, ecc. La sua voce dal timbro limpidissimo, morbida e dotata di particolare duttilità espressiva, si indirizza preferibilmente verso il repertorio barocco e cameristico. La sua vocalità è in grado di spaziare da Monteverdi a Bach, da Haendel a Mozart, dal Romanticismo (Schubert, Schumann) ai contemporanei (Bernstein). Dopo il suo debutto al nostro teatro Verdi nel '93 come primo genio nel «Flauto Magico», è stata ospite di eminenti società concertistiche, festival internazionali, trasmissioni televisive. Fra i ruoli più recenti quello della prima fata nel «Sogno di una notte di mezza estate» di Mendelssohn al Lingotto di Torino e di Euridice nell'«Orfeo» di Gluck al Teatro Verdi di Padova.

Personalità dinamica, capace di modellarsi su stili diversi, la Antonaz entra in perfetta sintonia con la temperie romantica del lied schubertiano ed è interessante notare come nel Cd compaiano (oltre ai notissimi «König in Thule» e «Gretchen am Spinnrade») varie versioni musicali dello stesso testo non solo di Schubert ma anche di musicisti contemporanei poco noti come Richardt e Zelter e quella del fortepiano (il tradizionale «Tafelklavier» delle case borghesi) sia una scelta «storica» che tende a ristabilire la sonorità originaria della musica da camera in quel periodo.

Liliana Bamboschek

La Pullino dona uno «skiller» al civico Museo del Mare

Oggi, alle 12, la società nautica Pullino regalerà al Civico Museo del Mare un'imbarcazione da canottaggio (skiller a un rematore), che si accompagna alla precedente donazione del celebre scafo «Armando Diaz» (un quattro con), vincitore della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Amsterdam del 1928. In occasione della donazione e della presentazione al pubblico dello skiller sarà ripresentato anche l'«Armando Diaz», restaurato dal modellista del Museo del Mare Claudio Raini. All'incontro interverranno l'assessore alla Cultura Roberto Menia, il dirtettore dell'Area cultura Sergio Dolce e il presidente della «Pullino» Franco Degrassi.

Le imbarcazioni saranno esposte al primo piano del Museo del Mare di via Campo Marzio 5 tutti i giorni, esculso il lunedì, dalle 8.30 alle 13.30 assieme a una mostra storica della società di canottaggio «Pullino».

Appuntamento a Vienna per gli appassionati numismatici e di storia locale

All'asta il conio della ferrovia

Monete moderne di Stati europei ed extraeuropei, degli Stati tedeschi, monete medievali, medaglie e placchette sono offerte in vendita al pubblico incanto dalla ditta Rauch di Vienna lunedì 13 e martedì 14 maggio nella Sitzungssaal della Erste Bank a Vienna. L'accurato catalogo presenta, al numero 1068, un'osella d'oro di Alvise Mocenigo (1763-1778) con montatura d'epoca a ciondolo che illustra al dritto l'altare di S. Maria della Pace, mentre il rovescio riporta nel campo la scritta ALOY MOCENIGO PRINCIPI MVNVS AN 1764 circondata da una decorazione a girali. Prezzo base: 800 euro. Il medioevo tedesco inizia con una serie di bracteate di bella e splendida conservazione. L'Austria è presente con le zecche di Salisburgo, Krems, Vienna, Graz, Friesach e St. Veit. Nella ricca serie di medaglie spicca, al numero 2660, il raro esemplare in argento modellato dal Fabris nel 1850 per la posa della prima pietra della stazione della ferrovia Meridionale completata a Trieste nel 1857.

Al dritto, Francesco Giuseppe, giovane imperatore, è ritratto a capo scoperto, in divisa, con l'onorificenza del Toson d'oro. Prezzo base: 300 euro. Mercoledì 15 maggio, a Lugano, l'Hotel de la Paix ospita l'asta della Casa Astarte. In offerta monete antiche e moderne, italiane delle principali zecche (fra cui una pregevole collezione dei Gonzaga) di medaglia (alcune, rinascimentali, di assoluto prestigio) e placchette. I lotti (838) sono stimati in franchi svizzeri.

Fra le antiche, al numero 397 del pregevole catalogo, si impone l'aureo di Marc'Aurelio (161-180) per la vigoria del ritratto presente al dritto (qui riprodotto) e il fondo lucente. Fior di conio assoluto, la moneta, che al rovescio illustra Marc'Aurelio e Lucio Vero stanti mentre si stringono la mano, è stimata 12.000 franchi. I cataloghi sono in visione al Circolo numismatico triestino.

Daria M. Dossi

... Esempio:

INDESIT lavatrice carica frontale, classe A di efficienza energetica, classe A di efficacia di lavaggio, centrifuga 600 giri, termostato regolabile, partenza programmabile, 19+4 programmi di lavaggio, esclusione centrifuga.

~~359,00 €~~ VENDITA
SCONTO 90 EURO
269,00 € NETTO

CANDY lavatrice carica frontale, classe A di efficienza energetica, Classe A di efficacia di lavaggio, centrifuga variabile fino a 800 giri, 22programmi sicurezza antitrabocco,temperatura variabile.

CLASSE A/A

~~399,00 €~~ VENDITA
SCONTO 80 EURO
319,00 € NETTO

BOSCH lavatrice carica frontale, classe A di efficienza energetica, classe A di efficacia lavaggio, centrifuga 600 giri, comandi elettronici, programma speciale lana e pregiati, vasca in acciaio inox, sistema anti allagamento.

CLASSE A/A

~~399,00 €~~ VENDITA
SCONTO 80 EURO
319,00 € NETTO

Lavastoviglie in
CLASSE A
LAVANO MEGLIO-DURANO DI PIÙ
SCONTI FINO A **120 €**

... Esempio:

AEG lavastoviglie, classe A di efficienza energetica, classe A di efficacia lavaggio classe A di efficacia asciugatura controllo consumi sensorlogic, 5 programmi, 4 temperature, super silenziosa, sistema anti allagamento.

~~739,00 euro~~ VENDITA
SCONTO 90 EURO
649,00 euro NETTO

GENERAL ELECTRIC frigorifero Side by Side 692 litri (440 di frigo + 252 litri di freezer) spigoli arrotondati sulle porte. Fabbricatore di ghiaccio elettronico. Distributore di acqua fredda,ghiaccio tritato ed a cubetti. Dispenser elettronico. Blocco sicurezza bambini. Divisorio cassetti frutta e verdura.

ORIGINALE AMERICANO

~~2.490,00 €~~ VENDITA
SCONTO 200 EURO
2.290,00 € NETTO

... Esempio:

REX frigorifero doppia porta, classe A di efficienza energetica, capacità 250 litri,sbrinamento automatico. Altezza 140 centimetri , larghezza 55 cm. profondità 60 cm.

~~339,00 €~~ VENDITA
SCONTO 80 EURO
259,00 € NETTO

OCEAN congelatore classe A, capacità totale netta 179 litri, classe energetica A, 2 castelli estraibili, luce interna, serratura, autonomia black-out 50 ore, altezza cm 86.5, larghezza cm 93, profondità cm 70.

~~339,00 €~~ VENDITA
SCONTO 80 EURO
259,00 € NETTO

Cucine LOFRA
SUPER SICURE
CONSUMANO MOLTO MENO E DURANO MOLTO DI PIÙ
SCONTI FINO A **50 €**

LOFRA cucina 60x60, 4 fuochi con protezione totale "gas-stop", accensione elettronica, forno multifunzione elettrico con 9 programmi e temporizzatore.

~~699,00 €~~ VENDITA
SCONTO 50 EURO
649,00 € NETTO

sconti reali fino a

250€

questa offerta vale molto più di una

ROTTAMAZIONE!

UniEuro incentiva oltre 200 modelli di lavatrici,lavastoviglie e frigoriferi di nuova tecnologia.Sono prodotti di classe A,che consumano meno e funzionano meglio.Così risparmi 2 volte: quando lo compri, perché c'è il contributo UniEuro e quando li usi perché consumano meno energia e funzionano meglio.Inoltre incentiviamo oltre 60 modelli di cucine con la sicurezza.

TRONY

www.unieuro.com

(VE) MARCON -NUOVO dal 14 maggio
Area Centro Commerciale VALECENTER
Via Mattei, 11/A Tel. 041/5952234

(VI) THIENE via Gombe
S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611

(VI) ALTAVILLA VICENTINA
statale VI-VR via Olmo,45
t.0444/349227

(VI) BASSANO del GRAPPA AsterMarket
v.Marinoni,5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA'
Statale bassano-Rosà
via Cap. Alessio tel. 0424/5822544

(VR) BUSSOLENGO
via S.S.11 loc.Ferlina
t.045/6767026

(TV) CASTELFRANCO VENETO Via Valsugana, 5b tel.0423/723000

(TV) ODERZO
V. Verdi, 48 str. Cadore Mare
Tel.0422/814269

(TV) PEDEROBBA
Parco Comm. Arredo House
strada stat. Feltrina,54
tel.0423/648300

(TV) TREVISO
v. IV novembre,83 zona Fiera
tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO
via Tiziano Vecelio,105
statale Belluno-Ponte nelle Alpi
tel.0437/33152

(VE) GAMBARARE di MIRA
S.S.Romea,72 - 4 Km da Marghera
tel 041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO
via Pionieri dell'Aria, 86/B
Parco Comm. Ovvio Tel.0434/960316

(TS) MUGGIA
Parco Comm. Arcobaleno, Str.Farnei,40
loc. Rabuiese tel.040/9235150
APERTO TUTTE LE DOMENICHE

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Novant'anni fa, nella primavera del 1912, la prima leggendaria trasvolata adriatica fino a Venezia*

Widmer, eroe del primo volo triestino

E oggi si cerca il Bleriot che arrivò da Parigi in scatola di montaggio

TRIESTE Due longaroni di frassino si erano rotti dentro il grande imballaggio durante il viaggio da Parigi. Li aveva rifatti di frassino dopo aver scelto il legno migliore e aveva ridisteso la tela. Con grande attenzione, perchè se la curvatura dell'ala risultava modificata, l'aria avrebbe fatto resistenza e il velivolo non si sarebbe sostenuto. Da lontano quell'aereo sembrava un moscone infilzato da uno spillo, ma lui, il pilota, al momento dell'agognata partenza si infilò i guanti, indossò il casco di cuoio e stoppa e si sistemò bene sul seggiolino di canne incrociate prima di prendere in mano la cloche. Un'ora più tardi quell'aereo e quel pilota facevano tre giri attorno al campanile di San Marco sopra un'immensa folla festante, prima di una splendida planata d'atterraggio sulla spiaggia del Lido. I veneziani erano tutti riuniti per l'inaugurazione del campanile ricostruito a dieci anni del crollo.

Il volo era partito da Trieste, quella era la prima trasvolata Trieste-Venezia, il pilota era il primo aviatore triestino, Giovanni Widmer che proprio quel giorno compiva vent'anni, e l'aereo era un Bleriot XI da 50 cavalli, il primo aereo di Trieste, ordinato a Parigi e giunto nella scatola da montaggio tramite posta. Tutto questo succedeva esattamente 90 anni fa, nella primavera del 1912.

Nel settembre 1914 l'Austria-Ungheria sequestrò quel Bleriot, oltretutto dall'alto valore pionieristico e simbolico, per timore che il patriota Widmer lo usasse per fuggire in Italia. L'aereo fu prelevato dal capannone dove Gianni lo custodiva e portato al comando militare a San Giusto. Ora, nel 2002, due cugini di secondo grado di Gianni, Claudio e Romano Widmer, i più stretti parenti viventi del pioniere, lo vogliono indietro. Le tracce sono talmente flebili che si perdono appunto allo scoppio della prima guerra mondiale, ma il Bleriot di Widmer non c'è in nessuno dei più grandi musei italiani dell'aviazione, nè vi è alcuna traccia in alcuna sede dell'Archivio di Stato.

Gianni Widmer è morto a Milano nel 1971 ed è stato sepolto al cimitero di Sant'Anna, a Trieste. «Ma di lui è sparito tutto - racconta ora il cugino Claudio che abita a Quarto d'Altino ed è ufficiale dell'Esercito, specialista, forse per nemesi storica, di artiglieria contraerea - ho trovato soltanto il suo biglietto da visita. Ma cerco il brevetto di volo, che portava il numero 41 ed era stato ottenuto il 30 maggio 1911 dopo le lezioni dapprima al campo «La Comina» a Pordenone e poi al campo di Taliedo, a Milano, e poi ancora le medaglie, le targhe, i diplomi. Tutto, sembra oggi irrimediabilmente andato perduto, ma potrebbe miracolosamente saltar fuori da qualche parte.»

In quegli anni Widmer era un eroe, celebrato dalle prime pagine di tutti i giornali. Il 23 luglio 1911 fu lui, con un altro Bleriot, avuto in prestito, il primo a sorvolare Trieste partendo da Grado. Per farlo dovette fingere di aver sbagliato rotta perchè le autorità austriache non avevano concesso il permesso di «violare» lo spazio aereo sopra la città. Alla fine dello stesso mese si svolse proprio a Trieste, all'aerodromo di Zaule, la «Settimana aviatoria» un evento mitico che mise con il naso all'insù tutta la città per assistere alle acrobazie di «quei pazzi delle macchine volanti». Nel settembre successivo Widmer si fece arrivare il suo primo aereo personale nuovo di zecca da Parigi e fece il primo tentativo, fallito, di trasvolata Trieste-Venezia. La traversata riuscì nella primavera successiva. Così concludeva la cronaca da Venezia, l'inviato del «Piccolo», Silvio Benco: «Fu tanto e tale l'interesse con cui i cittadini (triestini, ndr.) attesero che il volo si facesse e, fatto, vollero sapere come si fosse compiuto, che a ben diritto si può dire avere immaginato la città che con esso avrebbe oltrevarcato gli spazi nella gloria dorata del tramonto, nel modo più tangibile, il saluto affettuoso che Trieste voleva fosse sentito in fatto da Venezia. E così fu. Superbo e audace, il volo di Gianni Widmer ebbe il potere di rendere manifesto e concreto, come nessun altro fatto avrebbe potuto, il vincolo di affetto tra le due città che dominano l'Adriatico.»

«Per ora - racconta ancora Claudio Widmer - ho potuto reperire ai civici musei di Trieste, grazie alla squisita ospitalità dei funzionari, solo il modellino del Bleriot di Gianni.» Fu il 26 aprile 1952, dopo la ripetizione del volo fatta dallo stesso Gianni in occasione del quarantesimo anniversario, che il vicepresidente dell'Aeroclub triestino, Gian Bernardino Di Fabio donò quel modello, fedele riproduzione del vecchio Bleriot, al sindaco di Trieste, Gianni Bartoli. Già rivedere il modellino è stata un'emozione per Claudio Widmer.

Ma di quell'aereo esiste anche una copia perfettamente funzionante. La possiede Giancarlo Zanardo, imprenditore di Conegliano che custodisce la replica del Bleriot nella sua raccolta di aerei storici a Nervesa della Battaglia. Zanardo tra l'altro è proprietario dell'unica replica esistente al mondo del Flyer 3 dei fratelli Wright.

Il Bleriot recentemente ha volato sulla Manica. E potrebbe addirittura ripetere la trasvolata Trieste-Venezia. Ci sono già pronti dei preventivi dei costi: trasportarlo in piazza Unità costerebbe la miseria di 5 milioni di vecchie lire, farlo volare ricreando la suggestione di quei mitici pionieri dell'aria del 1911 e 1912, 26 milioni. Forse è ora che gli amministratori pensino di rendere finalmente omaggio a una figura cruciale della storia triestina e a quelle imprese che hanno spianato la strada alla nostra epoca.

Silvio Maranzana

Il pilota triestino Giovanni Widmer a bordo del suo aereo Bleriot (anche a sinistra), con il quale compì la traversata Trieste-Venezia nel 1912. (Civici Musei di Storia e Arte)

Quando l'uomo insidiava tutti i limiti della natura

TRIESTE Nella prima parte del '900 l'uomo sembra avviato sulla strada dell'abbattimento di tutti i limiti della natura. Già nel 1909 Filippo Tommaso Marinetti con un memorabile e applauditissimo discorso al Politeama Rossetti fa di Trieste una delle capitali europee del futurismo. La velocità è una religione. Nel luglio 1911 Widmer compie il primo volo sulla città, salutato da una folla entusiasta e festante e pochi giorni dopo si svolge la prima settimana aviatoria al campo di Zaule «trasformato grazie a un assiduo e faticoso lavoro durato giorni e giorni in un aerodromo dei più belli, dei più vasti, dei più perfetti». Jules Fischer, Romolo Manissero, Giorgio Legagneux e naturalmente Giovanni Widmer sono «quei pazzi delle macchine volanti» che tutta Trieste accorre a vedere. «Vaporini, treni, giardiniere, vetture, automobili e ogni mezzo di trasporto - scrive il Corriere adriatico - continuano a riversare pubblico sempre numerosissimo a Zaule. Dunque animazione straordinaria mai veduta certamente sino ad allora nel ridente paesetto.»

Ma quel memorabile 1911 è anche l'anno della prima edizione della corsa automobilistica Trieste-Opicina. A vincere é Otto Hieronimus che su una Laurin Clement impiega 6 minuti, 7 secondi e 6 decimi per percorrere i 7 chilometri e 400 metri che vanno dalla Casa degli sposi all'Obelisco. Gli aviatori e i piloti sono gli uomini più coraggiosi, gli eroi.

Ma c'è un altro confine che si crede di aver abbattuto: quello che separa il nostro mondo dall'altro. Quasi parallelamente nei salotti borghesi cittadini incominciano a diffondersi le sedute spiritiche. Durante una di queste, un'entità ultraterrena ammonisce i partecipanti, per meglio comprendere i fenomeni mediatici, a studiare la teosofia che nessuno in città sa cosa sia. Nasce il primo gruppo, dedicato ad Apollo Tianeo, fondato dall'assicuratore marittimo inglese Grant Graham e dal commerciante greco Giovanni Pappacosta. Il primo teosofo triestino però è Richard Burton console inglese nella nostra città oltre che amico della fondatrice, Anna Petrovna Blavatsky.

Poco più tardi lo spiritismo invaderà l'opera letteraria della poetessa triestina Nella Doria Cambon oltre che dello stesso Italo Svevo. Si sa che proprio alla teosofia si avvicinano anche molti dei primi aviatori della storia, sebbene sia sconosciuta l'attività di Widmer su questo versante. I teosofi fanno infatti un altro tipo di volo, quello astrale: l'anima viaggia fuori dal corpo e il soggetto riesce a vedersi dall'esterno.

s.m.

E due i fratelli goriziani sulla «trapola de carta»

GORIZIA La mostra fotografica «Edvard Russjan, pioniere del volo», che si apre oggi alle 11 all'aeroporto di Ronchi del Legionari, ripercorre con una sessantina d'immagini i 14 mesi di attività aviatoria dei fratelli goriziani Rusjan, che nel novembre 1909, sui prati della Campagnuzza, riusciuscirono per primi nell'impero asburgico a staccare da terra l'ombra di un tozzo velivolo costruito in casa. Diverse foto ne riproducono il modello (la «trapola de carta», l'avevano denominata): era fatto di stecchi di bambù e di cartone, progettato dal ventiquattrenne Edi, confezionato nelle parti meccaniche da Pepi e ricoperto dalla tela cucita dalla sorella Gigia. Il motore (25 cavalli) era quello con cui Blériot, qualche mese prima, aveva attraversato la Manica. Dopo il loro primo volo, i fratelli Rusjan nel corso del 1910 costruirono altri sei velivoli e un prototipo d'aereo da mettere sul mercato. Durante un'esibizione «promozionale», nel gennaio 1911 a Belgrado, un'ala si spezzò e Edi Rusjan finì travolto. Il fratello Pepi, che non aveva mai voluto volare, emigrò in Argentina.

La mostra che documenta la loro avventura, organizzata dall'Associazione Culturale 4° Stormo, è visibile fino a tutto giugno, negli orari d'apertura dell'aeroporto, nella sala superiore della palazzina arrivi/partenze.

Sandro Scandolara

PERSONAGGIO *Ieri ha ricevuto la laurea ad honorem a Udine*

Bruno Sacco, il designer friulano che ha «vestito» la Mercedes

UDINE «Non è vero che le automobili non si venderanno più, e neppure che la crisi attuale si verifica perché il design è meno valido. Ci sono sempre stati un design meno buono e un design eccellente. E nel futuro sarà lo stesso». Così Bruno Sacco, *chef designer* della Mercedes Benz dal 1975 al 1999, insignito ieri dall'Università di Udine della laurea ad honorem in ingegneria meccanica. Parola d'esperto: l'attuale congiuntura del mercato mondiale dell'automobile è una fase passeggera, superabile. «Nella sua storia - aggiunge Sacco, - l'automobile ha sempre vissuto dei momenti di difficoltà, che però oggi sono amplificati nel mondo dell'informazione globale».

Un po' ruvido, ma pratico e intraprendente come la gente di quel Friuli da cui si è allontanato per motivi di lavoro 40 anni fa, Sacco si dice particolarmente soddisfatto della disponibilità dei suoi conterranei, che hanno voluto celebrare il suo ingegno con una mostra allestita nella prestigiosa Sala Ajace e anche nella piazza Libertà, cuore del capoluogo friulano. Poco prima della sua *lectio* sull'evoluzione del *car-design*, tenuta nel salone del municipio dinnanzi a un numeroso parterre di studiosi, docenti universitari e d'esponenti del mondo della politica ed economia, il grande designer accetta di parlare un po' di sé e della sua vita.

«Quando sono arrivato in Germania, all'età di 25 anni, per lavorare alla Mercedes - racconta - non parlavo tedesco, anche se questa era la lingua d'uso nella famiglia di mia madre, originaria di Tarvisio. Però avevo avuto il tedesco nelle orecchie, e questo mi ha consentito di sopravvivere nei primi tempi. All'epoca ero un po' diffidente e mangiavo solo würstel e patate. Poi ho scoperto che la anche cucina tedesca è ottima e varia». Della sua giovinezza in Friuli ricorda soprattutto la scuola. «Era seria e severa - sottolinea -, ma poi ho scoperto che questa durezza mi ha aiutato molto nella carriera».

Dai friulani, poi, Sacco dice di aver assorbito anche altre caratteristiche. «Nella nostra indole - afferma - c'è la tendenza ad essere duri con noi stessi e con gli altri». Un atteggiamento «autocritico» che è stato molto proficuo nel lavoro, condotto sempre in équipe. «Non ho mai avuto la pretesa di progettare una macchina da solo - spiega, - perché sono un uomo di team, che ha saputo sempre farsi aiutare da collaboratori molto validi». Come dire che se l'idea del *car design* nasce da un'intuizione, la capacità di realizzarla dipende comunque da un gruppo affiatato di professionisti.

«Certo ci vuole un team leader - ammette, - che deve indicare la strada da percorrere e mettere i paletti affinché non ci siano errori o perdite di tempo. Il suo compito è anche intervenire sui particolari se crede che questi possano nuocere al concetto di design in generale».

Il designer Bruno Sacco (Foto Anteprima).

Anche se lo stile è quello dell'understatement, Sacco si sbilancia sul concetto di «bel design». «Un design è bello - afferma - quando è bello e valido anche dopo vent'anni. Un buon design non è il fuoco d'artificio che piace subito e dura poco».

Delle sue opere, sostiene di non saper dire quale sia la più riuscita, ma l'amore per le sue creature è incontenibile. «Qui fuori in piazza Libertà - dice, - ci sono le migliori automobili che il mio team ed io abbiamo progettato. Se dovessi scegliere tra queste, direi sicuramente che quella che mi piace di più è l'ultima».

Soffermandosi sulla storia del *car design* dal secondo dopoguerra a oggi, Sacco non ama fare confronti tra scuole e Paesi diversi, né dare giudizi di valore. Lui, che a livello internazionale è considerato uno dei grandi maestri, preferisce insistere sul fondamentale ruolo del designer accanto all'ingegnere e al costruttore. «Un ruolo - sottolinea, - che non andrà mai in declino, perché la forma è sostanza». E nel futuro del design c'è ancora chi può fare scuola: «A livello italiano Giorgetto Giugiaro - conclude Sacco, - e a livello mondiale Raymond Loewy».

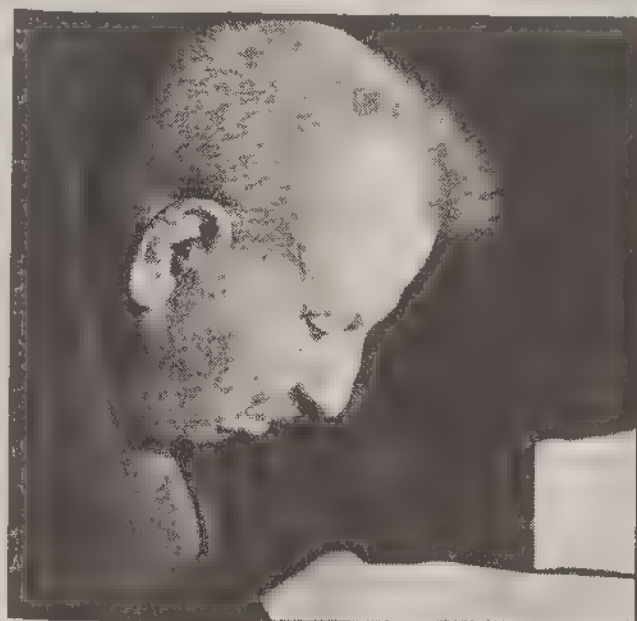
Alberto Rochira

CONVEGNO *Se n'è parlato a Trieste, che lui considerava «bussola» o «radar» della sua riflessione*

Riscoprire oggi l'attualità di Benedetto Croce

«Sfogliato» come filosofo, ma anche come storico, politico, studioso

TRIESTE Scoprire Benedetto Croce? Ritornare al vecchio filosofo che ha dominato la scena filosofica e politica nella prima metà del Novecento in Italia? Forse può essere utile e prezioso in un momento in cui si rischia rissoso indebolimento della propria identità, la perdita di punti di riferimento, l'involgarimento della cultura e della politica, dominate dall'effimera e potentissima televisione.

Forse non è un caso che questa riflessione sia partita - per iniziativa dell'Associazione Culturale degli Amici del Caffè Gambrinus e con la collaborazione del Comune di Trieste - da una città che Croce considerava una sorta di «bussola» o di «radar» per la sua riflessione (come scriveva in un biglietto inviato a Bruno Maier nel 1950). In questa prospettiva assume in significato particolare il convegno, coordinato da Paolo Cammarosano, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia di Trieste, su «Benedetto Croce a cinquant'anni dalla morte», a cui hanno partecipato Gerardo Marotta, presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Valerio Zanone, presidente della Fondazione Luigi Einaudi, Karl Egon Loenne, dell'Università di Dusserdolf, Arduino Agnelli, dell'Università di Trieste, Marta Herling, nipote del filosofo e segretaria dell'Istituto Italiano di Studi Storici (fondato dallo stesso Croce nel 1946).

Benedetto Croce al lavoro nel suo studio e, a destra, a Napoli alla vigilia della guerra.

E così Benedetto Croce è stato «sfogliato» e riletto da molti punti di vista, come storico, come filosofo, come politico e anche come uomo e studioso.

Che il pensiero di Croce sia ancora «vivo» (tanto per utilizzare una categoria crociana) è testimoniato dal richiamo fatto dal generale Giovanni Esposito, presidente degli «Amici del Caffè Gambrinus» e motore del convegno, che nel suo saluto ha ricordato le parole del filosofo: «La Patria non è altro che una delle forme nelle quali la coscienza morale tesse la sua tela, ed ha valore per questo suo contenuto morale e non già per le linee dei suoi monti, pel corso dei suoi fiumi e pel fulgore della cupola celeste che la ricopre».

Fare i conti con Croce, però, può essere al tempo stesso esaltante e scomodo. Nel suo pensiero - lo ha ricordato Marotta - possiamo trovare i principi per una rinnovata cittadinanza europea fondata sulla «religione della libertà». I nuovi cittadini europei dovranno rifare il percorso che hanno fatto i sette stati italiani preunitari, trovando un comune senso di appartenenza senza rinnegare le proprie identità originarie. Ma la classe dirigente, allora come oggi, dovrà superare la sua tradizionale «fiacchezza morale», perché - ha concluso Marotta - «ignorando la storia e senza cultura non si può essere dei buoni uomini politici».

Lo stesso Croce non ha mai rifiutato l'impegno politico, prima con la sua intransigente opposizione morale al fascismo, poi, come ha ricordato l'onorevole Zanone, diventando presidente del Partito Liberale dal 1943 al '47. «Proprio leggendo le sue opere - ha ricordato Zanone - e la sua religione della libertà siamo diventati liberali o abbiamo scoperto di essere liberali». Ed ha anche ricordato l'insofferenza di Croce per «i bei programmi panaoramici» che rischiano di allontanare la soluzione dei problemi concreti, il rifiuto di ogni «ibridismo» culturale, in polemica con i suoi ex allievi del Partito d'Azione, troppo esposti sul piano sociale.

E poi la storia, la sua vera grande passione, che per Croce è sempre storia del presente perché viene vivificata dal lavoro dello storico. Ciò non significa - secondo Loenne - strumentalizzare il passato in funzione del presente o mettere la storia al servizio di interessi particolari. «In una chiara reazione alla dittatura fascista - ha ricordato Loenne - e in opposizione frontale ad essa, Croce presentò la Storia d'Europa nel XIX secolo (edita nel 1932, ndr.) sotto il punto di vista della libertà. Con ciò la storia non veniva strumentalizzata a scopi politici; essa piuttosto serviva all'ulteriore chiarimento dei problemi e del confronto intellettuale del presente, in cui il fascismo tentava di cancellare ogni significato alla libertà e alla responsabilità politica-civile».

Ma ha davvero un senso - si è chiesto Arduino Agnelli, recuperando un'analoga domanda di Norberto Bobbio del '55 - ritornare a Croce? Sicuramente sì, oggi più che allora, perché, la nuova Europa non può essere solo quella dei burocrati e dei banchieri, ma deve diventare innanzi tutto uno «stato di coscienza». Quindi, alla «reazione in atto - ha concluso Agnelli - rispondiamo con l'azione per costruire una vera Europa».

L'ultimo tratto alla figura di Croce è venuta dalla nipote Marta Herling, che ha ricordato i luoghi e gli strumenti per conoscere il grande filosofo. La casa e la biblioteca, rimaste intatte, immerse in un'atmosfera austera e silenziosa, adatta alle riflessioni di un filosofo, ma dentro il cuore del vivace e caotico del centro storico napoletano. E soprattutto l'Istituto Italiano di Studi Storici, che ancora oggi accoglie e forma moltissimi giovani. Un'attività preziosa in tempi in cui, parafrasando Croce, è opportuno ricordare che «non possiamo non dirci liberali».

Franco Del Campo

CINEMA *Anteprima, ieri a Milano, di «Star Wars Episodio II», che uscirà sugli schermi il 16 maggio*

«Guerre stellari» clonate da Lucas

Un tuffo nell'età d'oro di Hollywood attraverso un grande film d'avventura

MILANO Ormai si sa. Esce l'ennesimo episodio della saga interstellare più amata al mondo, ed è già evento. Un evento a livello planetario che esploderà il 16 maggio prossimo con l'uscita in contemporanea mondiale di «Star Wars Episodio II - L'attacco dei cloni». Se l'uscita di «Guerre Stellari» nel 1977 ha segnato il trionfo dell'immaginazione, quella dell'attesissimo «Episodio II» segnerà di certo il vertice dell'epica dell'impatto visivo e del divertimento.

Sono passati circa dieci anni dagli eventi narrati in «Star Wars Episodio I - La minaccia fantasma» e i «nostri» eroi si ritrovano nuovamente insieme per tentare di sventare l'ennesima guerra definitiva. La minaccia questa volta è rappresentata da un movimento separatista, per sconfiggere il quale viene chiamata in causa niente meno che l'annosa questione della clonazione. Il Grande Esercito della Repubblica è infatti costituito da un'infinità di cloni, all'origine della futura guerra e dell'inizio della fine della Repubblica stessa.

In questo fosco scenario ritroviamo il piccolo Anakin (Hayden Christensen) ormai uomo e apprendista del saggio Obi-Wan Kenobi (Ewan McGregor) e la sempre più affascinante ex regina di Naboo, Padmé Amidala (Natalie Portman).

Sarà proprio una serie di attentati ai danni della bella senatrice all'origine dei due viaggi interplanetari che costituiscono la struttura portante del film. Voli ai limiti della forza di gravità e atterraggi in pianeti misteriosi e bellissimi, frutto di una geniale commistione di estro creativo e illuminata fantasia, costituiscono il comune denominatore delle due storie, alternate e parallele a partire dal montaggio, che vedono coinvolti in un versante della galassia Anakin e Padmé, nell'altro Obi-Wan. Come a dire, da un lato il motivo dell'amore proibito, dall'altro del viaggio e dell'avventura. Tematiche care al fantasy spaziale di George Lucas che, in questo caso, all'eterno conflitto tra il Bene e il Male, tra l'umano e l'ipertecnologico, sceglie di far prevalere i primi sui secondi, attraverso la romantica love-story di Any e Padmé.

Ed eccoci proiettati sul pianeta Naboo, che già nel precedente episodio ci ha regalato non poche sorprese, precisamente nella «zona dei laghi», ad ammirare un incantevole squarcio di un ramo di un lago di Como digitalizzato, dove si consuma un lungo bacio all'origine dell'impulsiva passione tra i due protagonisti. E, la commedia romantica tra i due, che tinge di rosa i toni cupi della società pre-Blade Runner costruita da Lucas, non è che uno dei tanti generi che hanno tentato i produttori della saga. Fantascienza, come è ovvio che sia, noir e giallo, drammatico e action, si fondono per piacere un po' a tutti, come nella migliore tradizione contemporanea del cinema made in Usa. Ma anche western, con i suoi duelli e le sue pistole impugnate alla Wayne, e soprattutto Kolossal, in una delle sequenze più avvincenti del film con tanto di gladiatori e di leoni e tori del futuro.

A sinistra, la regina Padmé Amidala (Natalie Portman). A destra, Anakin (Hayden Christensen) e Obi-Wan (Ewan McGregor)

Ricco di tutti i leit-motiv che abbiamo imparato a conoscere negli altri film della serie (la scoperta continua, le aspirazioni personali, l'eroismo, il senso del dovere, la passione, l'avventura, ma soprattutto, il divertimento), «L'attacco dei cloni» narra una storia completa in sé, pur non dimenticandosi di appartenere a una saga che, una volta ultimata, si comporrà di ben sei film e di un complesso di dodici ore di proiezione.

Per chi ha amato la prima trilogia, e si è divertito a ritrovarne le connessioni con l'Episodio I, ancora una volta non mancherà il piacere del deja-vù. A partire dalla fortunata sinfonia che riempie di sé l'immagine, o ancora dalla didascalia in movimento che anticipa gli avvenimenti che verranno narrati. Per chi, ancora digiuno delle fantasie lucasiane, si inoltrerà per la prima volta nelle galassie di Star Wars la garanzia di scegliere un film che sino ad ora ha unito centinaia di milioni di persone nell'arco di due generazioni.

«Un tuffo nell'età d'oro di Hollywood - ha spiegato lo stesso George Lucas - attraverso un grande film d'avventura da godersi ad occhi spalancati che nasce dall'idea, come allora, di evadere e divertire». Di certo, 175 minuti sul filo della suspence e del fiato sospeso, ricco di sorprese visive e senza alcuna controindicazioni per grandi e per piccini. Di certo, questo film farà molto parlare di sé. Già evento, come dall'ormai lontano 1977, diventerà ben presto l'ennesimo blockbuster business firmato Lucas.

Cristina Borsatti

Ventitré formazioni in gara al Premio Trio di Trieste

TRIESTE Al Concorso internazionale di musica da camera «Premio Trio di Trieste», per complessi da camera con pianoforte in programma dal 20 al 26 maggio, parteciperanno 23 formazioni cameristiche provenienti da tutt'Europa. I 23 complessi - ha reso noto l'Associazione Chamber Music di Trieste, per la direzione artistica di Fedra Florit, che ha promosso il Concorso in collaborazione con il Dipartimento dello Spettacolo di Roma e altri enti - sono stati preselezionati in base al curriculum e al programma proposto alla Giuria, presieduta da Dario De Rosa.

Le esibizioni, aperte al pubblico, si svolgeranno dal 20 al 22 maggio nella sala acustica allestita in Sala Tripcovich, mentre il 23 e 24 maggio si terranno le seconde prove eliminatorie sul programma che prevede pagine di Beethoven e di autori del '900. Sabato 25 maggio sono in calendario le prove finali, con programma libero. La sera del 26, infine, si terrà il Concerto dei vincitori, che sarà replicato il 27 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e il 28 al Teatro Verdi di Gorizia.

MUSICA *La stampa Usa attacca il tenore, che dopo il forfait di mercoledì dovrebbe esibirsi oggi al Met*

Pavarotti non canta? Doveva ritirarsi prima

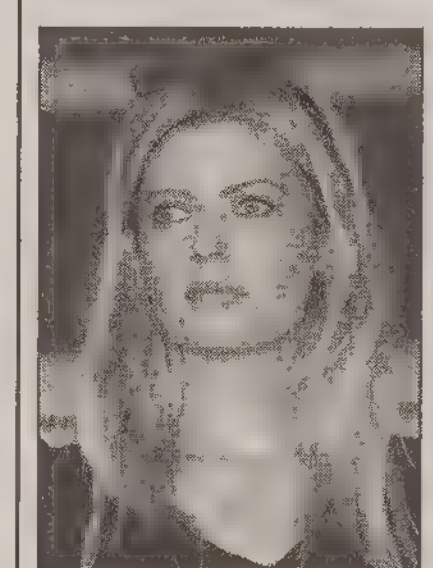
NEW YORK Canterà o non canterà? Dietro le quinte di uno dei teatri dell'opera più famosi del mondo, il Metropolitan di New York, si è consumato ieri un melodramma degno della migliore tradizione della lirica. Luciano Pavarotti dovrebbe cantare questa sera in una «Tosca» che potrebbe segnare il suo canto del cigno a New York. «Ma ha confidato in giro che è molto improbabile che si presenti», hanno detto al «New York Post» fonti in contatto con il leggendario tenore.

Pavarotti ha già dato forfait mercoledì sera a causa di un influenza e oggi il «New York Post» lo ha duramente attaccato. Un titolo impietoso a tutta pagina, «Il grassone non cantera», è stato accompagnato da una foto ancor più impietosa: il maestro in tuta da ginnastica celeste, sciarpone e cappello in testa, e ai piedi un paio di sandali Birkenstock con sotto calzini rosso fiammante.

Luciano Pavarotti

«Al Metropolitan si teme il 'Pava-riot'», ha ironizzato il quotidiano (riot in inglese significa sommossa), pensando a quei fan che hanno pagato fino a 1875 dollari per vedere il mitico Luciano nel ruolo di Cavaradossi. «In realtà nessuno avrebbe dovuto sorprendersi che Pavarotti non ha cantato», osserva il critico musicale del 'New York Times' Anthony Tommasini: il tenore «ha avuto una delle più grandi voci della storia dell'opera e ha avuto una sensazionale carriera. Ma ora ha 66 anni. Avrebbero dovuto persuaderlo ad accettare la verità prima».

Il gala odierno del Met, se ci sarà, potrebbe in ogni caso segnare il canto del cigno di Pavarotti a New York: la prossima stagione, il nome del cantante modenese non figura nel cartellone del prestigioso Met e anche prima della mancata apparizione di mercoledì alcuni critici musicali americani avevano sostenuto che il cantante, dopo l'impegno di New York, avrebbe dato l'addio alla lirica per dedicarsi solo ai concerti.

Chiara Mastroianni sposa un musicista oggi a Parigi

Chiara Mastroianni

PARIGI Chiara Mastroianni, attrice figlia di Marcello e di Catherine Deneuve, si sposa oggi a Parigi con il musicista Benjamin Violet. L'attrice, protagonista l'anno scorso di «Le parole di mio padre», per la regia di Francesca Comencini, ha già un figlio di 4 anni, Milo. In passato le era stata attribuita una relazione con l'attore americano Benicio del Toro.

Chiara Mastroianni si sposerà civilmente e indosserà un abito della collezione che Prada presenterà per la prossima primavera.

DISCHI

Il gruppo inglese pubblicò «A whiter shade of pale» nel '67

Procol Harum, «figli» di Bach e «genitori» dei nostri Dik Dik

Ha nobili ascendenze, il pezzo dei Procol Harum che apre il 13.mo cd delle «Canzoni del Secolo», da oggi in edicola con «Il Piccolo». E colpisce dritto al sentimento, quella «Whiter Shade of Pale» ispirata alla Suite n. 3 di Bach che nel 1967 il gruppo inglese lancia verso un successo planetario, replicato a ruota da quello della canzone successiva, «Homburg». Voce e piano di Gary Brooker, Keith Reid testo e batteria ma anche un ruolo di punta per l'organo Hammond di Mattew Fisher, quello che conferisce un suono classico a tutto il pezzo e lo rende così accattivante e suggestivo.

Lo sarà anche nella versione italiana dei Dik Dik ribattezzata «Senza luce», struggente accompagnamento di balli lenti che fa bene il paio col secondo brano in scaletta «Rain and Tears».

L'epoca è più o meno quella, l'autore Vangelis Papathanassiou degli Aphrodite's Child che di seguito farà formazione con il Jon Anderson degli Yes dando vita al duo Jon & Vangelis, e anche stavolta ci sarà una versione italiana, «Lacrime e pioggia» affidata ai «Quelli», di lì a qualche anno trasformati in Premiata Forneria Marconi. Ma è tutto il tono che accomuna la rassegna di questa settimana a restare piuttosto pacato e intimista. Con la sola illustre eccezione del brano rock eseguito da Carl Perkins, il «Jailhouse Rock» dei grandi Leiber & Stoller, la scaletta procede attraverso sonorità più sobrie, anche quando si nutrono della vitalità e delle eco etniche della musica del senegalese Youssou N'Dour che qui è presente con «Shakin'The Tree», in duetto con Peter Gabriel. Cinque anni dopo, nel 1994, esploderà nel grande successo di «7 Seconds», in coppia con Neneh Cherry.

Il cantante Barry White

Tributato l'omaggio rituale alla cultura hippy con un altro pezzo dei Mamas & Papas, «Monday Monday», attraversiamo un bel campionario di voci femminili. C'è Joan Osborne con la sua accorata «One of Us», che la porterà nel 1995 ai vertici delle classifiche, e un bell'esemplare di canzone d'autore scritta e interpretata da Tanita Tirakam, origini orientali e nascita tedesca, il cui titolo suona «Twist in My sobriety».

Ma ci sono anche due icone, la prima Ella Fitzgerald nell'intramontabile «Night and Day» di Cole Porter, l'altra entrata nel mito soprattutto attraverso il cinema, come per questa «Bye Bye Baby» sussurrata con tutta la candida sensualità di cui Marilyn era capace. Un cambio di genere, una voce maschile dai toni ugualmente bassi e caldi su un testo tutto sentimento e nostalgia ed ecco Barry White, interprete originale di questa «Just The Way You Are».

Ornella Tommasi

Aveva 81 anni

Morto Yves Robert regista celebre per «La guerra dei bottoni»

PARIGI È morto ieri Yves Robert, 81 anni, regista e attore cinematografico francese, che diresse fra l'altro Marcello Mastroianni e Francoise Fabian, nel 1973, ne «L'idolo della città». In Francia, il film più celebre diretto da Yves Robert fu «La guerra dei bottoni» del 1961, una battaglia stile «I ragazzi della via Paal» fra gli adolescenti di due paesi della campagna francese ai primi del secolo.

Da attore, gli italiani lo ricordano soprattutto ne «La canaglia» di Claude Lelouch (1970), al fianco di Jean-Louis Trintignant. Come regista, l'ultimo film distribuito in Italia di Yves Robert fu «Coraggio, scappiamo» del 1979, interpreti Jean Rochefort e Catherine Deneuve.

Robert recitò anche in «Grandi manovre» di Renè Clair e in «Ragazze folli» di Marc Allegret, entrambi del 1955.

SCRITTORI

Aperto ieri, fra Trieste, Capodistria e Umago, il convegno su Fulvio Tomizza

L'armonia delle frontiere. Unica

«Ha speso la sua vita a insegnarci il diritto alla differenza»

TRIESTE Dei suoi ulivi e delle sue vigne a Giurizzani, ne andava fiero. Orgoglioso di quella natura, di quegli alberi tra le cui radici si perdeva il passato, tra le cui fronde sognava il futuro. E Fulvio Tomizza era un «albero»: le radici croate, il tronco con linfa slovena, le foglie dei rami italiane. Un suo racconto si intitola «Il mito dell'innesto». Anche Fulvio e' un «innestato». Lui che ha lasciato la sua terra per un'altra, alla quale ha regalato, dopo una lenta maturazione, i frutti più preziosi. Quella terra e' Trieste. Trieste che diverrà l'ombelico dell'Europa tomizziana. Un'Europa «vera», non quella finta e zoppa che ci propinano da Bruxelles. Un'Europa che comprenda anche la Slovenia, la Croazia, l'Ungheria, la Romania.

Conscia del suo ruolo, Trieste ha inaugurato ieri il convegno «Tomizza e noi», una tre giorni che, dopo essersi divisa tra il capoluogo giuliano e Capodistria, oggi e domani si sposterà ad Umago, nella sede della Comunità degli italiani. La sede del simposio pare uno scherzo del destino: la Scuola superiore di interpreti e traduttori dell'Università, già Casa della cultura slovena, bruciata dai fascisti nel 1920. Come a dire, tutto torna.

I più quotati traduttori europei di Tomizza, provenienti da Slovenia, Germania, Romania, Ungheria hanno discusso della lingua e dei dialetti nelle opere dello scrittore di Materada. Del suo plurilinguismo. Che è stato realizzato da tempo nell'Istria classica, come ha ricordato Milan Rakovac, direttore del progetto "Tomizza e noi" (che ha curato il simposio), a cui manca l'ultimo tassello di questo variegato puzzle, e cioè Trieste. «Queste terre - ha ricordato Rakovac - hanno generato Pasolini, Kosovel, Saba, Tommaseo. Noi abbiamo scelto Tomizza. Perchè? Perchè Fulvio è l'unico scrittore considerato da sloveni e croati «il nostro scrittore». Lui fece conoscere la nostra cultura in Italia e nel mondo. Senza pregiudizi. Viviamo nella futura preistoria del razzismo, della xenofobia. Nulla ci protegge più: né l'inno, né la bandiera proteggeranno ancora quel patetico bagaglio storico-grottesco di pregiudizi in cui hanno creduto sloveni, croati e italiani. Non c'è più nemmeno Cecco Beppe. Siamo rimasti soli, l'uno di fronte all'altro. Oggi ci aspetta l'ultima frontiera da cavalcare, quella della paura di conoscerci. Eppure l'unico futuro è un futuro insieme».

Fulvio Tomizza

«Sloveni e italiani sono due popoli condannati a vivere insieme - ha ricordato Marko Kravos, triestino di cultura slovena -. Ma sono anche due potenziali che si completano. Occorre soppiantare alcuni giochetti politici che vogliono far passare la cultura slovena come una non-cultura. Siamo circondati da abili «muratori» che costruiscono nuovi muri. Dobbiamo costruire invece nel nome della libertà dell'identità altrui, coscienti della nostra unicità. Il confine non è prevaricazione di un'etnia. È comunicazione, comprensione delle differenze. E Tomizza ha speso la sua vita ad insegnarci il diritto alla differenza. È questa l'armonia delle frontiere».

Oggi, come detto, il simposio si sposta ad Umago per parlare ancora di lingue, confini e globalizzazione. Dobbiamo ancora lavorare parecchio per rispettare Tomizza, scrittore di frontiera senza frontiere. Né mentali, né fisiche. Un uomo che attraversava i confini senza «propustnica».

Donatella Tretjak

CINEMA *Intervista con il neodirettore della manifestazione, la cui 59.a edizione si terrà dal 29 agosto a Venezia*

De Hadeln mette in Mostra le novità

Retrospettive su Antonioni e sull'Est e forse il «Pinocchio» di Benigni

VENEZIA Una Mostra del cinema classica, con un solo Leone d'oro e un un'unico concorso - dopo il raddoppio tentato lo scorso anno da Alberto Barbera con il suo Cinema del Presente e il Leone dell'Anno - un occhio di riguardo al cinema americano, si spera con star al seguito, e largo spazio al cinema italiano. L'evento, se l'attore e regista e toscano finir... in tempo il montaggio del suo nuovo film, potrebbe essere il Pinocchio di Roberto Benigni. E' il menù che sta preparando - in mezzo a mille difficoltà, in parte provocate anche dagli «orfani» di Barbera - lo svizzero-inglese-tedesco Moritz de Hadeln, che, poco avvezzo al bestiario biennalesco, chiama i Leoni Orsi, pensando ancora ai premi del Festival di Berlino che ha diretto fino allo scorso anno, ma intanto, con sano pragmatismo e tanta esperienza, prepara a tappe forzate la Mostra del cinema del settantennio (anche se l'edizione è la numero 59), in programma dal 29 agosto all'8 settembre. Pronto a partire per il Festival di Cannes, de Hadeln ieri ha fatto il punto della situazione, a poco più di un mese dalla sua nomina.

La Mostra del Cinema torna allora a un solo Leone d'Oro?

«Sì, perchè l'innovazione di Barbera lo scorso anno aveva sollevato in ugual misura critiche e consensi. Dunque, si torna a un solo concorso ufficiale, ma al posto del Cinema del Presente nascerà la sezione "Controcorrente", per film che rispondono a questa definizione e ai quali un'altra giuria assegnerà il premio San Marco. Ho abolito anche la sezione Corto Cortissimo, destinata ai cortometraggi. Ma i "corti" ci saranno comunque, verranno proiettati prima dei film in concorso e la giuria assegnerà a uno tra loro un Leone d'Argento».

La sezione Nuovi Territori, per film legati alle nuove tecnologie?

«Rimarrà, così come la Settimana della Critica, il Leone del Futuro per le opere prime, i tradizionali premi del concorso principale e il Leone d'Oro alla carriera. L'altra novità sarà una maggiore attenzione al mercato».

Quali rassegne retrospettive?

«Due, una per i 90 anni di Michelangelo Antonioni e una sul cinema dell'Est e dell' Unione Sovietica presente alla Mostra del Cinema tra il 1932 e il 1939, quando, con un fenomeno curioso, il regime fascista, faceva vedere a Venezia film già vietati in Germania e poi proibiti anche in Italia».

I produttori italiani, prima della sua nomina, avevano annunciato una sorta di boicottaggio alla Mostra. Ha avuto difficoltà?

«No, nessun film italiano che ho chiesto, mi è stato negato a priori. Ho già scelto e selezionato sette film italiani - distribuiti in varie sezioni - e sono consapevole che la Mostra deve avere anche un ruolo di sostegno nei confronti del cinema italiano».

Il «Pinocchio» di Benigni ci sarà?

«E' un film difficilissimo da finire, perchè ci sono effetti speciali che richiedono molto tempo al montaggio e l'amico Roberto teme di non farcela. E' previsto che esca alla fine di settembre, pochi giorni dopo la Mostra. Penso che il miglior regalo che si possa fare a un regista è lasciarlo lavorare in pace. Vedremo come va in giugno».

Ha scelto la commissione selezionatrice del Festival?

«Nella nuova commissione in cui figurano la produttrice Tilde Corsi, i critici Silvio Danese e Oscar Iarussi, il saggista Serafino Murri e anche un esercente mestrino, Gianantonio Furlan, per dare spazio a categorie professionali diverse».

Lei ama il cinema americano: ne vedremo di più quest'anno?

«Amo il cinema americano, in primo luogo perchè un festival non puo vivere senza il cinema (e le star) Usa. Il Leone di Venezia, per ragioni storiche, è stato svalutato dal pubblico rispetto alla Palma di Cannes o all'Orso di Berlino. Gli americani hanno affermato che a loro non interessa la competizione perchè i Leoni vanno solo ai film di Paesi come l'Afghanistan, l'Iran. Certo, è una battuta esagerata, ma dobbiamo comprenderne le ragioni. Lavoro per avere una presenza americana di qualità alla Mostra».

Enrico Tantucci

Moritz de Hadeln si avvale di un gruppo di esperti per la selezione dei film. Sono stati già scelti sette film italiani.

APPUNTAMENTI

Maniago, l'«Ekova Trio» De Gregori a Padova

TRIESTE Al Teatro Verdi, fino al 14 maggio, si replica lo spettacolo del Victor Ullate Ballet.

Oggi alle 22, al «Gat Negher» (via Valdirivo 18), serata musicale con Dennis Puci Band & Folk cretese.

Domani alle 21, al Teatro Verdi di Muggia concerto del musicista belga Jan Van der Roost.

Oggi alle 20, al Deutscher Hilfverein di via Coroneo 15, per la Glasbena Matica, incontro di cori giovanili.

Domani alle 20.30, nella chiesa di via dei Giustinelli 7, prima serata del nono Feswtival organistico «Julius Kugy» con il duo formato dal trombettista Giovanni Vello e l'organista Michele Bravin.

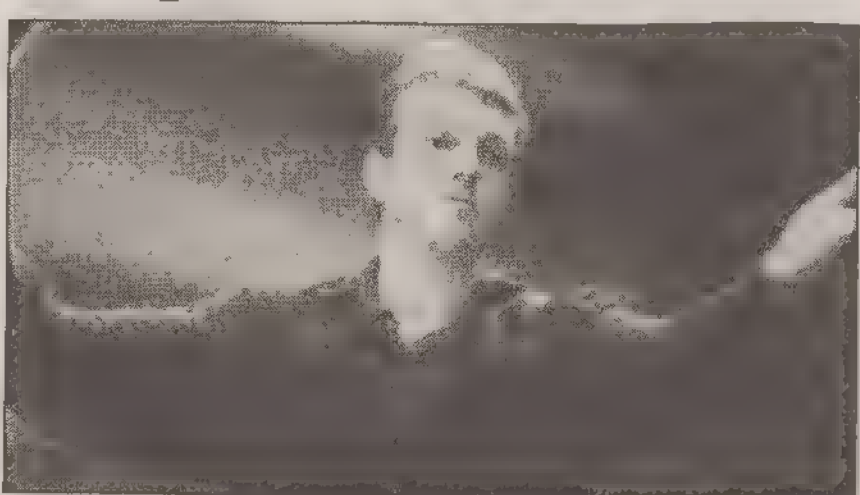
Domani alle 18, al Prosvetni dom (via del Ricreatorio 1) di Opicina, concerto degli allievi del Conservatorio Tartini, accompagnati dal quartetto di flauti dolci (Elisa Fratnik, Maria Mauri, Daiana Paoli, Monica Piovesana). Musiche di Gastoldi, Praetorius, Britten, Carey.

Martedì alle 20.45, al Teatro Miela, Ornella Serafini presenta lo spettacolo «Due passi dentro - Percorsi tra canzone d'autore e scrittura»; con la partecipazione di Elke Burul, Aleksander Ipavec, Paola Chiabudini, Cristina Verità e Marco Ota.

UDINE Oggi alle 21, al Teatro San Giorgio, per la stagione di Contatto, il Teatro dell'Agresta presenta «Radio clandestina. Roma, le Fosse Ardeatine, la Memoria», di e con Ascanio Celestini.

PORDENONE Oggi alle 21, al Teatro Verdi di Maniago, per «Vocalia 2002», concerto dell'Ekova Trio.

VENETO Oggi alle 21, al palasport San Lazzaro di Padova, concerto di Francesco De Gregori.

Van der Roost: omaggio al repertorio sinfonico

Il belga Jan Van der Roost, domani a Pirano e a Muggia.

TRIESTE È un omaggio al repertorio sinfonico del '900 per strumenti a fiato il programma che il musicista belga Jan Van der Roost proporrà in collaborazione con l'Accademia musicale Serenade Ensemble nei concerti di domani all'Auditorium del Palazzo dei congressi di Bernardin (Pirano) alle 11 e al Teatro Verdi di Muggia alle 21. Quest'anno la scelta del repertorio di studio guarda a Est, da qui il titolo del programma «Ov-Est Musica», itinerario musicale nell'Europa dell'Est, con esecuzioni di pagine di Rimskij-Korsakov (solista il triestino Erik Zerjal), Gliere (solista il calabrese Gino Santo), Dvorak e in prima esecuzione nazionale la «Sinfonia Hungarica» dello stesso Van der Roost.

MUSICA *Il «rumorista» Franck Martin Strauss ha concluso al Miela la rassegna «Next»*

FM Einheit, suoni da una radio aliena

TRIESTE E' una radio aliena quella sintonizzata sulle frequenze di FM Einheit, al secolo Franck Martin Strauss, ex rumorista degli Einstürzenden Neubauten, in concerto l'altra sera al Miela per la rassegna Next/musica a cura di Bonawentura assieme ai PanSonic e vera attrazione della serata. La scenografia è scarna come i suoni, all'insegna dell'elettronica più sperimentale: tralicci sostengono un lungo mollone tipo ammortizzatore e accanto alla console, dove gli amplificatori sono gli unici strumenti in un ganglio di cavi, un cofano sopra al quale è fissato un altro pannello di metallo. Alle 22.05 si fa buio in sala. Il rumore sta per avere il sopravvento.

Sullo schermo, immagini rappresentate dal flusso di un frequenzimetro. Una sinuosa danza di seni e sinusoidi frammezzati da diagrammi spezzati. I PanSonic, duo finlandese composto da Mika Vainio e Ilpo Vaisanen, infilano le cuffie e si può partire. L'intro è esasperatamente minimalista, ma è un'illusione. Dal diagramma sobbalzante si capisce che è in arrivo un'onda d'urto sonora. I sismografi impazziscono, tra sibili e ronzii che si travestono da musica. Sono più deragliamenti che suoni, sotto forma di percussioni del rumorista, pardon, creatore di suoni FM. La linea si fa sempre più distorta. L'elettroencefalogramma torna piatto, ma presto riparte la melodia a spirale. Disturbi sonori e interferenze costituiscono la base per gli incredibili "solo" dell'alchimista del rumore FM. I suoi strumenti vibrano come colpiti da scosse telluriche. Da una sacca estrae mazze di legno e arnesi che diventano bacchette che vibrano potenti martellate alla "campana". La lamiera contorta si lamenta sotto i colpi: è l'umana foga contro la freddezza meccanica. Un cuore siliceo pulsa e il battito scuote il misuratore di frequenze come un'elettrocardiogramma; gli fa da contraltare il clangore delle lamiere. Poi aumenta inseguendo distorsioni sempre più affilate. FM estrae un cacciavite e percuote la lamina facendo sbattere i pannelli. Stridore di lamiere, ruggiti siderurgici di sarcofagi metallici, pulsazioni sempre più forti: le casse eruttano cigolii che sembrano catene di fantasmi post-industriali. FM partecipa alla sofferenza del minerale. Suona un Black & Decker come Uto Ughi fa col violino. Il trapano emette urla strazianti. La Linea del grafico si separa freneticamente, scomposta dalle violente percussioni. Raffica di battute come echi di guerriglia urbana. La fabbrica di suoni del futuro vomita arie da segheria. FM, a piedi scalzi, si scatena, infierendo sugli strumenti su una base techno e si esalta estirpando effetti di chitarre distorte da una lama. Il trapano fa sentire di nuovo la sua voce ruvida, sottofondo ideale per una serie tipo "A come andromeda". Strazia ancora la campana, poi regola un amplificatore. Anche i laterizi entrano nella composizione: mattoni che frantuma e polverizza. FM si contorce in un'esaltazione quasi mistica nel rito del sacrificio degli utensili. Abbozza un sorriso ed è ovazione. Apoteosi della distorsione, con il trapano che grida e FM che lo scaglia via. Dopo un'ora di laboratorio sonoro è finita, ma il pubblico reclama i bis. Si torna fuori e FM si esibisce in improvvisazioni piegando le lamiere, poi battendo il pugno sul cofano. Qualche mattone vola via. E' ancora il trapano a digrignare, perforando alcuni cocci. Le lastre di metallo vibrano mentre FM mette in tasca le mazze come il tennista fa con le palline prima di servire. Ultimi rintocchi della campana a molla e la vibrazione finisce. Si stacca la spina. No signal. E la festa è finita.

g. ter

«Show case» di strada alla Casa delle culture

TRIESTE Il Laboratorio di Stili e Culture di Strada organizza oggi una giornata che inizierà nel primo pomeriggio e animerà di colori e musica il quartiere di Ponziana fino a sera. La festa è stata chiamata «Ponziana Show-Case» e riprende fin dal titolo un lavoro pubblicato alcuni anni fa dai Sud Sound System, formazione salentina raggamuffin, capace di esibizioni live tra le più infuocate della penisola.

Nel primo pomeriggio la struttura esterna della Casa delle Cultura (via Orlandini 38) sarà coperta dai colori e dalla creatività di writers provenienti dalla regione e dal Nord-Est per la composizione dei cosiddetti «Tag», ovvero i pezzi che compongono le sequenze di colori e movimenti impressi sui muri. Alle 19 i Breakers daranno «Fuecu» (come dicono i Sud Sound System) alla festa con la musica e il ballo dimostrando tutto il fascino e la potenza che caratterizza il ballo di strada. Dalle 21.30 in poi si esibiranno prima i Sativa Bizarre e poi sarà la volta di Dj Lugi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. Riva III Novembre 3. Tel. 040/6722298. «Ballet de la Comunidad de Madrid Victor Ullate». Spettacolo di balletto in tre parti. Quinta rappresentazione oggi ore **16** (G/G), sesta rappresentazione oggi ore **20.30** (S/S), repliche: domenica 12 maggio ore **16** (D/D), martedì 14 maggio ore **20.30** (C/F). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12, 15-17, 19-22; Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione giovedì 23 maggio 2002 ore **20.30** (A/C), repliche: sabato 25 maggio ore **16** (D/D), domenica 26 maggio ore **16** (G/G), martedì 28 maggio ore **20.30** (E/F), mercoledì 29 maggio ore **20.30** (C/A), venerdì 31 maggio ore **20.30** (B/B), sabato 1 giugno ore **17** (S/S), martedì 4 giugno ore **20.30** (F/E). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 15-17, 19-22, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con Festival Horowitz Europa. Sala Tripcovich. Giovedì 16 maggio 2002, ore **20.30**, concerto del pianista Claudio Crismani. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 15-17, 19-22.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12. Tel. 040/948471. Ore **20.30**: «Provaci ancora, Sam» di Woody Allen. Con Enzo Iacchetti. 2h40'. Parcheggio non disponibile. Ultimi giorni. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

SALA BARTOLI (c/o il Rossetti). La Macchina del Testo presenta per Teatro Aperto, ore **20.45**, il Teatro degli Asinelli in «Ombius» (Schegge di vita di Maria Montessori), scritto e diretto da Gianfranco Sodomaco. Ingresso: 7 euro.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. 15, 16, 17 maggio «Erik Satie il compleanno». Giovedì 16, ore **21.30**: «Satie/Lacy» concerto con Steve Lacy, Jay Gottlieb, Nicholas Isherwood. Ingresso: 10 euro. Prevendita Galleria Protti. Info e programmi: tel. 040365119; www.miela.it.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni Dom. Via Petronio 4. Oggi 11 maggio alle **20.30** il Teatro stabile sloveno presenta lo spettacolo «L'amore punito» di Jean Anouilh. Regia di Dušan Mlakar. Commedia della gioia e delle lacrime. La replica con i sopratitoli si terrà sabato 18 maggio alle **20.30**.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «L'era glaciale», divertimento da brivido!!! Mercoledì alle **24** prima mondiale di «Star Wars II».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.15, 19, 21.45:** «The Majestic» di Frank Darabont, con Jim Carrey, Laurie Holden, Martin Landau. Hollywood 1951: durante la «caccia alle streghe» del senatore McCarthy uno sceneggiatore perde la memoria e riapre un cinema... Dal regista de «Le ali della libertà» e «Il miglio verde» una toccante commedia alla Frank Capra.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.30, 18.30, 20.30, 22.30:** «Bloody Sunday» di Paul Greengrass, con James Nesbitt. Orso d'Oro al Festival di Berlino 2002 e vincitore al Sundance Film Festival. 30 gennaio 1972, Derry, Irlanda del Nord, la tragedia che diede inizio alla guerra civile.

AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 17.40, 20, 22.20: «Amen» di Costa-Gavras, con Ulrich Tukur e Mathieu Kassovitz. Il regista di «Z - L'orgia del potere» e «Missing» analizza le responsabilità del Vaticano nei confronti dello sterminio nazista.

F. FELLINI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 18.45, 20.35, 22.30: «Casomai» di A. D'Alatri con S. Rocca e F. Volo. Un film sulle interferenze, sulle intrusioni e sulle invasioni di campo che possono avvenire in una storia d'amore.

FELLINI DISNEY. 15.20 e **17:** «Monsters & Co.». **A soli 5 €.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The anniversary party». Una commedia brillante e feroce con Gwyneth Paltrow e Kevin Kline.

GIOTTO 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.40, 22.30: «40 giorni e 40 notti» con Josh Hartnett. Niente sesso per 40 giorni. Più passa il tempo più diventa dura...

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 15.45, 17.50, 20, 22.20: «Montecristo». Di Kevin Reynolds. Emozione, passione, avventura con un cast d'eccezione.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Soul survivors» (Altre vite). Il mondo dei vivi e il mondo dei morti stanno per scontrarsi!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il re scorpione». Dagli autori de «La mummia» una strepitosa avventura nella terra dei Faraoni.

NAZIONALE 4. 16.15 e **20.15:** «La regina dei dannati» di Anne Rice, l'autrice di «Intervista col vampiro».

NAZIONALE 4. 18 e **22.15:** «Sulle mie labbra» con Vincent Cassel ed Emmanuelle Devos. Una storia d'amore che regala emozioni molto forti. Vincitore di 3 premi César. Imperdibile!

SUPER. Via Padulna 4, tel. 040/367417. 16, 18, 20.05, 22.15: «John Q.» con Denzel Washington (Oscar 2002). ...Togliete a un padre ogni speranza e non gli lascerete altra scelta!

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Il più bel giorno della mia vita» di Cristina Comencini con Virna Lisi, Margherita Buy, Sandra Ceccarelli, Luigi Lo Cascio.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.15, 20.15: «Il signore degli anelli». In programma sino a martedì 14.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «The time machine».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **18, 20, 22:** «Rue des plaisirs» di Patrice Leconte, con Laetitia Casta.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Tel. 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «L'era glaciale - Ice age»: **16.50, 18.30, 20.10, 22.**

KINEMAX 2. «John Q.»: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 3. «40 giorni e 40 notti»: **18.10, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 4. «The Anniversary Party»: **17.45, 20, 22.15.**

KINEMAX 5. «Soul survivors - Altre vite»: **18, 20, 22.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «John Q.», con Denzel Washington.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.20: «The Anniversary Party», con Gwyneth Paltrow e Kevin Kline.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «40 giorni e 40 notti».

VITTORIA. Sala 1. 16.50, 18.30, 20.10, 22: «L'era glaciale - Ice age».

Sala 2. 17.15, 19.50, 22.20: «The Majestic».

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Casomai».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 12 maggio 2002, ore **20.45** (abb. 8+1 formula B), Fondazione Teatro lirico «Giuseppe Verdi», Orchestra del Teatro Verdi di Trieste: «Andrea Chénier». Dramma storico in quattro quadri su libretto di Luigi Illica, musica di Umberto Giordano, regia Gian Carlo Del Monaco, maestro concertatore e direttore Tiziano Severini. 17 maggio, ore **20.45** (abb. 16, abb. 18) Miriam Makeba. Biglietteria: tel. 0432/248418. Biglietteria online: www.teatroudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432/409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «John Q.»: **17.45, 20.05, 22.25, 0.45** con Denzel Washington. «The Majestic»: **16.45, 19.30, 22.15** con Jim Carrey. «The anniversary party»: **17.45, 20, 22.20, 0.40** con Jennifer Jason Leigh, Kevin Kline. «40 giorni e 40 notti»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40, 0.35.** Con Josh Hartnett. «Casomai»: **17.35, 19.55, 22.15, 0.30** con Fabio Volo, Stefania Rocca. «Soul survivors - Altre vite»: **18.45, 20.40, 22.35, 0.30.** «La regina dei dannati»: **16.45, 18.40, 22.35, 0.30.** «Montecristo»: **17.30, 20, 22.30, 0.55** di Kevin Reynolds. Con Guy Pearce. «Amen - Il Vicario»: **17.30, 22.15** di Constantin Costa Gavras. «Il re scorpione»: **16.50, 18.45, 22.35, 0.30.** «L'era glaciale»: **16.45, 18.45, 20.35, 22.25, 0.15.** «Panic Room»: **17.40, 22.15, 0.30** con Jodie Foster. «Italiano per principianti»: **20.** «Dragonfly - Il segno della libellula» **20, 0.55** con Kevin Costner. «Don't say a word»: **20.30, 0.40** con Michael Douglas. «Liberty stands still» **16.50, 20.40** con Wesley Snipes, Linda Fiorentino.

Giancarlo Giannini all'ultima puntata su Raiuno di «Stasera pago io 2»

Anche Elisa da Fiorello

Lei parte per la Spagna, lui sogna il Colosseo

Domani su Radiouno

Anche le foibe a «EstOvest»

TRENTO Foibe in primo piano a «EstOvest», settimanale radiofonico mitteleuropeo, a cura di Sergio Tazzer, in onda su RadioUno Rai domani alle 6.10. Eleonora Di Lauro ne ha parlato con lo storico Giannantonio Paladini, dell'Università veneziana Ca Foscari, all'indomani delle parole di Ciampi a Trieste e delle critiche della stampa slovena, che accusa il Presidente della Repubblica di non aver detto nemmeno una parola sulle vittime slovene del fascismo.

«EstOvest» si occuperà poi dell'Ungheria, che si avvia a un governo socialisti-liberali di sinistra, con premier Peter Medgyessy.

ROMA Un cd in uscita con tutte le battute migliori sparate insieme a Baldini su «Viva Radiodue», uno spettacolo estivo in giro per l'Italia per tastare il polso del pubblico e preparare un nuovo repertorio e poi un sogno nel cassetto: uno show, magari al Colosseo, sui repertori di Domenico Modugno, Frank Sinatra e Renato Carosone. Fiorello alla vigilia della puntata finale di «Stasera pago io 2» raccoglie i frutti del suo lavoro con uno sguardo al futuro. Ha già piazzato sul caminetto la statuetta dei Telegatti vinta per la categoria personaggio maschile dell'anno.

Otto milioni di telespettatori di media a puntata e stasera il gran finale con Lenny Kravitz, Ornella Vanoni, Elisa, i Nomadi, Paola e Chiara, Maurizio Crozza e l'attore Giancarlo Giannini. «L'azienda ha un debito morale con Fiorello - sottolinea il neo direttore di rete Fabrizio De Noce - che è stato un' iniezione di fiducia in un momento di assestamento di RaiUno. Spero si senta uno della squadra e bissi il successo in altri impegni».

Prima di rivederlo in tv comunque ci vorrà del tempo, «un programma che non si basa su nessun meccanismo ma vive solo di numeri di spettacolo ha bisogno di tempo per crearsi un nuovo repertorio con gli show dal vivo, la radio, i viaggi e tanti spunti».

Per quanto riguarda Elisa, quale atteggiamento avrà stasera lei che ama molto cantare, ma poco parlare, quando si troverà a tu con l'uragano Fiorello? E come reagirà quando come gli altri artisti, alle fine della loro esibizione riceverà la celebre «coppola» siciliana da Tommasino & company? Anche nello staff management c'è attesa per questa singolare performance, un po' diversa dalle altre, ma non si sono sbilanciati in commenti, anche se sono fiduciosi che la monfalconese sarà in grado di dominare la situazione. Una cosa è certa e cioè che nella trasmissione sono previsti due interventi di Elisa.

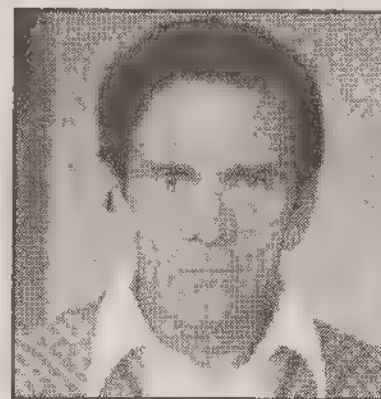
Elisa oggi ospite di Fiorello.

Nel primo la cantante illuminerà la sua esibizione con «Luce», la canzone che ha vinto Sanremo e che l'ha lanciata definitivamente come star nel firmamento musicale. Nella sua seconda apparizione sempre una canzone, «Dedicato». In entrambi i casi, canterà assieme a Fiorello. Dopo la trasmissione di questa sera, solo un giorno di relax, poi Elisa la prossima settimana volerà in Spagna per registrare il video «Come speak to me», la versione inglese di «Luce», farà da traino al lancio in Europa dell'omonimo singolo. Martedì 28 maggio sarà a «Pavarotti & Friends for Angola».

m.m. - c.v.

OGGI IN TV

«I racconti di Canterbury» su Raiuno

Viandanti di Pasolini narrano storie piccanti

I film

«I racconti di Canterbury» (Italia '72), di Pier Paolo Pasolini, con Pier Paolo Pasolini *(nella foto)*, Laura Betti e Ninetto Davoli (Raiuno, ore 1.50). In viaggio verso Canterbury, alcuni pellegrini si raccontano storie piccanti per ingannare il tempo.

«Blitz nell'oceano» (Usa '80), di Jerry Jameson, con Jason Robards e Richard Jordan (La 7, ore 20.40). Un misterioso minerale scoperto nel 1910 è conteso fra Usa e Urss. Credendolo affondato col Titanic, gli americani ne organizzano il recupero.

«Un passato da dimenticare» (Germania '97), di Nikolai Muellerschoen, con Uschi Glas e Sandra Speichert (Raidue, ore 20.55). Una ragazza non conosce il padre, la madre evita l'argomento. Un giorno scoprirà un terribile segreto.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

Samba alla Corrida

Nuovo appuntamento con «La corrida», il varietà di Gerry Scotti. Tra i 10 dilettanti allo sbaraglio ci saranno questa settimana un imitatore, un poeta, due ballerini e molti altri personaggi particolari. In scaletta: l'esibizione di otto spettatori scelti tra il pubblico impegnati in balletto (samba).

Raidue, ore 22.45

Fra evasori e falsari

Si parlerà di quella fiorente economia sommersa gestita da evasori fiscali, falsari, finti imprenditori e mercanti truffaldini che fattura oltre 7 miliardi e 700 mila euro (15 mila miliardi di vecchie lire), a «TG2 - Dossier». Tutto quello che va di moda viene copiato e venduto a prezzi stracciati, con un danno sia per chi fabbrica i prodotti originali, che per l'economia nazionale. E oggi si falsificano non solo beni di lusso ma anche oggetti di grande consumo.

Retequattro, ore 21

Sulle orme di Gandhi

Il giornalista Tiziano Terzani, esperto conoscitore e autore di saggi sull'Asia noto a livello internazionale, è ospite dell'ultima puntata di «Appuntamento con la storia», presentato da Alessandro Cecchi Paone. Nella prima parte del programma si parlerà del Mahatma Gandhi, l'uomo che, tra arresti, processi e periodi di detenzione, dedicò tutta la sua vita a combattere il razzismo e per ottenere l'indipendenza del popolo indiano.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

7.30 MA CHE DOMENICA?!?! E' SABATO!. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
9.25 L'ALBERO AZZURRO: CAMMINANDO SULLA TERRA
9.45 DA UN GIORNO ALL'ALTRO. Telefilm. "La vicina"
10.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un soldato senza divisa"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
15.15 SETTEGIORNI PARLAMENTO
15.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.50 EASY DRIVER. Con Luana Ravegnini.
16.20 RAIUNO SPOT - UN POSTO IN PRIMA FILA. Con Ilaria Moscato.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 PASSAGGIO A NORD-OVEST
18.05 A SUA IMMAGINE - LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Con Suor Elena Bosetti.
18.20 MEL, UNA TARTARUGA PER AMICO. Film tv (sentimentale '98). Di Joey Travolta. Con Ernest Borgine, Jack Scalia.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 STASERA PAGO IO. Con Fiorello.
0.20 TG1 NOTTE
0.30 CHE TEMPO FA
0.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.40 CONCERTO PER L'EUROPA
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 RAINOTTE
1.50 I RACCONTI DI CANTERBURY. Film (commedia '73). Di Pier Paolo Pasolini. Con Laura Betti, Ninetto Davoli, Hugh Griffith.
3.30 EUROCOPS - POLIZIOTTI D'EUROPA. Telefilm. "Italiano Tommy"
4.20 CERCANDO CERCANDO
5.40 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA.
8.00 TG2 MATTINA (9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA: L'IMMIGRAZIONE IN GRAN BRETAGNA
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 TERZO MILLENNIO
11.20 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 ANIMANIACS
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 FELICITY. Telefilm. "Amiche"
15.45 HORIZON. Telefilm. "Paura in casa"
16.30 METEO 2
16.35 DISNEY CLUB. Con Carolina Di Domenico.
18.10 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 METEO 2
19.00 JAROD, IL CAMALEONTE. Telefilm. "Il volo dell'angelo"
20.00 ZORRO. Telefilm. "Il fantasma della missione"
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 UN PASSATO DA DIMENTICARE. Film (drammatico '97). Di Nikolai Muellerschoen. Con Uschi Glas, Sandra Speichert.
22.45 TG2 - DOSSIER
23.30 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
23.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
24.00 BOXE: SANAVIA - HAKKAR
1.00 BABYLON 5. Telefilm.
1.45 RAINOTTE
1.47 ITALIA INTERROGA. Con Stefania Quattrone.
1.55 NESSUNO E' PERFETTO - MOMENTI COMICI E NON SOLO
2.20 SEGRETI
3.15 GLI ANTENNATI
3.40 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA'
3.45 XII SETTIMANA DELLA CULTURA SCIENTIFICA. Documenti.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
7.55 RAI EDUCATIONAL - CINQUEMINUTI - UN MONDO A COLORI
8.00 RAI EDUCATIONAL - BABELE MAGAZINE
8.30 RAI EDUCATIONAL - L'ITALIA TRA LE STELLE
9.05 LA MUSICA DI RAITRE: A. DVORAK
9.50 PRIMA DELLA PRIMA: ADRIANA LECOUVREUR
10.15 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
11.00 TG3 SI GIRA
12.00 TG3 MEDITERRANEO
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO D'AUSTRIA DI F1 - PROVE
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.35 RAI SPORT SABATO SPORT
15.40 CICLISMO: 85. GIRO D'ITALIA - CRONOPROLOGO
16.15 CICLISMO: 85. GIRO D'ITALIA - GIRO ARRIVO
17.15 NBA ACTION
17.40 PIT LANE
17.50 TENNIS: MASTER SERIES - SEMIFINALE MASCHILE
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 CICLISMO: 85. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.20 CICLISMO: 85. GIRO D'ITALIA - ANTEPRIMA GIRO
20.30 BLOB
20.50 ULISSE: IL PIACERE DELLA SCOPERTA. Documenti.
23.00 TG3
23.20 TIME FOR LIFE
1.05 TG3 - TG3 METEO
1.15 TG3 SABATO NOTTE
1.30 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in lingua slovena) VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO (R)
9.10 LO STIVALE DELLE MERAVIGLIE. Con Ellen Hidding.
9.40 IL CAMPIONE. Film (drammatico '79). Di Franco Zeffirelli. Con Jon Voight, Faye Dunaway, Ricky Schroeder.
12.30 COSBY. Telefilm. "Nuovi amori"
13.00 TG5
13.40 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
14.10 CARO MAESTRO. Film tv (commedia '95). Di Rossella Izzo. Con Marco Columbro, Elena Sofia Ricci, Stefania Sandrelli.
16.00 E' TUTTA FORTUNA. Film (commedia '91). Di Nadia Tass. Con Martin Short, Danny Glover.
18.00 CELEBRITA'. Con Silvana Giacobini.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 LA CORRIDA - DILETTANTI ALLO SBARAGLIO. Con Gerry Scotti.
23.20 LINK - LA RETE DOPO LA TEMPESTA. Con Sabina Fedeli e Mimmo Lombezzi.
24.00 NONSOLOMODA (R). Con Vanessa Incontrada.
0.30 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA. Con Piero Vigorelli
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 L'IMPORTANTE E' AMARE. Film (drammatico '74). Di Andrej Zulawski. Con Fabio Testi, Romy Schneider.
3.45 STAR TREK. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.55 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e il mantello dell'invisibilità"
11.55 GRAND PRIX MOTO
12.25 STUDIO APERTO
13.00 DHARMA & GREG. Telefilm. "Weekend con la star"
13.55 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
14.00 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
15.30 L'ASSEMBLEA. Con Ambra Angiolini.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il sortilegio"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I ROBINSON. Telefilm. "Allarme antincendio"
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Ultimo spettacolo"
22.50 CALCIO: ECUADOR - MILAN IN DIFFERITA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 TRUE BLUES - SFIDA SUL TAMIGI. Film (drammatico '96). Di Ferdinand Fairfax. Con Johan Leysen, Dominic West.
3.05 THE BABE. Film (commedia '92). Di Arthur Hiller. Con Kelly Mc Gillis, James Cronwell.
4.50 IL RITORNO DEL CAMPIONE. Film (biografico '49). Di Sam Wood. Con James Stewart, June Allyson.
6.30 MEGASALVISHOW
6.35 CRI CRI. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MURDER CALL. Telefilm. "L'ultima recita" "L'odore della morte"
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 HUNTER. Telefilm. "Colpevole"
9.30 LA FINESTRA SUL CORTILE. Film tv (thriller '98). Di Jeff Bleckner. Con Christopher Reeve, Daryl Hannah.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 BRAVO BRAVISSIMO CLUB. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.15 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
21.00 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.05 EMERGENZA ASSOLUTA. Film tv (thriller '97). Di Richard Huber. Con Hannes Jaenicke, Stefan Jurgens.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 LE CANZONI DI MIA MARTINI
2.55 SPIRITO SANTO E LE CINQUE MAGNIFICHE CANAGLIE. Film (western '73). Di Roberto Mauri. Con Vassilli Karis, Ray O'Connor, Daria Norman.
4.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.50 100 STELLE
5.30 CHI MI HA VISTO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
8.00 LA7 DEL MATTINO
8.20 CIN CIN. Telefilm.
8.50 WEEKEND CARTOON NETWORK
9.50 ISOLE. Documenti.
10.50 IL MEGLIO DI "EFFETTO REALE"
11.50 LA SETTIMANA A CURA DI ALAIN ELKANN
12.00 TG LA7
12.30 MIA ECONOMIA - L'ECONOMIA FACILE PER TUTTI. Con Sarah Varetto.
13.10 TRIBU'
13.50 S.M.A.C.. Con Luca Giannelli.
14.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
15.50 SPORTISSIMO
16.50 BOOKER. Telefilm.
17.50 SUPERBIKE SUPERPOLE - MONZA
18.50 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.40 BLITZ NELL'OCEANO. Film (drammatico '80). Di Jerry Jameson. Con Jason Robards, Richard Jordan, David Selby.
22.45 M.O.D.A.. Con Cinzia Malvini.
23.20 CREA
0.15 TG LA7
0.35 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Andrea Ronco.
1.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
2.25 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.30 BUONGIORNO
7.35 PRIMA MATTINA
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.40 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
11.30 CIAO ITALIA
11.55 IL DISPREZZO. Telenovela.
12.45 IN CONTATTO. TRIESTE TRASPORTI
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 RAGAZZI E CAVALLI
13.50 CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEKEND
14.05 TORNEO CITTA' DI GRADISCA 2002
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 SPORT NEWS
18.25 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
18.50 MOMENTI DI SENSO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 DIARIO DI UN ASSASSINO. Film (thriller '91).
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 TOTO' 47 MORTO CHE PARLA. Film (comico).
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
6.55 TELEGIORNALE PORDENONE
7.10 SPORT IN... SERA
7.15 IL GRANDE GATSBY. Film (drammatico '49). Di Elliot Nugent. Con Alan Ladd, Betty Field, Mac Donald Carey.
8.45 CROCEVIA FRIULI
10.45 REMEMBER
11.30 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.40 JULIE ROSA DI BOSCO
14.05 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT IN... SERA
19.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.55 KARINE & ARI. Telefilm.
20.20 GUERRINO CONSIGLIA...
20.35 L'ALLEGRO FANTASMA. Film (commedia '41). Di Amleto Palermi. Con Totò, Franco Coop, Elli Parvo.
22.35 TELEGIORNALE F.V.G.
22.55 TELEGIORNALE PORDENONE
23.10 SPORT IN... SERA
23.15 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.05 FILM.

CAPODISTRIA

15.00 MEDITERRANEO
15.30 L'ALTALENA
16.00 TUTTI I COLORI DEL BUIO
16.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO. Documenti.
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.05 ECO
20.35 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
21.20 ADIO, LEONI
22.25 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.40 HOCKEY SU GHIACCIO: GRUPPO A - FINALE
0.40 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.00 TGA 7 GIORNI
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA 7 GIORNI
14.30 VIVA CHIPS
16.00 SPECIALE: LIGABUE
17.30 MUSIC MEETING
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
20.30 VIVA HITS
21.30 100% OLDIES
23.00 DANCE NIGHT
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

13.00 MOTO E MOTORI
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 UNA RISPOSTA A...
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.40 ANTICIPO DI ANTENNA 13
22.45 UNA RISPOSTA A...
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

13.00 SETTIMANE DEL FRIUL
13.30 BIG MATCH
17.15 OLIVER & HARDY
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.05 SETTIMANE DEL FRIUL
21.00 SPRINT TRIVENETO
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
23.15 SETTIMANE DAL FRIUL
24.00 FILMATO EROTICO.
1.00 TELEGIORNALE - 3A EDIZIONE
2.25 SETTIMANE DAL FRIUL
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TMC2

15.00 TOP SELECTION
17.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 VIDEOGRAPHY: FAT BOY SLIM
18.00 VIDEOGRAPHY: MOBY
18.30 MOVIE SPECIAL - BEST OF MTV MOVIE AWARD
19.00 THE MTV ITALIAN CHART
20.00 BECOMING BEST OF
20.30 HIT LIST ITALIA+
22.30 MAKING THE VIDEO: BRITNEY SPEARS
23.00 VIDEOGRAPHY: BRITNEY SPEARS
23.30 SEXY DOLLS.
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE
13.15 OKAY MOTORI
14.00 TNE GIORNALE
14.15 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA
18.00 MONDO AGRICOLO
18.30 ATLANTIDE. Documenti.
19.45 ATLANTIDE - SPECIALE MEMORIA. Documenti.
20.00 SAN LEOPOLDO. Documenti.
20.30 TNE GIORNALE
20.50 DETECTIVE IN MINIGONNA. Film tv (thriller).
22.45 TNE GIORNALE
23.00 VACANZE A NORDEST

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORD EST
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY, LA STE"A DEI GIANTS
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.15 LA FAMIGLIA ADAMS. Telefilm.
20.50 SPECIALE DIRETTA STADIO. Con Giorgio Micheletti.
22.50 UN VIAGGIO MERAVIGLIOSO. Film (drammatico '95). Di Emanuele Gilisenti. Con Solange Cousseau, John Franco.
0.20 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.50 NEWS LINE
1.05 COMING SOON TELEVISION
1.20 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.30 GIORNATA SERENA
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 NIGHTMARE III. Film.
23.00 LOTTO

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 TOM SAWER
13.50 OLTRE LA RETE
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 BRONSE & FALIVE
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 I RAGAZZI DEL CENTRO SPAZIALE. Telefilm.
19.00 TOM SAWER - CARTOON CLASSIC
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 AGENDA ALTOPIANO - 7 COMUNI
21.00 VANGELO
21.10 LE SPIE. Telefilm.
22.30 IL GRANDE TALK
23.45 AGENDA ALTOPIANO - 7 COMUNI
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
1.15 SETTE GIORNI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 00: GR1 (07.00-08 00); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.40: Sportlandia, 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato Speciale; 9.00: GR1 - Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00: GR1 - Milievoci Immigrazione; 10.10: GR1 In Europa; 11 00: GR1 - Articolo 21; 12.00. GR1 (13.00); 12.05. Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12 35: Fantasticamente; 13.20: GR1 Sport; 14.00: Speciale F1. G.P. d'Austria, 14.08: Dodici - Diciotto; 14.20: Sabato Sport; 15.00: GR1 (17.00-18.00-19.00); 15.30: Pallanuoto, 19.20: GR1 Sport; 19.35. Mondomotori 19.50: GR1 Magazine; 20.10: Radiogames; 20.20: Ascolta, si fa sera, 21.20: GR1 (R. 23 00); 23.35: Speciale Baobarnum: Inter nos, 23 50: Oggiduemila - La 8 bb a, 0.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0 33 Stereonotte; 2.00: GR1 (03 00-04.00-05.00); 5.30. Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare, 5.50: Permesso di soggiorno; 5 55: Diario minimo

Radiodue 93.8 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00. Incipit; 6 01 Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08 30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue - Che bolle in pentola?; 9 00: Sei forte Sana'; 9.35: BlackOut; 10.37. Dev to informativo, 12.00. Fegiz Files, 12.30. GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00. Houdini. Da vicino siamo tutti normali; 13.40: Giocando; 16 00: Hit Parade Live Show; 18.00: REM in concerto; 19.00: Musica e Dischi; 19.30: GR2 (21 30); 19.54: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.35: Il Cammello di Radiodue, 20 50: Stasera pago io; 23.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.03: Mattinotre; 9.15: Osteria della Giarrettiera; 10.00: L'Arcimboldo; 11 00: Serate musicali di Primavera; 12.15: Uomini e profeti; 13.00: La scena invisibile; 13 45. GR3 (16.45-18.45); 14.00. Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdulu'; 19.00: Il Novecento racconta; 19.47: Radiotre Suite; 20.00: Les Troyens; 0.00: Esercizi di Memoria, 2.00: Note di classica;

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0 30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.35: Undicietrenta, supplemento del sabato; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica) segue Rubrica linguistica e I successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Motivi popolari, 11.30: Jazz; 12: Trasmissione dalla Val Resia e Valcanale segue Momenti musicali, 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 17 45: Pot-pourri; 18: Piccola scena; 18 50: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20. Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13 10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11 55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18 55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9 30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12 24 Radio Traffic - viabilità 13 05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Michel, 18. Play and go, con Lillo Costa, 19 24: Radio Traffic e meteo; 22 Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 15: Freestyle. hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05. «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa, 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20, Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22. Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21), Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora, - 3.09 - 4 09 - 5.09), 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

MONDIALI: CAOS-BIGLIETTI

Migliaia di tifosi inglesi potrebbero essere costretti a partire per i Mondiali di Giappone e Corea senza aver ricevuto i biglietti acquistati per le partite. La Fotball Association ha fatto sapere che 9000 biglietti destinati a supporters della nazionale inglese non sono arrivati a Londra a causa di grossi problemi amministrativi.

OGGI IN TV

11.55 Italia1: Grand Prix moto
12.55 Raitre: Automobilismo: Gran Premio d'Austria di F1 - prove
13.15 Diffusione Eur.: Okay motori
15.40 Raitre: Ciclismo: 85. Giro d'Italia - cronoprologo
15.50 Telemontecarlo: Sportissimo
17.15 Raitre: NBA Action
17.40 Raitre: Pit Lane
17.50 Raitre: Tennis: Master Series - semifinale maschile
20.00 Raitre: Ciclismo: 85. Giro d'Italia - TGiro
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.40 Capodistria: Hockey su ghiaccio: Gruppo A - finale
22.50 Italia1: Calcio: Ecuador-Milan in differita
24.00 Raidue: Boxe: Sanavia-Hakkar
0.40 Italia 1: Studio sport

BLATTER DENUNCIATO

La denuncia da parte di 11 dei 24 membri del comitato esecutivo della Fifa contro Sepp Blatter - per uso improprio di fondi - è stata depositata presso la procura di Zurigo e firmata da cinque vice presidenti: Matarrese, Johansson, Hayatou, Will e Mong-joong Chung. Blatter è accusato di aver usato in maniera impropria i fondi della Fifa.

SPORT

Gli emiliani ribaltano l'insuccesso dell'andata (2-1 per i bianconeri) e battono in casa i neocampioni

Lippi manca il bis, Coppa Italia al Parma

Inutile arrembaggio dei torinesi: molte occasioni sciupate, complice la pioggia

PARMA Niente bis scudetto, niente decima Coppa Italia, la Juve esce sconfitta dal Tardini e lascia la festa al Parma. Gli emiliani avevano bisogno di un gol dopo l'1-2 dell'andata, la botta di Junior dopo tre minuti consente ai ragazzi di Carmignani di centrare subito l'obiettivo e gestire la gara nel modo migliore.

Lippi nella ripresa cala i suoi assi Alex Del Piero e Trezeguet, nel finale ritrova pure il Matador Salas, ma l'arrembaggio bianconero non produce nulla. Per una notte il Parma dimentica i fantasmi di un campionato da incubo e chiude la stagione in gloria.

Al Tardini c'è il tutto esaurito per l'arrivo dei nuovi campioni d'Italia. Lippi conferma la squadra che ha affrontato l'avventura di Coppa, lasciando in panchina Davids, Trezeguet e Del Piero, ma feste e festeggiamenti devono aver tolto concentrazione alla Juve 2, l'avvio di gara infatti vede il Parma padrone del campo. E dopo tre minuti è già tempo di gol: sugli sviluppi di un corner la botta di Junior si infila tra una selva di gambe e vale l'1-0. Coppa Italia virtualmente del Parma, ma gli emiliani non si limitano ad amministrare, vanno subito a caccia del raddoppio e al 7' solo un miracolo di Carini dice di no al colpo di testa ravvicinato di Sensini.

Senza Nedved (e senza Del Piero) la Juventus si danna in mezzo al campo, ma la luce non si accende e il tandem Amoruso-Zalayeta è abbandonato al proprio destino. Un tentativo di Zambrotta mette i brividi a Taffarel, ma i veri pericoli arrivano dalle parti di Carini, con le ripartenze del Parma sempre puntuali e Di Vaio due volte pericoloso prima dell'intervallo. Per la Juve l'unica (mezza) occasione è firmata da Zalayeta.

Nella ripresa, Lippi decide subito di giocare la carta Del Piero e dopo dieci minuti fa ricorso anche a David Trezeguet. Mentre sul Tardini si scatena il nubifragio, le emozioni si contano col contagocce, mentre fioccano i cartellini. Il Parma, che in avvio del secondo tempo si era visto annullare un gol Di Vaio per (un inesistente) fuorigioco, rincula davanti a Taffarel, sorretto da un gigantesco Lamouchi. Col passare dei minuti la Juve prende campo e iniziative, ma giocando a ritmi troppo bassi non riesce ad impensiere la difesa emiliana. Al 22' Conte non arriva per un pelo alla deviazione vincente sottomisura, tre minuti più tardi ripartenza bianconera con Del Piero che imbecca a centro area Trezeguet, ma il prodigioso recupero di Benarrivo gli impedisce il tiro.

Nel finale Juve all'arrembaggio, Parma in trincea, nervi a fior di pelle tra Junior e Ferrara, si susseguono le mischie e davanti a Taffarel, ma il portiere brasiliano è padrone dell'area di rigore. E il Parma festeggia la sua terza Coppa Italia.

Parma	**1**
Juventus	**0**

MARCATORE: pt 3' Junior.
PARMA (3-4-2-1): Taffarel, Sartor (41' st Ferrari), Sensini, Benarrivo, Diana, Almeyda, Lamouchi, Junior, Nakata (39' Appiah), Micoud (37' st Bonazzoli), Di Vaio. All. Carmignani.
JUVENTUS (4-4-2): Carini, Birindelli (1' st Del Piero), Ferrrara, Montero, Paramatti, Zenoni, Conte, Tacchinardi, Zambrotta, Zalayeta (29' st Salas), Amoruso (11' st Trezeguet). All. Lippi.
ARBITRO: Paparesta di Bari.
NOTE: Angoli 7 a 3 per il Parma. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Tacchinardi, Ferrara, Amoruso, Almeyda per gioco scorretto, Diana per condotta non regolamentare.

Di Vaio (Parma) contrastato da Ciro Ferrara.

Ieri l'incontro tra i dg rossoneri e il Piacenza

Hübner dai sogni alla realtà chiuderà la sua carriera con la maglia del Milan

MILANO Hubner è rossonero. Ieri nella sede del Milan è stato intercettato il direttore sportivo del Piacenza, Collovati. Argomento della chiacchierata, il bomber che, tra l'altro, partirà in tournee con i rossoneri. La trattativa prevede il passaggio al Piacenza di Kutuzov più un ricco conguaglio. Galliani e Braida intanto pensano anche alla difesa: piacciono l'olandese Stam della Lazio e Castellini del Bologna. Per il centrocampo gli obiettivi sono Damiano Zenoni dell'Atalanta e Tedesco del Perugia.

Se il Milan si muove, l'Inter non resta a guardare. Ieri c'è stato un vertice di mercato tra il presidente Moratti, l'allenatore Cuper e i suoi collaboratori per pianificare le prossime mosse. Spunta un nome nuovo per il centrocampo, quello di Eduardo Nascimento Costa del Bordeaux, che va ad aggiungersi alle candidature di Blasi del Perugia (è quasi fatta) e di Perrotta del Chievo (in cambio ai veronesi verrebbe lasciata la seconda metà di Corradi).

Botto in vista anche a casa Lazio. Ieri il neoallenatore Mancini ha pranzato con l'ex laziale Veron, ora al Manchester United. Diventa sempre più probabile il ritorno dell'argentino a Roma, anche se la Juve non ha perso tutte le speranze. Si è invece arenata la trattativa con l'Atletico Madrid per la cessione di Claudio Lopez, Simeone e il prestito di Mendieta. Il problema è l'ingaggio di Lopez, giudicato troppo oneroso dal club spagnolo. Inoltre l'attaccante vorrebbe una buonuscita dalla Lazio. Slitta di conseguenza anche l'acquisto del bomber dell'Udinese Muzzi, che avrebbe dovuto concludersi proprio oggi dopo un vertice tra i dirigenti laziali e quelli friulani. Tanto che spunta un'altra idea: l'Udinese offre Muzzi all'Inter per Corradi, che quest'anno ha giocato nel Chievo. Ma come si è visto Corradi serve ai nerazzurri per arrivare a Perrotta.

Alla Lazio intanto dovrebbe andare quasi certamente Chiesa, richiesto espressamente dal nuovo allenatore Mancini, che vorrebbe anche Moretti, difensore della Fiorentina. Inoltre la Lazio è nettamente in vantaggio sulla concorrenza per quanto riguarda Eriberto, l'altro gioiello del Chievo. Quasi certa la cessione di Crespo, richiesto da Barcellona e Real Madrid, Cragnotti vorrebbe sostituirlo con Adriano dell'Inter, che piace anche alla Roma e al Parma. Nesta invece sarà ceduto solo in caso di grave necessità, ovvero per far quadrare i bilanci se le altre cessioni non saranno bastate. Il quel caso, la Juve è prontissima ad approfittarne.

I bianconeri intanto non perdono di vista nemmeno Cannavaro del Parma, mentre per l'attacco la scelta sembra ormai caduta su Mutu del Verona. Se quest'affare saltasse, i bianconeri ci riproverebbero con Di Vaio. Un giocatore che il Parma lascerebbe partire solo se riuscisse a prendere, in cambio, Adriano. Il brasiliano è un obiettivo anche della Roma, che intanto ha quasi chiuso per Guardiola: il giocatore la prossima settimana farà le visite mediche, se tutto sarà a posto firmerà un contratto di due anni.

Dario Hübner

Parte da Groningen con i 6,5 chilometri del prologo la corsa a tappe. Le montagne nella seconda parte

La maglia rosa passa per l'Europa unita

Favoriti? I soliti Frigo, Simoni, Garzelli, Casagrande e anche Pantani

GRONINGEN Cosa c'entra l'Olanda con il Giro d'Italia? E la Germania, il Belgio, il Lussemburgo e la Francia? C'è chi non ha gradito ma, poichè il concetto di Europa è sempre meno vago, eccoci ad esportare il nostro prodotto rosa nel vecchio continente.

Si comincia dalla terra dei tulipani, a Groningen, in un circuito di 6,5 chilometri che dovrà esaltare gli specialisti dei tratti brevi contro il tempo. Una passerella che serve solo per assegnare la prima maglia rosa in attesa della tappa inaugurale. E se gente come Gonchar o Peron potrebbe trovare gloria estemporanea, c'è anche chi come Dario Frigo medita subito il colpaccio per dimostrare al gruppo di essere tornato ai livelli di un anno fa, quando fu tolto di mezzo dalla vicenda doping mentre duellava con Simoni per il successo finale.

La distanza però è così breve che potrebbe anche spuntare il nome che non ti aspetti, il carneade pronto a tornare nell'anonimato alla prima rampa da scalare.

L'esame di oggi però può già essere indicativo dello stato psico-fisico di Marco Pantani: il pirata ha l'obbligo morale di non lasciare sul terreno secondi preziosi per poi recitare, finalmente, il ruolo che, per classe e pedigree, gli compete. Planimetria alla mano, la ottantacinquesima edizione del Giro d'Italia si deciderà nella seconda parte, quando si dovranno scalare la cima Coppi, cioè il passo Pordoi (2239 metri) e le altre tre salite che superano i duemila: Sella, Gardena e Fedaia, tutti gran premi di prima categoria così come il valico di Rionero Sannitico, la forcella Staulanza e il Santa Barbara.

Sarà anche un Giro meno duro del solito, però lo spazio per fare il gap in salita esiste eccome. Venti le tappe in programma (si finisce il 2 giugno a Milano), 3352 i chilometri totali, quattro gli arrivi in quota, quattro le maglie in palio (la rosa per la classifica generale, l'azzurra per l'intergiro, la verde per il miglior scalatore e la ciclamino per la graduatoria a punti), 1.350.000 euro di montepremi.

Numeri che danno la fotografia esatta di una corsa che nessun outsider può aggiudicarsi e che ha i suoi logici favoriti nei soliti noti: Stefano Garzelli, Gilberto Simoni (che la vinse nel 2001), Francesco Casagrande e Dario Frigo. E, rimanendo nell'ambito delle cifre, Mario Cipollini insegue il record di vittorie di Nicola Binda (41): gliene mancano sette e potrebbe iniziare ad avvicinare l'ex campione proprio domani nella prima tappa in linea che porterà la carovana a Munster, in Germania, dopo 211 chilometri disegnati per i velocisti.

Mario Cipollini, re delle volate, insegue il record delle vittorie di tappa

«Vincere non mi stanca mai»

GRONINGEN *La seconda giovinezza di Mario Cipollini è quasi spiazzante. È all'EuroGiro, il toscano della Acqua&Sapone, dopo un inizio di stagione che ha fatto schizzare alle stelle le sue quotazioni. Il nonno delle volate, con i suoi 35 anni, ha dato il via alla rinascita del ciclismo italiano nelle classiche del Nord: ha coronato il sogno di una vita tagliando per primo il traguardo della Milano-Sanremo dopo essersi imposto a San Benedetto nella Tirreno-Adriatico, si è ripetuto alla Gand-Wevelgen con un'azione atipica, ricongiungendosi ai fuggitivi da passista consumato.*

Insomma, Mario Cipollini non finisce più di stupirci, cosicchè non è azzardato chiedergli di eguagliare il numero di vittorie al Giro di Nicola Binda.

L'ex campione ha totalizzato nella corsa rosa 41 traguardi, il toscano è fermo a 34: la matematica non è una opinione, gliene mancano sette per festeggiare l'aggancio. Oggi, nel cronoprologo, Super Mario farà lo spettatore, ma da domani potrebbe cominciare a spopolare allo sprint.

«Naturalmente ci proverò - commenta Cipollini, al suo 12.o Giro d'Italia in quattordici anni di onorata carriera - però non dovrei farcela ad eguagliare Binda, in questa edizione non ci sono sette tappe da vincere».

Scaramanzia o convinzione? Quel che Cipollini tiene a precisare è che, nonostante nella sua vita agonistica abbia accumulato 171 successi, l'abitudine a sfrecciare più veloce d tutti non vorrebbe mai perderla. È la cosiddetta stoffa del campione, che prescinde dall'età e, a volte, anche dalla condizione.

«Continuo a provare piacere quando vinco - sottolinea Cipollini - e ho la grinta di sempre. Purtroppo il ciclismo, rispetto a quando cominciai a gareggiare, ha subito una involuzione nei criteri di passaggio dal dilettantismo al professionismo. Alle volte mi vergogno di stare in gruppo, c'è gente che non sa stare in bicicletta: purtroppo capita che settanta under 23 facciano contemporaneamente il salto di qualità o che nascano all'improvviso team professionistici».

Con indosso i nuovi colori della Acqua&Sapone («Qui mi fanno sentire importante, non contestano le mie scelte»), Mario Cipollini ha già chiari i suoi obiettivi: «Non mi piace far programmi, però posso vincere già nella prima tappa a Munster e tra l'ottava e la decima frazione, a Orvieto, Caserta e Benevento. I miei avversari? Saranno Petacchi, Quaranta, Hondo e McEwan, gente che rispetto ma che non temo».

Mario Cipollini è il migliore di tutti nelle volate.

TENNIS

L'americano è in semifinale dove incontrerà il ceco Jiri Novak

Agassi nobilita il Master

ROMA Nel Master di Roma si stanno definendo le semifinali. Andrè Agassi si è sbarazzato in due set dello spagnolo Alberto Costa con un punteggio così netto, 6-2, 6-2, da far presagire che lo statunitense sia pronto anche a vincere il torneo. Agassi si trova abbastanza a suo agio sulla terra e in semifinale dovrà incontrare il ceco Jiri Novak, testa di serie n.14, che ha battuto l'americano James Blake 3-6, 7-6(9-7), 6-4. Il ceco ha dovuto soffrire parecchio contro uno dei nomi nuovi che salgono alla ribalta del circuito Atp.

Terzo nome uscito dal mazzo e approdato alle semifinali è quello di Andy Riddick che ha superato uno dei vari spagnoli che emergono qual è Tommy Robledo. La vittoria di Riddick è stata netta, in due set. Riddick aspetta il confronto tra Haas e Moya per conoscere il suo avversario nella strada che porterà alla finale di domenica.

Se il torneo maschile è nobilitato dal nome indiscusso di Andrè Agassi, il torneo femminile perde ancora prima di cominciare tre sicure protagoniste. La Wta ha comunicato i ritiri di Martina Hingis, Monica Seles e Amanda Coetzer dal torneo femminile Masters Roma 2002. La svizzera ha rinunciato per un infortunio al piede sinistro, l'americana soffre di un virus allo stomaco, mentre il forfait della sudafricana è dipeso da un problema muscolare al gluteo destro.

Al loro posto in tabellone subentrano la slovacca Janette Husarova, la svizzera Emmanuelle Gagliardi e la spagnola Gala Leon Garcia.

Andrè Agassi è l'unico fuoriclasse rimasto in lizza a Roma.

CALCIO SERIE C1 La partita del 19 maggio con lo Spezia sarà trasmessa interamente in diretta su RaiSat

Berti: «Ragazzi, tutti allo stadio»

Le scaramanzie dei giocatori in vista delle partite di play-off

TRIESTE Chiedere al presidente Berti se è un tipo scaramantico è come chiedere a Sharon Stone se è una tipetta carina. Ovvio che la risposta sia sì. Per cui nessuna lamentela se Triestina-Spezia andrà in tv, trasmessa integralmente in diretta su Raisat, visto che le precedenti apparizioni televisive hanno sempre portato bene alla sua creatura. L'Amilcare alabardato, poi, ha avuto sempre nei capi di vestiario i suoi portafortuna: prima la cravatta «caleidoscopica», poi paltò e cappellino neri portati anche sotto il caldo sole primaverile.

Ora Berti intende vestire «scaramanticamente» l'intero Rocco. «Voglio vedere lo stadio riempito di gente e che tutti indossino i colori rossoalabardati», continua a ripetere il presidentissimo anche nelle sue apparizioni cestistiche. In realtà nulla di superstizioso. Le scaramanzie, in squadra, sono altre. Sembra infatti che l'allenatore Rossi voglia un albergo diverso per il ritorno da quello prenotato nell'incontro di campionato con lo Spezia. Quel 3-1 subito al mister alabardato non va ancora giù. Probabile quindi un tranquillo soggiorno in un paesotto del Pistoiese.

E se in questo clima pre play-off non è stata ancora preventivato un pellegrinaggio al santuario di Barbana, come è successo lo scorso anno, sembra sarà Alessandro Parisi a sacrificarsi per tutti. Per lui si tratta di una questione di fede religiosa. Prima di ogni partita, infatti, il terzino alabardato recita una preghiera. Con lo Spezia lo attende un intero rosario. «Sono un fervente religioso - precisa -. Altri miei compagni sono invece scaramantici e superstiziosi». Gesti e rituali ripetuti prima di ogni match. Si va dall'automobile di Manolo Gennari sempre posteggiata al parcheggio numero 17 («è un numero che porta bene») del Rocco, sino al bacio sulla foto della figlia da parte di Max Tangorra («non c'entra la scaramanzia, semplicemente mi carica»). Molto gettonati i tagli di barba. Andrea Pinzan si aggiusta il pizzetto in ogni prepartita, Filippo Masolini si rade solo la domenica mattina «Prima era una questione di pigrizia – precisa il centrocampista alabardato – ora, visto come sta andando, è diventata scaramanzia». Nicola Princivalli, quando gioca da titolare, è sempre l'ultimo a entrare in campo. Per Venturelli e Delnevo solo piccoli gesti: «Ma molto importanti per noi». Max Caliari, dopo cinque play-off (con Livorno, Pro Sesto, Lumezzane e due con la Triestina) la scaramanzia l'ha lasciata al passato. «Prima mi sedevo sempre nello stesso posto in pullman – sorride – ora sono ormai troppo vecchio per cose di questo tipo». Per lui, e per gli altri la superstizione è spazzata via da un desiderio più di questa terra: battere lo Spezia, magari dinnanzi a un grande pubblico.

Intanto la prevendita per i biglietti di Triestina-Spezia è stata aperta all'Utat di galleria Protti. Questi i prezzi dei tagliandi d'ingresso: curva Furlan 9 euro; tribuna Grezar 17 euro; tribuna centrale 27.50 euro.

Alessandro Ravalico

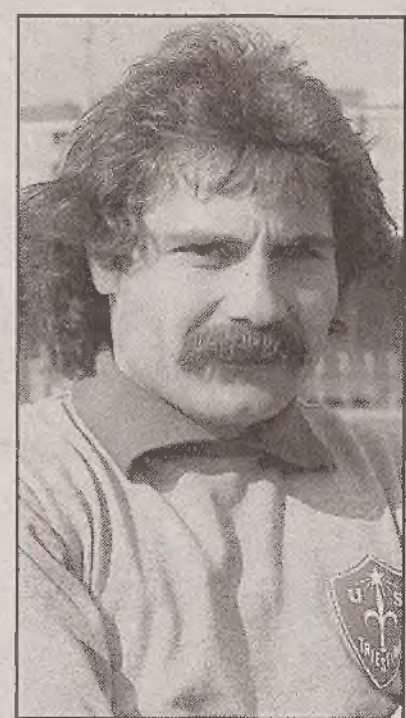
Berti esulta per la Coop. Alla sua destra Rossi e Galtarossa.

Ma secondo alcune voci Bartolini andrebbe a Cremona a fare il vice di Maselli

«All'Alabarda voglio restarci»

TRIESTE «Ho un chiodo fisso che si chiama Triestina, quando è arrivata la possibilità di tornare nell'Alabarda sono venuto di corsa e vorrei rimanerci perché questa maglia me la sento sulla pelle». Il preparatore dei portieri, Luciano Bartolini, rientrato nella famiglia dell'Unione a stagione inoltrata, assieme a Angelo Pagotto, risponde così alle voci insistenti che lo vedrebbero già accasato alla Cremonese quale vice di Maselli (ex tecnico del Genoa), responsabile del settore giovanile e, ovviamente, allenatore degli estremi difensori. Non nega di aver parlato con il patron Triboldi (proprietario della Tamoil), ma prima di tutto desidera restare a tutti i costi nella sua Trieste.

«Ho formulato una proposta giusta e chiesto una risposta al presidente Berti, un messaggio positivo che non è ancora arrivato, però adesso non mi va di parlare di queste cose. In ballo ci sono i play-off e quella serie B - spiega - che vorrei vincere».

Vecchi ricordi scorrono nella mente di «Ciano», lo spareggio perso contro il Parma e poi l'addio a Trieste, squadra del cuore capace di conquistare l'anno successivo l'agognata serie cadetta senza di lui. «Conquistai la serie B a Pescara, un traguardo che solo in parte mi consolò, ma questa volta la promozione mi piacerebbe arrivasse da alabardato», racconta sotto i baffoni, facendo capire di avere qualche conto da regolare con il passato.

Luciano Bartolini

Prima di tutto viene il lavoro e, in questo momento delicato, bisogna fare i conti con la distorsione alla caviglia di Pagotto. Una tegola che non ci voleva, dopo il recupero totale di un portiere di categoria reduce da una lunga squalifica. «Eccome se sono preoccupato per le condizioni di Angelo - sbotta Bartolini - perché non può allenarsi e preparare la partita con lo Spezia. Per tornare ai livelli di un tempo ha dovuto sputare sangue, mettendoci più di quello che pensavo. Un lavoro duro, specie sul clima partita e l'aspetto psicologico, pronto a toccare in una sola volta spazio, tempo, tensione e ansia. Ci siamo riusciti, ora la palla passa allo staff medico».

Da una parte l'apprensione per le condizioni di Pagotto e dall'altra il lavoro su Pinzan e Del Mestre, spetta a loro due difendere la porta dell'Alabarda. «In questa fase si passa dalla quantità alla qualità, bruciando la tensione nervosa. Pinzan è un buon portiere, si è sempre allenato con serietà - rileva il preparatore - proprio per farsi trovare pronto in caso di bisogno. Del Mestre sta crescendo, è ancora un po' timido ma non mi dispiace quelle guance rosse che ogni tanto gli escono in viso, poiché sono di buon auspicio. Significa che si tratta di un bravo ragazzo, con potenzialità da affinare». Spetterà a Bartolini?

Pietro Comelli

DILETTANTI

PRIMA CATEGORIA Due sono le formazioni triestine appena retrocesse in Seconda: quella del presidente Pelloni e il Domio

Latte Carso, in sei anni 3 promozioni e 3 retrocessioni

Gualtiero Pelloni

TRIESTE Dall'altare alla polvere in sei anni. Tre stagioni per salire dalla Seconda categoria all'Eccellenza, altrettante per scendere di nuovo nel campionato dov'era cominciata l'avventura. Sullo stesso piano promozioni e retrocessioni per il «gambero» Latte Carso, società nata sei anni fa dalla fusione tra San Marco Sistiana e Juniors Aurisina, arrivato probabilmente al capolinea.

L'iniziale onda lunga del progetto proposto all'epoca dall'amministrazione comunale di Duino-Aurisina all'imprenditore Gualtiero Pelloni, caricatosi con entusiasmo di tale incombenza per una durata di nove anni, si è esaurita da qualche tempo e richiede delle necessarie verifiche. La crisi del settimo anno, tutto da programmare, non vedrà a ogni modo il disimpegno di Pelloni che lascerà la presidenza della società per continuare solo come sponsor.

Un budget già ridotto in questi anni, dopo le spese e i furori delle promozioni, che deve fare i conti anche con la manutenzione degli impianti di Visogliano e Aurisina. Una spesa non da poco, lasciata alla gestione del Latte Carso, con il contributo di un Comune che si appresta a rinnovare il proprio Consiglio ed eleggere il nuovo primo cittadino. In corsa per un posto in municipio anche attuali o ex dirigenti della società, candidati in diversi schieramenti, ma il Latte Carso non è mai riuscito veramente a stringere attorno a sé i concittadini.

Poco pubblico alle partite e anche molta invidia, durante gli anni ruggenti, dalle realtà sportive concorrenti. Troppi successi, arrivati grazie al portafogli di Pelloni, vero padre-padrone di una creatura seguita tutte le domeniche, coccolata e riverita tanto da inquadrare nei propri negozi il bomber Rabacci (ora al Pozzuolo), giocatore e dipendente del marchio Latte Carso. Le disgrazie sono iniziate con l'assottigliarsi del gruppo dirigente, a dimostrazione che per ottenere dei risultati è necessaria una società forte. Schiraldi, poi rientrato, Moscato, Burigana e Segato, per fare solo qualche nome, si sono allontanati dal Latte Carso e molto presto mollerà anche Borriello. Resiste solo l'indomito Milos, con cui molti hanno avuto da ridire, mentre Segato coltiva il sogno di rifondare l'Aurisina, con al comando l'allenatore Vladi Tesovic, e Burigana potrebbe sostituire Pelloni alla presidenza. In ballo un patrimonio di 100 tesserati, dalla scuola calcio alla prima squadra, due campi e il nome di una compagine che rappresenta tutto il Comune. Le elezioni amministrative potrebbero dare alcune indicazioni sul futuro del Latte Carso.

Diversa la retrocessione in Seconda categoria del Domio, società dal florido vivaio che si è affidata un po' troppo ai propri virgulti. «Abbiamo sbagliato, qualche giocatore di esperienza avrebbe fatto la differenza», commenta amaramente il dirigente Giorgio Cattonar, deciso in ogni caso a risalire la china sempre con un occhio di riguardo ai giovani. L'allenatore Lenarduzzi, scottato dalla seconda brutta annata consecutiva (aveva allenato lo Zarja-Gaja), non resterà al Domio. La nuova panchina è una scelta tutta interna, con il coinvolgimento di Nicola Lacalamita, reduce dalla stagione con gli allievi provinciali. Il battesimo la prossima settima nel torneo Corrente di Aquilinia.

pi. co.

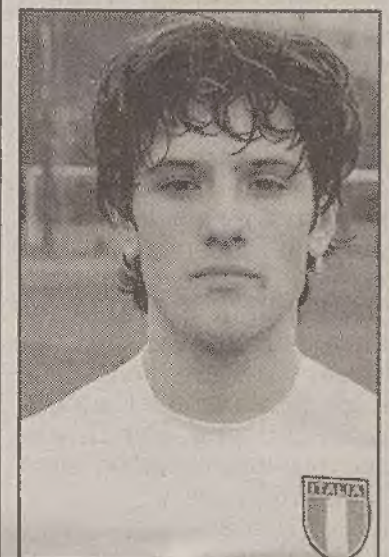
■ **CORRENTE** Campionati conclusi, play-off ai nastri di partenza, eppure i dilettanti non vanno in vacanza. Martedì prenderà il via il tradizionale torneo Corrente, organizzato dalla società Zaule-Rabuiese al campo di Aquilinia, riservato alle prime squadre con la possibilità di inserire alcuni prestiti. Otto le compagini iscritte, dall'Eccellenza alla Terza categoria, divise in due gironi: Muggia, Zaule, Chiarbola e Anthares-Esperia (A); San Luigi, Latte Carso, Domio e Campanelle-Prisco (B). Fischio d'inizio alle 20.30, si comincia con Chiarbola-Zaule.

«Arbitro, non scrivere il mio uomo a referto»

TRIESTE Chiudere un occhio sull'ammonizione di un proprio tesserato. Questa la richiesta formulata all'arbitro dal dirigente del Codroipo, Luigi Canciani, inibito dal giudice sportivo a svolgere ogni attività fino al 22 giugno. Nell'ultima giornata dei dilettanti è successo anche questo, ma il direttore di gara non ha accettato la proposta trascrivendo nel referto tutti i cartellini e pure la particolare frase rivolta dal dirigente friulano. La squalifica è così motivata: «Per aver tentato di convincere l'arbitro, nello spogliatoio di quest'ultimo, a fine gara, di non indicare nel referto l'avvenuta ammonizione di un giocatore della sua squadra».

La sanzione più pesante, che lo terrà lontano dai campi di calcio fino al 7 settembre, spetta a Adelchi Cossettini (Treppo Grande) per ingiurie, minacce e una spinta alla giacchetta nera. Un lavoro pesante per la commissione giudicatrice in questo finale di stagione, che ha portato anche alla squalifica del campo di Venzone per una giornata. Un provvedimento che raramente viene utilizzato nei dilettanti, ma in Venzone-Colloredo è successo proprio di tutto. Una bagarre pagata a caro prezzo dai padroni di casa (retrocessi da un pezzo in Seconda categoria) con tutta una serie di squalifiche a giocatori e dirigenti, più un'ammenda. In Eccellenza sono stati squalificati fino al 21 maggio Folla (Monfalcone), Sbisà (Pro Romans) e Tomba (Sangiorgina), qualche giorno in meno per il compagno di squadra Purino (17 maggio). La recidività in ammonizione comporterà lo stop di una giornata, da scontare nella prossima stagione, a Ghirardo e Pagnucco (Palmanova), Iodice (Cormonese), Zucca (Monfalcone) e Schizzi (Pro Gorizia).

p.c.

Niccolò Giraldi, classe '84 dal San Giovanni a Como

Niccolò Giraldi

TRIESTE È ufficiale, Niccolò Giraldi classe '84 è passato al Como. Al gioiellino del San Giovanni sono bastate 15 partite nel campionato di Promozione (2 reti e 6 assist) per dipingere una stagione che per lui potrebbe divenire fondamentale, coincisa prima con la convocazione a un raduno della Nazionale dilettanti under 18 agli ordini di Vittorio Russo e quindi con l'approdo alla società comasca.

Artefice dell'affare è stato nuovamente Furio Flora, osservatore del club comasco, che pochi giorni fa aveva propiziato il passaggio di un'altra promessa triestina. Nicolò Giraldi ha convinto tutti in un provino effettuato verso la fine di aprile. A osservarlo tecnici come Galia e Centi, sì proprio l'ex juventino e azzurro e la bandiera del Como in serie A, che non hanno avuto dubbi sulle qualità del giovane trequartista.

Giraldi incarna quel tipo di giocatore che non potrà mai uscire di moda e in grado di trascendere a ogni modulo tattico: il classico numero 10 in grado di inventare e finire il gioco, accarezzare la sfera per il pubblico e per le necessità dell'intera squadra. Il sinistro di Giraldi è magico e si fa sentire anche su punizione, mentre il colpo di testa e il suo destro devono ancora maturare, al pari proprio della sua personalità oramai proiettata in un ambiente professionistico: «Avevo sempre le valigie pronte – ha spiegato il giocatore – non mi spaventa andare via ma so che dovrò tenere a freno soprattutto la mia tendenza a cercare di dire la verità. Proprio come mio padre. So di giocarmi inoltre una carta unica per il mio futuro e intanto ringrazio Vittorio Russo per la fiducia datami in azzurro e Spartaco Ventura per i suoi insegnamenti. A San Giovanni si cresce veramente ed è una scuola di vita». A Como Niccolò Giraldi dovrebbe entrare nella rosa della Primavera con il raduno di luglio.

Francesco Cardella

TENNIS

SERIE B1 Il team di Padriciano domani con Bari: in caso di vittoria andrà allo spareggio promozione

Gaja con un pensierino alla A2

In C femminile le triestine del Tct verso il secondo posto

TRIESTE Un breve raid a Perugia ed è già tempo di ottavi di finale per l'Ss Gaja, alla caccia dell'obiettivo promozione nel campionato di serie B1. L'ultima trasferta del giovane club di Padriciano in terra umbra ha regalato al Gaja l'accesso alla seconda fase del torneo con Bozic, Ales e Borut Plesnicar e Giampaolo Gabelli tutti i protagonisti di successi mai in discussione. Il match più importante ora è quello di domani quando sul campo del Gaja faranno il loro ingresso dalle 9 i giocatori del Country club Bari, costretto alla trasferta in virtù di un peggiore quoziente incontri rispetto ai triestini.

I 2/4 Marturano e Pozzi, La Palombella 2/5 e Mizzi 2/7 saranno gli ostacoli verso i quarti di finale per il team triestino che, in caso di vittoria, si garantirà l'eventuale spareggio per la promozione in A2.

Risultati serie B1 maschile: Tc Perugia-Ss Gaja 1-6, Bozic batte Glukhov 6-0 6-1, A. Plesnicar. b. Bellagiampaola 6-2 6-3, G. Gabelli b. Terruconi 6-3 6-1, Lillacci b. Cannone 4-6 6-3 0-1 rit., Bozic-Gabelli b. Lillacci-Terruconi 6-3 6-3, A. Plesnicar-B. Plesnicar b. Bellagiampaola-Bazzana 6-1 6-3.

Il Tct Trieste Città dei congressi, conquistata la salvezza con il successo sul Ct Cerea Verona, ha chiuso il proprio campionato con la sconfitta da parte dei toscani del Tc Giotto.

In serie C femminile, invece, il Tct è atteso per domani allo scontro decisivo per la conquista del secondo posto regionale. Avversari della squadra di capitan Azzopardo le tenniste goriziane dell'At Campagnuzza di scena sui campi del circolo biancoverde domani dalle 9. Il torneo maschile è giunto invece alle semifinali per il titolo regionale dove si scontreranno At Fagagna-Tc Caneva e il Tc Grado-Et Cordenons.

Il 18 maggio Dlf Trieste (040/418327) organizza il Memorial Padoan torneo riservato agli over 45 e alle giocatrici di quarta categoria.

Sebastiano Franco

Domani le finali al Villaggio

TRIESTE Si sta giocando sui campi del Villaggio del Pescatore il torneo nazionale di tennis «San Marco». Domani dalle 15 avranno luogo le finali del torneo riservato ai giocatori di quarta categoria maschile e femminile, che vedranno di fronte Coletta (Tc Servola) contro Pellizzaro (Tc Gradisca) e tra le donne Toso (Ato) contro Negrisin (Tc Borgolauro).

Il torneo, tradizionalmente riservato agli atleti di quarta categoria e non classificati, maschi e femmine, per la prima volta è stato aperto anche agli Under 10, circuito «Saranno famosi», Under12 e Under 14 circuito «Head», Under 16 maschile e femminile.

Negli Under 16 maschile Bulfon (Tc Campagnuzza) ha superato in finale Morossi (Ss Gaja) per 3/6, 6/2, 6/2; negli Under 16 femminile Bencic (Tc Triestino) ha superato per 6/0, 6/0 Milic (Ato). Nell'Under 14 maschile Bernardis (Tc Tagliamento) ha superato Polese (Tc Borgolauro) per 6/2, 3/6, 6/4, nell'Under 12 maschile Vidani (Tc Tagliamento) ha vinto per 6/1, 6/2 con Lancini (Tc Borgolauro) e nell'Under 12 femminile Pecas ha superato per 6/0, 6/2 Bortolin (Tc Roveredo in Piano).

Tra gli Under 10 sono risultati vincitori per i ragazzi Mocchi (Tc Triestino) che ha battuto Guertchev (Polisportiva San Marco) per 6/1; nelle ragazze Sara Bianchini (Tc Zaccarelli) ha battuto per 6/4 Bertoja (Tc San Vito al Tagliamento). Per quanto riguarda le due «speranze» della Polisportiva San Marco, Stefano Capponi si è ritirato ai quarti di finale per infortunio e Anna Bruno è stata sconfitta negli ottavi da Martina Meola.

g. st.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **19**

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
2.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
3.a corsa	1.o arrivato	111
	2.o arrivato	1X2
4.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	2X
5.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
6.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	1X
Corsa +		16-2-5

IPPICA

Nelle due «gentlemen» attesi Camelot Np e Swan du Kras

TRIESTE Secondo convegno settimanale antimeridiano a Montebello, sempre con inizio alle 11.10. Va segnalata in primis l'iniziativa della Nordest Ippodromi (la società organizzatrice) che ha invertito la regola riguardante gli ingressi all'ippodromo. Non si pagherà più il biglietto d'entrata (ingresso gratuito per tutti), bensì il programma delle corse, al prezzo di 1 euro. Mossa che sembra indovinata.

Ecco le sei corse che daranno vita all'odierno convegno. Partenza con i puledri di 3 anni dallo scarno conto in banca. Coco Holz ha dalla sua la regolarità e potrebbe trovare la giornata favorevole, e poi Colarich è gasato dal bel piazzamento di Vendicatore Db nella Tris dell'altro ieri. Possono fare bene anche Clin Gbc e Continental Nal, mentre Carneade e Celia del Ronco potrebbero sorprendere. Nuovamente i 3 anni nella corsa successiva. Qui la qualità è migliore, e a salire in sulky sono i gentlemen. Camelot Np non ha demeritato ultimamente e potrebbe fare il colpaccio, ma Camelia Spin, ben situata alla corda, concorrerà sicuramente per la vittoria, mentre Cariani e Cimone sono le alternative ai due più attesi. Una bella «tombola» il miglio per i 4 anni. Se la prende giusta, però, Big Black Jet non dovrebbe perdere, Bor du Kras, Ban Cof e Bath Dan sono gli avversari dichiarati del figlio di Crown's Invitation.

Come al solito, la seconda parte del convegno è riservata agli anziani. Nel Premio Lamezia Terme, Simon di Sgrei possiede le carte in regola per fare centro ma dovrà guardarsi da Zedimbur pilotato da Totaro, questi fresco sposo di Maria de Zuccoli, per un matrimonio che più ippico di così non si può. Sul doppio chilometro il secondo inserto dei gentlemen. Swan du Kras, con «l'architetto» in sulky, cercherà di svignarsela, Tangle Wood, Zorbola e Zels tenteranno di rendere la vita dura al decenne figlio di Indro Park. Una mista professionisti-allievi concluderà la matinée. Difficile per i «pro» rendere un nastro a tifone Nike, Unfargrida e Zalotin, anche se una Asiatica Gv in grosso ordine non rinuncerà a tentare.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Catanzaro: Coco Holz, Clin Gbc, Continental Nal.
Premio Calabria: Camelot Np, Carelia Spin, Cariani.
Premio Reggio Calabria: Big Black Jet, Bor du Kras, Ban Cof.
Premio Lamezia Terme: Simon di Sgrei, Zedimbur, Vespone Bi.
Premio Cosenza: Swan du Kras, Zels, Zorbola.
Premio Vibo Valentia: Tifone Nike, Unfargrida, Zalotin.

TRIS

Alfredo Mav in Val di Nievole

MONTECATINI Dopo il bel terzo posto di Vendicatore Db ad Albenga, un altro portacolori di una scuderia triestina tenta la carta in campo Tris. Si tratta di Alfredo Mav che oggi Ennio Pouch trasferisce in Val di Nievole con buone prospettive. Il sauro sta correndo bene a un suo piazzamento rientra nella logica, anche se i favoriti saranno altri, con Turmac, Verace Tab e Vertedero in prima linea.

Premio E Family Bnl, euro 22.600,00, metri 2040-2060, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Ul di Re (R. Diana); 2) Zucca dell'Aia (M. Capanna); 3) Ungez (Pa. Bezzecchi); 4) Smac d'Hilly (G. Casillo); 5) Vinci Laser (R. Biagini); 6) Alfred Mav (e. Pouch); 7) Trouman Ferm (R. Picchi); 8) Vernantes Tur (A. Albonetti); 9) Azul Lung (R. Gradi); 10) Acuto di Casei (E. Moni).

A metri 2060: 11) Ugurzo Bn (A. Bavaresi); 12) Vorden Lady (B. Castiello); 13) Villeika Nes (C. Petrucci); 14) Turmac Blue (E. Bellei); 15) Vertedero (E. Baldi); 16) Mr Jack Daniels (G. Lombardo jr.); 17) Azinger Nb (D. Zanca); 18) Verace Tab (R. Bendedetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Turmac Blue. 18) Verace Tab. 15) Vertedero. Aggiunte sistemistiche: 6) Alfred Mav. 4) Smac d'Hilly. 3) Ungez.

Agli 856 che hanno indovinato la Tris di ieri (10-19-2) vanno 1209,49 euro. Si sono ritirati l'1 e l'8: a 319 giocatori è assegnata la quota di coppia, 70,46 euro.

m.g.

SERIE A1 Questa sera (alle 19, PalaChiarbola) la Coop Essepiù affronta i toscani nella gara 2 della finale scudetto

Arriva il Prato ma Tarafino è ko

Sibila ha tre diverse soluzioni per rimediare all'assenza del giocatore

TRIESTE Non ci sarà Alessandro Tarafino nella gara 2 della finale scudetto pallamano tra Coop Essepiù e Alpi Prato in programma questa sera, alle 19, a Chiarbola. Il contatto «galeotto» con Kobilica, avvenuto mercoledì scorso a Prato, ha causato un'area di rottura di primo grado nel primo tratto prossimale al flessore carpale del gomito destro, una diagnosi che cancella le speranze di Trieste di vedere in campo il suo centrale almeno nell'incontro di stasera. Tarafino è stato preso in consegna dal dottor Bonivento e ha già cominciato la terapia riabilitativa. Al momento non è possibile dare risposte certe sul suo futuro anche se, visti i tempi ristretti con cui si giocheranno le partite di questa finale, sembra difficile che possa recuperare in tempo. Stagione finita, dunque, per Tarafino un'assenza grave che costringerà la squadra a cambiare radicalmente il suo modo di giocare. Senza Tarafino sono tre le ipotesi a cui può affidarsi Marko Sibila in vista dell'incontro di questa sera. Può lasciare inalterata la formazione inserendo Pastorelli, può spostare Fusina in posizione di terzino centrale schierando al suo posto il giovane Visintin oppure può giocare Anusic che parte da centrale e raddoppia in pivot al fianco di Ionescu per lavorare sui blocchi e creare spazi per le conclusioni di Pop e Vilaniskis. Proprio il lituano è la grande incognita della partita. Ancora alle prese con i postumi del brutto infortunio rimediato a Merano, il terzino deve necessariamente ritrovarsi per dare alla squadra il contributo indispensabile per cercare la vittoria. Un'altra chiave di lettura della gara coinvolge i portieri. A Prato è stato Massimo Dovere, numero uno toscano, a fare la differenza sbarrando, nella ripresa, la strada agli attaccanti della Coop mentre né Mestriner né Srebrnic sono riusciti a lasciare il segno. Partirà dal loro contributo la riscossa di una Coop che, una volta di più, chiede anche al pubblico triestino la spinta per pareggiare la serie e riaprire il discorso scudetto in vista della gara 3 in programma mercoledì prossimo a Prato.

Lorenzo Gatto

Così in campo Chiarbola, ore 19

COOP ESSEPIÙ		ALPI PRATO	
16	MESTRINER	16	DOVERE
12	SREBRNIC	12	BARBERINI
4	ANUSIC	2	VORI
5	IONESCU	3	DI VINCENZO
6	VILANISKIS	5	CAVICCHIOLO
7	POP	6	OGNJENOVIC
8	MARTINELLI	7	KOBILICA
9	FUSINA	9	IVANDJA
11	PASTORELLI	10	STOJLIKOVIC
15	LO DUCA	15	MIGLIETTA
18	CARPANESE	18	DEI
19	VISINTIN	23	RONCHI
all. SIBILA		all. CERVAR	

Arbitri: *LUCHINI e DE PASQUALE*

E Sibila rincara le accuse Taiti ribatte: «Anche voi...»

TRIESTE Veleno sulla finale scudetto. L'infortunio che costringe Tarafino a saltare la gara2 in programma stasera alle 19 a Chiarbola, ha scatenato la violenta reazione della società triestina. Dopo le dichiarazioni polemiche rilasciate dal presidente Lo Duca al termine della gara, ieri, conosciuta la diagnosi anche Alessandro Tarafino e Sibila hanno voluto dire la loro. «Da un giocatore come Kobilica – l'amaro commento di Tarafino – un fallo del genere non me lo sarei mai aspettato. Lui è un professionista, sa quanto è importante il braccio per un giocatore di pallamano. Un intervento così duro avrei potuto aspettarmelo da un difensore puro, abituato a giocare sporco. Ma da uno Zaim, francamente, no. Al termine del giocatore hanno cercato di minimizzare l'accaduto eppure sarei stato curioso di vedere cosa avrebbe scatenato Prato nel caso in cui quel fallo avesse colpito Kobilica. Sono molto amareggiato: ho lavorato tutto l'anno per arrivare a giocarmi questa finale e adesso mi ritrovo fuori». Dura la reazione anche da parte del tecnico sloveno Sibila. «Queste partite sono una guerra, lo sappiamo. Eppure credo ci sia un limite a tutto. Personalmente accetto i falli duri se sono commessi nell'ambito dell'azione di gioco ma ciò che ha fatto Kobilica è qualcosa di diverso. Mi è sembrato un modo per fermare un giocatore, Tarafino, che fino a quel momento non erano stati in grado di limitare».

Se a Trieste infuria la polemica, a Prato si cerca si smorzare i toni in vista della gara di stasera. Massimo Taiti, chiamato in causa da Lo Duca nel dopo gara1 replica così. «Sono ovviamente dispiaciuto per il fallo di Kobilica tant'è che alla fine dell'incontro sono andato negli spogliatoi per porgere a Tarafino le scuse del giocatore e delle società. Da qui a definire volontario l'intervento di Zaim, però, ce ne corre. Mi pare che si stia facendo troppo baccano. Se vi ricordate, nella gara di ritorno dei quarti di finale della scorsa stagione, Brasini finì all'ospedale per un colpo durissimo rimediato da Pastorelli. Nessuno in quell'occasione, venne da noi a scusarsi. Eppure non ci sogniamo di dire nulla e di sollevare polemiche. Spero si possa archiviare la cosa e tornare a pensare solo alla pallamano».

lo. ga.

Alessandro Tarafino

VELA Primo Vascotto su Bressani e Benussi

I timonieri triestini monopolizzano il podio nelle regate del Pirelli

TRIESTE Un trofeo davvero entusiasmante, che promette grande spettacolo, soprattutto per quanto riguarda l'eterna e avvincente battaglia tra i timonieri professionisti triestini. Sono iniziate ieri, infatti, a Santa Margherita Ligure, le regate del Pirelli, uno degli appuntamenti più interessanti della stagione, con 84 imbarcazioni al via e numerosi scafi di grandi dimensioni. Le condizioni meteo hanno permesso di svolgere una sola regata, che è stata l'occasione di un nuovo duello tra velisti triestini, che hanno letteralmente monopolizzato il podio. Ad avere la meglio è stato Vasco Vascotto, timoniere dell'Imx 45 Italtel, seguito al secondo posto da Lorenzo Bressani (alla tattica l'olimpionico ravennate Matteo Ivaldi) alla ruota del Grand Soleil 44 Wind, mentre la terza posizione è andata a Gabriele Benussi, timoniere dell'Imx 45 Giacomelli Sport, con a bordo un gran numero di velisti triestini (Stefano Spangaro, Furio e Gabriele Benussi, Alberto Leghissa, Marco Ciprian, e Paolo Caris). I tre equipaggi triestini hanno dimostrato di essere, ancora una volta, i migliori sul campo di gara, duellando tra loro per tutta la regata. E così continuerà, probabilmente, anche nel corso delle altre regate: il trofeo Pirelli, infatti, continua fino a domenica, con il suo corredo di mondanità (non mancano infatti i mega yacht, come Kauris II di Marco Tronchetti Provera, Grampus di Carlo Puri Negri, My Song di Pierluigi Loro Piana, Rrose Selay di Riccardo Bonadeo con al timone il monfalconese Mauro Pelaschier).

PALLAVOLO

Tornano sul parquet le squadre regionali dei play-off

SABATO SPORT

■ **CALCIO. Juniores, finali del Trofeo Mocarini:** Maranese-Valnatisone (16.30 San Pietro al Natisone). **Juniorese, finali regionali:** Manzanese-Sacilese. **Finali del Memorial Cociani/Belladonna per giovanissimi** (via Felluga): **terzo posto** Domio-Muggia (16.30); **primo posto** San Luigi-San Giovanni (18). **Esordienti:** Montebello Don Bosco A-San Luigi B (16 Villaggio del Fanciullo).
■ **BASKET. C1, play-off:** Staranzano-Roncade (20.30). **C2, play-off:** Muggia-Bor (20.30 Pacco). **A2 femminile, poule retrocessione:** Messina-Muggia (20.30). **C femminile:** Oma-Libertas B Ts (20.30 via dell'Istria), Basiliano-Libertas A Ts (20.30), Pasian-Mortegliano (20), Tricesimo-Pn Team '90 (18).
■ **PALLAVOLO. C, play-off:** Ferro Alluminio-Latterie Friulane (18 Suvich). **D, play-off:** Prevenire-Beach City Volley Ts (17.45 Monte Cengio). **C femminile, play-off:** Tarcento-Bor (20.30), Fincantieri-Sloga (18). **D femminile, play-off:** Mem. Mat. Ed.-Ronchi (20.30 Suvich), Farra-Delfino Verde (21).
■ **PALLAMANO. A1, seconda finale play-off:** Trieste-Prato (19 PalaChiarbola).
■ **BASEBALL. A2 (15.30 e 20.30):** Alpina-San Marcino (Prosecco), Imola-Redipuglia. **Cadetti (16):** New Black Panthers-Alpina, Europa-Dragons. **Ragazzi (16):** Alpina-Tigers (Opicina).
■ **PALLANUOTO. B:** Triestina-Mantova (19 Bianchi), Padova 2001-Edera (20.30 Verona). **D:** Cus Trieste-Sport Management Verona (20.30 Bianchi). **Juniores:** Triestina-Belluno (14 Bianchi). **Ragazzi:** Leno-Edera (20.30).
■ **NUOTO.** Prima eliminatoria regionale a Monfalcone per gli esordienti A: inizio delle gare alle 17.30.
■ **ATLETICA.** Cologna (15): campionati regionali allievi di società.

TRIESTE Nel volley tornano sul parquet le squadre regionali maschili e femminili di serie C e D. Terminata la stagione regolare sabato scorso, alle già promosse Volley Ball Maniago in D maschile e Grafiche Risma Pordenone in D femminile se ne devono aggiungere altre due. Per la C invece sarà deciso tutto dai play-off. Questa sera si disputano le gare di andata delle semifinali, mercoledì 15 quelle di ritorno mentre sabato 18 saranno giocati gli eventuali spareggi. Per quanto riguarda il settore maschile, in serie C il Ferro Alluminio riceve alle 18 alla Suvich il Vivil Latterie Friulane di Villa Vicentina, e a San Vito saranno in campo la locale Sem opposta all'Olympia Tipografia Budin Gorizia. In serie D le gare di oggi sono quella tra Prevenire Trieste e Beach City Volley Trieste, a Monte Cengio con inizio 20:30, mentre a Prata di Pordenone saranno in campo la squadra di casa contro il Tecnospine Tolmezzo. Nel settore femminile la contesa in serie C vedrà opposte a Monfalcone alle 18 la Fincantieri contro lo Sloga Trieste e a Tarcento il Simac opposto alla Bor Kmecka Banka. Le ragazze della serie D giocheranno anch'esse due incontri: alla Suvich con inizio 20:30 saranno sul parquet Virtus Mem Materiali Edili Pizzeria La Torre contro Acli Ronchi mentre a Farra giocheranno le atlete dell'Altura Delfino Verde Copernico.

Fra oggi e domani nella palestra del Centro Ervatti di Borgo Grotta anche le gare della fase interregionale Under 15 femminile. Il Vertigine Kontovel incontrerà le ragazze del «Neruda» di Bolzano (oggi alle 19) e le venete del Pga Legnaro (Pd) (domani, 17,30), mentre le due squadre ospiti si affronteranno domani alle 11. la vincente del mini-torneo andrà alle finali nazionali a otto di fine mese.

BASKET

C2: stasera gara 3 Muggia-Bor

TRIESTE La coda play-off del campionato di C2 assume tinte sempre più intense coinvolgendo da vicino le formazioni triestine in lizza. Oggi alle ore 20 è in programma la gara3 tra il Tempocasa Muggia e il Bor Radenska, match che decreterà il proseguo dell'avventura per una delle giuliane. La secca replica del Bor Radenska nella gara 2 di mercoledì – gara vinta per 74-70 – ha riposto l'equilibrio in virtù di una prestazione corale figlia della determinazione e accortezza nel saper punire tutte le precarie percentuali offensive riportate dai rivieraschi. Oggi i temi saranno diversi: «Ma non siamo certo remissivi – afferma convinto il coach del Bor Radenska Martini – non vogliamo essere vittime di turno pur sapendo le difficoltà dello spareggio in casa del Muggia. Mercoledì vincere è stato particolarmente duro anche sotto l'aspetto atletico e questo finirà per incidere. La fatica fatta nella gara 2 – ha sottolineato ancora l'allenatore – è stata esagerata ma noi volevamo dare assolutamente una risposta davanti al nostro splendido pubblico. Ci siamo riusciti». Oggi in forse soltanto Fumarola e Bisca leggermente acciaccati anche se a mezzo servizio non dovrebbero disertare la partita della stagione. Serenità e riflessione animano invece la vigilia a Muggia: «Abbiamo recuperato sotto l'aspetto nervoso – spiega il coach Mengucci – sappiamo che sarà durissima ma noi stiamo tranquilli e non vogliamo ripetere gli errori in attacco di mercoledì e cercare di far lavorare meglio la palla sotto canestro a servizio dei lunghi. Noi siamo pronti per chiudere il conto ma ci aspettiamo un Bor Radenska particolarmente motivato».

Francesco Cardella